6 GIUGNO 2024

Sommario

le rubriche

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
VENERDÌ 3 MAGGIO ALLE ORE 12

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma
Tel. 0649921 – Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa Poligrafici Il Borgo S.r.l. Via del Litografo, 6 – 40138 Bologna – Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 – Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401
ABBONAMENTI Direct Channel S.p.A. Via Mondadori, 1 – 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

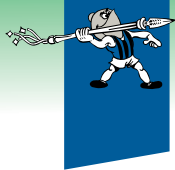
ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

BRERA E L'INTERISMO

Interstellar. Caro Italo, il tuo amico Peppino Prisco la definiva così: "Nacque da una scissione del Milan… Ecco la dimostrazione che si può fare qualcosa di importante partendo da niente!".

«Più tardi aggiunse: "Prima di morire diventerò milanista, così ce ne sarà uno in meno…". E invece morì interista, all'improvviso, dopo aver partecipato a una trasmissione Mediaset la domenica sera. Morì interista abbandonandomi a un triste destino perché doveva essere con me, al Tribunale di Livorno, dov'ero stato trascinato dall'arbitro Ceccarini dopo il fattaccio di Juventus-Inter, con Ronaldo eccetera (e schivo l'oliva perché virtualmente sono sotto schiaffo, già condannato per diffamazione dell'arbitro medesimo). Subito dopo la partita il geniale Biscardone (Biscardi Aldone) organizzò una diretta fulminante con me, Cannavò, Gentili, Turbominchia e altri tre dove se ne dissero di ogni. Eravamo tutti insieme a Livorno, un brutto soggiorno non tanto per il tribunale ma per la "mia" Livorno che trovai devastata e desolata: l'avevo lasciata nel '58, capitale della cultura progressista vera anche se affidata a due insegnanti che avevo avuto al Liceo Niccolini, Nicola Badaloni - storia e filosofia - e Marino Raicich - latino e greco - entrambi comunisti di qualità. Il primo era sindaco di Livorno e fu anche l'ultimo presidente nazionale che organizzò il funerale dell'allora Partito Comunista Italiano. Dunque, tutti sotto processo. E tutti assolti. Tranne me. Perché io l'ira funesta l'avevo riportata anche sulle pagine del Guerin. E l'incerta Giustizia condannò solo me perché "verba volant" e "scripta manent", come disse Caio Tito ai senatori e al popolo romano».

Ma torniamo all'Inter, please.

«Mi sento di dire - grazie anche alle confidenze di Massimo Moratti - che fra Inter e Milan, nerazzurri e rossoneri, bauscia e casciavit, non ci sono mai stati rapporti troppo tesi o anche violenti come a Genova fra genoani e sampdoriani, a Torino fra granata e juventini, a Roma fra giallorossi e laziali. Le famiglie che si sono succedute alla guida dei due club - i Moratti, Fraizzoli, Pellegrini, Zhang compresi e i Riva, Carraro, Colombo, Duina, Buticchi, Farina e Berlusconi - hanno sempre collaborato, nella soluzione del problema San Siro, da molti (saggi) ritenuto il collante del calcio milanese. Il Berlusconi, poi, come confessò al Guerino, prima di acquistare il Milan aveva cercato di "regalare" l'Inter al padre. E ancora, quando il Cavaliere diventò rossonero, il Gran Lombardo Gianni Brera riassunse la milanesità di Silvio e con la scusa d'essere amico di Confalonieri cantò per il neo-presidente "Capitano, mio capitano", imitando Walt Whitman che con quelle alate parole aveva dato l'estremo saluto a Abraham Lincoln. Ma era interista, suddito della Beneamata che aveva tenuto a battesimo. E per non destar sospetti di conflitto d'interessi si diceva genoano. Di più: il Gioânn che avevo conosciuto nei Cinquanta si diceva partigiano rosso e fondatore del Nazionalcomunismo, finché preso dalla narrazione autobiografica - e dal timore di scoop dei cacciatori di teste "nere" - dichiarò il suo arruolamento fra i paracadutisti della fascistissima Folgore. Probabilmente senza alcuna esibizione bellicosa perché era stato arruolato nell'ufficio stampa. Comunque, finché fu a Repubblica, non contestò mai il Berlusca di Forza Italia. Certamente inventò la Lega Lombarda prima di Bossi. La Lombardidad non era politica, era natura. Era anche essere interista».

Italo, che scudetto è stato questo?

«Sarà forse perché il primo amore non si scorda mai, così la prima Stella è ancora fissa nel cielo nerazzurro come l'altrettanto indimenticabile Triplete di Moratti & Mou fa storia a sé. Come lo scudetto di Trapattoni con Pellegrini presidente. 1988/1989: la stagione del tredicesimo tricolore! Era l'Inter dei tedeschi Matthaeus e Brehme (è morto di recente, salutato come se fosse in campo con quello scudetto). C'erano grandi giocatori come Berti, Bianchi, Ramon Diaz, e si capisce perché, per tutte le 34 giornate, l'Inter rimase sempre prima in classifica, chiudendo vittoriosa a 58 punti, con 4 di anticipo. In tutto, 26

Simone Inzaghi (48 anni), primo scudetto da allenatore, portato in trionfo dai calciatori dell'Inter

Il Gioânn e la Lombardidad che non era politica, era natura Inzaghi? Se avesse vinto anche la Champions...

vittorie (delle quali 11 fuori casa). La formazione-tipo Zenga, Bergomi, Brehme, Matteoli, Ferri, Mandorlini, Bianchi, Berti, Diaz, Matthaeus, Serena. Riserve Baresi, Fanna, Galbani, Malgioglio, Morello, Rivolta, Rocco, Verdelli. Ripeto: firmato Trapattoni. Il primo o forse unico allenatore "acquistato" da un club. La Juve riuscì a riprenderselo pagando un pacco di milioni all'Inter che ottenne anche l'arruolamento di Dino Baggio (con Supermamma al seguito). Lo scudetto della seconda Stella non poteva essere accolto come lo storico evento precedente. Per la natura dei tempi; per il divismo che ha sostituito l'eroicismo; per la figura non esaltante di Simone Inzaghi - la versione muta di Pippo - che ha pochissimo concesso all'infotainment e al gossip, esempio di lavoratore non distratto dal fatto d'essere protagonista di un'avventura popolare. Ricorderò - en passant - che Simone mi fu segnalato e raccomandato quando nel 2010, lasciando Roma dopo il Mondiale sudafricano, feci una sorta di processo al promettente allenatore delle giovanili laziali, influenzato dalla sua invidiatissima storia d'amore con Alessia Marcuzzi la cui bellezza era stata rivelata da Bruno Oliviero sulle pagine del mio... terzo Guerino. Mi sottolineò le sue straordinarie capacità di tecnico Daniela Fini, presidente delle Vecchie Glorie laziali e grande conoscitrice del mondo biancoceleste. Aveva visto giusto, Daniela, ma anni dopo il mondo nerazzurro lo ha accolto con ingiusta freddezza. Ricredendosi non solo per i risultati ottenuti ma per il suo attaccamento al lavoro. Se avesse vinto la Champions - come ci si attendeva - l'attuale successo sarebbe diventato immantinente Storia».

Cos'ha Marotta che i suoi colleghi non hanno?
«Meglio chiederlo a Andrea Agnelli che non lo ha più voluto».

Ricordi la prima stella? E perché?
«Direttore, non si distragga e vada a pagina 68. Le rispondo con una serie di bellissimi Amarcord».

Il mio era, è, un invito ad andare. Alla 68.

INTER

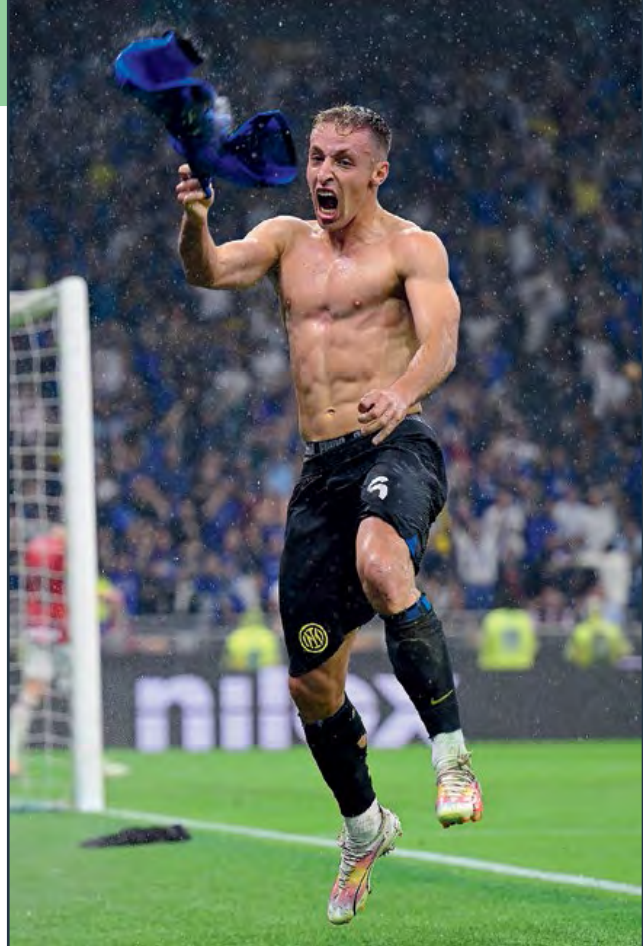
UN CAMPIONATO STRAVINTO, LA FESTA CON 5 GIORNATE D'ANTICIPO NEL DERBY

di **ALBERTO POLVEROSI**

STELLAR

C'è una data precisa in cui l'Inter ha cominciato a vincere lo scudetto della seconda stella. È la domenica sera del 4 giugno 2023, ultima giornata del campionato scorso. I nerazzurri vincono a Torino contro il Toro (gol di Brozovic), mentre il Napoli festeggia il suo trionfo, già completato con larghissimo anticipo, al Maradona contro la Samp battendola con le reti di Osimhen e Simeone. È in quel preciso momento che Inzaghi e Marotta guardano la classifica: Napoli primo a 90 punti, Lazio seconda a 74, Inter terza a 72. Ci sono 18 punti di differenza dalla capolista. Lo dice la classifica, che aritmeticamente non sbaglia mai, ma non lo conferma, non lo può confermare, la struttura delle due squadre. L'Inter non può farsi staccare di 18 punti dal Napoli. Alla Pinetina prendono atto di una stagione a due facce, esaltante in Europa (finale di Champions col Manchester City persa ma giocata alla pari) e nella coppa nazionale (finale di Coppa Italia vinta contro la Fiorentina) e deludente in campionato. Se prendiamo l'organico del Napoli della stagione scorsa e lo raffrontiamo a quello del Napoli di oggi, la differenza è minima (e comunque pesa la cessione di Kim). L'unica grossa differenza è in panchina, da Spalletti al trio Garcia-Mazzarri-Calzona con pessimi risultati. Il processo dell'Inter è diverso, Inzaghi è rimasto a guidare la squadra ma il club gli ha messo a disposizione un gruppo di giocatori che, durante tutta la stagione, si dimostrerà di livello superiore a quello dell'anno precedente. È rimasto lo stesso corpo, ma il campionato dirà che gli innesti miglioreranno, e non di poco, il prodotto finale. Inizia così una stagione di segno diverso da quella precedente, davvero un'altra storia.

Primo derby dominato

1 Prime cinque partite, tutte vinte con 14 gol segnati e uno subìto. In mezzo a questa cinquina c'è anche il derby che finisce proprio con una cinquina di reti: l'Inter stritola il Milan. Ma il primo punto che la squadra campione d'Italia rende chiaro a tutti è la forza del suo bomber Lautaro Martinez. Pronti via una doppietta a San Siro contro il Monza, terza rete alla seconda gara a Cagliari, altra doppietta nel 4-0 dei nerazzurri contro la Fiorentina. Tre partite, cinque gol. Si pensava che la partenza di Lukaku avrebbe potuto indebolire Lautaro e invece accade l'esatto contrario. Con l'arrivo di Thuram si crea subito un'intesa perfetta. Possono giocare tutt'e due come punta di riferimento, ma anche come seconda punta, si trovano che è una meraviglia. Alla quarta giornata il derby. Arriva quando l'Inter è già in forma esplosiva. Però anche il Milan sta bene, sono tutt'e due in testa alla classifica a punteggio pieno, la squadra di Pioli ha vinto a Bologna, quando nessuno immagina che Thiago Motta diventerà un allenatore da Champions, ne ha fatti quattro al Torino ed ha preso i tre punti anche all'Olimpico contro la Roma di Mourinho. È facile immaginare un derby equilibrato e invece basta un tempo a Inzaghi per mettere sotto i rossoneri. Va a segno Mkhitaryan dopo 5 minuti, lo segue Thuram al 38', nel secondo tempo Leao dà un po' di speranza al Milan prima dei tre gol nerazzurri. Dopo il derby, la quinta vittoria di fila a Empoli. Cinque giornate e l'annuncio al campionato è già forte e chiaro: l'Inter è la prima candidata allo scudetto. Anche perché i campioni in carica sono già staccati di 7 punti.

La gioia di Frattesi per il 5-1 al Milan. A destra: Martinez dopo il poker di Salerno

I TABELLINI DELLA CAVALCATA SCUDETTO

Solo all'8ª giornata l'Inter lascia la vetta Poi la fuga: Juve e Milan si arrendono

1ª — SABATO 19 AGOSTO 2023

MARTINEZ ESULTA PER LA DOPPIETTA

INTER	2
MONZA	0

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Darmian 6 (39' st Bisseck ng) De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 - Dumfries 6,5 (22' st Cuadrado 6) Barella 6 ,5 Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 6,5 (22' st Carlos Augusto 6) - Thuram 6,5 (22' st Arnautovic 7) Martinez 7,5 (35' st Frattesi ng).
Allenatore: Inzaghi 6,5.

MONZA: 3-4-2-1
Di Gregorio 6 - D'Ambrosio 5,5 (25' st Pereira 5,5) Marì 5,5 Caldirola 5,5 - Ciurria 6 Gagliardini 6 (25' st Machin 5,5) Pessina 5,5 Kyriakopoulos 5,5 (41' st Carboni V. ng) - Colpani 6 (15' st Birindelli 6) Caprari 6 - Maric 5 (15' st Mota 5,5).
Allenatore: Palladino 5,5.

Arbitro: Colombo (Como) 6.
Reti: 8' pt Martinez; 31' st Martinez.

Squadra	Punti
FIORENTINA	3
JUVENTUS	3
NAPOLI	3
ATALANTA	3
INTER	**3**
MILAN	3
LECCE	3
H. VERONA	3
ROMA	1
SALERNITANA	1
CAGLIARI	1
TORINO	1
LAZIO	0
EMPOLI	0
FROSINONE	0
BOLOGNA	0
MONZA	0
SASSUOLO	0
GENOA	0
UDINESE	0

2ª — LUNEDÌ 28 AGOSTO 2023

DUMFRIES PORTA IN VANTAGGIO L'INTER

CAGLIARI	0
INTER	2

CAGLIARI: 4-4-1-1
Radunovic 5,5 - Zappa 5,5 (40' st Shomurodov) Dossena 5 Obert 5,5 Augello 5,5 - Oristanio 5 (1' st Di Pardo 5,5) Makoumbou 5 Sulemana 5 (40' st Deiola ng) Jankto 5,5 (15' st Azzi 5) - Nandez 6,5 - Pavoletti 5,5 (35' pt Luvumbo 6,5).
Allenatore: Ranieri 5.

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Darmian 6 De Vrij 6 Bastoni 6 - Dumfries 7 (26' st Cuadrado 6,5) Barella 6 (26' st Frattesi 6) Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 6 (37' st Sensi ng) Dimarco 6,5 (26' st Carlos Augusto 6) - Thuram 7 (32' st Arnautovic ng) Martinez 7.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 6.
Reti: 21' pt Dumfries, 30' Martinez.

Squadra	Punti
MILAN	6
NAPOLI	6
INTER	**6**
H. VERONA	6
FIORENTINA	4
JUVENTUS	4
LECCE	4
ATALANTA	3
MONZA	3
FROSINONE	3
GENOA	3
SALERNITANA	2
ROMA	1
BOLOGNA	1
CAGLIARI	1
TORINO	1
UDINESE	1
LAZIO	0
EMPOLI	0
SASSUOLO	0

Lo schiaffo che fa bene

2 L'Inter vola. Vola? Ci pensa il Sassuolo, che poi lotterà per tutto il campionato dentro la zona-retrocessione, a riportarla sulla terra e lo fa in un modo brusco, che lì per lì fa male alla capolista, ma proprio quella sconfitta in casa farà capire ai nerazzurri che non tutto è dovuto, che lo scudetto va conquistato con forza e determinazione. Il 2-1 del Sassuolo di Dionisi a San Siro resterà l'unica macchia del campionato trionfale dell'Inter. Ora il Milan ha di nuovo agganciato Inzaghi in testa alla classifica, la Juve è solo a -2, l'Atalanta a -3 e anche il Napoli è ringalluzzito e sale a -4. Bisogna ripartire e la trasferta di Salerno è una buona occasione. Simone fa riposare Lautaro Martinez perché tre giorni dopo l'Inter giocherà col Benfica la seconda partita di Champions League e, avendo pareggiato la prima col Real Sociedad, non può perdere altro terreno. Ma a Salerno il primo tempo finisce 0-0, Lautaro resta in panchina altri 10' della ripresa, poi Inzaghi non resiste e lo fa entrare. E quando l'argentino mette piede in campo, scoppia il diluvio di gol. Ne segna quattro Lautaro e l'Inter resta in testa sempre accanto al Milan.

3ª – DOMENICA 3 SETTEMBRE 2023

THURAM FA FESTA CON DIMARCO

INTER 4
FIORENTINA 0

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Darmian 6 De Vrij 7 Bastoni 6,5 - Dumfries 6,5 (25' st Cuadrado 6) Barella 6,5 (14' st Frattesi 6) Calhanoglu 7 (33' st Asllani 6) Mkhitaryan 6,5 Dimarco 7 (25' st Carlos Augusto 6) - Thuram 7,5 (25' st Arnautovic 6) Martinez 8.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Christensen 5,5 - Dodò 4,5 Milenkovic 4,5 Ranieri 5 Biraghi 4,5 - Arthur 5 (31' st Amatucci 6) Mandragora 4,5 - Gonzalez 5 (10' st Brekalo 5,5) Bonaventura 5 (10' st Infantino 5,5) Kouamé 5 (1' st Sottil 6) - Beltran 5 (1' st Nzola 5).
Allenatore: Italiano 4,5.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 5,5.
Reti: 23' pt Thuram; 8' st Martinez, 13' Calhanoglu rig., 28' Martinez.

Squadra	Punti
INTER	9
MILAN	9
JUVENTUS	7
LECCE	7
ATALANTA	6
NAPOLI	6
H. VERONA	6
FIORENTINA	4
BOLOGNA	4
FROSINONE	4
TORINO	4
LAZIO	3
SASSUOLO	3
GENOA	3
MONZA	3
SALERNITANA	2
UDINESE	2
ROMA	1
CAGLIARI	1
EMPOLI	0

4ª – SABATO 16 SETTEMBRE 2023

FRATTESI CHIUDE LA "MANITA" DELL'INTER

INTER 5
MILAN 1

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Darmian 6 Acerbi 6,5 Bastoni 6,5 (29' st De Vrij 6) - Dumfries 7 Barella 6,5 (19' st Frattesi 7) Calhanoglu 7,5 (36' st Asllani 6) Mkhitaryan 8 Dimarco 7 (19' st Carlos Augusto 6,5) - Thuram 8 (19' st Arnautovic 6) Martinez 7,5.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

MILAN: 4-3-3
Maignan 5,5 - Calabria 4,5 (33' st Florenzi 6) Kjaer 4,5 Thiaw 4,5 Hernandez 5 - Loftus-Cheek 4,5 (41' st Musah ng) Krunic 5 Reijnders 5 (32' st Jovic 5,5) - Pulisic 4,5 (11' st Chukwueze 5) Giroud 6 (32' st Okafor 5,5) Leao 5,5.
Allenatore: Pioli 4,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 5' pt Mkhitaryan (I), 38' Thuram (I); 12' st Leao (M), 24' Mkhitaryan (I), 34' Calhanoglu (I) rig., 48' Frattesi (I).

Squadra	Punti
INTER	12
JUVENTUS	10
MILAN	9
LECCE	8
NAPOLI	7
FROSINONE	7
TORINO	7
FIORENTINA	7
H. VERONA	7
ATALANTA	6
BOLOGNA	5
ROMA	4
GENOA	4
MONZA	4
LAZIO	3
UDINESE	3
SASSUOLO	3
CAGLIARI	2
SALERNITANA	2
EMPOLI	0

5ª – DOMENICA 24 SETTEMBRE 2023

LA GIOIA DI DIMARCO SOTTO LA CURVA

EMPOLI 0
INTER 1

EMPOLI: 4-3-2-1
Berisha 7 - Ebuehi 5,5 Ismajli 7 (5' st Walukiewicz 6) Luperto 6,5 Pezzella 5,5 - Marin 6 (23' st Fazzini 6) Ranocchia 6 (23' st Grassi 6) Maleh 5,5 - Baldanzi 6,5 Cambiaghi 5,5 (32' st Cancellieri ng) - Shpendi 6 (32' st Destro ng).
Allenatore: Andreazzoli 6.

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Pavard 6,5 Acerbi 6 Bastoni A. 6 (26' st De Vrij 6) - Darmian 6 Frattesi 6 (26' st Barella 6) Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 7 (35' st Carlos Augusto ng) - Thuram 6 (35' st Sanchez ng) Martinez 6 (26' st Arnautovic ng).
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Marcenaro (Genova) 6.
Rete: 6' st Dimarco.

Squadra	Punti
INTER	15
MILAN	12
LECCE	11
JUVENTUS	10
FIORENTINA	10
ATALANTA	9
NAPOLI	8
FROSINONE	8
TORINO	8
H. VERONA	7
BOLOGNA	6
SASSUOLO	6
ROMA	5
MONZA	5
LAZIO	4
GENOA	4
SALERNITANA	3
UDINESE	3
CAGLIARI	2
EMPOLI	0

Il sorpasso del Milan

5 LE GIORNATE D'ANTICIPO con le quali l'Inter ha conquistato lo scudetto. Eguagliato il record della stessa società nerazzurra nella stagione 2006-07 e di altri 3 club: il Torino 1947-48, la Fiorentina 1955-56 e la Juve 2018-19.

3 Col 4-0 dell'Arechi sembra superato il momentaccio, ma quando si presenta il Bologna a San Siro arriva un altro mezzo passo falso. Due a due con la rimonta (da 0-2) della squadra di Thiago Motta. All'ottava giornata l'Inter perde il comando della classifica sorpassata dal Milan e con la coppia Juventus-Fiorentina a soli due punti. Bastano però due giornate a Inzaghi per realizzare il controsorpasso e riprendere la testa del campionato. L'Inter vince a Torino contro i granata e in casa con la Roma, in quelle due giornate il Milan perde a San Siro con la Juventus e pareggia al Maradona col Napoli. Alla decima, Inter prima con 25 punti, Juve seconda con 23, Milan terzo con 22, Napoli quarto con 18. Quattro vittorie di fila (a Bergamo e col Frosinone dopo Toro e Roma) non bastano però per staccare la squadra di Allegri che resiste a -2. Domenica 26 novembre è il giorno del duello della verità. Si gioca Juventus-Inter e la vigilia offre uno spunto che andrà avanti per un po' di tempo: c'è chi pensa (Marotta, per esempio, ma non è il solo) che senza le coppe la Juventus possa resistere al livello dell'Inter. In realtà, la differenza è netta e lo dimostrerà il resto del campionato. La partita è assai modesta sul piano tecnico, finisce 1-1, segna Vlahovic e sei minuti dopo risponde Lautaro Martinez. Niente altro da segnalare.

6ª – MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE 2023

PRIMO KO CONTRO IL SASSUOLO DI BERARDI

INTER	1
SASSUOLO	2

INTER: 3-5-2
Sommer 5 - Darmian 6 Acerbi 6 Bastoni 5,5 (23' st De Vrij 5,5) - Dumfries 6,5 Barella 5,5 Calhanoglu 5,5 (40' st Klaassen ng) Mkhitaryan 5,5 (23' st Frattesi 6) Dimarco 5,5 (23' st Carlos Augusto 6) - Thuram 5,5 (23' st Sanchez 5,5) Martinez 5.
Allenatore: Inzaghi 5.

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6,5 - Toljan 6,5 Erlic 6,5 (36' st Ferrari ng) Viti 5 (16' st Tressoldi 6,5) Viña 5 (1' st Pedersen 6,5) - Boloca 7 Henrique 7 - Berardi 7,5 Bajrami 7 (16' st Castillejo 6) Laurienté 6,5 - Pinamonti 6 (33' st Defrel ng).
Allenatore: Dionisi 7,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 46' pt Dumfries (I); 9' st Bajrami (S), 18' Berardi (S).

Squadra	Punti
INTER	15
MILAN	15
JUVENTUS	13
ATALANTA	12
NAPOLI	11
LECCE	11
FIORENTINA	11
FROSINONE	9
SASSUOLO	9
TORINO	8
GENOA	7
LAZIO	7
BOLOGNA	7
H. VERONA	7
MONZA	6
ROMA	5
SALERNITANA	3
UDINESE	3
EMPOLI	3
CAGLIARI	2

7ª – SABATO 30 SETTEMBRE 2023

MARTINEZ, RISCATTO CON POKER!

SALERNITANA	0
INTER	4

SALERNITANA: 4-2-3-1
Ochoa 5,5 - Daniliuc 5 (41' st Tchaouna ng) Gyomber 5 Lovato 4,5 Bradaric 5 - Bohinen 5,5 (34' st Maggiore ng) Legowski 6,5 - Kastanos 6 Martegani 6,5 (26' st Mazzocchi 5,5) Cabral 6 (34' st Stewart 6) - Dia 5,5 (41' st Pirola ng).
Allenatore: Sousa 5.

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 6,5 De Vrij 6 Acerbi 6 - Dumfries 6,5 (34' st Darmian ng) Barella 6,5 (41' st Agoume ng) Calhanoglu 5,5 (9' st Asllani 6) Klaassen 6 (9' st Mkhitaryan 7) Carlos Augusto 6,5 - Sanchez 5,5 (9' st Martinez 9) Thuram 6,5.
In panchina: Audero, Di Gennaro, Bisseck, Dimarco, Sarr, Stankovic, Bastoni.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Abisso (Palermo) 6.
Reti: 17', 32', 40' rig. e 44' st Martinez.

Squadra	Punti
INTER	18
MILAN	18
NAPOLI	14
JUVENTUS	14
FIORENTINA	14
ATALANTA	13
LECCE	11
BOLOGNA	10
FROSINONE	9
TORINO	9
SASSUOLO	9
MONZA	9
ROMA	8
GENOA	8
H. VERONA	8
LAZIO	7
UDINESE	4
SALERNITANA	3
EMPOLI	3
CAGLIARI	2

8ª – SABATO 7 OTTOBRE 2023

IL BOLOGNA DI ZIRKZEE FRENA I NERAZZURRI

INTER	2
BOLOGNA	2

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 6 Acerbi 6 Bastoni 5,5 - Dumfries 6 (10' st Cuadrado 5,5) Barella 5 Calhanoglu 6 (38' st Asllani ng) Mkhitaryan 5,5 (31' st Frattesi 6) Dimarco 6 (10' st Carlos Augusto 6,5) - Thuram 5,5 (10' st Sanchez 5,5) Martinez 6,5.
Allenatore: Inzaghi 5,5.

BOLOGNA: 4-3-3
Skorupski 6 - De Silvestri 6 (38' st Corazza ng) Beukema 6,5 Calafiori 6,5 Lykogiannis 6 - Ferguson 7 Aebischer 6,5 Freuler 6 - Orsolini 6,5 (38' st El Azzouzi ng) Zirkzee 7 (34' st Van Hooijdonk ng) Ndoye 5,5 (16' st Saelemaekers 6).
Allenatore: Thiago Motta 7.

Arbitro: Guida (Salerno) 5.
Reti: 11' pt Acerbi (I), 13' Martinez (I), 19' Orsolini (B) rig.; 7' st Zirkzee (B).

Squadra	Punti
MILAN	21
INTER	19
JUVENTUS	17
FIORENTINA	17
NAPOLI	14
ATALANTA	13
MONZA	12
FROSINONE	12
LECCE	12
ROMA	11
BOLOGNA	11
SASSUOLO	10
LAZIO	10
TORINO	9
GENOA	8
H. VERONA	8
UDINESE	5
EMPOLI	4
SALERNITANA	3
CAGLIARI	2

Il gol di Lautaro Martinez nell'1-1 in casa della Juve. A destra: Inzaghi con Frattesi

1

PRIMO SCUDETTO per Simone Inzaghi in panchina, una gioia che aveva provato anche da attaccante della Lazio nel 1999-2000. In 3 stagioni da allenatore interista ha portato a casa 6 trofei: anche 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe Italiane.

9ª – SABATO 21 OTTOBRE 2023

L'INTER FESTEGGIA THURAM DOPO IL GOL DI TORINO

TORINO	**0**
INTER	**3**

TORINO: 4-2-3-1
Milinkovic-Savic 5,5 - Bellanova 6,5 Tameze 6 Schuurs 6 (6' st Sazonov 5) Rodriguez 5,5 - Ricci 6 Linetty 5,5 (41' st Vojvoda ng) - Seck 6 (29' st Gineitis 5,5) - Vlasic 65,5Lazaro 5,5 (41' st Ilic 5,5) - Pellegri 6 (29' st Sanabria 5,5).
Allenatore: Juric 5,5.

INTER: 3-5-2
Sommer 7 - Pavard 6 (12' st Dumfries 7) De Vrij 6,5 Acerbi 6,5 - Darmian 6 (47' st Bisseck ng) Barella 5,5 (12' st Frattesi 6,5) Calhanoglu 7 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 5,5 (12' st Carlos Augusto 6) - Thuram 7 Martinez 7 (37' st Klaassen ng).
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 6.
Reti: 14' st Thuram, 22' Martinez, 50' Calhanoglu rig.

INTER	22
MILAN	21
JUVENTUS	20
NAPOLI	17
FIORENTINA	17
ATALANTA	16
ROMA	14
BOLOGNA	14
LAZIO	13
LECCE	13
MONZA	12
FROSINONE	12
SASSUOLO	10
TORINO	9
GENOA	8
H. VERONA	8
EMPOLI	7
UDINESE	6
SALERNITANA	4
CAGLIARI	3

10ª – DOMENICA 29 OTTOBRE 2023

SUPER THURAM SEGNA ANCHE ALLA ROMA

INTER	**1**
ROMA	**0**

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Pavard 6,5 (1' st Darmian 6,5) Acerbi 6,5 Bastoni 6 - Dumfries 6,5 (40' st De Vrij ng) Barella 6,5 Calhanoglu 6 (30' st Asllani 6) Mkhitaryan 6 (30' st Frattesi 6) Dimarco 6,5 (38' st Carlos Augusto ng) - Thuram 7 Martinez 6.
Allenatore: Inzaghi S. 6,5.

ROMA: 3-5-2
Rui Patricio 6,5 - Mancini 6 Llorente 5,5 Ndicka 5,5 - Kristensen 5 Cristante 6,5 Paredes 5,5 (44' st Azmoun ng) Bove 6 (39' st Aouar ng) Zalewski 5 (30' st Celik ng) - Lukaku 5 El Shaarawy 5,5 (39' st Belotti ng).
Allenatore: Mourinho (in panchina Foti) 5.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Rete 36' st Thuram.

INTER	25
JUVENTUS	23
MILAN	22
ATALANTA	19
NAPOLI	18
FIORENTINA	17
LAZIO	16
BOLOGNA	15
ROMA	14
MONZA	13
LECCE	13
FROSINONE	12
TORINO	12
GENOA	11
SASSUOLO	11
H. VERONA	8
UDINESE	7
EMPOLI	7
CAGLIARI	6
SALERNITANA	4

11ª – SABATO 4 NOVEMBRE 2023

IL RIGORE DI CALHANOGLU A BERGAMO

ATALANTA	**1**
INTER	**2**

ATALANTA: 3-4-1-2
Musso 5,5 - Scalvini 5,5 (17' st Toloi 6) Djimsiti 6,5 Kolasinac 6 (10' st Pasalic 6) - Zappacosta 6 (10' st Hateboer 6) De Roon 6 Ederson 5,5 Ruggeri 6 - Koopmeiners 6,5 (35' st De Ketelaere ng) - Scamacca 6,5 Lookman 7 (35' st Muriel ng).

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Pavard 6,5 (33' pt Darmian 6) De Vrij 6,5 Acerbi 6,5 - Dumfries 5,5 Barella 6,5 Calhanoglu 7 (41' st Asllani ng) Mkhitaryan 6 (25' st Frattesi 6) Dimarco 5,5 (25' st Carlos Augusto 6) - Martinez 7 (41' st Sanchez ng) Thuram 6.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 5,5.
Reti: 40' pt Calhanoglu (I) rig.; 12' st Martinez (I), 16' Scamacca (A).

INTER	28
JUVENTUS	26
MILAN	22
NAPOLI	21
ATALANTA	19
BOLOGNA	18
ROMA	17
FIORENTINA	17
MONZA	16
LAZIO	16
FROSINONE	15
TORINO	15
LECCE	13
GENOA	11
SASSUOLO	11
UDINESE	10
CAGLIARI	9
H. VERONA	8
EMPOLI	7
SALERNITANA	4

Immagini del "Win party" nerazzurro nella notte dello scudetto dopo il successo nel derby

La Juve resiste

4 L'Inter spadroneggia a Napoli (3-0) e con l'Udinese (4-0), la Juve non molla pur vincendo a fatica a Monza e in casa col Napoli. Alla 15ª giornata Allegri è sempre a -2 da Inzaghi. Alla 16ª, il primo strappo, diciamo uno strappetto. La capolista porta a casa i tre punti dall'Olimpico (2-0 con la Lazio), mentre la Juve pareggia, fra mille polemiche, a Marassi col Genoa. Il distacco sale a 4 punti, il Milan è dietro di nove e il Napoli addirittura a -14. Anche l'Inter pareggia a Genova e la Juventus si riavvicina recuperando altri due punti. Pure la capolista in questa fase di campionato fatica a vincere.

12ª – DOMENICA 12 NOVEMBRE 2023

DIMARCO SCOCCA IL TIRO-GOL DA 56 METRI!

INTER	**2**
FROSINONE	**0**

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Darmian 6,5 Acerbi 6,5 Bastoni 6 - Dumfries 6 (16' st De Vrij 6) Barella 7 Calhanoglu 7 (36' st Sensi ng) Mkhitaryan 6,5 (24' st Frattesi 6) Dimarco 7,5 (36' st Carlos Augusto ng) - Martinez 6 Thuram 7 (24' st Arnautovic 6).
Allenatore: Inzaghi S. 6,5.

FROSINONE: 3-4-2-1
Turati 6 - Monterisi 5 Okoli 5,5 Marchizza 6 - Lirola 5,5 (10' st Ibrahimovic 6) Barrenechea 6 (37' st Caso ng) Mazzitelli 6 (35' pt Brescianini 6) Oyono 6 - Soulé 6,5 Reinier 5,5 (37' st Kaio Jorge ng) - Cuni 5,5 (10' st Cheddira 6).
Allenatore: Di Francesco 6.

Arbitro: Dionisi (L'Aquila) 6,5.
Reti: 43' pt Dimarco; 3' st Calhanoglu rig.

Squadra	Punti
INTER	31
JUVENTUS	29
MILAN	23
NAPOLI	21
ATALANTA	20
FIORENTINA	20
ROMA	18
BOLOGNA	18
MONZA	17
LAZIO	17
TORINO	16
FROSINONE	15
GENOA	14
LECCE	14
SASSUOLO	12
UDINESE	11
EMPOLI	10
CAGLIARI	9
H. VERONA	8
SALERNITANA	5

13ª – DOMENICA 26 NOVEMBRE 2023

L'URLO DI MARTINEZ DOPO IL PARI DI TORINO

JUVENTUS	**1**
INTER	**1**

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6 - Gatti 5,5 Bremer 5,5 Rugani 6 - Cambiaso 6 McKennie 5,5 Nicolussi Caviglia 6 (16' st Locatelli 6) Rabiot 6 Kostic 5,5 (44' st Alex Sandro ng) - Vlahovic 7 (35' st Kean ng) Chiesa 6,5 (35' st Milik ng).
Allenatore: Allegri 6.

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Darmian 6 De Vrij 6 Acerbi 6 - Dumfries 5,5 (25' st Cuadrado ng) Barella 6 (43' st Frattesi ng) Calhanoglu 5,5 (38' st Asllani ng) Mkhitaryan 6 Dimarco 6 (25' st Carlos Augusto ng) - Thuram 6,5 (43' st Arnautovic ng) Martinez 7.
Allenatore: Inzaghi S. 5,5.

Arbitro: Guida (Salerno) 6.
Reti: 27' pt Vlahovic (J), 33' Martinez (I).

Squadra	Punti
INTER	32
JUVENTUS	30
MILAN	26
NAPOLI	24
ROMA	21
BOLOGNA	21
ATALANTA	20
FIORENTINA	20
MONZA	18
FROSINONE	18
LAZIO	17
TORINO	16
LECCE	15
SASSUOLO	15
GENOA	14
UDINESE	11
CAGLIARI	10
EMPOLI	10
H. VERONA	9
SALERNITANA	8

14ª – DOMENICA 3 DICEMBRE 2023

BARELLA RADDOPPIA AL MARADONA

NAPOLI	**0**
INTER	**3**

NAPOLI: 4-3-3
Meret 5,5 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 5 Ostigard 5 Natan 5 (42' st Zerbin ng) - Anguissa 5,5 Lobotka 6 (30' st Zielinski 5,5) Elmas 6 (30' st Lindstrom 5,5) - Politano 6 (23' st Raspadori 6) Osimhen 5,5 Kvaratskhelia 6.
Allenatore: Mazzarri 5,5.

INTER: 3-5-2
Sommer 7,5 - Darmian 6,5 (41' st Bisseck ng) De Vrij 6 (18' pt Carlos Augusto 6,5) Acerbi 7 - Dumfries 6,5 (32' st Cuadrado 7) Barella 8 Calhanoglu 7 Mkhitaryan 6,5 (32' st Frattesi 6) Dimarco 6 - Martinez 7 Thuram 7 (41' st Arnautovic ng).
Allenatore: S. Inzaghi 7,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 5,5.
Reti: 44' pt Calhanoglu; 16' st Barella, 40' Thuram.

Squadra	Punti
INTER	35
JUVENTUS	33
MILAN	29
ROMA	24
NAPOLI	24
FIORENTINA	23
BOLOGNA	22
ATALANTA	20
LAZIO	20
TORINO	19
MONZA	18
FROSINONE	18
LECCE	16
GENOA	15
SASSUOLO	15
UDINESE	12
EMPOLI	11
H. VERONA	10
CAGLIARI	10
SALERNITANA	8

Piega il Verona a San Siro solo per 2-1 con un rigore sbagliato da Henry al 100' dopo il gol del vantaggio al 93' firmato da Frattesi. Sfruttando l'eliminazione dalla Coppa Italia, alla Pinetina lo staff imposta un richiamo di preparazione che all'inizio incide negativamente sulla condizione fisica dell'Inter, ma alla fine si rivelerà decisivo.

6

LE STELLE sulle maglie italiane. Prima a 10 scudetti la Juve nel 1957-58: il suo presidente Umberto Agnelli chiese alla Lega un simbolo per questo traguardo e nacque la stella, ispirata a quella del Coni al merito sportivo. Poi Inter (1966), Milan (1979), Juve (1982, 2ª stella, e 2014, 3ª) e oggi l'Inter (2ª).

15ª SABATO 9 DICEMBRE 2023

DIMARCO SEGNA IL 2º GOL NERAZZURRO

INTER 4
UDINESE 0

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Bisseck 6,5 Acerbi 6,5 Bastoni 6,5 (10' st Carlos Augusto 6) - Darmian 6,5 Barella 7 Calhanoglu 7,5 (26' st Asllani 6) Mkhitaryan 7 (34' st Sensi ng) Dimarco 7 (26' st Cuadrado 6) - Martinez 7,5 Thuram 7 (10' st Arnautovic 6).
Allenatore: S. Inzaghi 7.

UDINESE: 3-5-1-1
Silvestri 6 - Ferreira 5 Kabasele 5 Perez 4,5 - Ebosele 5 (17' st Lovric 6) Samardzic 5,5 (17' st Kristensen 5,5) Walace 5 Payero 5,5 (41' st Zarraga ng) Zemura 5 (41' st Ehizibue ng) - Pereyra 5,5 - Lucca 5,5 (30' st Thauvin ng).
Allenatore: Cioffi 5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 37' pt Calhanoglu rig., 42' Dimarco, 44' Thuram; 39' st Martinez.

Squadra	Punti
INTER	38
JUVENTUS	36
MILAN	29
ROMA	25
BOLOGNA	25
NAPOLI	24
FIORENTINA	24
ATALANTA	23
MONZA	21
LAZIO	21
TORINO	20
FROSINONE	19
LECCE	17
GENOA	15
SASSUOLO	15
CAGLIARI	13
UDINESE	12
EMPOLI	12
H. VERONA	11
SALERNITANA	8

16ª DOMENICA 17 DICEMBRE 2023

MARTINEZ SCARTA IL DONO DELLA LAZIO

LAZIO 0
INTER 2

LAZIO: 4-3-3
Provedel 6,5 - Lazzari 5 Casale 5 Gila 5 Marusic 4,5 - Guendouzi 6 Rovella 6 (30' st Cataldi ng) Kamada 5,5 (20' st Luis Alberto 5,5) - Felipe Anderson 5,5 (35' st Castellanos ng) Immobile 5 Zaccagni 5,5 (30' st Pedro ng).
Allenatore: Sarri 5,5.

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Bisseck 6 Acerbi 6,5 Bastoni 6,5 - Darmian 6,5 Barella 6,5 (25' st Frattesi 6) Calhanoglu 5,5 (44' st Asllani ng) Mkhitaryan 6 Dimarco 6,5 (25' st Carlos Augusto 6) - Thuram 7,5 (33' st Arnautovic ng) Martinez 7 (44' st Klaassen ng).
Allenatore: Inzaghi S. 7.

Arbitro: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 40' pt Martinez; 21' st Thuram.

Squadra	Punti
INTER	41
JUVENTUS	37
MILAN	32
BOLOGNA	28
NAPOLI	27
FIORENTINA	27
ATALANTA	26
ROMA	25
TORINO	23
MONZA	21
LAZIO	21
LECCE	20
FROSINONE	19
GENOA	16
SASSUOLO	16
CAGLIARI	13
UDINESE	13
EMPOLI	12
H. VERONA	11
SALERNITANA	8

17ª SABATO 23 DICEMBRE 2023

BISSECK APRE LA STRADA CONTRO IL LECCE

INTER 2
LECCE 0

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Bisseck 7 Acerbi 6,5 Bastoni 6,5 - Darmian 6 Barella 7,5 (43' st Frattesi ng) Calhanoglu 6 (30' st Asllani 6) Mkhitaryan 7 (43' st Klaassen ng) Carlos Augusto 6,5 (39' st Pavard ng) - Thuram 6 (39' st Sanchez ng) Arnautovic 6,5.
Allenatore: Inzaghi S. 6,5.

LECCE: 4-3-3
Falcone 7 - Gendrey 6 (41' st Venuti ng) Pongracic 5,5 Baschirotto 5,5 Gallo 6 - Gonzalez 5,5 (1' st Kaba 6) Ramadani 5,5 Oudin 6 (41' st Sansone ng) - Strefezza 5,5 (19' st Rafia 6,5) Piccoli 5,5 (28' st Krstovic 6) Banda 4,5.
Allenatore: D'Aversa (in panchina Tarozzi) 6.

Arbitro: Marcenaro (Genova) 6.
Reti: 43' pt Bisseck; 33' st Barella.

Squadra	Punti
INTER	44
JUVENTUS	40
MILAN	33
BOLOGNA	31
FIORENTINA	30
ROMA	28
NAPOLI	27
ATALANTA	26
LAZIO	24
TORINO	24
MONZA	21
LECCE	20
GENOA	19
FROSINONE	19
SASSUOLO	16
H. VERONA	14
UDINESE	14
CAGLIARI	13
EMPOLI	12
SALERNITANA	9

La Supercoppa in mezzo

5 Infatti prima della sosta araba per la Supercoppa, l'Inter stravince a Monza (5-1) mentre la Juventus batte il Sassuolo. La capolista parte per Riyad, dove conquisterà la Supercoppa, e deve rinviare la gara con l'Atalanta. La Juve sfrutta l'occasione per balzare in testa alla classifica col 3-0 di Lecce. Il campionato sembra di nuovo aperto, ma si tratta di un'illusione per i bianconeri. L'Inter torna dall'Arabia e vince a Firenze mentre la Juve si fa fermare sul pareggio casalingo dall'Empoli (1-1) anche per l'espulsione nel primo tempo di Milik. Ora la squadra di Allegri ha un punto in meno e una partita in più dell'Inter. È l'inizio della svolta. L'Inter non perderà più il comando e, giornata dopo giornata, il suo distacco diventerà incolmabile.

18ª – VENERDI 29 DICEMBRE 2023

ARNAUTOVIC PORTA AVANTI L'INTER

GENOA 1
INTER 1

GENOA: 3-5-2
Martinez 6,5 – Bani 6,5 Dragusin 7 De Winter 6 (1' st Vasquez 6) – Sabelli 6,5 Frendrup 6,5 Strootman 6 (16' st Malinovskyi 5,5) Badelj 6,5 Martin 6 (33' st Messias 6) – Ekuban 6,5 (16' st Retegui 6) Gudmundsson 7.
Allenatore: Gilardino 6,5.

INTER: 3-5-2
Sommer 5 – Bisseck 6,5 (45' st Pavard ng) Acerbi 5,5 Bastoni 6,5 – Darmian 5,5 (33' st Dumfries 6) Barella 6 (33' st Frattesi 6) Calhanoglu 5,5 Mkhitaryan 6 (45' st Klaassen ng) Carlos Augusto 5 – Thuram 5,5 Arnautovic 7 (25' st Sanchez 5,5).
Allenatore: S. Inzaghi 6.

Arbitro: Doveri (Roma) 5,5.
Reti: 42' pt Arnautovic (I), 52' Dragusin (G).

Squadra	Punti
INTER	45
JUVENTUS	43
MILAN	36
FIORENTINA	33
BOLOGNA	31
ATALANTA	29
ROMA	28
NAPOLI	28
LAZIO	27
TORINO	24
MONZA	22
GENOA	20
LECCE	20
FROSINONE	19
UDINESE	17
SASSUOLO	16
H. VERONA	14
CAGLIARI	14
EMPOLI	13
SALERNITANA	12

19ª – SABATO 6 GENNAIO 2024

L'ESULTANZA DI FRATTESI AL 93'

INTER 2
H. VERONA 1

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 – Pavard 6 (38' st Sanchez ng) Acerbi 5,5 Bastoni 6,5 – Dumfries 5,5 (16' st Darmian 5,5) Barella 6,5 Calhanoglu 6 Mkhitaryan 6,5 (38' st Frattesi 7) Carlos Augusto 6 (28' st Dimarco 6) – Thuram 6,5 (28' st Arnautovic 5) Martinez 7.
Allenatore: S. Inzaghi 6,5.

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 5 – Tchatchoua 6 Magnani 6 Coppola 5,5 Doig 5,5 (28' st Cabal 6) – Duda 6,5 Folorunsho 5,5 – Ngonge 6 (42' st Kallon ng) Suslov 6,5 (46' st Charlys ng) Mboula 5 (1' st Lazovic 6) – Djuric 5,5 (28' st Henry 6).
Allenatore: Baroni 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 4,5.
Reti: 13' pt Martinez (I); 29' st Henry (H), 48' Frattesi (I).

Squadra	Punti
INTER	48
JUVENTUS	46
MILAN	39
FIORENTINA	33
BOLOGNA	32
ATALANTA	30
LAZIO	30
ROMA	29
NAPOLI	28
TORINO	27
MONZA	25
GENOA	21
LECCE	21
SASSUOLO	19
FROSINONE	19
UDINESE	17
CAGLIARI	15
H. VERONA	14
EMPOLI	13
SALERNITANA	12

20ª – SABATO 13 GENNAIO 2024

DOPPIETTA DI MARTINEZ A MONZA

MONZA 1
INTER 5

MONZA: 3-4-2-1
Sorrentino 6 – D'Ambrosio 5 (26' st Marì 5,5) Gagliardini 4,5 Caldirola 4,5 – Ciurria 5 (1' st Kyriakopoulos 5,5) Bondo 5 (1' st Colombo 6) Pessina 6,5 (35' st Akpa Akpro ng) Pereira 5,5 (13' st Birindelli 5,5) – Colpani 5,5 Carboni V. 6 – Mota 6.
Allenatore: Palladino 5.

INTER: 3-5-2
Sommer 6 – Pavard 6,5 (36' st Bisseck ng) De Vrij 7 Bastoni 6 (27' st Acerbi 6) – Darmian 6 Barella 7 (16' st Frattesi 6,5) Calhanoglu 7,5 (16' st Asllani 6) Mkhitaryan 7,5 Dimarco 6,5 (27' st Carlos Augusto 6) – Thuram 7,5 Lautaro 8.
Allenatore: Inzaghi 7,5.

Arbitro: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 12' pt Calhanoglu (I) rig., 14' Martinez (I); 15' st Calhanoglu (I), 24' Pessina (M) rig., 39' Martinez (I) rig., 43' Thuram (I).

Squadra	Punti
INTER	51
JUVENTUS	49
MILAN	42
FIORENTINA	34
ATALANTA	33
LAZIO	33
BOLOGNA	32
NAPOLI	31
ROMA	29
TORINO	28
MONZA	25
GENOA	22
LECCE	21
SASSUOLO	19
FROSINONE	19
UDINESE	18
CAGLIARI	18
H. VERONA	17
EMPOLI	13
SALERNITANA	12

9

I CALCIATORI CON PIÙ SCUDETTI nella storia dell'Inter. Ne hanno vinti 5 a testa: Esteban Cambiasso, Ivan Cordoba, Julio Cesar, Marco Materazzi, Paolo Orlandoni, Walter Samuel, Dejan Stankovic, Francesco Toldo, Javier Zanetti.

4

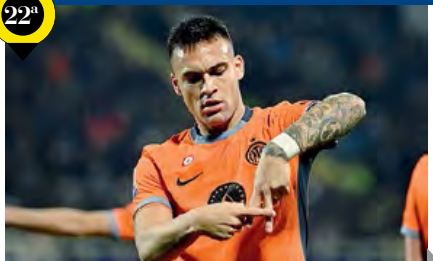
ALLENATORI CON PIÙ SCUDETTI nella storia dell'Inter. Ne hanno vinti 3 a testa Helenio Herrera e Roberto Mancini. Seguono a quota 2 José Mourinho e Alfredo Foni.

La festa scudetto di San Siro il 22 aprile e, a sinistra, quella per la Supercoppa il 22 gennaio a Riyad (1-0 in finale sul Napoli)

21ª DOMENICA 21 GENNAIO 2024

INTER-ATALANTA È STATA RINVIATA AL 28 FEBBRAIO

JUVENTUS	52
INTER	51
MILAN	45
FIORENTINA	34
ATALANTA	33
LAZIO	33
BOLOGNA	32
ROMA	32
NAPOLI	31
TORINO	28
GENOA	25
MONZA	25
FROSINONE	22
LECCE	21
SASSUOLO	19
UDINESE	18
CAGLIARI	18
H. VERONA	17
EMPOLI	16
SALERNITANA	12

22ª DOMENICA 28 GENNAIO 2024

MARTINEZ DECISIVO IN CASA DELLA VIOLA

FIORENTINA 0
INTER 1

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 6,5 - Faraoni 6,5 Martinez Quarta 6 Ranieri 6,5 Parisi 5 (45' st Milenkovic ng) - Arthur 5,5 (1' st Lopez 5,5) Duncan 5,5 (37' st Mandragora ng) - Ikoné 5 (15' st Gonzalez 5) Beltran 5,5 (37' st Barak ng) Bonaventura 6 - Nzola 6.
Allenatore: Italiano 5,5.

INTER: 3-5-2
Sommer 7 - Pavard 6,5 (37' st Bisseck ng) De Vrij 6 Bastoni 6 (15' st Acerbi 6) - Darmian 6 (15' st Dumfries 6) Frattesi 6,5 Asllani 6,5 Mkhitaryan 6,5 Carlos Augusto 6 - Thuram 6,5 (15' st Arnautovic 6) Martinez 7 (33' st Sanchez ng).
Allenatore: Inzaghi S. 6,5.
Arbitro: Aureliano (Bologna) 5,5.
Rete: 14' pt Martinez.

INTER	54
JUVENTUS	53
MILAN	46
ATALANTA	36
ROMA	35
FIORENTINA	34
LAZIO	34
BOLOGNA	33
NAPOLI	32
TORINO	31
GENOA	28
MONZA	28
FROSINONE	23
LECCE	21
SASSUOLO	19
H. VERONA	18
UDINESE	18
CAGLIARI	18
EMPOLI	17
SALERNITANA	12

23ª DOMENICA 4 FEBBRAIO 2024

FESTA INTER DOPO L'AUTORETE DI GATTI

INTER 1
JUVENTUS 0

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 7 Acerbi 6,5 Bastoni 6,5 (44' st De Vrij ng) - Darmian 6 (28' st Dumfries 6) Barella 6,5 (44' st Klaassen ng) Calhanoglu 7 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 5,5 (28' st Carlos Augusto 6) - Martinez 5,5 Thuram 6,5 (32' st Arnautovic 5).
Allenatore: S. Inzaghi 6,5.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 7 - Gatti 6 (43' st Alex Sandro ng) Bremer 6,5 Danilo 6,5 - Cambiaso 5,5 (43' st Miretti ng) McKennie 6,5 (45' st Alcaraz ng) Locatelli 6 Rabiot 5,5 Kostic 5 (21' st Weah 6) - Vlahovic 5 Yildiz 5 (21' st Chiesa 5,5).
Allenatore: Allegri 5,5.
Arbitro: Maresca (Napoli) 6,5.
Rete: 37' pt Gatti (J) aut.

INTER	57
JUVENTUS	53
MILAN	49
ATALANTA	39
ROMA	38
BOLOGNA	36
NAPOLI	35
FIORENTINA	34
LAZIO	34
TORINO	32
GENOA	29
MONZA	29
LECCE	24
FROSINONE	23
SASSUOLO	19
UDINESE	19
H. VERONA	18
CAGLIARI	18
EMPOLI	18
SALERNITANA	13

24ª

SABATO 10 FEBBRAIO 2024

BASTONI CHIUDE IL POKER NERAZZURRO

ROMA	2
INTER	4

ROMA: 4-3-3
Rui Patricio 5,5 - Karsdorp 5,5 Mancini 6,5 Huijsen 6 Angeliño 5 (16' st Spinazzola 6) - Cristante 6 (16' st Bove 5,5) Paredes 6,5 Pellegrini 7 (31' st Baldanzi 6,5) - Dybala 5 (42' st Azmoun ng) Lukaku 5 El Shaarawy 7 (31' st Zalewski 6).
Allenatore: De Rossi 6.

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Pavard 6 Acerbi 7 (18' st De Vrij 6,5) Bastoni 7 - Darmian 6,5 (30' st Dumfries 6) Barella 7 Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 6,5 (30' st Carlos Augusto 6) - Martinez 6 (30' st Arnautovic 6,5) Thuram 7 (42' st Sanchez ng).
Allenatore: S. Inzaghi (in panchina Farris) 7.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6.
Reti: 17' pt Acerbi (I), 28' Mancini (R), 44' El Shaarawy (R); 4' st Thuram (I), 11' Angeliño (R) aut., 48' Bastoni (I).

INTER	60
JUVENTUS	53
MILAN	52
ATALANTA	42
BOLOGNA	42
ROMA	38
LAZIO	37
FIORENTINA	37
NAPOLI	35
TORINO	33
MONZA	30
GENOA	29
LECCE	24
FROSINONE	23
UDINESE	22
EMPOLI	21
SASSUOLO	20
H. VERONA	19
CAGLIARI	18
SALERNITANA	13

25ª

VENERDÌ 16 FEBBRAIO 2024

THURAM SFONDA IL MURO DELLA SALERNITANA

INTER	4
SALERNITANA	0

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 6,5 De Vrij 6 Bastoni 7 (32' st Buchanan 6,5) - Dumfries 7 Barella 6,5 Calhanoglu 7 (21' st Asllani 6) Mkhitaryan 6,5 (15' st Klaassen 6) Carlos Augusto 7 - Martinez 7 (15' st Arnautovic 6,5) Thuram 7 (15' st Sanchez 6).
Allenatore: Inzaghi 7.

SALERNITANA: 3-4-2-1
Ochoa 6 - Boateng 5 (25' pt Maggiore 5,5) Pasalidis 4,5 Pellegrino 5 - Sambia 5,5 Coulibaly 5 (19' st Legowski 5,5) Basic 5 Zanoli 5 (38' st Kastanos ng) - Candreva 5 Dia 5 (19' st Weissman 5,5) - Tchaouna 5 (38' st Simy ng).
Allenatore: Liverani 5.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 17' pt Thuram, 19' Martinez, 40' Dumfries; 45' st Arnautovic.

INTER	63
JUVENTUS	54
MILAN	52
ATALANTA	45
BOLOGNA	45
ROMA	41
LAZIO	40
FIORENTINA	38
NAPOLI	36
TORINO	36
MONZA	33
GENOA	30
LECCE	24
UDINESE	23
FROSINONE	23
EMPOLI	22
SASSUOLO	20
H. VERONA	20
CAGLIARI	19
SALERNITANA	13

26ª

DOMENICA 25 FEBBRAIO 2024

MARTINEZ, UN'ALTRA DOPPIETTA A LECCE

LECCE	0
INTER	4

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 5,5 - Gendrey 5 Baschirotto 4,5 Touba 4,5 (13' st Gonzalez 5) Gallo 5 - Blin 5 Ramadani 5 (34' st Berisha ng) - Almqvist 5 (32' st Oudin ng) Rafia 5 (13' st Kaba 5,5) Sansone 5,5 (13' st Banda 6) Piccoli 5,5.
Allenatore: D'Aversa 5.

INTER: 3-5-2
Audero 6 - Bisseck 6,5 De Vrij 7 Carlos Augusto 6,5 - Dumfries 6 Frattesi 7 (31' st Akinsanmiro ng) Asllani 7 (10' st Barella 6) Mkhitaryan 6 (20' st Klaassen 6) Dimarco 7 (31' st Buchanan 6) - Sanchez 7,5 Martinez 8 (20' st Arnautovic 6).
Allenatore: Inzaghi 7.
Arbitro: Baroni (Firenze (dal 1' st Doveri (Roma)) 5,5.

Reti: 15' pt Martinez; 9' st Frattesi, 11' Martinez, 22' De Vrij.

INTER	66
JUVENTUS	57
MILAN	53
BOLOGNA	48
ATALANTA	46
ROMA	44
FIORENTINA	41
LAZIO	40
NAPOLI	37
TORINO	36
MONZA	36
GENOA	33
EMPOLI	25
LECCE	24
UDINESE	23
FROSINONE	23
SASSUOLO	20
H. VERONA	20
CAGLIARI	20
SALERNITANA	13

A sinistra: l'autorete di Gatti che lancia l'Inter in fuga. A destra: furia Inzaghi sotto gli occhi di Allegri. Sopra: l'Inter festeggia con il suo popolo l'1-0 sulla Juve

Lo strappo alla Juve

6 Il punto di non ritorno per i bianconeri è lo scontro diretto di San Siro. L'Inter vince con un'autorete di Gatti e sale a +4. Vantaggio che aumenta di altri tre punti nella giornata successiva quando la capolista passa all'Olimpico sulla Roma di De Rossi e la Juve cede di schianto in casa contro l'Udinese. È stato eccessivo lo sforzo dei bianconeri: reggere il ritmo dell'Inter per tutto il girone d'andata più qualche partita del ritorno ha svuotato la squadra. Allegri non ha a sua disposizione le stesse risorse (leggi organico o panchina) di Inzaghi. All'inizio del 2024, l'Inter vince dieci partite di fila: Verona, Monza, Fiorentina, Juventus, Roma, Salernitana, Lecce, Atalanta (il recupero), Genoa e Bologna. Alla 28ª giornata ha 16 punti di vantaggio sul Milan, 17 sulla Juventus, 24 sul Bologna e 31 sul Napoli. Ora potrebbe gestire serenamente le sue energie anche perché è attesa dal ritorno degli ottavi di Champions contro l'Atletico. A Madrid, però, i futuri campioni d'Italia escono dalla scena europea e tornano a riversare le forze sul campionato

RECUPERO 21ª: MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2024

DARMIAN APRE LA STRADA: INTER A +12

INTER	**4**
ATALANTA	**0**

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 6,5 De Vrij 6,5 Bastoni 6,5 - Darmian 7 (1' st Dumfries 7) Barella 7 Asllani 7 Mkhitaryan 6,5 (17' st Frattesi 7 28' st Klaassen 6) Dimarco 7,5 (24' st Carlos Augusto 6,5) - Arnautovic 6,5 Martinez 7,5 (24' st Sanchez 6,5).
Allenatore: Inzaghi 7,5.

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 5 - Scalvini 5 (13' st Hien 5) Djimsiti 5 Kolasinac 5 (13' st Bakker 5) - Hateboer 5 Pasalic 5,5 Ederson 5,5 Zappacosta 5,5 - Koopmeiners 5 (13' st Adopo 5,5) - Miranchuk 5 (13' st Lookman 5,5) De Ketelaere 5,5 (31' st Touré ng).
Allenatore: Gasperini 5.

Arbitro: Colombo (Como) 6.
Reti: 26' pt Darmian, 46' Martinez; 9' st Dimarco, 27' Frattesi.

INTER	69
JUVENTUS	57
MILAN	53
BOLOGNA	48
ATALANTA	46
ROMA	44
FIORENTINA	41
NAPOLI	40
LAZIO	40
TORINO	36
MONZA	36
GENOA	33
EMPOLI	25
LECCE	24
UDINESE	23
FROSINONE	23
H. VERONA	20
SASSUOLO	20
CAGLIARI	20
SALERNITANA	13

27ª LUNEDÌ 4 MARZO 2024

IL PRIMO GOL AL GENOA È DI ASLLANI

INTER	**2**
GENOA	**1**

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Pavard 6 (28' st Bisseck 6) De Vrij 6,5 Carlos Augusto 6,5 - Dumfries 5,5 (1' st Darmian 6) Barella 6,5 Asllani 6,5 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 6 (20' st Acerbi 6) - Sanchez 7 (20' st Thuram 6) Martinez 6 (31' st Arnautovic 6).
Allenatore: Inzaghi 6,5.

GENOA: 3-5-2
Martinez 6,5 - De Winter 6 Bani 6,5 Vasquez 7 - Sabelli 6 (43' st Ekuban ng) Messias 5,5 (18' st Vitinha 6) Badelj 6,5 Frendrup 5,5 (1' st Strootman 6,5) Martin 6,5 (18' st Spence 6) - Retegui 6,5 Gudmundsson 5,5.
Allenatore: Gilardino 6,5.

Arbitro: Ayroldi (Molfetta) 5.
Reti: 30' pt Asllani (I), 38' Sanchez (I) rig.; 9' st Vasquez (G).

INTER	72
JUVENTUS	57
MILAN	56
BOLOGNA	51
ROMA	47
ATALANTA	46
NAPOLI	43
FIORENTINA	42
LAZIO	40
TORINO	37
MONZA	36
GENOA	33
LECCE	25
EMPOLI	25
UDINESE	24
FROSINONE	24
H. VERONA	23
CAGLIARI	23
SASSUOLO	20
SALERNITANA	14

28ª SABATO 9 MARZO 2024

BISSECK ESPUGNA BOLOGNA: L'INTER A +16

BOLOGNA	**0**
INTER	**1**

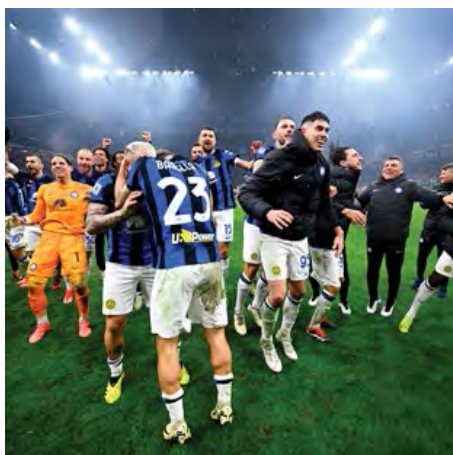
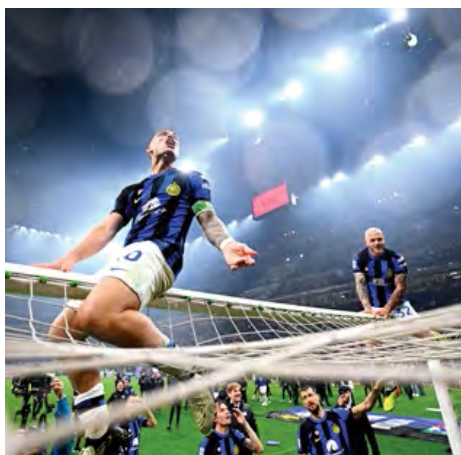
BOLOGNA: 4-1-4-1
Skorupski 6,5 - Posch 6,5 Beukema 6 Lucumi 6 Kristiansen 5,5 - Freuler 6,5 - Odgaard 6 (34' st Orsolini ng) Aebischer 5,5 (24' st Moro 6) Ferguson 6,5 Saelemaekers 5 (28' st Ndoye 6) - Zirkzee 5,5 (34' st Castro ng).
Allenatore: Thiago Motta 6.

INTER: 3-5-2
Sommer 7 - Bisseck 7 Acerbi 6,5 Bastoni 7 - Darmian 6,5 Barella 6 (35' st Klaassen ng) Calhanoglu 6,5 (16' st Asllani 6) Mkhitaryan 6,5 (16' st Frattesi 6) Carlos Augusto 6,5 (1' st Dumfries 6) - Thuram 6 (21' st Arnautovic 6) Sanchez 5,5.
Allenatore: Inzaghi 7.

Arbitro: Pairetto (Nichelino) 6.
Rete: 37' pt Bisseck.

INTER	75
MILAN	59
JUVENTUS	58
BOLOGNA	51
ROMA	48
ATALANTA	47
NAPOLI	44
FIORENTINA	43
LAZIO	40
MONZA	39
TORINO	38
GENOA	33
UDINESE	27
H. VERONA	26
CAGLIARI	26
LECCE	25
EMPOLI	25
FROSINONE	24
SASSUOLO	23
SALERNITANA	14

6

I DERBY VINTI di fila dall'Inter in tutte le competizioni. Una serie cominciata il 18 gennaio 2023 a Riyadh: 3-0 per la Supercoppa Italiana. Poi 1-0 in Serie A il 5 febbraio, 2-0 (10 maggio) e 1-0 (16 maggio) per la semifinale di Champions, e ancora in A 5-1 (16 settembre) e 2-1 il 22 aprile 2024, giorno dello scudetto.

29ª — DOMENICA 17 MARZO 2024

LA GIOIA DI DARMIAN DOPO IL VANTAGGIO

INTER	**1**
NAPOLI	**1**

INTER: 3-5-2
Sommer 6 - Pavard 6 (1' st Bisseck 6) Acerbi 6 Bastoni 6,5 - Darmian 7 (39' st Buchanan ng) Barella 6 (26' st Frattesi 6) Calhanoglu 6 Mkhitaryan 6,5 Dimarco 6,5 (34' st Dumfries ng) - Thuram 5 Martinez 5,5 (34' st Sanchez ng).
Allenatore: Inzaghi 6.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 7 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 7 Olivera 5,5 (29' st Mario Rui 6) - Anguissa 5,5 Lobotka 6 Traoré 6 (25' st Cajuste 6) - Politano 6,5 (47' st Ngonge ng) Raspadori 5,5 (30' st Simeone 5,5) Kvaratskhelia 6 (47' st Lindstrom ng).
Allenatore: Calzona 6.

Arbitro: La Penna (Roma) 5.
Reti: 43' pt Darmian (I); 36' st Juan Jesus (N).

INTER	76
MILAN	62
JUVENTUS	59
BOLOGNA	54
ROMA	51
ATALANTA	47
NAPOLI	45
FIORENTINA	43
LAZIO	43
MONZA	42
TORINO	41
GENOA	34
LECCE	28
UDINESE	27
H. VERONA	26
CAGLIARI	26
EMPOLI	25
FROSINONE	24
SASSUOLO	23
SALERNITANA	14

30ª — LUNEDÌ 1 APRILE 2024

SANCHEZ DA DUE PASSI SEGNA IL SECONDO GOL

INTER	**2**
EMPOLI	**0**

INTER: 3-5-2
Audero 6,5 - Pavard 6,5 Acerbi 6,5 Bastoni A. 7,5 (32' st Dumfries 6,5) - Darmian 6,5 Barella 7 Calhanoglu 6,5 (24' st Asllani 6) Mkhitaryan 6,5 (39' st Frattesi ng) Dimarco 7,5 (24' st Carlos Augusto 6,5) - Thuram 6 Martinez 6 (32' st Sanchez 6,5).
Allenatore: Inzaghi 7.

EMPOLI: 3-4-2-1
Caprile 6,5 - Bereszynski 5,5 Walukiewicz 5,5 Luperto 6 - Gyasi 5,5 (37' st Cancellieri ng) Marin 6 Bastoni S. 6 (28' st Fazzini ng) Pezzella 6 (28' st Cacace ng) - Zurkowski 6 Cambiaghi 5,5 - Niang 5 (37' st Destro ng).
Allenatore: Nicola 6.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 6' pt Dimarco; 36' st Sanchez.

INTER	79
MILAN	65
JUVENTUS	59
BOLOGNA	57
ROMA	52
ATALANTA	50
LAZIO	46
NAPOLI	45
TORINO	44
FIORENTINA	43
MONZA	42
GENOA	35
LECCE	29
UDINESE	28
H. VERONA	27
CAGLIARI	27
FROSINONE	25
EMPOLI	25
SASSUOLO	24
SALERNITANA	14

31ª — LUNEDÌ 8 APRILE 2024

LA GRANDE GIOIA DOPO L'ACUTO DI FRATTESI

UDINESE	**1**
INTER	**2**

UDINESE: 3-4-2-1
Okoye 6,5 - Perez 6 Bijol 6,5 Kristensen 5,5 - Ehizibue 5,5 (17' st Ferreira 6) Walace 5,5 Zarraga 5,5 (25' st Payero 6) Kamara 6 (25' st Zemura 6) - Samardzic 6,5 (17' st Lovric ng 37' st Ebosele ng) Pereyra 6 - Thauvin 5,5.
Allenatore: Cioffi 6.

INTER: 3-5-2
Sommer 5 - Pavard 6 Acerbi 5,5 Carlos Augusto 6,5 - Dumfries 5 (23' st Darmian 6) Barella 6 Calhanoglu 6,5 (29' st Sanchez 6) Mkhitaryan 6,5 (23' st Frattesi 7) Dimarco 6,5 (36' st Buchanan ng) - Thuram 6 (36' st Arnautovic 6,5) Martinez 6,5.
Allenatore: Inzaghi 6,5.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 40' pt Samardzic (U); 10' st Calhanoglu (I) rig., 50' Frattesi (I).

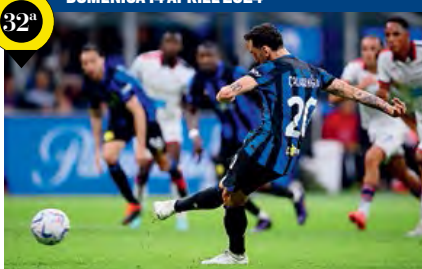
INTER	82
MILAN	68
JUVENTUS	62
BOLOGNA	58
ROMA	55
ATALANTA	50
NAPOLI	48
LAZIO	46
TORINO	44
FIORENTINA	43
MONZA	42
GENOA	38
CAGLIARI	30
LECCE	29
UDINESE	28
EMPOLI	28
H. VERONA	27
FROSINONE	26
SASSUOLO	25
SALERNITANA	15

La stella brilla nel derby

7

Lo choc dell'eliminazione incide probabilmente sull'1-1 di San Siro col Napoli, ma poi l'Inter ricomincia a vincere, infilando Empoli e Udinese. È fermata in casa dal Cagliari di Ranieri e il pareggio impone ai nerazzurri di battere di nuovo il Milan se davvero vogliono vincere lo scudetto nel derby, con cinque giornate d'anticipo. E così è. Primo gol di Acerbi, raddoppio di Thuram, la partita si gioca in casa del Milan ma San Siro è tutto nerazzurro. È lo scudetto numero 20, lo scudetto della seconda stella. Strameritato.

Da sinistra: la sede dell'Inter di Viale Liberazione festeggia lo scudetto; Martinez e Dimarco scalano la porta; gioia in campo e a Piazza Duomo

32ª – DOMENICA 14 APRILE 2024

IL RIGORE DI CALHANOGLU NON BASTA

INTER 2
CAGLIARI 2

INTER: 3-5-2
Sommer 5,5 - Bisseck 6 Acerbi 5,5 Bastoni 6 (41' st Buchanan ng) - Darmian 6 (30' st Dumfries 6) Barella 6,5 Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 5,5 (19' st Frattesi 6,5) Dimarco 6,5 (30' st Carlos Augusto 6) - Sanchez 6,5 (30' st Arnautovic ng) Thuram 6,5.
Allenatore: Inzaghi 6.

CAGLIARI: 3-4-2-1
Scuffet 7 - Hatzidiakos 5,5 (43' st Wieteska ng) Mina 5,5 Obert 6 - Di Pardo 5,5 (32' st Viola 7) Sulemana 6 Makoumbou 6 Augello 6 - Luvumbo 6,5 (32' st Zappa 6) Jankto 5 (28' pt Prati 6) - Shomurodov 6,5 (32' st Lapadula 6,5).
Allenatore: Ranieri 7.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 12' pt Thuram (I); 20' st Shomurodov (C), 29' Calhanoglu (I) rig., 38' Viola (C).

INTER	83
MILAN	69
JUVENTUS	63
BOLOGNA	59
ROMA	55
ATALANTA	51
NAPOLI	49
LAZIO	49
TORINO	45
FIORENTINA	44
MONZA	43
GENOA	39
LECCE	32
CAGLIARI	31
UDINESE	28
H. VERONA	28
EMPOLI	28
FROSINONE	27
SASSUOLO	26
SALERNITANA	15

33ª – LUNEDÌ 22 APRILE 2024

FESTA NERAZZURRA DOPO IL GOL DI THURAM

MILAN 1
INTER 2

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 5,5 - Calabria 4,5 Gabbia 6 Tomori 5,5 Hernandez 4,5 - Adli 6 (23' st Bennacer 6) Reijnders 5 (7' st Giroud 5,5) - Musah 6 (32' st Okafor ng) Loftus-Cheek 5 (23' st Chukwueze 6) Pulisic 5 - Leao 5. **In panchina:** Sportiello, Nava, Florenzi, Terracciano, Caldara, Jovic. **Allenatore:** Pioli 5,5.

INTER: 3-5-2
Sommer 7 - Pavard 7 Acerbi 7 Bastoni 6 (43' st De Vrij ng) - Darmian 6,5 (39' st Dumfries 4) Barella 7 (32' st Frattesi ng) Calhanoglu 7 (39' st Asllani ng) Mkhitaryan 7 Dimarco 7,5 (32' st Carlos Augusto ng) - Martinez 6 Thuram 7,5. **In panchina:** Audero, Di Gennaro, Bisseck, Cuadrado, Buchanan, Klaassen, Sanchez, Arnautovic, Sensi. **Allenatore:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 18' pt Acerbi (I); 4' st Thuram (I), 35' Tomori (M).

INTER	86
MILAN	69
JUVENTUS	64
BOLOGNA	62
ROMA	58
ATALANTA	54
LAZIO	52
NAPOLI	49
FIORENTINA	47
TORINO	46
MONZA	43
GENOA	39
LECCE	35
CAGLIARI	32
H. VERONA	31
EMPOLI	31
UDINESE	28
FROSINONE	28
SASSUOLO	26
SALERNITANA	15

34ª – DOMENICA 28 APRILE 2024

IL PRIMO GOL DI CALHA CONTRO IL TORINO

INTER 2
TORINO 0

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Pavard 6,5 De Vrij 6 Bastoni 6,5 (27' st Buchanan 6) - Darmian 6,5 Barella 7 (27' st Arnautovic 6) Calhanoglu 7,5 (18' st Asllani 6) Mkhitaryan 7 (18' st Frattesi 6) Carlos Augusto 6 - Thuram 6,5 (18' st Sanchez 6) Martinez 6. **In panchina:** Audero, Di Gennaro, Sensi, Cuadrado, Klaassen, Acerbi, Bisseck, Dimarco. **Allenatore:** Inzaghi 7.

TORINO: 4-2-3-1
Milinkovic-Savic 6 - Bellanova 6,5 Lovato 5 Buongiorno 5,5 Rodriguez 5,5 (27' st Masina 6) - Tameze 5 Ilic 5,5 - Vlasic 5,5 Ricci 6 Lazaro 5 (18' st Vojvoda 6) - Zapata 6,5 (18' st Sanabria 5,5).
In panchina: Gemello, Popa, Pellegri, Kabic, Okereke, Dellavalle, Silva, Savva.
Allenatore: Juric 5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 5.
Reti: 11' e 15' st rig. Calhanoglu.

INTER	89
MILAN	70
JUVENTUS	65
BOLOGNA	63
ROMA	59
ATALANTA	57
LAZIO	55
FIORENTINA	50
NAPOLI	50
TORINO	46
MONZA	44
GENOA	42
LECCE	36
CAGLIARI	32
H. VERONA	31
FROSINONE	31
EMPOLI	31
UDINESE	29
SASSUOLO	26
SALERNITANA	15

La sfilata dei campioni

Sei giorni di feste sotto traccia e poi l'appuntamento con il popolo nerazzurro nell'ultima domenica di aprile. All'ora di pranzo la partita col Torino, una formalità: la timbra una terna arbitrale tutta al femminile, per la prima volta, e la decide Calha con una doppietta. Poi l'abbraccio con la città interista, con i tifosi meneghini e quelli arrivati da lontano. I due bus scoperti che escono da San Siro verso le 16 e, a passo d'uomo, arrivano di notte a Piazza Duomo: un bagno di folla per i Campioni osannati, calcola la Questura, da almeno 350 mila persone lungo le vie della città. Tra applausi, inni, immancabili sfottò. E due stelle tra i fuochi d'artificio.

ALBERTO POLVEROSI

Dall'alto: l'arrivo dell'Inter a San Siro, la Curva Nord col tricolore, l'applauso del Torino, la terna arbitrale al femminile, l'esultanza di Calhanoglu, la sfilata in campo. Pagina seguente: i due bus scoperti tra due ali di folla, festa in Piazza Duomo con l'Inter in Terrazza

ALBO D'ORO

1898 GENOA
1899 GENOA
1900 GENOA
1901 MILAN
1902 GENOA
1903 GENOA
1904 GENOA
1905 JUVENTUS
1906 MILAN
1907 MILAN
1908 PRO VERCELLI
1909 PRO VERCELLI
1909-10 INTERNAZIONALE
1910-11 PRO VERCELLI
1911-12 PRO VERCELLI
1912-13 PRO VERCELLI
1913-14 CASALE
1914-15 GENOA
1919-20 INTERNAZIONALE
1920-21 PRO VERCELLI
1921-22 PRO VERCELLI (C.C.I.)
NOVESE (F.I.G.C.)
1922-23 GENOA
1923-24 GENOA
1924-25 BOLOGNA
1925-26 JUVENTUS
1926-27 (Torino/revocato)
1927-28 TORINO
1928-29 BOLOGNA
1929-30 AMB. INTER
1930-31 JUVENTUS
1931-32 JUVENTUS
1932-33 JUVENTUS
1933-34 JUVENTUS
1934-35 JUVENTUS
1935-36 BOLOGNA
1936-37 BOLOGNA
1937-38 AMB. INTER
1938-39 BOLOGNA
1939-40 AMB. INTER
1940-41 BOLOGNA
1941-42 ROMA
1942-43 TORINO
1945-46 TORINO
1946-47 TORINO
1947-48 TORINO
1948-49 TORINO
1949-50 JUVENTUS
1950-51 MILAN
1951-52 JUVENTUS
1952-53 INTER
1953-54 INTER
1954-55 MILAN
1955-56 FIORENTINA
1956-57 MILAN
1957-58 JUVENTUS
1958-59 MILAN
1959-60 JUVENTUS
1960-61 JUVENTUS
1961-62 MILAN
1962-63 INTER
1963-64 BOLOGNA
1964-65 INTER
1965-66 INTER
1966-67 JUVENTUS
1967-68 MILAN
1968-69 FIORENTINA
1969-70 CAGLIARI
1970-71 INTER
1971-72 JUVENTUS
1972-73 JUVENTUS
1973-74 LAZIO
1974-75 JUVENTUS
1975-76 TORINO
1976-77 JUVENTUS
1977-78 JUVENTUS
1978-79 MILAN
1979-80 INTER
1980-81 JUVENTUS
1981-82 JUVENTUS
1982-83 ROMA
1983-84 JUVENTUS
1984-85 VERONA
1985-86 JUVENTUS
1986-87 NAPOLI
1987-88 MILAN
1988-89 INTER
1989-90 NAPOLI
1990-91 SAMPDORIA
1991-92 MILAN
1992-93 MILAN
1993-94 MILAN
1994-95 JUVENTUS
1995-96 MILAN
1996-97 JUVENTUS
1997-98 JUVENTUS
1998-99 MILAN
1999-2000 LAZIO
2000-01 ROMA
2001-02 JUVENTUS
2002-03 JUVENTUS
2003-04 MILAN
2004-05 (Juventus/revocato)
2005-06 INTER (a tavolino)
2006-07 INTER
2007-08 INTER
2008-09 INTER
2009-10 INTER
2010-11 MILAN
2011-12 JUVENTUS
2012-13 JUVENTUS
2013-14 JUVENTUS
2014-15 JUVENTUS
2015-16 JUVENTUS
2016-17 JUVENTUS
2017-18 JUVENTUS
2018-19 JUVENTUS
2019-20 JUVENTUS
2020-21 INTER
2021-22 MILAN
2022-23 NAPOLI
2023-24 INTER

CLASSIFICA SCUDETTI

Squadra	Scudetti
JUVENTUS	36
INTER	**20**
MILAN	19
GENOA	9
BOLOGNA	7
PRO VERCELLI	7
TORINO	7
NAPOLI	3
ROMA	3
FIORENTINA	2
LAZIO	2
CAGLIARI	1
CASALE	1
NOVESE	1
SAMPDORIA	1
VERONA	1

nato a Bahia Blanca come Bertoni, Palacio e "Manu" Ginobili

LAU*toro* SCATENATO

MARTINEZ

VIAGGIO DENTRO

L'attaccante argentino Lautaro Martinez (26 anni) è arrivato all'Inter nel luglio 2018 dal Racing Club per 25 milioni di euro. In nerazzurro 2 scudetti, 2 Coppe Italia e 3 Supercoppe. Con la sua nazionale è diventato campione del mondo nel 2022, del Sudamerica nel 2021 e ha vinto la Finalissima Conmebol-Uefa 2022

Capitano Capocannoniere Numero dieci Al secondo titolo E campione del Mondo anche se "part time" Lo segnalò Milito Da Spalletti a Inzaghi ha sempre incrementato il bottino di gol E con lui segnano tutti: Lukaku, Dzeko, Thuram

di **ROBERTO BECCANTINI**

Bahia Blanca, Argentina. Un grappolo di anime sospese sull'Atlantico, a sud-ovest di Buenos Aires. Molte storie sono cominciate lì, al confine tra le Pampas e la Patagonia. La parabola di Daniel Bertoni, il puntero che, da imbucato alla festa di Mario Kempes, timbrò il 3-1 mundial all'Olanda nell'orrido 1978 di eccidi, omicidi e desaparecidos. L'avventura di Rodrigo Palacio, «el trenza» (la treccia), un «bravo» manzoniano con il codino e lo spadino. Le gesta di Emanuel «Manu» Ginobili, narigon dal naso che, promontorio patibolare, s'inerpicava sul viso, mancino e divino, rabdomante del basket, grande nella Virtus Bologna, grandissimo agli Spurs di San Antonio.
E il romanzo di Lautaro Javier Martinez. Il Toro. Il capitano dell'Inter. Dieci di maglia, ma occhio: Lautaro è più bisturi che anestesia, più sasso che fionda. Il 22 agosto compirà 27 anni. Ne aveva quindici quando giochicchiava a basket (toh), prima di essere rapito dal cuoio che, da quelle parti, rotola dovunque e comunque, non solo sulla baia resa «bianca» dal sale che ne ricopre la costa. Comincia da difensore centrale, perché è tosto, quadrato e ha l'aria dello sbirro. L'aria, non il marchio. E allora avanti, per favore. Là dove il gol è sogno e non incubo, onda e non sponda.
È stato Diego Milito, il principe, a invaghirsene e a segnalarlo. Diversi nello stile, uniti dalla missione. Lautaro ha un riferimento, si chiama Radamel Falcao, il bomber colombiano che, incoronato dall'Atletico Madrid, si sarebbe poi sgonfiato a Manchester, coté United, e al Chelsea. La mira. La porta. Dal Racing, la squadra che lo lanciò, all'Inter, il club che ci scommise. La pallacanestro lo ha aiutato a oliare le molle. Al netto di una stazza non certo ciclopica (1,74 per 72 chili), sbandiera una gamma muscolare fuori del comune. Se la tecnica è figlia dell'istinto, il baricentro relativamente basso - come Javier Zanetti, dribblate le dimore tattiche - contribuisce a cementarne la stabilità sul terreno («ben piantato», in parole povere) e un repertorio che, data l'esplosività di base, si spinge fino al colpo di testa. Non esattamente una specialità della casa, ma nemmeno una stampella di ripiego.
Giocare lì, al fronte, sotto il fuoco nemico e talvolta amico, comporta il rischio di traumi non lievi, cosa che ha messo in preventivo sin dalle escursioni giovanili, da boy-scout ligio e audace, senza farne casi o casini da rivendere alle talpe o alle spie. Non è uno che si accascia: è uno che reagisce. I gradi ereditati da Samir Handanovic lo hanno responsabilizzato, non meno del matrimonio e dei pargoli. E sia chiaro: stiamo parlando di un campione del Mondo, anche se il «suo» Qatar, nel 2022, ne ribaltò le ambizioni. Promosso in pompa magna al guinzaglio di Leo Messi e Angel Di Maria, si ritrovò riserva, sostituito da Julian Alvarez, salvo rispuntare, chirurgico e surreale, al tie-break dei rigori, nei quarti con l'Olanda.
Ogni tanto si tuffa, ogni tanto scompare, non di rado ai piedi delle montagne più scabrose, ma sbarcò a Doha trascinandosi fastidiosi acciacchi alla caviglia destra, ostacolo che lo frenò più dei compiti in classe impostigli dal ct Lionel Scaloni. E pane al pane: se in squadra hai un genio (e Lautaro lo aveva: la Pulce), devi trasformare i fiammiferi in lampadari, pur di non venirne soggiogato e oscurato. All'In-

IL BASKET CHE GIOCAVA DA RAGAZZO LO HA AIUTATO. STUDIA DA LEADER I PARAGONI CON TEVEZ E AGUERO

Sopra: Lautaro avvolto dalla bandiera argentina nella sfilata scudetto; con la moglie, la modella Agustina Gandolfo, alla cerimonia parigina del Pallone d'Oro 2023. Hanno due figli: Nina (3 anni) e Theo (9 mesi). A destra: con Sergio Aguero (classe 1988) dopo il gol nel 2-0 al Venezuela nella Coppa America 2019 in Brasile

ter, il professor Piero Volpi e il suo staff lo hanno sempre marcato stretto, con uno scrupolo che esula dalla mera routine e spiega l'escalation attuale. Siamo prossimi, nel suo caso, a una rilevante sintesi di forza fisica e risorse pedatorie. Le consegne sono precise: più invecchia, per quanto il verbo possa sembrare ridicolo in rapporto all'età, più dovrà allenarsi e sgobbare. Lo suggerisce l'esperienza. Un dovere, non un capriccio. Soprattutto, è la dogana - sottile, ambigua - fra il campione e il non campione. Fra chi rende per vivere e chi si accovaccia per vivere di rendita.

I paragoni eccitano. Ecco: Martinez sta studiando da leader, ma non è ancora al rango di Carlos Tevez, l'Apache che al Boca Juniors, a Manchester e alla Juventus sprigionò furore e carisma. A sbirciare le caratteristiche, siamo più vicini a Sergio Aguero. Stesso ruolo, stessi appetiti. Carlitos, se vogliamo, era più iconico, più capo. «El Kun» è stato l'arpione di Pep Guardiola al City, un tipo di attaccante solido e agile, pronto a sfruttare l'episodio, solista in modica quantità. Di quattro centimetri più alto, Lau-Toro ne riecheggia la mappa che confonde strategicamente domicilio e ufficio. O meglio: come Aguero, si nasconde dietro un traliccio (da Romelu Lukaku a Edin Dzeko) per poi avvinghiare la preda con movenze ferine che mescolano la rapidità al fiuto, la frequenza al guizzo. Il gol, che

discorsi. Ma anche gli assist, la «garra»: fatti non furono a viver come bruti.
Alla Pinetina si presenta nell'estate del 2018, pagato 25 milioni al Racing di Avellaneda. L'operazione l'ha condotta Piero Ausilio. A dicembre, arriverà Beppe Marotta. L'allenatore è Luciano Spalletti. Il debutto risale al 19 agosto, Mapei Stadium di Reggio Emilia: Sassuolo-Inter 1-0, rigore di Domenico Berardi. Il 18 agosto, a proposito di coincidenze e ricorrenze, nella Juventus impegnata sul campo del Chievo aveva esordito un «certo» Cristiano Ronaldo. Titolare dall'inizio, e questa la formazione del battesimo: Handanovic; D'Ambrosio, Miranda, De Vrij, Dalbert (dal 46' Perisic); Vecino, Brozovic (dall'86' Karamoh); Politano, Martinez (dal 68' Keita), Asamoah; Icardi. Icardi? Di nome e di fatto, Mauro Icardi, argentino di Rosario, culla di Leo, del «fideo» Di Maria, di Marcelo Bielsa, detto «el loco», e di Ernesto «Che» Guevara, rivoluzionario e portiere.
Per rinfrescare l'arredo, all'epoca Federico Dimarco è un avversario: gioca nel Parma e firmerà lo 0-1 di San Siro, non senza bruciori assortiti ad accompagnare le scottature delle moviole. Il primo gol Martinez lo sigla al Cagliari, il 29 settembre, alla settima, nella pancia di un 2-0 che non semina emozioni struggenti. Ma il primo gol, come il primo amore, non si scorda mai. Cross di Henrique Dalbert dalla fascia mancina, e stacco che lì per lì fece gridare al balzo di un pivot. Di testa, a conferma di un arsenale decisamente guarnito. Subito il numero dieci, e subito le corna, a uso e consumo dei loggionisti. Chiude a quota 6, con Icardi a 11 e l'Inter quarta, al pelo. Dopo Spalletti, Antonio Conte. Non c'è più la famiglia Icardi (Maurito y Wanda Nara), che Marotta ha «inflitto» al Paris Saint-Germain. Il nuovo partner è Lukaku: 23 gol il belga, 14 l'argentino. E, in classifica, il secondo posto a ruota della Juventus del nono e ultimo titolo consecutivo. In coppa, finale di Europa League con il Siviglia a parte, in pieno Covid, sono più ombre che luci. Nei cortili domestici, viceversa, soprattutto bagliori. E lo scudetto, il primo. Lukaku sale a 24, Lautaro a 17, bottini ai quali vanno aggiunti gli spiccioli di Alexis San-

IL 2° SCUDETTO CON UN PARTNER NUOVO DI ZECCA, THURAM, CHE GLI GARANTISCE VARCHI E MUNIZIONI

I RIMPIANTI DI CHAMPIONS: DEVE CRESCERE E "FARE" PARTITA ANCHE QUANDO HA LE POLVERI BAGNATE

Pagina precedente, dall'alto: Marcus Thuram (26 anni) festeggia il gol di Martinez nel 4-0 alla Salernitana; Lukaku (classe 1993) e Lautaro (la "Lu-La") con la coppa dello scudetto 2020-21. Sopra: Martinez, deluso dopo il ko contro il City, premiato da Aleksander Ceferin (1967), presidente Uefa. A fianco: il rigore fallito con l'Atletico Madrid

chez, 7 reti. La tendenza è palese: segna lui, segnano i partner, a testimonianza di un impiego e un impegno che nobilitano sia i tesori individuali sia la miniera dell'intesa.
«Andonio» scappa, come aveva già fatto a Torino, e così Marotta recupera in extremis Simone Inzaghi. Con il bis saldamente in pugno, fatali si riveleranno il derby dalla rimonta (da 1-0 a 1-2) e la papera di Ionut Radu a Bologna (da 1-0 a 1-2, uffa). Milan allo sprint, Stefano Pioli modello e non più zavorra. L'hombre del destino tocca i 21 gol, mentre Dzeko, arruolato per coprire l'esilio londinese di Lukaku, si attesta a 13. L'epilogo sa di fiele più che di miele. In Champions, suggella il sacco di Liverpool: platonico, visto lo 0-2 del Meazza, ma significativo.
Stagione 2022-2023, è tornato Lukaku, la plastica bellezza del Napoli spallettiano - un modo di fare, non solo di dire - spariglia il mazzo. Lazio a meno 16; Inter, terza, a meno 18. Martinez ne raccoglie ancora 21; Lukaku, 10; Dzeko, 9. Piovono Coppe e Supercoppe domestiche, che decora con schizzi d'autore e una doppietta alla Viola. Irrompe, in particolare, la finale di Champions, a Istanbul, con il Manchester City. È il 10 giugno 2023. e i pulpiti vomitano: una formalità, per i Citizens. Nossignori, dovranno sputare sangue. «Solo» 1-0, grazie al jab destro di Rodri. Il Toro si mangia un'occasione regale sullo 0-0, Lukaku esce dalla panchina furente e cicca l'incornata che avrebbe spalancato i supplementari. Venti di divorzio: e divorzio sarà, dopo (e nonostante) le immancabili sviolinate di affetto eterno.
Siamo all'apoteosi. L'ennesima Supercoppa, soffiata di persona al Napoli. E la seconda stella conquistata, come il Napoli, a suon di bel gioco, distacchi abissali, miglior attacco, miglior difesa. Con lo scettro di capocannoniere in tasca. Inzaghino alza il livello della rosa e gli affianca un partner nuovo di zecca, Marcus Thuram, meno boa fissa, in grado di garantire comunque - con le sue volate - bersagli, varchi e munizioni. Altra storia, la Champions, con il rigore «gancio-cielo» del Metropolitano che proietta in orbita l'Atletico del Cholo Simeone. Nessuno è perfetto. Ed è proprio qui che il capitano deve crescere: nel «fare» partita anche quando le polveri sono bagnate (come a Madrid) e l'assenza dal tabellino avvilisce chi ha scelto la vocazione del matador.
Il piede forte è il destro, il contratto scade nel 2026. Corteggiato in passato dal Barcellona, oggi scioglie ardenti serenate all'Inter. «Un leader ha bisogno di essere amato per vincere, non di vincere per essere amato»: dalle massime di Bielsa. Pazzo, sì, ma non da legare.

ROBERTO BECCANTINI

GUDMUNDSSON *desiderio* EUROMONDIALE

L'attaccante islandese Albert Gudmundsson (26 anni) marcato da Alessandro Bastoni (25) durante Genoa-Inter 1-1 del 29 dicembre scorso

L'INTER CHE VERRÁ

Per la prossima impegnativa stagione, con nuova Champions e rassegna iridata per club, già presi Taremi e Zielinski Adesso parte l'assalto al gioiello del Genoa, a Bento e a Buongiorno

di **ETTORE INTORCIA**

C'è fermento sotto il cielo di Milano, tinto più che mai di nero e di azzurro. Se l'estate 2023 per l'Inter è stata all'insegna della rivoluzione, quella del 2024 sarà quella dell'evoluzione. Un mercato pensato per aggiungere valore alla rosa campione d'Italia in vista di una stagione entusiasmante: lo scudetto da difendere, la nuova Champions - chiamiamola anche Super Champions - da scoprire con l'ambizione di andare lontano, infine il Mondiale per Club negli Stati Uniti, la prima edizione del nuovo torneo pensato dalla Fifa con il format a 32 squadre. Le linee guida sono chiare: per ora non c'è bisogno di una plusvalenza - l'anno scorso provvidenziale fu la cessione di Onana allo United, un autentico colpaccio - ma la campagna estiva dovrà sempre essere all'insegna del saldo zero per rispettare i rigidi paletti imposti dalla Uefa. I primi due colpi, messi a segno ben prima di dare l'affondo decisivo in campionato, sono assolutamente funzionali alla missione e nel solco della tradizione: parametri zero. Taremi dal Porto è il centravanti che può garantire un turnover più costante ai due bomber titolari, Lautaro e Thuram, avendo caratteristiche differenti da Arnautovic e Sanchez, magari mancate in certi momenti chiave della stagione. Zielinski è la mezzala tecnica che nelle mani di Simone Inzaghi può ancora fare grandi cose: idealmente porta in dote lo scudetto che per qualche giorno ha ancora cucito sulla sua maglia azzurra del Napoli, concretamente alza il tasso tecnico del centrocampo più forte d'Italia che ora dalla panchina, per sostituire Barella e Micki, può far entrare il polacco e Frattesi. La prossima mossa, il primo vero investimento, sarà tra i pali: questa volta l'Inter vuole portare Bento a Milano dopo averlo già trattato la scorsa estate. Potrebbe sembrare un'operazione secondaria, trattandosi (almeno all'inizio) di un secondo portiere, ma la cosa ha una sua logica.

TAREMI GARANTISCE UN TURNOVER PIÙ COSTANTE IN ATTACCO. ZIELINSKI CON INZAGHI PUÒ TORNARE SUPER

Sopra: Mehdi Taremi (31 anni), attaccante del Porto e dell'Iran, a segno in Champions contro lo Shakhtar; Piotr Zielinski (29), centrocampista polacco del Napoli. A destra: Valentin Carboni (19), trequartista argentino con passaporto italiano del Monza, in prestito dal club nerazzurro

Rivoluzione 2023

Nell'estate della rivoluzione, del resto, il portiere titolare, lo svizzero Sommer, è stato uno degli ultimi innesti nella formazione base, visto che il suo trasferimento è diventato effettivo solo il 7 agosto per venire incontro alle esigenze del Bayern. Considerando anche l'addio di Handanovic, un anno fa l'Inter ha ceduto 12 giocatori della rosa che è arrivata sino alla finale di Istanbul, di cui 5 da considerare titolari, incluso il tandem Dzeko-Lukaku. Sono arrivati 11 nuovi calciatori in estate, più Buchanan a gennaio: Sommer e Pavard pensati per essere titolari da subito, Thuram promosso partner ufficiale di Lautaro per mutate strategie di mercato e indiscussi meriti acquisiti sul campo dalle primissime uscite. Il resto è scritto nella storia del campionato. Frattesi si è imposto rapidamente come primo cambio, come uomo capace di risolvere partite decisive per la conquista del titolo: diciamo anche che senza questo Mkhitaryan in stato di grazia l'ex Sassuolo sarebbe stato titolare da subito. Bisseck è stato un fido scudiero di Pavard sul centrodestra e ha segnato anche gol pesanti, come quello di Bologna; Carlos Augusto, infine, è stato un Dimarco o un Bastoni a seconda delle esigenze di Inzaghi, rispondendo sempre in maniera convincente.

Evoluzione 2024

Anche se in attacco è già arrivato l'iraniano Taremi, in scadenza di contratto con il Porto, le manovre nerazzurre non si fermano perché l'idea è di avere cinque attaccanti in rosa, uno in più insomma, e i destini di Arnautovic e Sanchez sono ancora da decifrare. La stagione sarà lunga, lunghissima: almeno due gare in più di Champions nella prima parte, quando pure ci sarà da smaltire le fatiche post Europeo e post Coppa America, e poi l'appendice del Mondiale per Club a giugno 2025. Il nome in cima alla lista dei desideri è quello di Albert Gudmundsson, l'islandese salito alla ribalta con il Genoa: in Serie A ha già segnato più gol che nella scorsa stagione in B. Valutazione alta, in linea con i suoi numeri, ma lo scenario è tutto da esplorare: l'Inter confida nella voglia del giocatore di continuare a misurarsi con il nostro campionato e spera di poter architettare un'operazione in stile Frattesi, prestito con obbligo di riscatto per dilazionare il pagamento, magari inserendo nell'affare qualche giovane come contropartita.

Poi la difesa. Bento dell'Athletico Paranaense è l'obiettivo per completare la batteria di portieri e proiettarsi già verso il futuro: costa circa 15 milioni di euro e spera di essere accontentato dal suo attuale club. Il brasiliano arriverebbe come vice di Sommer: all'ombra dello svizzero avrebbe il tempo di ambientarsi prima di raccogliere il testimone. Era già accaduto con Julio Cesar, da vice Toldo a portiere del Triplete, e con lo stesso Onana, che un anno fa si alternava con Handanovic prima della scelta definitiva di Inzaghi. Restando alla difesa, il sogno si chiama Buongiorno: costa però 40 milioni e piace a tutti, soprattutto al Napoli che ha già avviato contatti con il Torino. Servirebbero delle uscite per finanziare l'acquisto e liberare una casella in difesa. Alternative low cost? Nicolas Valentini del Boca Juniors, che si svincolerà a dicembre. Sulla fascia destra da definire il futuro di Dumfries, scadenza 2025: le trattative per il suo rinnovo si erano arenate, tanto da lasciare supporre che fosse l'olandese il primo indiziato per una cessione propedeutica ai nuovi acquisti, ma nelle ultime settimane qualcosa è cambiato e l'esterno potrebbe a sorpresa anche firmare il prolungamento di contratto. A quel punto la batteria di destra sarebbe completa: Dumfries, Darmian e Buchanan "alti", Pavard e Bisseck come braccetti di destra. La fascia sinistra è a posto così, con Dimarco e Carlos Augusto e all'occorrenza Buchanan, che da quella parte ha già fatto vedere di potersi adattare. Il resto dipenderà dai futuri scenari di mercato che potrebbero aprirsi. L'evoluzione è appena iniziata.

ETTORE INTORCIA

E VALENTIN CARBONI VALE GIÀ UN TESORO

Ci sono due modi per finanziare il mercato a saldo zero del post scudetto. Il primo è la cessione di un big (a lungo, come detto, si è ipotizzato che quel titolare possa essere Dumfries, in assenza di rinnovo); il secondo è procedere con una serie di operazioni in uscita che coinvolgano i tanti giovani che l'Inter ha mandato in prestito tra Italia ed estero, tante piccole quote che sommate fanno una cifra importante, come già accaduto in passato. In questo senso occhio a Oristanio, che a Cagliari ha fatto bene conquistando la fiducia di Ranieri. Oppure a Zanotti, il terzino destro dell'Under 21 attualmente parcheggiato in Svizzera al San Gallo. Ma il nome caldo è in realtà quello di un argentino, Valentin Carboni, il più talentuoso dei figli di Ezequiel, ex giocatore del Catania. Suo fratello Franco aveva iniziato l'avventura con lui a Monza, poi a gennaio è sceso in B alla Ternana. Valentin si è messo in mostra con Palladino e già a gennaio l'Inter ha dovuto valutare e rispedire al mittente un'offerta da 20 milioni di euro arrivata dalla Fiorentina. Essendo un 2005, Valentin Carboni sarebbe preziosissimo per la lista B Uefa e in prospettiva, una volta scavallato il limite dei 21 anni, andrebbe a occupare una delle caselle riservate ai giocatori formati nel vivaio nerazzurro. Tenerlo come quinta punta è un'idea ma la cosa ovviamente andrebbe a impattare sul suo minutaggio e sul percorso di crescita. Se arrivasse un'offerta da 35-40 milioni, tuttavia, su di lui l'Inter potrebbe fare altre riflessioni. In sospeso, infine, resta Correa, in prestito al Marsiglia.

et.in.

Daniel e la strada ritrovata a Monza Il talento non mancava e finalmente lo mostra con continuità e con i gol Ma in testa c'è sempre il Milan di nonno Cesare e papà Paolo...

di **TOMMASO GUAITA**

MALDINI

questione di EQUILIBRIO

Daniel Maldini (23 anni), attaccante del Monza in prestito dal Milan, esulta dopo il gol della vittoria (3-2) in casa del Genoa. Cresciuto nelle giovanili rossonere, ha vinto lo scudetto 2021-22 (8 presenze e un gol)

L'equilibrio dipende da molti fattori. Sono coinvolti il sistema vestibolare dell'orecchio interno, il cervello, la vista e i recettori sensoriali di muscoli e articolazioni. Ogni volta che facciamo un passo il nostro corpo ha bisogno di fare calcoli incredibilmente complessi per evitare di cadere.
L'equilibrio, mentale ancor più che fisico, di solito è un traguardo che si raggiunge accumulando esperienza del mondo, imparando a conoscere se stessi e a reagire in modo soddisfacente agli stimoli esterni. Secondo Einstein: "La vita è come una bicicletta, si deve avanzare per non perdere equilibrio". Ma come si fa a non voltarsi mai indietro, a non fermarsi ad aspettare gli altri, a non smarrire la strada quando sin dalla nascita parti davanti a tutti? Come è possibile mantenere l'equilibrio quando tutto, intorno a te, sembra sbilanciato? Da una parte o dall'altra.
Raccomandato o predestinato. Fenomeno o impostore. Ultimo campione di una dinastia o ennesimo figlio di papà. Se di cognome fai Maldini devi abituarti presto a questo tipo di dicotomie. Avanzare senza finire a terra può diventare un'impresa.

Se il tuo sogno di bambino è fare il calciatore, iniziare dalle giovanili del Milan è un privilegio speciale che a pochi è concesso. Se tutti pretendono che arrivi ad alzare la Champions League da capitano, la pressione potrebbe schiacciarti. Se il tuo equilibrio dipende dall'emulare il percorso di tuo padre Paolo o di nonno Cesare, vincitori di undici scudetti e sei Coppe dei Campioni, capitani storici e bandiere, allora la cosa si fa davvero complessa. Daniel Maldini ci sta provando, con alterne fortune, da quando in una serata ateniese di fine maggio ha affondato un tackle pulito su Clarence Seedorf. Aveva cinque anni e mezzo e il calcio era rincorrere un pallone provando a imitare quello che faceva papà.
Internet era qualcosa di nuovo, i social inesistenti o quasi, ma il video del suo gesto tecnico l'avevano visto tutti e la tv profetizzava l'avvento del bambino d'oro.
Era il 2007 e Paolo aveva appena alzato l'ultima Champions League di una carriera talmente pazzesca da sembrare un assurdo statistico. Quante probabilità ci sono che il figlio di una leggenda, migliori in ogni singolo aspetto la carriera del genitore? "Ti auguro di vincere più di me, e di alzare proprio come me, almeno una volta nella vita, una Coppa dei Campioni da capitano", aveva auspicato Cesare Maldini per suo figlio.
Paolo è riuscito a tenere tutto in equilibrio dal 20 gennaio 1985, l'anno della grande nevicata, quando a Udine Liedholm gli aveva chiesto su che fascia preferisse essere schierato per la sua prima partita da professionista: "Dove vuole lei, mister". Da Udine in poi, Paolo ha indossato la maglia del Milan altre 646 volte in serie A, più uno spareggio, contro le 347 di Cesare. E Daniel? Nell'estate 2019 Giampaolo lo schiera in una tournée negli Usa, ma quando il gioco si fa duro a lui non pensa più. Il 2 febbraio 2020 Pioli lo chiama per entrare dalla panchina al minuto novantatré di un Milan-Verona fermo sull'1-1. Sono passati sessantasei anni da quando nonno Cesare ha cominciato la saga Maldini e il "Corriere della sera" inizia il pezzo che racconta la giornata parlando di "Una storia infinita". I toni sono subito altisonanti, le aspettative alte, ma Daniel è ancora un giocatore della Primavera e lì rimane.
Il potere del suo cognome lo ha già proiettato in un orizzonte sconfinato, forse troppo. Ha appena compiuto diciotto anni e in un Paese per vecchi sembra bruciare le tappe. Ma forse ha già perso l'equilibrio: "Daniel ha nel fisico e nel modo di camminare qualcosa di mio, ho i piedi che curvano verso l'interno", spiega il padre. Sarà questo il problema?

A 5 ANNI QUEL TACKLE SU SEEDORF! GALLIANI: FINALMENTE UN MALDINI CHE FA GOL, NON UN TERZINACCIO

Sopra: Daniel cerca di farsi largo nella difesa del Napoli. A destra: Cesare Maldini (1932-2016) alza la Coppa dei Campioni nel 1963 dopo Milan-Benfica 2-1; Paolo Maldini e la Champions del 2007 (quinta personale!) dopo Milan-Liverpool 2-1

Filippo Galli, ex responsabile delle giovanili milaniste, interrogato racconta di "giocate che ti sorprendono", ma in mezzo a tanti complimenti parla di "qualche pausa" nella costanza e nell'applicazione. Un problema che purtroppo non smette di tormentare Maldini il giovane.
Daniel continua ad aggregarsi spesso alla Prima squadra, ma si limita quasi sempre a guardare. Non si capisce bene il suo ruolo – trequartista, mezzala o attaccante esterno? – sembra un po' leggerino per fare concorrenza ai "giocatori veri" e forse non è pronto a reggere il peso di quel nome. Sono solo alcune delle tante perplessità della metà del mondo che lo considera un bluff. La prima da titolare arriva il 16 ottobre 2021 a La Spezia e per qualche giorno le "iene" sono messe in ombra dalle "belle gioie". Tanto per utilizzare le categorie del grande Giovanni Arpino.
Il Milan fatica per un tempo: chiude 0-0. Daniel corre, rincorre e ci mette l'impegno. Suo padre in

tribuna, direttore dell'area tecnica milanista, mastica nervoso un chewing-gum e non gli stacca gli occhi di dosso. La ripresa inizia con il botto: azione di Leao a sinistra, palla allargata a destra per Kalulu, cross al centro e colpo di testa di Maldini Jr. che piega le mani al portiere e sblocca il risultato. Mario Suma, voce di Milan Channel, esulta e non si modera: "La saga continua!". Suo padre sorride come quella sera ad Atene, poi un po' si commuove, perché le vittorie di un figlio hanno sempre un gusto speciale. "A inizio stagione avevo designato lui e Brahim come riferimenti per giocare nel ruolo di trequartista. Concedendo un po' di riposo a Diaz, ho puntato su Daniel", spiega Pioli facendo sembrare quasi scontata la sua scelta. Poi si dimentica di aver creduto in questo dualismo. Maldini gioca dal primo minuto solo un'altra volta, due settimane dopo La Spezia: contro il Verona a San Siro, il Milan è sotto 0-2, Daniel esce al quarantacinquesimo e i titolarissimi la ribaltano.

L'anno si conclude comunque in festa grazie a uno Scudetto sorprendente. Con gli abbracci tra padre e figlio a Reggio Emilia, dopo la decisiva vittoria sul Sassuolo, le foto felici con il trofeo in mano e tante statistiche a rimarcare elementi di continuità tra passato e presente. Ma finisce lì.

Daniel passa in prestito secco allo Spezia, per una stagione interlocutoria, con due alti e molta calma piatta. Scende in campo appena diciotto volte, ma segna a San Siro contro il Milan alla prima da titolare. Ripetendosi poi con l'Inter. "Sportweek" lo intervista e gli chiede del perché delle tante pause. Risposta: "Boh". I liguri retrocedono, lui no.

Il rientro a Milanello dura il tempo necessario a trovare una nuova sistemazione. Suo padre non è più in società, licenziato in tronco per dissidi con la proprietà, e per il "raccomandato" al Milan non c'è più spazio. La saga prende una piega decadente. Daniel passa all'Empoli, ma comincia infortunato. Andreazzoli non lo vede: "Il ruolo di Maldini? Questa è una domanda che mi faccio anche io". In soccorso, arriva Galliani.

Lo porta al Monza a gennaio e tra febbraio e marzo Daniel mostra per la prima volta con una certa continuità quel talento tanto sbandierato che in molti erano certi non ci fosse. Segna tre gol decisivi, con Salernitana, Genoa e Cagliari - il terzo bellissimo, su punizione - più un assist nella clamorosa vittoria dei brianzoli sul Milan del 18 febbraio. Galliani ci ha scherzato su: "Finalmente un Maldini che fa gol, non un terzinaccio".

Torna a intervistarlo "Sportweek", e gli chiedono ancora di quei blackout che lo frenano: "Non so il perché di certe pause, lavoro per ridurle il più possibile". Dopo un paio di gare così così subentra da campione con l'Atalanta e per poco non la ribalta da solo.

Nel 2014 il "Corriere della sera" aveva fatto la conta dei calciatori figli d'arte. Oltre a Christian Maldini, il fratello maggiore di Daniel che a ventisei anni si è appena ritirato dal calcio giocato per fare il procuratore, c'erano Nicholas Lentini, Nicolas Delvecchio, Nicholas Muzzi, Cristian Totti, Alessio Montella, Federico Chiesa, Christian Silenzi, Filip Stankovic, Daniel Frey, Lorenzo Di Livio, Gabriele Marchegiani e Andrea Casiraghi. Per il momento uno solo, lo juventino Chiesa, ha raggiunto i livelli del padre.

Quando dicevano a Cesare Maldini che suo figlio Paolo, ancora bambino, era "fatto per giocare a calcio" lui fingeva di non sentirci. Sapeva quanto sacrificio, lavoro e fortuna sono necessari affinché un ragazzino diventi un professionista. Tante, tantissime cose devono trovare il loro bilanciamento. Paolo l'ha imparato presto, Daniel ci sta provando. E se un giorno un altro Maldini alzerà una Champions League con la maglia del Milan, i pianeti sembreranno riallinearsi. Ma ci vuole equilibrio.

TOMMASO GUAITA

Georgiy Sudakov (21 anni), centrocampista dello Shakhtar Donetsk e della nazionale ucraina

SUDAKOV *attrazione* FATALE

L'ha cercato la Juve, DeLa vuole portarlo a Napoli, la Premier lo corteggia e lo Shakhtar chiede 50 milioni. Due modelli: Foden e Barella. Un idolo: Modric La moglie Lisa, la figlia Milana, le prime partite al centro sportivo del Sokil Bryanka e un oligarca, Rinat Akhmetov, che si prepara a decidere il suo futuro

di **STEFANO CHIOFFI**

Rinat Akhmetov è l'oligarca più influente del Donbass. Lavora nell'alta finanza e guida una holding che si chiama System Capital Management: 300.000 dipendenti e un patrimonio di 5,7 miliardi di dollari, secondo le stime della rivista Forbes. Controlla la multinazionale Metinvest e le acciaierie Azovstal. Interessi e profitti diversificati: siderurgia, banche, assicurazioni, energia, telecomunicazioni, settore immobiliare. Akhmetov, classe 1966, ucraino di Donetsk, laureato in economia, è anche proprietario dello Shakhtar e ha donato 25 milioni per sostenere i soldati di Mariupol e le famiglie dei caduti: ha devoluto il 30% dei soldi ricevuti dal Chelsea per Mykhailo Mudryk, ala sinistra, quattro reti in Premier, il settimo acquisto più oneroso - tra cash e bonus - nella storia del club londinese, dopo Enzo Fernandez, Moises Caicedo, Romelu Lukaku, Wesley Fofana, Kai Havertz e Kepa. Sarà questo imprenditore a indirizzare il futuro di Georgiy Sudakov, mezzala, ventuno anni, colpi geniali di destro e di sinistro, 17 gol e 15 assist in 94 partite, visione di gioco, lancio, passaggi filtranti, tiro da fuori area, tackle. Dinamismo e creatività. Due modelli: Phil Foden e Nicolò Barella. Un idolo: Luka Modric.

Piace alla Juve, lo corteggia il Napoli, Laporta e il ds Deco cercano di regalarlo al Barcellona. Lo stimano Tom Werner e Kenny Dalglish, amministratore delegato e consigliere nel Liverpool. C'è stato anche un sondaggio del Bayern Monaco, il Manchester City si è informato. È sposato con Lisa, ha una bambina di nome Milana, ventisei mesi, nata il 16 aprile del 2022, una principessa di tre chili e 400 grammi, celebrata sui social. "I giocatori si dividono in due categorie: quelli che suonano il pianoforte e quelli che lo portano sulle spalle. Georgiy riesce a svolgere i due compiti", ha raccontato ai cronisti di Kiev l'ex attaccante Andriy Vorobey, che si è ritirato nel 2013 e faceva parte dello Shakhtar allenato da Mircea Lucescu.

La clausola

Akhmetov ha affidato la gestione del club a Serhiy Palkin, l'uomo che gli consiglia ogni mossa nell'industria del calcio. Il 2 febbraio, nel corso di una cena, ha convinto Sudakov a prolungare il contratto fino al 31 dicembre del 2028, inserendo una clausola da 150 milioni. Ma ha promesso al centrocampista, gestito dal procuratore Sergiy Serebrennikov, titolare dell'agenzia ProStar, che in estate lo lascerà partire a un terzo della cifra stabilita dalla penale. Serie A, Liga o Premier League. Georgiy ha sfiorato due volte l'Italia. Nel mese di agosto, dopo le squalifiche di Pogba per doping e di Fagioli per il caso-scommesse, la Juve aveva creato le basi per chiudere l'affare. Sudakov era il primo obiettivo di Cristiano Giuntoli, pronto a preferirlo a Kalvin Phillips del Manchester City e a Jordan Henderson, passato poi all'Ajax dopo lo strappo con l'Al-Ettifaq. A gennaio, invece, è stato il Napoli a presentare un'offerta da quaranta milioni al presidente Akhmetov. Non c'è stato il tempo per definire la trattativa. L'idea di Aurelio De Laurentiis è quella di riprovarci a giugno, quando potrà contare sull'aiuto del nuovo direttore sportivo Giovanni Manna, che si prepara a concludere la collaborazione con Giuntoli nella Juve.

La foto

Cappello di lana verde, guanti, sullo sfondo una parete di cemento. Il terrore in un bunker di Donetsk, durante gli attacchi aerei dei russi. Ha fatto il giro del mondo la foto scattata il 15 marzo del 2022 a Georgiy, mentre sua moglie è incinta di Milana e lo abbraccia, posando la testa sulla spalla destra. Lisa è avvolta in una sciarpa bianca e celeste: indossa un giubbotto con lo stemma dello Shakhtar. Così i social hanno conosciuto Suda-

QUELLA FOTO NEL BUNKER SOTTO LE BOMBE HA GIRATO IL MONDO "LA GUERRA UN PENSIERO FISSO"

Sopra: 15 marzo 2022, Sudakov con la moglie Lisa in un bunker di Donetsk durante gli attacchi aerei russi; la coppia in un momento felice. A sinistra: Georgiy da bambino nell'Accademia dello Shakhtar. A destra: con il fratello Ilya, il padre Victor e la madre Angelina

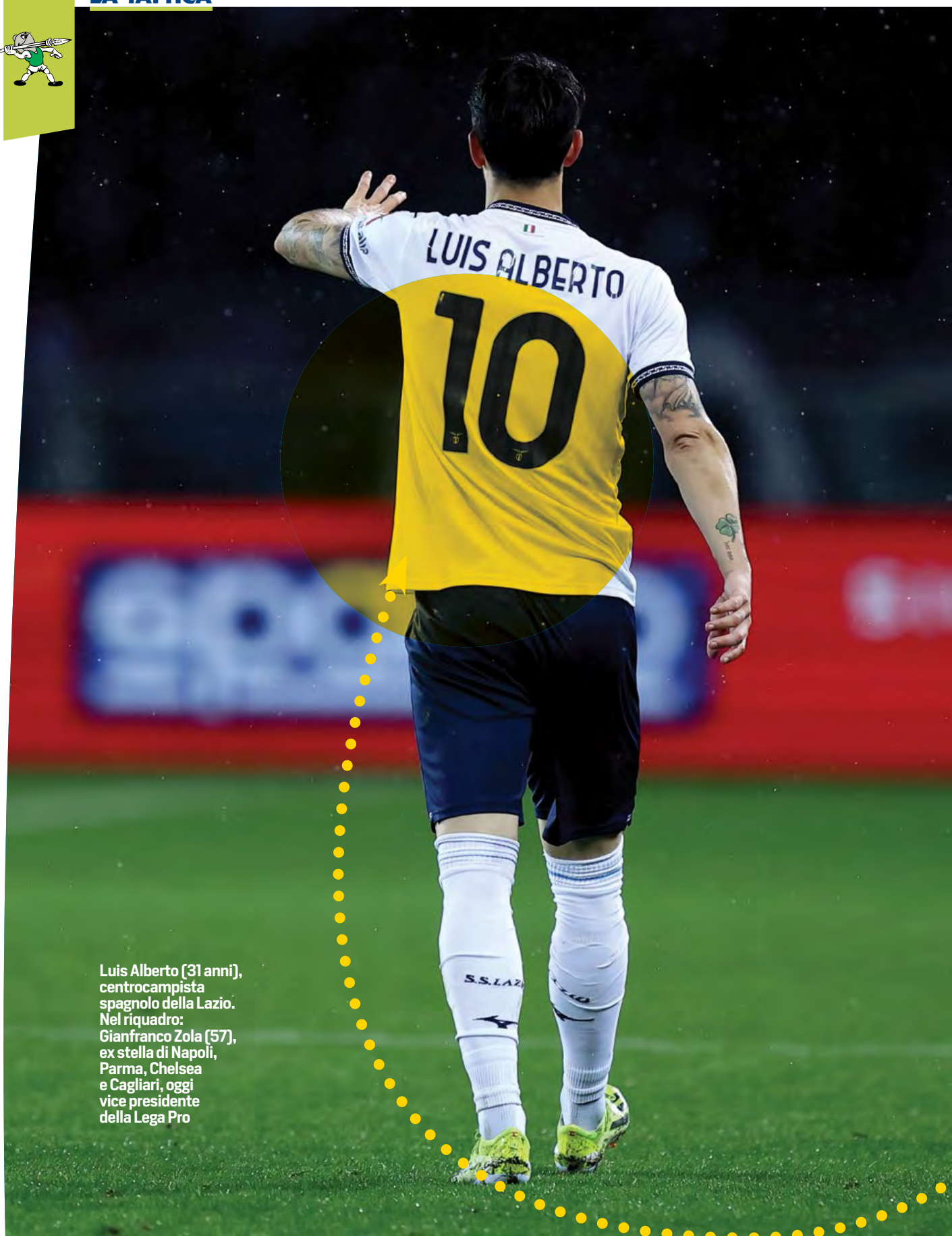
kov, che in quel periodo veniva considerato il talento emergente della squadra allenata da Roberto De Zerbi - dopo i quattro gol in campionato - e il leader dell'Ucraina Under 21, guidata da Ruslan Rotan. "La guerra è un pensiero fisso. Quando sei in viaggio con la squadra è difficile psicologicamente stare lontano da casa, mentre tua moglie ti manda un messaggio per dirti che c'è un bombardamento e si è nascosta in bagno con la bambina", ha raccontato in un'intervista alla Bbc. Un suo amico, Volodymyr Seheda, portiere dello Shakhtar Under 19, ha deciso di abbandonare il calcio per arruolarsi nell'esercito.

La storia

Sudakov è nato il primo settembre del 2002 a Bryanka, 53.000 abitanti, nella regione di Luhans'k: una città che si trova tra Kadiivka e Alchevsk. Centrocampista moderno: inventiva, corsa, pressing, un metro e 77, due assist a Viktor Tsygankov e a Mykhailo Mudryk nello spareggio vinto per 2-1 dall'Ucraina del ct Sergiy Rebrov contro l'Islanda, appuntamento decisivo per la qualificazione all'Europeo in Germania. Vetrina speciale per questo ragazzo, che prenota un ruolo da protagonista anche alle Olimpiadi di Parigi. Georgiy Viktorovych Sudakov, ecco il suo nome completo, ha cominciato a giocare da bambino nel centro sportivo del Sokil Bryanka. Roman Melnyk è stato il suo primo tecnico. Il papà e la mamma si chiamano Victor e Angelina. "Ha un fratello minore, Ilya, che sta crescendo nell'accademia dello Shakthar. A dieci anni, nel 2012, Evgeniy Nikolaevich Nazarov lo ha segnalato agli osservatori del Metalist Kharkiv", racconta il giornalista Kakha Dgebuadze, che lavora per le agenzie di stampa "Agenda.ge" e "Imedinews". Il presidente del Metalist era Serhiy Kurchenko, imprenditore nel settore della distribuzione del gas. Un triennio in cui l'area tecnica del club di Kharkiv era affidata a Myron Markevych, Ihor Rakhayev, Oleksandr Sevidov e Oleksandr Pryzetko. Nel 2017 è entrato nel vivaio dello Shakhtar. Si è distinto nella nazionale Under 17 di Volodymyr Yezerskyi: dieci partite e sette gol. Ha dominato la scena in Youth League con lo Shakhtar allenato da Andrés Carrasco (ora alla Dinamo Tbilisi) e Fernando Valente. Il 24 ottobre del 2020 ha esordito nel campionato ucraino: 1-1 contro il Vorskla Poltava, maglia numero 61, diciassette minuti al posto del brasiliano Dentinho.

Luis Castro e CR7

A lanciarlo è stato il manager portoghese Luis Castro, adesso sulla panchina dell'Al-Nassr di Cristiano Ronaldo. Nello Shakhtar ha lavorato anche con Roberto De Zerbi, Patrick Van Leuween, Darijo Srna, Igor Jovicevic e ora con l'olandese Marino Pusic, in passato vice-allenatore nel Feyenoord e nell'Az Alkmaar. È molto stimato da Andriy Shevchenko, che ora occupa la poltrona di presidente federale: proprio l'ex milanista, durante l'esperienza da ct, lo aveva fatto debuttare. Era il 24 maggio del 2021, amichevole con il Bahrain: 1-1, secondo tempo da applausi, fuori Taras Stepanenko e dentro Sudakov. Nel 2023 ha conquistato il titolo con lo Shakhtar ed è stato il capocannoniere dell'Europeo Under 21: tre gol (doppietta alla Francia), come gli spagnoli Sergio Gomez e Abel Ruiz. Ha portato l'Ucraina in semifinale, il torneo è stato vinto dall'Inghilterra di Cole Palmer e Harvey Elliott. Il suo procuratore Sergiy Serebrennikov e l'agenzia ProStar gestiscono anche Vitaliy Mykolenko (1999), terzino sinistro dell'Everton. Sudakov ha strappato una promessa al finanziere Akhmetov: quella di essere ceduto all'estero, in estate, perché ha l'ambizione di seguire lo stesso percorso dei suoi amici Oleksandr Zinchenko (Arsenal), Mykhailo Mudryk (Chelsea), Anatolij Trubin (Benfica) e Artem Dovbyk (Girona). Una stretta di mano che non dimentica.

STEFANO CHIOFFI

Luis Alberto (31 anni), centrocampista spagnolo della Lazio. Nel riquadro: Gianfranco Zola (57), ex stella di Napoli, Parma, Chelsea e Cagliari, oggi vice presidente della Lega Pro

ZOLA «il mio 10 SPARITO»

L'ex campione azzurro e i (pochi) fantasisti di oggi «Li spostano sulle corsie esterne Ma un Luis Alberto ai miei tempi l'avrebbe scelta la posizione...»

di **GIORGIO MAROTA**

Ti dicevano "sogna, ragazzo, sogna" prima ancora che lo cantasse Vecchioni, e così ti incitavano a credere anche nell'impossibile, come trasformare la strada sotto casa nel Maracanã. Erano i tempi in cui la magia del pallone potevi racchiuderla in un numero, il 10, simbolo di fantasia, intuizioni, un pizzico di follia, mescolate con tanta spregiudicatezza e una dose di talento smisurato.

Ecco perché chi ha respirato un certo tipo di calcio oggi si sente disorientato: dove sono finiti quei calciatori capaci di accendere la scintilla con un colpo di genio? Dov'è finito quel numero tanto ambito, oggi considerato semplicemente uno dei tanti e neanche così importante da generare dispute all'interno dello spogliatoio per accaparrarselo? Gianfranco Zola, leggenda del Chelsea e del Cagliari, l'unico che nel Napoli del secondo scudetto si permise il lusso di sostituire qualche volta Maradona, oggi analizza i problemi dall'alto del suo ruolo dirigenziale di vicepresidente della Lega Pro, e inquadra il "problema" in questi termini: «La qualità tecnica del calcio italiano è calata e non produciamo più mezzepunte - spiega Magic Box - L'attaccante rapido e fantasioso sta scomparendo dai radar e quei pochi che resistono vengono spostati sulle corsie esterne. Per via centrale, insomma, si attacca sempre meno. Di sicuro, ai miei tempi, quelli che dribblavano, controllavano la palla e la sapevano passare venivano dalla strada».

Recuperare la strada

Il calcio di quartiere, quello che si giocava sull'asfalto, negli oratori o nelle piazze, affinava certe caratteristiche tecniche, smaliziando pure caratteri e atteggiamenti. Oggi a pallone si gioca soprattutto nelle scuole calcio, luoghi protetti e in qualche caso addirittura professionalizzanti, che però a molti appaiono sempre più esclusivi a causa di rette che arrivano a costare anche dagli 800 ai 1000 euro l'anno. Dopo la pandemia si sono registrati aumenti dal 30 al 50% senza distinzioni geografiche; al tempo stesso, sono lievitati i costi di gestione (affitti, utenze, costo del personale, iscrizioni) e gli operatori del settore faticano anche per il caos generato dalle nuove norme sul lavoro sportivo. «Il calcio quando ero ragazzo era davvero accessibile a tutti - ricorda Zola - chiaro che se i costi si alzano così tanto per molti diventa un problema praticarlo. E se i bimbi non giocano più per strada ma alla playstation, si genera l'impoverimento di cui parlavamo. Ai miei tempi prima della scuola calcio facevi 4 o 5 anni di quartiere. Io trascorrevo tre ore al giorno per strada, ed era una palestra eccezionale».

Che tempi

Non bisogna mica tornare ai tempi di Maradona, il 10 per eccellenza, per un confronto attendibile col passato. Basta uno sguardo sull'ultimo quarto di secolo e un riferimento, la stagione 1999-2000, esattamente 25 anni fa. In quei giorni in ogni top team della Serie A c'era almeno un "dieci vero": Mancini alla Lazio, Del Piero alla Juve, Boban nel Milan, Baggio nell'Inter, Ortega nel Parma, Totti nella Roma, Rui Costa nella Fiorentina e, uscendo dal cerchio delle "sette sorelle", anche quelle che allora venivano considerate le "medio piccole" potevano contare su fantasisti eccezionali come il Bologna con Signori, il Verona con Adailton, la Reggina con Cozza e il Cagliari con O'Neill. Ognuno con le proprie caratteristiche, tutti però accumunati da quel numero dietro le spalle e da una posizione che quasi mai arrivava a toccare le zone esterne del campo. Il dieci standard poteva contare su una visuale spalancata sulla porta, aveva il centrocampo alle spalle, leggeva i movimenti del centravanti che giocava qualche metro più avanti a lui e raramente si trovava ingabbiato nei compiti difensivi. Zola ha vissuto tutto questo sulla propria pelle: «La difesa proteggeva, c'erano un paio di centrocampisti di interdizione che recuperavano la palla e avevano come primo obiettivo mettere in condizione me e tutti gli altri simili a me di riceverla. Il fantasista ha perso centralità nel gioco». L'aneddoto è abbastanza significativo: «Agli inizi della mia carriera, quando cercavo di dare una mano dietro per farmi notare, qualcuno mi rimproverava: "Non ti preoccupare tu, stai là che qui ci pensiamo noi", mi dicevano. Poi ho giocato con Sacchi e con lui anche gli attaccanti dovevano fare un certo lavoro, come la prima pressione. Quindi posso dire di aver vissuto sulla mia pelle l'inizio di questa evoluzione». C'era chi si sacrificava per il fantasista, come fa nel ciclismo il gregario che vuole portare alla vittoria il proprio leader: per ogni Mancini c'era ad esempio un Simeone, per ogni Boban un Gattuso, per ogni Del Piero un Davids e a ogni Totti corrispondeva un Tommasi.

«CHI SAPEVA DRIBBLARE ARRIVAVA DALLA STRADA. AVEVO FIDUCIA IN ZANIOLO, MA GLI INFORTUNI...»

Sopra: Nicolò Zaniolo (24 anni) dell'Aston Villa in azione contro l'Arsenal. A destra: Zola con il n. 10 dell'Italia. In azzurro ha giocato 35 partite con 10 gol dal 1991 al 1997

Ideali traditi

Oggi l'ideale del dieci s'è sgretolato sia dal punto di vista delle scelte tattiche sia del ruolo in campo. Nell'Inter campione d'Italia, per citare un esempio, quel numero è sulle spalle del goleador Lautaro, nel Milan è affidato a Leao, ala purissima, nella Juve è di Pogba e l'Atalanta di Gasperini ha dato la divisa più prestigiosa al giovanissimo El Bilal Touré, clas-

se 2001 pagato a peso d'oro ma comunque una new entry dentro un gruppo affiatatissimo. Una volta le gerarchie e l'anzianità avevano un peso. Prendiamo il caso di Totti, che nella Roma dovette aspettare sei stagioni prima di indossare la divisa più ambita: non gli toccò "di diritto" neppure quando andò via il capitano Giannini, visto che passò per una stagione sulle spalle di Daniel Fonseca (1996-97) prima di finire nel suo armadietto. Napoli e Roma, rispettando il sentimento popolare e per evitare scomodi e ingombranti paragoni, hanno nascosto quella casacca, aspettando il giorno in cui lungo l'autostrada del Sole sbucherà un nuovo "Messia del pallone" come lo furono Diego e Francesco (aspetta e spera...). Mentre la Lazio, per restare nella Capitale, dopo l'epoca d'oro del Duemila ha avuto un rapporto contrastante con quel numero (da Cesar a Bonanni, da Baronio a Zarate, da Ederson a Felipe Anderson) e ha dovuto attendere la folgorazione di Luis Alberto per rispolverarne la magia. Lo spagnolo oggi è probabilmente l'ultimo vero interprete di questa scuola: Luis è colpi di suola e tacchi, sfuriate e strappi, assist e polemiche. Già con Inzaghi, e ancora di più con Sarri, l'ex Liverpool ha però arretrato il proprio raggio d'azione fino a diventare una mezzala che deve rincorre gli avversari altrimenti... resta in panchina. «Quando dico che sta mancando la centralità del giocatore mi riferisco a casi come questo - spiega Zola - Luis Alberto in un'altra epoca sarebbe stato libero di trovarsi la posizione giusta nel campo».
Sono tutti concordi nel fatto che se fai correre un fantasista finisci che poi diventa meno lucido quando deve fare le famose scelte fuori dagli schemi, vedere superstrade dove gli altri forse intuiscono un piccolo sentiero. «Thinking out of the box», per dirla con le parole di Zola. «Pensare fuori dalla scatola». Eppure nel calcio ultra-fisico di oggi nessuno può permettersi di difendere con un uomo in meno; sarebbe come far suonare un'orchestra mentre un violino, pur meraviglioso, produce un'altra sinfonia. «Dire che un fantasista debba essere fragile o gracile è un falso mito - argomenta Zola - Non puoi giocare ad altissimo livello se non hai fisicità. Pensate a Maradona, Platini, Baggio, Del Piero, Ronaldo o Totti: non li buttavi mai giù e giocavano sempre». Certo, non 70 o 80 partite come oggi. E pure questo finisce per contare nell'economia di uno sport che sta prediligendo sempre più la durezza dell'acciaio alla delicatezza della seta. Di sicuro Zola certi talenti continua a seguirli e a tifare per loro. Vuoi perché gli somigliano, o per la speranza che la qualità torni a vincere sulla forza. «Sarò pure un nostalgico, ma penso che dovremmo recuperare il fascino di quei calciatori che stanno scomparendo. Ci vorrebbero più Yildiz e Soulé: gente di tecnica, visione, dribbling e classe. Qualche tempo fa ero molto fiducioso in Zaniolo, che poteva diventare il prototipo del calciatore moderno senza perdere quegli spunti tipici del dieci, ma gli infortuni lo hanno rallentato».

I giovani

Il nocciolo della questione, secondo Zola, resta quell'imbuto sempre più stretto per i giovani che vogliono emergere. «Avete visto quanto siamo forti con le nazionali giovanili? Teniamo testa a tutti. Poi i nostri smettono di giocare ad alto livello e la Nazionale maggiore s'impoverisce». Da vice presidente della Lega Pro ha studiato una serie di regole «per migliorare i vivai prevedendo dei bonus per chi fa giocare gli under cresciuti in casa e altri per innalzare il livello delle competenze dei tecnici delle giovanili». «La fascia critica - aggiunge - è dai 10 ai 14 anni. In quella fase bisogna lavorare tanto e bene perché ti devi sostituire a quella che era la strada o il quartiere. Meno tattica e più tecnica di base: questa può essere la soluzione. E poi i giovani devono essere liberi di sbagliare, provarci, risvegliare e riprovarci. Io ho costruito così la mia carriera». I moduli in fondo semplificano le idee calcistiche agli occhi della gente, ma rischiano di fare più danni della grandine su un raccolto: «Creatività, qualità, intelligenza: questo fa la differenza. Gli inglesi sono diventati così grandi perché hanno cominciato a portare in Premier i migliori e attorno a loro hanno costruito il modello che oggi conosciamo: Bergkamp, Cantona, Giggs, Vialli, Di Matteo... e sì, anche io». E se recuperassimo l'essenza del gioco?

GIORGIO MAROTA

Luciano Spalletti (65 anni), ct della Nazionale dal 18 agosto 2023

CAMPIONI *senza* VALORE

Vincere è difficile; ripetersi, per l'Italia, praticamente impossibile. La Nazionale "europea" del '68 non si qualificò nel '72, così come quella "mundial" dell'82 non andò agli Europei 1984 A Spalletti e ai suoi ragazzi, il compito di cancellare questa "tara" dal DNA azzurro...

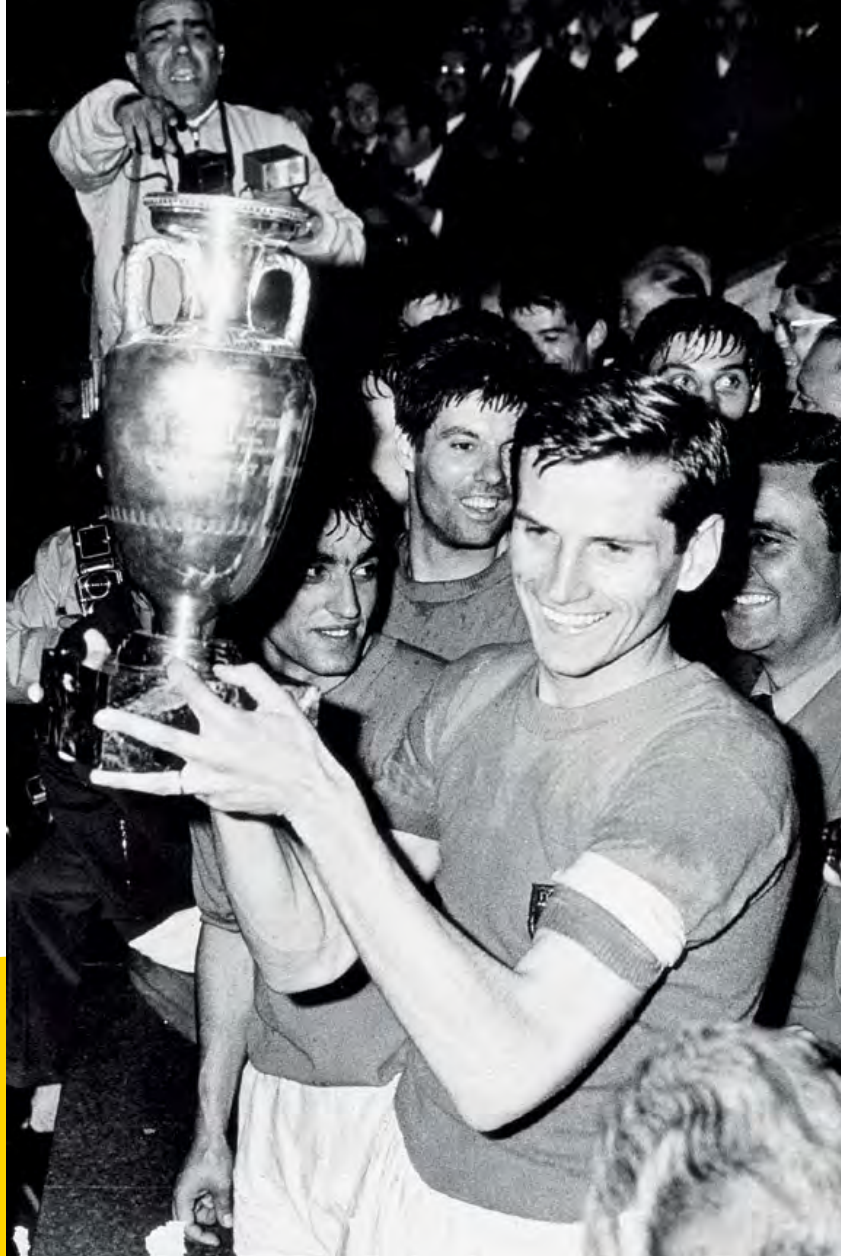
di **MARCO MONTANARI**

Vincere, si sa, non è cosa semplice. Ma la cosa veramente difficile – per quanto riguarda la Nazionale italiana di calcio – è storicamente un'altra: ripetersi. C'è stato un tempo, negli anni Trenta, in cui la superiorità degli Azzurri non solo era certificata, ma era talmente evidente che i ragazzi di Pozzo passavano di successo in successo, confermando questa superiorità di volta in volta. Coppa Internazionale 1930, Campione del Mondo 1934, Coppa Internazionale 1935, Campione Olimpica 1936, Campione del Mondo 1938: ripetersi ai livelli più alti era un'abitudine, purtroppo persa in epoca moderna. Già, perché dal secondo dopoguerra in avanti la Nazionale ha vissuto altri momenti di gloria, ma nessuno di questi momenti si è trasformato in… periodo.

La prima di Pierino

È il 1968, la ferita coreana (Mondiali 1966) sanguina ancora, ma l'Italia di Ferruccio Valcareggi - ricca di talenti eccezionali - riesce a portare a casa il primo titolo europeo, manifestazione alla terza edizione che può essere considerata "figlia" di quella Coppa Internazionale che era già stata nostra nel '30 e nel '35. Vinto il girone eliminatorio superando Cipro, Romania e Svizzera, nei quarti di finale l'Italia trova la scorbutica Bulgaria. A Sofia, gli Azzurri devono fare a meno di Gigi Riva, terminale offensivo insostituibile bloccato dalla pubalgia, ma riescono a reggere l'urto dei bulgari nonostante tutto. Già, perché al 24' capitan Picchi subisce un grave infortunio scontrandosi con Iakimov: l'impatto è così violento che il difensore perde conoscenza; poi, ripresosi, torna in campo per "fare numero" (non sono ancora ammesse le sostituzioni di calciatori di movimento), lasciando di fatto l'Italia in dieci (questa, tra l'altro, sarà la sua ultima partita in Nazionale). Gli uomini di Bozhkov spingono ulteriormente sull'acceleratore e a una ventina di minuti dal termine passano sul 3-1: all'83' ci pensa il debuttante Pierino Prati, che il Ct azzurro ha promosso a sostituto di Riva, a fissare il risultato sul 3-2, una sconfitta che consente ancora margini di recupero. Margini che due settimane dopo, nel match di ritorno a Napoli, vengono sfruttati a dovere: gol di Prati e Domenghini, il debuttante Zoff in porta che annulla tutti i tentativi dei bulgari e 2-0 che ci qualifica alla semifinale. Contro l'Urss.

Moneta pesante

Si gioca ancora a Napoli, il 5 giugno, e l'atmosfera - come potete immaginare - è quella delle grandi occasioni. L'Unione Sovietica ha in curriculum la vittoria nella prima edizione ed è una squadra fortissima, che dispone di calciatori di grande caratura come Igor Chislenko, Anatoliy Banishevskiy ed Eduard Malofeyev. Nella fase eliminatoria ha fatto un solo boccone di Austria, Finlandia e Grecia e nei quarti di finale ha ribaltato l'Ungheria. Valcareggi, a sorpresa, inserisce nella lista dei convocati pure Riva, che però non è ancora in grado di scendere in campo. Questa mossa gli procura parecchie critiche, però - come vedremo - alla fine si rivelerà azzeccata. Il San Paolo, come detto, è vestito a festa: le cifre ufficiali parlano di 75.000 spettatori, ma chi c'era - me compreso... - è disposto a giurare che fossero almeno 20.000 in più i presenti, assiepati ovunque... Partita scorbutica, non bella, e ancora una volta condizionata dalla sfortuna: dopo tre minuti, infatti, si fa male Gianni Rivera, che resterà in campo per onor di firma senza riuscire a illuminare il gioco come da caratteristiche tecniche. Poi, nel secondo tempo supplementare, toccherà a Bercellino infortunarsi: in nove contro undici, lo 0-0 finale viene accolto quasi come una vittoria. E quella arriva, in effetti, anche se in modo

L'Italia che battè 2-0 la Jugoslavia nella finale-bis del 10 giugno 1968 a Roma: in piedi, Salvadore, Zoff, Riva, Rosato, Guarneri, Facchetti; accosciati: Anastasi, De Sisti, Domenghini, Mazzola, Burgnich. In alto: Facchetti con la coppa; il gol di Riva (poi raddoppierà Anastasi)

LA MONETINA CAPRICCIOSA CHE CI FECE SUPERARE L'URSS A NAPOLI, I GOL DI RIVA E ANASTASI NELLA FINALE-BIS DEL 1968

Debutto il 15 giugno contro l'Albania

L'Europeo 2024 si apre venerdì 14 giugno a Monaco con la sfida tra i padroni di casa della Germania e la Scozia, due squadre inserite nel girone A con Ungheria e Svizzera che si affrontano il 15 a Colonia. L'Italia di Spalletti è nel girone B. Questo il suo calendario:

Berlino	*15/6 (ore 18)*	**Spagna-Croazia**
Dortmund	*15/6 (ore 21)*	**ITALIA-Albania**
Amburgo	*19/6 (ore 15)*	**Croazia-Albania**
Gelsenkirchen	*20/6 (ore 21)*	**Spagna-ITALIA**
Lipsia	*24/6 (ore 21)*	**Croazia-ITALIA**
Düsseldorf	*24/6 (ore 21)*	**Albania-Spagna**

Si qualificano agli ottavi le prime 2 di ciascuno dei 6 gruppi e le 4 migliori terze. Con il primo posto nel girone gli azzurri affronterebbero una terza il 30 giugno a Colonia; con il secondo posto troverebbero la seconda del gruppo A (Germania, Scozia, Svizzera e Ungheria) il 29 giugno a Berlino, nello stesso Olympiastadion dove è in programma la finale domenica 14 luglio. Il terzo posto, in caso di ripescaggio, varrebbe la sfida con la prima del gruppo F (Turchia, Georgia, Portogallo, Repubblica Ceca) il 1° luglio a Francoforte o con la prima del gruppo E (Belgio, Slovacchia, Romania, Ucraina) il 2 luglio a Monaco.
DUE AMICHEVOLI. Spalletti convocherà il 27 maggio 30 giocatori che diventeranno 23 (o 26 se l'Uefa darà l'ok) entro il 7 giugno. Due i test: con Turchia (4 giugno a Bologna) e Bosnia (9 giugno a Empoli). *(a.g.)*

inusuale. La regola dei calci di rigore non è stata ancora introdotta: all'epoca, per sancire il vincitore di una competizione si ricorre alla ripetizione della partita, ma in questo caso - essendo una semifinale - la decisione viene affidata al sorteggio. Al termine dei 120 minuti di gioco, le delegazioni di Italia e Urss, guidate dai capitani Facchetti e Shesternev, entrano nella pancia del San Paolo, lontani da sguardi indiscreti, assieme all'arbitro Tschenscher, per il lancio della fatidica monetina. Facchetti dice "testa", la moneta si infila sotto una panca e resta… in verticale. Tutto da rifare e stavolta esce "testa" davvero: il capitano azzurro torna in campo a festeggiare e il boato della folla accompagna l'Italia verso la finale…

La ri-marcia su Roma

Insomma, trent'anni dopo quel 19 giugno 1938, quando gli Azzurri a Parigi avevano asfaltato l'Ungheria (4-2), affrontiamo un'altra finale. Lo facciamo a Roma, contro la Jugoslavia, capace di battere l'Inghilterra Campione del Mondo. Un avversario difficile, dotato di grandi individualità tecniche, che ci mette subito in difficoltà, tanto da passare in vantaggio con una perla di Dzajic, il gioiello più luminoso. Anastasi e Prati, in attacco, non riescono a impensierire più di tanto il portiere avversario, mentre la Jugoslavia - all'epoca definita "il Brasile d'Europa" per la qualità del suo gioco - commette l'errore di sentirsi padrona della partita e, pur dominando, non affonda i colpi. All'80', quando la Coppa Delaunay sembra ormai in procinto di partire per Belgrado, ecco il colpo di scena: punizione dal limite per l'Italia, batte Domenghini che non lascia scampo a Pantelic. L'1-1 viene difeso pure nei supplementari e quindi per assegnare il titolo bisogna ricorrere alla ripetizione della partita. Due giorni dopo, ancora all'Olimpico, Valcareggi mischia le carte. Per prima cosa, schiera Riva in attacco in coppia con Anastasi: il bomber è fermo da tre mesi, però la sola presenza di Rombo di Tuono nella lista consegnata all'arbitro mette qualche pensiero al Ct jugoslavo. In aggiunta, zio Uccio cambia altri quattro elementi: Rosato al posto di Ferrini, Salvadore al posto di Castano, Mazzola al posto di Juliano e De Sisti al posto di Lodetti, come dire che stavolta l'Italia vuole imporre il proprio gioco. Gli Azzurri partono forte, domina-

no il centrocampo e attaccano senza sosta la porta difesa da Pantelic, riuscendo a passare in vantaggio dopo una dozzina di minuti, quando Riva trasforma in assist un tiro a rete di Domenghini: il bomber addomestica il pallone e segna l'1-0. La Jugoslavia è frastornata, Riva giganteggia su tutto il fronte offensivo e apre varchi invitanti per Anastasi, che al 31' - con un tiro potente e preciso dal limite dell'area - segna il 2-0 che i plavi non riusciranno a rimettere in discussione. L'Italia è Campione d'Europa!

Dopo la "staffetta"...

L'Italia Campione d'Europa, due anni dopo va in Messico per i Mondiali ed è seconda dietro il grande Brasile: nonostante le polemiche per la "staffetta" Mazzola-Rivera, una prestazione di grande spessore. A quel punto, gli Europei 1972 sembrano assolutamente alla portata dei campioni in carica e le qualificazioni sembrano avvalorare questa tesi: Austria battuta a Vienna 2-1 (2-2 al ritorno, a Roma, a qualificazione già ottenuta), poi Irlanda surclassata in casa e fuori, una vittoria e un pareggio con la Svezia: i ragazzi di Valcareggi tengono fede al pronostico. Poi arrivano i quarti di finale e improvvisamente si spegne la luce: il Belgio, dopo aver pareggiato 0-0 a Milano, al ritorno a Bruxelles irretisce gli Azzurri e si impone per 2-1, eliminandoci dalla competizione. Siamo campioni (in carica), ma senza valore... Competizione che non ci è mai stata "amica", in effetti, se è vero che solo nel 2021 siamo tornati a vincerla.

Campioni del fondo

La difficoltà della Nazionale di dare seguito a un grande successo, naturalmente, riguarda pure i Mondiali. Dopo la doppietta 1934-1938, tutti noi sappiamo come sono andate le cose nel dopoguerra. Spagna 82 esaltò l'intera Nazione, che poi dovette fare i conti con l'inspiegabile involuzione della squadra. Riavvolgiamo il nastro. L'11 luglio 1982, l'Italia è Campione del Mondo. Tre mesi e mezzo dopo, torna in campo in amichevole a Roma contro la Svizzera: incredibilmente, finisce 1-0 per i rossocrociati. Si cerca di spiegare la figuraccia con lo scarso appeal della partita amichevole, ma un paio di settimane

LA NAZIONALE "MUNDIAL" DI BEARZOT ELIMINATA NEL GIRONE. I CAMPIONI DEL 2006 BEFFATI AI RIGORI NEI QUARTI

L'Italia che ha superato l'Inghilterra ai rigori nella finale dell'11 luglio 2021 a Wembley: in piedi, Chiellini, Emerson, Chiesa, Immobile, Donnarumma, Bonucci; accosciati: Di Lorenzo, Barella, Verratti, Insigne, Jorginho. Dall'alto: la festa azzurra; il gol di Bonucci per l'1-1 della partita; abbraccio Mancini-Vialli

SPALLETTI MEGLIO DI... VALCAREGGI L'ITALIA PRONTA A DIFENDERE IL TITOLO CONQUISTATO DA MANCINI (E VIALLI)

più tardi si gioca la prima partita di qualificazione agli Europei 1984, a San Siro contro la Cecoslovacchia, e le cose non migliorano di molto: finisce 2-2 e i dubbi cominciano a essere legittimi. Meno di un mese dopo, seconda uscita di qualificazione e 0-0 a Firenze contro la Romania. Ma al peggio non c'è fine. Ecco, in rapida successione, gli altri risultati della Nazionale "mundial" in quelle qualificazioni europee: 1-1 a Cipro, 0-1 a Bucarest, 0-2 a Göteborg, 0-3 a Napoli al ritorno contro la Svezia, 0-2 a Praga e infine 3-1 a Perugia contro Cipro, unico successo maturato peraltro negli ultimi minuti (all'82' il risultato era di 1-1…). Andò meglio dopo il 2006: l'Italia (con Donadoni al posto di Lippi) riuscì a qualificarsi alla fase finale dell'Europeo e ad accedere ai quarti di finale superando la Francia (riedizione della finale mondiale…), salvo poi inchinarsi alla Spagna ai calci di rigore.

L'abbraccio nel cuore

E allora eccoci qui, alla vigilia di Euro 2024: logico essere fiduciosi, inutile fare pronostici, che risulterebbero scritti sull'acqua. Attenendoci alla storia, possiamo affermare che Spalletti ha già fatto meglio, per esempio, di Valcareggi, portando gli Azzurri a difendere il titolo conquistato tre anni fa. Quelli erano i giorni di un'Italia che aveva ritrovato la gioia di stringersi attorno alla squadra dopo anni di vacche magre, un'Italia che finalmente lanciava il cuore oltre l'ostacolo, commuovendosi vedendo Roberto Mancini abbracciare Luca Vialli al termine dell'estenuante partita con l'Austria. Fu quell'abbraccio a farci capire che gli Azzurri avevano le qualità per puntare in alto. Oggi non ci sono più Mancini e Vialli. Adesso tocca a Spalletti e ai suoi ragazzi il compito di togliere alla nostra Nazionale l'odiosa patente di "campione senza valore" per la sua incapacità di ripetersi...

MARCO MONTANARI

CINQUANT'ANNI DOPO

Ho vissuto lo scudetto della Lazio, cinquant'anni fa, con un certo distacco. Ero a Bologna, al "Carlino", e le avventure laziali erano, come dire, fuori zona di diffusione. Non solo: quella bella Lazio sarebbe arrivata a Bologna da regina a cogliere il suo primo tricolore alla faccia di un… Bolognetto qualsiasi. La squadra era affidata - si fa per dire - a Bruno Pesaola e vivacchiava a metà classifica raccogliendo 29 punti in 30 incontri. L'unica gioia, il bomber Savoldi - ah, Beppegol - 24 reti, di cui 14 in campionato e 10 in Coppa Italia, quella che vincemmo "rapinando" il Palermo (lo disse Bulgarelli, a fine partita, io lo scrissi).

lazio 74

Spogliatoi della Lazio tricolore 1973-74: il trascinatore Giorgio Chinaglia (1947-2012) e il giovane talento Vincenzo D'Amico (1954-2023)

Lo SCUDETTO di Chinaglia e D'Amico (le due facce della squadra) le virtù di Maestrelli, Lenzini aria da buon papà e scaltrezza da montanaro Poi la malattia del mister e la fuga in America di Long John...

di **ITALO CUCCI**

Fu, quella, una parentesi amara nella lunga seppur tormentata amicizia col Petisso nata a Firenze l'anno dello scudetto viola. Nelle rare occasioni in cui mi interessai della bella Lazio di Chinaglia e D'Amico - le due facce della squadra - trovai il modo (meschinello) di confrontare le virtù di Tommaso Maestrelli, tutto campo e lavoro, con i vizi di Pesaola, tutto whisky, sigarette e poker. Dedicai attenzione anche a Umberto Lenzini - aria da buon papà, scaltrezza da montanaro - perché aveva origini emiliane e in quel di Fiumalbo modenese, luogo d'origine della sua famiglia, stavano preparando da mesi una festa del buon ritorno allo zio d'America. Perché il sor Umberto era nato a Walsenburg, in Colorado, in una famiglia ch'era partita dall'Appennino Modenese, alle pendici del Monte Cimone, emigrata negli Stati Uniti e diventata proprietaria di un emporio a Huerfano, nei pressi di Colorado Springs. Tornato in Italia, Lenzini investì i dollari guadagnati in USA nell'acquisto di alcuni terreni nei dintorni di Roma. E diventò un illustre palazzinaro. Così capirete perché - ne parleremo fra poco - tempo dopo mi buttai a pesce nel caso di Long John Chinaglia diventato l'Amerikano. Con la K, sciagurato.

La Lazio e la gioia del primo scudetto dopo l'1-0 sul Foggia (rigore di Chinaglia) del 12 maggio 1974. A destra: la copertina del GS n. 19 del 1974. Curiose le due zeta nel titolo, spiegate nel fondo di Gianni Brera: «Il titolone vuol onorare 'a Lazzio, proprio come la chiamano i suoi tifosi entusiasti». Per poi rivolgersi ai sostenitori delle grandi storiche: «Se vi brucia, sfogatevi con le vostre beniamine, che hanno perso le ruote non appena promettevano di ritrovarle. Il trionfo della Lazio era scritto nel suo destino»

MAESTRELLI AMICO DEL GUERINO, GIOIA E POI IL DRAMMA RE CECCONI, L'ADDIO DI CHINAGLIA E UNA SQUADRA SPARITA

GUERINEIDE. Quando a febbraio del 1975 diventai direttore del Guerin Sportivo cominciai a interessarmi più attivamente della Lazio anche perché nelle nostre pagine le cronache biancocelesti erano affidate alla felicissima penna di Franco Melli che si firmava Marco Morelli ed era già il vulcano di emozioni che s'ascolta in Radioradio.
Poi un giorno ricevetti una telefonata da Maestrelli. "Direttore. la leggo tutte le settimane con piacere, mi farebbe piacere incontrarla". E andai a Roma per conoscerlo. Ore insieme. Non capitava spesso - anzi, quasi mai - l'incontro fu emozionante. Mi fece tuttavia impressione la vena di tristezza che appariva anche nei racconti avventurosi. Diventammo amici di telefono. E fu da amico del Guerino che visse il dramma in quel momento assorbito da una Lazio sempre più drammatica fino alla tragica morte di Re Cecconi.
La Lazio, tanto per cominciare, non potè giocare la Coppa dei Campioni del 1974-75 perché squalificata per gli incidenti di Coppa UEFA con l'Ipswich. Poi, mentre prometteva di ripetere la stagione tricolore, a Tommaso fu diagnosticato un tumore al fegato. I giocatori che lo amavano come un padre ne furono sconvolti. La squadra fu affidata al fedelissimo Bob Lovati sperando che le cure straordinarie restituissero al campo Maestrelli. Che tornò - si disse miracolosamente guarito - verso l'inizio del campionato 1975-76 a guidare una squadra sparita fra mercato e disgrazie. Fra le quali l'addio di Chinaglia.
Long John aveva sposato una ricca ragazza italoamericana, Connie Eruzione (immaginate i titoli dei giornali!) figlia di un ammiraglio e residente a New York, e fu lei a convincere l'avventuroso marito ad accettare la ricca offerta del Cosmos che aveva deciso di far nascere un grande campionato americano con Giorgione, Beckenbauer e Pelé.
Fu in quel tempo (Guerin Sportivo numero 27 del 1975) che confezionai con… Marco Morelli un pezzo chiedendo a Tommaso il miracolo di far tornare in Italia il bomber di una Lazio che puntava soltanto alla salvezza.

GUERIN SPORTIVO

ANNO LXII - N. 19 - 16 pagine - L. 200 — SETTIMANALE DI POLITICA E DI CRITICA SPORTIVA — MILANO, 13-5-1974 - Sped. Abb. Post. - Gr. II/70 - Direttore responsabile Franco Vanni

SCUDETTO DE RIGORE A LA LAZZIO!

BRERA

Gianni Brera

I PROBLEMI DI BONIPERTI

Fernando Viola è il giocatore juventino che più si è messo in luce tra i giovani. Viola di professione è studente, gioca per hobby. Così almeno la pensa Claudio Gorlier, il suo professore di letteratura americana all'Università di Torino. Nel corso di un simpatico esame Gorlier analizza con Viola i guai della Juventus e i problemi che dovrà risolvere Giampiero Boniperti il prossimo anno. - Servizio a pagina 3

L'ON. ONESTI A CANOSSA

Tutto si può dire dell'«onorevole» del CONI Giulio Onesti, tranne che sia un imbecille. Data la premessa è chiaro come abbia capito che i «presidentissimi» del calcio sono tutt'altro che «ricchi scemi» come osò definirli anni fa. Nel calcio si fa sul serio. Quindi le promesse che Onesti ha fatto dovrà mantenerle. Se non lo farà il CONI subirà la peggiore catastrofe della storia. - Servizio a pagina 10

E così si... a

TOMMASO, PENSACI TU

«Tommaso, convinci tu Giorgio a essere più ragionevole, tu lo conosci come pochi, a te non risponderà di no. Per carità aiutaci, siamo in un mare di guai». Il presidente Lenzini si rivolse a Tommaso Maestrelli per cercare di districare l'intricata matassa che ormai veniva da tutti chiamata «caso» Chinaglia. Era, forse, la sua ultima speranza, addirittura, a pensarci bene, la sola. Lenzini non aveva infatti molte speranze di rivedere Giorgio nella Lazio e quelle poche erano legate al successo dell'intervento dell'ammalato allenatore biancoceleste. E Maestrelli cercò per telefono Chinaglia, promise di provarci a lungo, che avrebbe fatto il possibile, caro e impagabile Tommaso! «Giorgio - gli avrebbe detto - ma che razza di casino stai combinando? Lo so che devi fare i tuoi interessi, ma ricordati che è in ballo il futuro della Lazio e che qui a Roma c'è la folla che ha permesso di diventare quello che sei. Se non fossi ammalato, verrei io a prenderti, ma non posso e tu che mi vuoi bene devi essere ragionevole». Maestrelli è stato per Chinaglia un padre più che un allenatore: c'è persino chi sostiene che proprio la permissività di don Tommaso abbia convinto Chinaglia di poter fare il suo comodo, ma sono considerazioni non vere, anzi offensive. Quando permetteva qualcosa a Giorgio, Maestrelli lo faceva senza mai passare i limiti o nuocere agli altri giocatori. E Chinaglia, del resto, non profittava delle concessioni anche perché appena accennava a esagerare Maestrelli subito lo riprendeva. Quindi era giusto ed era logico che Lenzini contasse nell'estremo intervento di Maestrelli per convincere Giorgio. Il direttore sportivo Lovati e Aldo Lenzini, fratello del presidente e suo probabile successore, si trovavano già a New York, ma Lenzini nel successo di questa «missione» non ci contava molto, anzi non ci contava affatto.

I 10 COMANDAMENTI. Lovati infatti si trovò di fronte a inaccettabili richieste che il campione gli pose e che furono anticipate per telefono, anche se lo stesso Lovati non ne fece parola per cui solo per caso siamo riusciti a conoscerle. Eccole:
1) autorizzazione a giocare per la società americana Cosmos sino alla conclusione del campionato statunitense, con l'impegno da parte della Lazio di ottenere l'autorizzazione della Federcalcio italiana a poter svolgere attività calcistica nel mese di luglio (autorizzazione - per la cronaca - che poteva essere concessa solo a patto che Chinaglia si tesserasse definitivamente per la federazione calcio degli Stati Uniti, punto sul quale la nostra federazione era inflessibile per non creare pericolosi precedenti);
2) i milioni (che giocando sino a tutto agosto sarebbero stati una ottantina) guadagnati negli Stati Uniti non dovevano indurre la Lazio a diminuire l'ingaggio. Questo ingaggio, a parere di Chinaglia, doveva rimanere lo stesso dello scorso campionato;
3) ripresa dell'attività in Italia i primi di settembre con l'impegno a essere pronto per il 17 quando la Lazio doveva esordire nella Coppa Uefa;
4) impegno della Lazio ad autorizzare un anno dopo il suo trasferimento in una società americana senza pretendere la luna;
5) rafforzamento della squadra attraverso l'acquisto di almeno quattro giocatori. In cambio si potevano mettere sul mercato Re Cecconi e Martini (Giorgio non intendeva ritrovarli, questo è evidente!);
6) pubbliche dichiarazioni di stima da parte del presidente e del consiglio, in modo da fargli riacquistare anche presso i tifosi laziali una popolarità ormai fortemente scossa;
7) numerosi viaggi aerei andata e ritorno Roma-New York per la moglie e i figli.

Quanti? Una decina, cose dell'altro mondo; 8) un trattamento da parte di Corsini, nuovo allenatore, uguale a quello di cui Chinaglia usufruiva con Maestrelli. Da notare che Chinaglia avrebbe preferito la conferma come allenatore di Lovati, dimenticando che proprio Bob Lovati era stato il primo a chiarire subito di non voler affatto svolgere un lavoro del genere;
9) impegno di Lenzini a riorganizzare la società visto che a perere di Giorgio la Lazio, così com'era non funzionava (ed è forse il solo punto sul quale gli si può dar ragione!);
10) conferenza stampa ai primi di settembre per spiegare ai giornalisti come erano andate le cose e per sgravare, lui, Chinaglia, da ogni responsabilità.

CONCLUSIONE. Se Lovati aveva capito bene e se davvero le condizioni erano queste, la Lazio, per bocca del suo direttore sportivo e dei dirigenti che erano negli Stati Uniti, avrebbe risposto con un «no» grande come una casa (e forse Chinaglia le aveva poste per ottenere tale risposta!). Che il Cosmos si prendesse pure Chinaglia, che Giorgio giocasse pure in quegli Stati Uniti che dichiarava di adorare. Questo doveva essere il ragionamento della Lazio. Ma era davvero questo? Oppure ancora una volta la Lazio doveva affrontare la situazione impreparata, con le idee confuse, con la paura di dover affrontare il campionato con... Franzoni centravanti? E si capisce allora perché Lenzini aveva le idee confuse e perché abbia supplicato Maestrelli di lanciare attraverso l'oceano un appello disperato e patetico: «Giorgio torna!». E un Chinaglia sordo all'appello del suo caro «mister», significava che degli Stati Uniti aveva anche acquisito l'aspetto peggiore e più deleterio: il cinismo.

I DOLLARI. Il mio appello fu inutile. Non il cinismo - chè Giorgio neppure sapeva cosa fosse - ma i dollaroni del Cosmos lo convinsero. In una lunga e appassionata intervista spiegò il suo… tradimento: "La Lazio di una volta non esiste più. Adesso è solo una società in cui ognuno tira al proprio interesse e dove essere amici prima che compagni di squadra è impossibile. Di tutti, la sola persona che stimo è Maestrelli ed è proprio con lui che mi consulterò prima di restare qui per sempre".
Tommaso morì il 2 dicembre del 1976.

LA FAVOLA DI VINCENZINO SCANZONATO E INTELLIGENTE, IN CAMPO E POI IN TV «MA QUANTE OCCASIONI HO PERSO...»

D'Amico, nella Lazio dal 1970 al 1986 (con la parentesi Torino 1980-81), fu poi anche commentatore sportivo in tv. Nella pagina precedente: le copertine dei GS n. 13/1975 e n. 27/1975; Pino Wilson (1945-2022) e Tommaso Maestrelli (1922-1976) con Chinaglia; la Lazio campione '74: Chinaglia, Petrelli, Pulici, Martini, Oddi, Wilson, Maestrelli; accosciati: Garlaschelli, D'Amico, Nanni, Frustalupi, Re Cecconi

C'ERA UN VERO D'AMICO

Vincenzino, fratellino mio, queste son lacrime, lacrime vere. Così t'accompagno nell'ultimo viaggio ma già sento che mi dici col tuo sorriso impertinente: "Direttore, cosa fa? Non siamo mica in tivù". Già mi aveva sgridato quando, saputo della sua malattia, l'avevo chiamato. "Vince, come stai?". "Dirett', ho il cancro. Ma chi m'ammazza?". "Dove sei?". "Son tornato…". Così ho capito che stava lasciandomi. Qualche tempo prima l'avevo chiamato: "Vince, mi hanno offerto un programma in tivù con chi voglio, e voglio te". "Direttò, scusa se non ti ho avvertito, adesso vivo in Portogallo, a Madeira, faccio il Ronaldo in pensione. Ciao tivù. Però potevamo divertirci…". Come no. Gli ho consigliato qualche giro, Estoril, la Praia do Guincho, e poi langostinos e tanto pesce: "Così non ingrassi…".
Quante risate avevamo fatto per la sua esibizione in quella partita revival con la Lazio vecchie glorie che lui aveva una pancia da partoriente. "Dirett', ma i piedi, le gambe, la testa… gli avversari me li so' magnati". C'era con noi Pino Wilson, il capitano del mitico Settantaquattro: "Non ci puoi far niente, è così, vive come vuole. E dire che ha una gran testa, poteva diventare Dio". Una gran testa e una gran voce. Intelligente. Non ho avuto partner migliore, in tivù, almeno per un decennio. Anzi, era diventato il mio Bulgarelli. Scanzonato come e più di Giacomino ma dotato di rara competenza e di un libero pensiero che diventava liberissima parola. Il che infastidiva qualche critico, quelli che parlano di calcio come se fossero in cattedra. Vincenzino poteva semmai non piacere - agli interessati - quando rilevava l'inconsistenza di certi campioni da niente. "Dirett', si sono esaltati perché Tizio ha fatto uno stop al volo, perché Caio ha dribblato Sempronio… Stai attento, fra poco diranno che somiglia a Sivori…". "A D'Amico mai!". "Se lo dice lei…". Già, sempre del lei, da quando l'avevo conosciuto stella della Lazio scudetto, con Chinaglia, Wilson, il pilota d'aerei Martini, Frustalupi, Nanni. Con Pulici sempre superserio in quella banda di matti. Con Maestrelli che già a quei tempi diceva come Pino: "Vincenzino? Non ci puoi far niente, è così, vive come vuole…". Parlavamo di donne, gli piacevano eccome, ma attenti: "A noi di Latina ci piacciono belle come l'Arcuri o niente…". Non sbagliava mai nulla, in tivù. Quando alla Giostra del Gol seguivamo una diretta mi segnalava ogni nome, e con quale piede aveva tirato, e il dettaglio delle occasioni perdute. "Ne ho perse tante anch'io". Fu bello quando Mauro Mazza ricostituì la coppia, dicevano che stavamo bene insieme come i filippini. E lui rideva, rideva, rideva. "Con tutto il rispetto, direttò…".
L'ultima volta, quando gli chiesi come stava dopo il suo annuncio - roba da D'Amico - gli dissi che alcuni lettori mi avevano scritto parlando di lui, della sua malattia, e quanto gli volevano bene: "Dirett', lasci perdere. Gli dica di non aver fretta". Grande fratellino mio, ripensandoti ho smesso di piangere. Anzi rido. Sei contento?

ITALO CUCCI

Il portiere, mitica riserva del grande Zoff, e il suo esordio da incubo con la Juve in campionato: 3 gol subiti in 25 minuti! Ma a fine carriera diventò imprenditore di successo

di **NICOLA CALZARETTA**

ALESSANDRELLI

Giancarlo Alessandrelli (classe 1952) con l'Avvocato Gianni Agnelli (1921-2003), storico patron della Juve. Il portiere, cresciuto nei baby bianconeri dal 1967, debuttò in A nel 1972 con la maglia della Ternana e tornò nel 1975 a Torino come vice di Zoff. Vinse 3 scudetti senza mai giocare, piu una Coppa Uefa e una Coppa Italia. Sotto: un'immagine recente con l'ex compagno Fabio Capello (1946)

dalla panchina al BILLIONAIRE

La nemesi. Personificazione nella mitologia greca e latina della giustizia distributiva, con uso figurativo a proposito di un avvenimento considerato come un atto di giustizia compensativa. Ce lo dice la Treccani, ma ce lo racconta soprattutto la vicenda sportiva e umana di Giancarlo Alessandrelli, nato nel 1952, il 4 marzo (stessa data di Lucio Dalla). Portiere di talento, una carriera iniziata con i migliori presagi nel vivaio della Juventus e poi seppellita da tre gol nell'unica mezzora giocata in campionato con i bianconeri dopo quattro anni vissuti da riserva di Dino Zoff. 13 maggio 1979, 45 anni fa. Juventus-Avellino 3-3, una partita entrata nella storia. Proprio per il destino avverso che aveva trasformato in terribile incubo il dolce sogno di Alessandrelli. Poi la vita, quella fuori e dopo il campo, gli ha restituito con abbondanti interessi, quello che pareva gli avesse tolto da giocatore. Imprenditore di successo, proprietario di locali vippeggianti (il Billionaire su tutti) e di negozi di moda tra la Costa Smeralda e la Toscana. Il tutto insieme alla moglie Daniela, sua compagna di vita da sempre.

«Sono una persona serena e sarò eternamente grato alla Juventus, a Giampiero Boniperti e anche all'immenso Dino Zoff. L'ho scritto anche nella mia autobiografia fresca di stampa "Una storia bella. La mia vita in due tempi". So che può apparire un paradosso, ma la mia mezzora di "poca" gloria diciamo così, mi è servita tantissimo: in molti si ricordano di me proprio per quella partita. Sono stato ospite di Maurizio Costanzo e della Carrà in televisione. E ancora oggi siamo qui a raccontare di come una perfomance sportiva negativa e che avrebbe sotterrato chiunque, possa invece avere avuto risvolti positivi».

Alessandrelli sostituisce Dino Zoff (classe 1942) e, a destra, superato dal pallonetto di Giuseppe Massa (1948-2017) che poi appoggia in rete per il 3-3 di Juve-Avellino del 13 maggio 1979

«PER 4 ANNI GIOCAI SOLO IN COPPA TRAP MI FECE ENTRARE E L'AVELLINO CHE PERDEVA 2-0 CI RIMONTÒ: 3-3»

E allora, entriamo subito in presa diretta e prendiamo la linea dal Comunale di Torino. Minuto 65. Dalla panchina bianconera si alza la paletta con il numero 1. Esce Zoff, una notizia clamorosa.

«Nei miei quattro anni alla Juve non era mai successo. Avevo giocato una decina di partite come titolare in Coppa Italia a fine stagione. Ne feci anche una in Coppa dei Campioni, contro i ciprioti dell'Omonia Nicosia nel 1977, a qualificazione ottenuta all'andata. In campionato non avevo mai giocato, nemmeno da dodicesimo. E così, anche quella domenica non mi aspettavo nulla, tanto che non mi portai nemmeno i guanti. L'unica cosa certa è che quella sarebbe comunque stata l'ultima mia partita con la Juventus. Era già deciso che sarei andato via, all'Atalanta».

Blocchiamo subito il cronometro, in cronaca ci torneremo dopo. Ti eri umanamente scocciato di stare in panchina?

(sorride) «Un po' sì. Avevo 27 anni e ci tenevo a dimostrare che ci sapevo fare. Qualche tempo prima della fine del campionato avevo fatto una chiacchierata con un giornalista. Ne era venuta fuori un'intervista, anche carina, leggera. Ma il succo era: mi piacerebbe tanto giocare, ma con Zoff come faccio?».

Ho come l'impressione che le tue parole non piacquero a Boniperti.

«Il presidente mi ha sempre voluto un gran bene. Gli stavo simpatico. Rimase sorpreso, mi convocò nel suo ufficio, ne parlammo. Ma fu molto comprensivo e mi disse che se quella era veramente la mia volontà mi avrebbe accontentato. Dopo poco mi propose l'Atalanta, probabilmente era già stato definito l'arrivo di Luciano Bodini. Dissi subito di sì, mi piaceva l'idea di andare a Bergamo. Però...».

Però?

«Ho sbagliato ad andare via. Ho peccato forse di presunzione. Non avrei dovuto lasciare la Juve. Per me era come una famiglia. Ci ero arrivato a 15 anni, i primi tempi ho vissuto nel pensionato che ospitava i giovani bianconeri. Mi volevano bene tutti. Giocavo e lavoravo, anche perché due soldi in più a casa non guastavano. I miei abitavano a Roma, si erano trasferiti lì da Senigallia dove sono nato, nel 1953. Mio padre Mario, una persona dolcissima, faceva l'usciere al Ministero della Difesa. Poi c'erano mia madre, mio fratello maggiore e mia sorella. Ero fissato con il pallone, fisicamente ero messo bene. Giocavo nell'Ostiense del futuro presidente della Roma Anzalone. Portiere, ma anche ala sinistra. Alla Juve mi segnalò Luciano Moggi».

Nel 1971 sei già nella foto di gruppo della Juventus di inizio stagione a Villar Perosa. Maglia nera, girocollo bianco, ma non c'è la stella. Stai tra Pietro Carmignani, braccia dietro la schiena, e Massimo Piloni, più ingrugnito del solito.

«Avevo 19 anni, terzo portiere della prima squadra, ma soprattutto numero uno e capitano della Primavera allenata da Romolo Bizzotto che nel 1972 vinse lo scudetto di categoria. Una gioia enorme. Per me, come premio finale, ci fu metà tempo con i più grandi nel Trofeo "Armando Picchi" a giugno».

E in estate subito la Serie A.

«La Juve mi prestò alla matricola Ternana. A 20 anni ero il più giovane titolare del campionato in mezzo a Zoff, Albertosi, Castellini, Pulici. L'allenatore era Corrado Viciani, quello del "gioco corto". Mi capitava di stare spesso al limite della nostra area, con i tifosi che mi urlavano impauriti di tornare in porta. Feci buone cose, parai pure un rigore a Chinaglia. E con i primi soldi, dodici milio-

ni quell'anno, regalai una macchina a mio padre. Una Fiat 128».

Non una scelta a caso.
«Ero pur sempre di proprietà della Juventus (ride). Con l'Avvocato Agnelli poi c'era molta simpatia. Ricambiata. Ma quando c'era da fare una critica, non mi tiravo indietro. Una volta gli dissi che i finestrini della Fiat 131 erano difettosi».

Nel 1975 torni alla Juventus dove nel frattempo era arrivato Zoff.
«Dopo la bellissima esperienza da numero uno ad Arezzo in B nel '73-74 e la Reggiana per metà stagione l'anno dopo, Boniperti mi richiamò a Torino. Presi il posto di Massimo Piloni. E iniziai ad aspettare il mio turno. Zoff era il miglior portiere del mondo. Per me era già gratificante a 23 anni essere il suo vice, potermi allenare con lui. Con Dino siamo diventati amici da subito. Un rapporto vero e sincero. Con un paio di curiosità da svelare».

«DOPO IL CALCIO LA RISTORAZIONE DI QUALITÀ PERCHÉ FAR STARE BENE LE PERSONE MI È SEMPRE PIACIUTO»

Abbiamo ancora un minuto prima di riprendere la linea dal Comunale.
«La prima riguarda la serie dei rigori nei quarti di finale di Coppa dei Campioni con l'Ajax, 15 marzo 1978. Io ero dietro la porta e prima dei tiri degli olandesi Zoff si consultò con me. Due parati e uno fuori, Juve in semifinale. L'altra riguarda il campo degli affari. Eravamo soci, con noi c'era pure Marco Tardelli. Fondammo la ZAT (acronimo delle nostre iniziali) e aprimmo un negozio di abbigliamento a Torino».

Direi che è il momento di tornare alla cronaca di Juventus-Avellino. Il cronometro è fermo al minuto 65.
«Visto che stiamo viaggiando con la macchina del tempo, torno un paio di minuti indietro. Noi avevamo già fatto una sostituzione, nel primo tempo era dovuto uscire Cuccureddu ed era entrato Cabrini. Rimaneva - queste erano le regole del tempo - solo la possibilità del cambio del portiere. Fu qualcuno dalla panchina che disse a Trapattoni: "Giovanni, questo ragazzo è all'ultima apparizione con la Juve, non lo fai entrare?". Per la cronaca stavamo vincendo 2-0, peraltro in una partita per noi di nessun significato».

Procediamo
«Trapattoni allora fa un cenno a Zoff che dà il suo assenso. Io non credo ai miei occhi. Mi tolgo il pezzo superiore della tuta e inizio a saltellare davanti la panchina in attesa di entrare in campo. Ma non ho i guanti».

Nel frattempo anche l'Avellino procede a un cambio. Dentro Giuseppe Massa al posto di Adriano Lombardi. Quindi ecco il turno di Alessandrelli, con il dodici bianco cucito molto in alto sulla maglia grigia a girocollo bianconero.
«Corro dentro il campo, in diagonale, direzione nostra area di rigore. Zoff fa il percorso inverso. Il pubblico applaude, il sole è caldo. Ecco l'incontro con Dino, abbondantemente dentro il terreno di gioco. Mi dà i suoi guanti e il berretto. Sicuramente mi dice qualcosa, ma non sento nulla. Ho il cuore a mille e un'emozione così forte, mai provata nemmeno al debutto in serie A».

Il sogno si avvera
«E sembra tutto magnifico perché appena riprende il gioco e io continuo ad essere incitato dai nostri tifosi, Vinicio Verza segna il gol del 3-0».

Da lì in poi, l'inferno
«L'Avellino fino a quel momento non aveva passato la metà campo. Me li trovo da tutte le parti. In venticinque minuti subisco tre gol. Potevo sicuramente fare meglio, ma la squadra non c'è. E quando torniamo negli spogliatoi a fine partita, ecco il marasma. Volano parole grosse. Dal mister ai dirigenti. Boniperti si arrabbia moltissimo, perfino il suo braccio destro Pietro Giuliano, di solito calmo e compassato, diventa una furia. Anche Zoff s'incazza. Non solo imprecazioni, ma pure qualche cazzotto agli armadietti».

E tu?
«Io sono dilaniato, impietrito. Il pubblico mi ha rincuorato. Anche la reazione dei compagni mi fa bene. Li vedo, li sen-

ALL'OMBRA DELLA LUCE

Il dodicesimo da noi nasce nel 1965. "Il secondo portiere, autorizzato a sedere in panchina, è tenuto ad indossare una maglia identica a quella del titolare, ma recante sul retro il numero 12". Questo dice la nuova regola. Per qualcuno diventerà una condanna. Non giocare mai. Essere e non essere (Andrea Aloi, cit.) altro che Amleto. Tuta e radiolina, i suoi segni distintivi. La prima, spesso a pigiamone, con la zip alla caviglia e il nome della squadra stampato sul davanti a tenere caldi i muscoli. La seconda, a pile, con antenna orientabile per ascoltare "Tutto il calcio minuto per minuto". Chi meglio di lui può garantire il servizio di aggiornamento dagli altri campi? C'è sempre. E non entra mai. Destino di molti dodicesimi "a vita" tra cui spiccano le riserve juventine di Dino Zoff che nelle sue undici stagioni in bianconero non ha saltato una sola giornata di campionato. Massimo Piloni, Giancarlo Alessandrelli e Luciano Bodini. Nomi iconici. E quelle rarissime volte in cui è accaduto che uno di loro abbia indossato la maglia numero uno, la vera notizia è stata vedere Dino Zoff in panchina.

Flavio Briatore (74 anni) amico di Alessandrelli da cui rilevò il famoso Billionaire. Sopra: sorrisi bianconeri anni 70. In piedi: Pierino Fanna (classe 1958), Alessandrelli, Gaetano Scirea (1953-1989); sotto: Antonello Cuccureddu (1949), Franco Causio (1949), Luciano Spinosi (1950), Antonio Cabrini (1957), Giuseppe Furino (1946). A destra: panchina di lusso con Zoff e Roberto Bettega (1950)

to. Sono veramente mortificati. In me c'è il dispiacere profondo di vivere l'ultima mia partita con la Juve in quel modo. Avrei voluto un altro finale. La prestazione negativa ci può stare, ma insomma avevo sognato di meglio. Ma ciò che più mi pesa è la profonda sofferenza di mio padre che ha seguito alla radio la partita e che più di ogni altro, me compreso, attendeva il momento. Per lui, soprattutto per lui, provo il dolore più forte per quell'epilogo».

E poi la nemesi

«Ho giocato ancora, fino alla rottura del crociato nel 1984. Da lì è iniziata la svolta. Ho sempre avuto istinto e iniziativa. Mi è sempre piaciuto fare stare bene le persone. Mi piace vivere la parte "bella" della gente, quella che viene fuori soprattutto nei momenti di relax e delle ferie. E così mi sono buttato nel settore della ristorazione e dell'intrattenimento di qualità. Porto Cervo, Costa Smeralda. Il primo locale si chiamava Pepero, aperto nel 1989. Quindi nel 1997 il Billionaire, rischiando molto. Flavio Briatore, mio amico da sempre, è entrato l'anno dopo e a lui poi ho venduto l'intera proprietà. Nel 2000 ad Arezzo ho inaugurato il Grace (ceduto in seguito) e nel 2002 il Next Door sempre in Costa Smeralda. Accanto a me c'è sempre Daniela, con i suoi negozi tra la Sardegna e la Toscana».

E adesso che fai?

«Dal 2015 collaboro con Globe Soccer Awards. Mi occupo in particolare delle sponsorizzazioni. Grazie ad alcune imprese di livello mondiale, tra cui la Italpreziosi, siamo riusciti ad organizzare l'edizione europea che porterà la cerimonia da noi, proprio sulle coste della Sardegna. Appuntamento a Porto Cervo a fine maggio».

Ci sarà anche un riconoscimento per i portieri di riserva?

(sorride) «Questa è un'idea meravigliosa. Ci possiamo pensare per le prossime edizioni».

NICOLA CALZARETTA

15. RAMADANI

l'ombra dell'UOMO OMBRA

Il superagente che è riuscito a fare fortuna alleandosi con Zahavi e assumendo sempre posizioni strategiche per diventare motore di tutti i grandi affari

di **PIPPO RUSSO**

L'uomo non ama apparire. E se capita che un reporter gli scatti una foto senza che lui se ne accorga, significa che per l'autore dell'immagine è proprio un giorno fortunato. Perché Abdilgafar Ramadani, meglio noto come Fali, sa che l'ombra è amica per quelli come lui che si muovono in uno sterminato mondo di mezzo. Del resto, il mestiere in cui ha fatto fortuna si basa proprio sulla capacità di assumere una posizione strategica fra parti in trattativa; e da lì diventare il vero motore degli affari. Ciò che esattamente è il mestiere del superagente, che però Ramadani svolge in modalità low profile. Perché c'è modo e modo di essere uno dei padroni del calcio globale e della sua economia parallela. C'è chi lo fa alla Jorge Mendes, sempre in favore di riflettori e ansioso di alimentare la propaganda di se stesso. E c'è chi lo fa come questo signore nord-macedone di origini albanesi, che invece apprezza i pregi di muoversi nell'ombra. Tanto più che di ombre, il personaggio, ne proietta senza posa.

Fali Ramadani (61 anni), nord-macedone di origini albanesi

IL MAESTRO PINI E GLI AMICI ALBANESI

Il potere di Ramadani nel mondo del calcio si costruisce pezzo a pezzo. Il decollo avviene dal momento in cui viene stretta l'alleanza col primo e più potente superagente al mondo, colui che ha inventato il ruolo e continua a fare affari nonostante l'avanzare dell'età: l'israeliano Pini Zahavi, il più sulfureo dei superagenti. Alla scuola di Zahavi si sono formati diversi soggetti che in questi anni hanno occupato la scena del calcio finanziarizzato, come Kia Joorabchian o il desaparecido Nelio Lucas. Ma fra tutti è Fali Ramadani l'allievo meglio riuscito, quello con cui Zahavi fa ditta da più lungo tempo, ma che soprattutto può permettersi di stare davvero alla pari col maestro. Uno status che Ramadani ha saputo costruirsi nel corso dei decenni, sin dai giorni in cui era un semplice immigrato in Germania, proveniente dall'ex Jugoslavia. Era la fine dei Novanta, anni ruggenti in cui, a seguito della Sentenza Bosman, prendeva a diffondersi la pratica delle Third Party Ownership (TPO). Di stanza a Amburgo, Fali Ramadani stringe legami molto stretti con Burim e Bashkim Osmani, due fratelli albanesi che, assieme al terzo fratello Ozim, hanno fatto fortuna nella città portuale tedesca e, già che c'erano, hanno occupato le cronache giudiziarie di mezza Europa. Italia compresa. I rapporti investigativi resi pubblici a mezzo stampa raccontano che il gruppo decide di investire anche nel business dei diritti economici di calciatori, e che proprio Ramadani viene incaricato di curare questo ramo. E da lì si sviluppa una fluente aneddotica, che parla anche di buste di plastica da supermercato con dentro 1 milione di euro in contanti, che venivano portate fuori da studi notarili per essere investite in TPO.

Erano gli anni ruggenti della piena deregulation, della finanziarizzazione spinta del mercato dei calciatori prima che la Fifa provasse a mettere ordine col bando definitivo alle TPO giunto nel 2014. A distanza di dieci anni sappiamo che quel divieto è stato inefficace, e che le forze dell'economia parallela del calcio globale avevano già sperimentato gli escamotage per eludere il divieto. Ma questa è un'altra storia. Ci si deve invece soffermare sulla costruzione dell'impero di Fali Ramadani. Che prende a radicarsi nel ricco territorio dell'ex Jugoslavia, il più vasto serbatoio di talento in Europa. Di quel mercato Ramadani diventa uno dei principali protagonisti. Si accaparra molti fra i principali talenti, ma soprattutto costruisce rapporti coi club che per questi ultimi sono soprattutto di dipendenza. È così col Partizan Belgrado e successivamente con la Stella

Sopra: Pini Zahavi (68 anni) con il patron del Psg Nasser al-Khelaifi (50). A destra: Gonzalo Higuain (36) e Luka Jovic (26) nelle loro esperienze Real

Rossa. I due club si odiano, lui invece passa dall'uno all'altro come se nulla fosse. È anche grazie a questa posizione di monopolio che il superagente in ascesa si legittima agli occhi di Zahavi e si accredita come intermediario di riferimento presso i club dei principali campionati europei. A quel punto ha già imparato non soltanto i segreti delle TPO, ma anche i metodi per aggirare il divieto che verrà. Prima ancora che la Fifa provi a stroncare, la ditta Pini & Fali ha trovato un metodo infallibile per eludere il divieto.

I CLUB PONTE

In gergo vengono chiamati bridge club. Sono i club ponte, quelli che servono per far transitare calciatori col solo scopo di rivenderli. Nel club che fa da ponte quei calciatori non mettono mai piede o quasi. Il denaro dei trasferimenti e delle commissioni invece sì, transita e prende altre strade. Zahavi aveva già sperimentato la formula col Locarno, club della Serie B svizzera da cui, fra gli altri, è "transitato" Gonzalo Higuain prima di andare al Real Madrid. Il meccanismo viene replicato con l'Apollon Limassol, club cipriota sotto il controllo del potente vicepresidente Marios Lefkaritis, petroliere nonché ex presidente della federcalcio nazionale e ex membro dell'esecutivo Uefa. Da Limassol transitano calciatori slavi e rumeni, fra cui il milanista Luka Jovic. Quello strano viavai viene segnalato attraverso i documenti pubblicati da Football Leaks e ciò contribuisce a frenare l'operazione. Messa alle spalle l'avventura cipriota i due superagenti, che nel frattempo hanno costruito un solido rapporto d'affari col Chelsea di Roman Abramovic, decidono di fare il grande salto passando a controllare direttamente un club. Si tratta del Mouscron, club della massima serie belga. Dapprima è Zahavi che prova a metterlo sotto il proprio controllo. Dopo tocca a Ramadani. Ma in entrambi i casi l'operazione finisce sotto inchiesta della federcalcio belga perché i due superagenti sono incompatibili col controllo di un club. Però, fino a che i due mantengono il Mouscron nella loro orbita, dal club transitano i calciatori di loro interesse. Compresi alcuni che erano passati dall'Apollon Limassol.

LE INCHIESTE GIUDIZIARIE

La scelta di muoversi nell'ombra non è sufficiente, per Fali Ramadani, a tenere lontane le inchieste giudiziarie. Cui sono state legate anche spettacolari operazioni di polizia. Una avviene nel 2020

Un impero radicato nell'ex Jugoslavia, vasto serbatoio di talento. I rapporti con Partizan e Stella Rossa e quei club che servono solo per far transitare i vari Higuain, Jovic...

a Maiorca, dove Ramadani risiede Lui e il socio Nikola Damjanac danno nell'occhio acquisendo proprietà immobiliari di lusso e opere d'arte. E ovviamente c'è molto calcio nei loro affari. Quella spagnola non è la sola inchiesta che lo riguardi. Un'altra si verifica in Italia, nel 2021. È la magistratura milanese a occuparsi dei suoi affari, ipotizzando un giro di evasione fiscale. L'ipotesi è che Ramadani abbia utilizzato una rete di agenti amici, quasi tutti stranieri, per non apparire in prima persona nelle trattative. Lui nega questa versione dei fatti, l'indagine va avanti. Un passaggio notevole si registra a novembre 2023. Stando a quanto riferisce il Corriere della Sera, Ramadani avrebbe versato 6,5 milioni di euro nelle casse "a garanzia dello sviluppo delle indagini dei pubblici ministeri". Cose mai viste né sentite. Ma intanto il superagente può tornare nell'ombra. Per rimanerci il più a lungo possibile.

PIPPO RUSSO

LE FIAMME AZZURRE ROMA VINCONO LO SCUDETTO! E I GOL VOLANO IN RETE

Le Fiamme Azzurre Roma vincono lo Scudetto 2023/2024 di Calcio da Tavolo. Per la formazione capitolina, capitanata da Carmine Napolitano e composta da Luca Colangelo, Giosuè Esposito, Mattia Ferrante, Pier Luigi Bianco e dai due atleti spagnoli Juan Noguera e Alberto Mateos, è il sesto titolo conquistato, il quinto consecutivo. La matematica è giunta solo alla penultima giornata di campionato, dopo una lotta serratissima che ha coinvolto, per larga parte della competizione, ben quattro compagini: F.lli Bari Reggio Emilia, Eagles Napoli, Barcellona Calcio Tavolo e, appunto, Fiamme Azzurre Roma.

Analogo equilibrio anche in Serie B, dove le squadre impegnate a conquistare i tre posti validi per la promozione sono state addirittura sei. Alla fine l'hanno spuntata il Subbuteo Club Labronico, la Stella Artois Milano ed il Subbuteo Casale, che ha avuto la meglio, nello spareggio playoff, contro SPQR MMIX Subbuteo Roma.

Affermazioni importanti anche per Foggia, Sessana e Eagles II Napoli (quest'ultima ha vinto il playoff promozione contro Picchio Ascoli), che conquistano la promozione in Serie B. La formazione pugliese, inoltre, vince la finalissima tra le due prime in classifica dei gironi della Serie C.

Infine il capitolo retrocessioni: dalla Serie A retrocedono in Serie B, il Subbuteo Club Ascoli, l'ASC Perugia ed il Bagheria; dalla Serie B alla Serie C retrocedono Aosta Warriors, Anacapri e Tigers Lab (uscita sconfitta dal Playout contro Messina); dalla Serie C retrocedono in Serie D l'Atletico Pisa, Subbuteisti Modena, Stradivari Cremona, CT Paola, Trento e Subbuteo Team Sassari (queste ultime due squadre sconfitte nei playout rispettivamente da Subbuteo Club Cagliari e Papata Group Ponticino, che restano quindi in Serie C).

Alla manifestazione sportiva, la più importante del circuito agonistico del calcio in miniatura nazionale, hanno partecipato 48 club provenienti da tutta Italia (da Aosta a Palermo), per un totale di circa 300 giocatori presenti, tra i quali i migliori atleti al mondo di questa disciplina (tra gli altri, il Campione del Mondo Individuale Open in carica, Luca Colangelo, e lo spagnolo Carlos Flores, vincitore del titolo di Campione d'Europa Individuale Open nel 2023).

L'evento è stato organizzato, come di consueto, dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT) in collaborazione con il Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES, ente di promozione sportiva riconosciuta dal CONI) e con il patrocinio del Comune di Colleferro e si è disputato nel fine settimana del 13 e 14 aprile 2024 presso il Palazzetto dello Sport "Alfredo Romboli" di Colleferro (Roma).

Le premiazioni delle squadre vincitrici sono avvenute alla presenza dell'Assessore allo Sport del Comune di Colleferro, Sara Zangrilli.

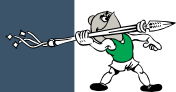
Dopo il verdetto di questa competizione, le squadre più titolate risultano quindi essere l'ACS Perugia, la F.lli Bari Reggio Emilia e le Fiamme Azzurre Roma, con 6 titoli vinti, seguiti a ruota, con 5 successi ciascuno, da Eagles Napoli e Stella Artois Milano.

L'intero evento è stato trasmesso in diretta sul gruppo Facebook "FISCT Live" e sul canale TikTok ufficiale della Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo dove ha riscontrato, come ormai consueto, un grandissimo successo in termini di interazioni, con oltre 350.000 visualizzazioni nel corso della due giorni a Colleferro. Nei giorni successivi ai Campionati, invece, alcuni dei gol realizzati in occasione delle sfide di questa competizione, sono stati pubblicati, come reel, sull'account Instagram della FISCT, raggiungendo, in totale, oltre 50 milioni di visualizzazioni e più di 2 milioni di like.

Nel weekend successivo, quello del 20 e 21 aprile 2024, si è infine conclusa anche la Serie D 2023/2024 di Calcio da Tavolo, con i 3 gironi, Nord, Centro e Sud, che si sono disputati, rispettivamente, a Spresiano (TV), Massarosa (LU) e Rende (CS), con l'ausilio, nell'organizzazione, di tre club locali: il Pinco Devils Table Soccer di Godega di Sant'Urbano, in provincia di Treviso, il Versilia Calcio Tavolo e l'A.S. Cosenza. Le 6 squadre che hanno ottenuto il pass per la prossima Serie C sono, invece: Serenissima Mestre e Pinco Devils nel girone Nord, Pescara e Versilia nel girone Centro e Siracusa e Bruzia D086 nel girone Sud.

A sinistra, i festeggiamenti e la premiazione per la vittoria delle Fiamme Azzurre Roma
In alto la premiazione delle squadre promosse in Serie A: Stella Artois Milano, SC Labronico e Subbuteo Casale
A destra, i componenti della SS Lazio TFC vincitori della tappa di Ferrara
Sotto la SC Ligures, dominatrice della tappa di Bari e Lorenzo Sani (SC Sombrero) che vince lo Juniores a Ferrara

GUERIN SUBBUTEO 2024
LIGURES E FILIPPELLA TRIONFANO A BARI LA LAZIO E CAVIGLIA SHOW A FERRARA

Nel fine settimana del 2 e 3 marzo 2024, a Bari, si invece disputata la prima tappa del Guerin Subbuteo 2024, il torneo organizzato dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT) in collaborazione con la celebre rivista del Guerin Sportivo ed il Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES, ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI) e giunto alla 21esima edizione. In Puglia, grazie all'organizzazione del SC Bari, si è svolta la tappa dedicata alla disciplina del Subbuteo Tradizionale.
Nel Tabellone Gold del Torneo Individuale, giocato nella giornata di sabato 2 marzo, la vittoria è andata a Filippo Filippella (Aosta Warriors), che in finale ha superato, con il risultato di 3 a 1, Emanuele Funaro (SC Ligures, squadra di Genova). Piazze d'onore anche per Ermanno Marchetti (CCT Roma) e Filippo Mussino (Torino 2009) che vengono eliminati in semifinale, mentre nel Tabellone Silver c'è da registrare il successo di Andrea Bevilacqua (Viterbese Subbuteo), vittorioso, per 4 a 1, su Paolo Troccoli (SC Bari).
Domenica 3 marzo, invece, in occasione del Torneo a Squadre, la vittoria nel Tabellone Gold è stata conquistata dalla compagine genovese del Subbuteo Club Ligures. La formazione ligure, composta da Christian Canessa, Enrico Frisone, Emanuele Funaro e Giancarlo Riva, ha avuto la meglio sul CCT Roma per 2 a 1. Sul podio anche Bologna Tigers e Viterbese Subbuteo, fermati nelle semifinali. Nel Tabellone Silver, infine, vittoria del SC Bari A nel derby contro il Subbuteo Taranto, terminato 3 a 1 per i padroni di casa.
Nel weekend del 16 e 17 marzo 2024, a Ferrara, invece, si è disputata la prima tappa per la disciplina del Calcio da Tavolo, nel medesimo circuito. L'organizzazione dell'evento è stata affidata al club locale del Subbito Gol Ferrara e ha registrato l'affermazione, nella competizione individuale, giocata sabato 16 marzo, di Micael Caviglia (SS Lazio TFC) che nella finalissima ha avuto la meglio su Ferdinando Gasparini (Salernitana) con il risultato di 2 a 0. Piazze d'onore anche per William Dotto (F.lli Bari Reggio Emilia) e Stefano Capossela (Virtus Rieti), entrambi eliminati in semifinale, mentre nel tabellone Silver la vittoria è andata a Giovanni Frascarelli (Salernitana) che ha battuto, in finale, Milan Knezevic (DLF Gorizia). Successo, infine, per Lorenzo Sani (SC Sombrero di San Miniato), nella competizione Juniores e di Nicola Carnino (Bulldogs Vicenza) nel tabellone Pulcini.
Il cielo di Ferrara si è però tinto ulteriormente di biancoceleste anche in occasione del torneo a squadre, giocato nella giornata di domenica 17 marzo, e che ha visto la vittoria della SS Lazio TFC, composta da Micael Caviglia, Patrizio Lazzaretti, Gianmarco Del Brocco e Simone Trivelli, grazie al successo ottenuto nella finalissima contro la Virtus Rieti per 3 a 1. Podio, in questa occasione, anche per il SC Sombrero di San Miniato e del CS Firenze. Nel tabellone Silver, infine, la vittoria è conquistata dalla compagine siciliana del Subbuteo Club Bagheria, che in finale supera per 2 a 1 Stradivari Cremona.

di ITALO CUCCI

san siro

INTER E LUCEVAN LE STELLE

Angelo Moratti (1909-1981), presidente dell'Inter dal 1955 al 1968, in tribuna a San Siro tra i figli Gian Marco (1936-2018) e Massimo (1945), anche lui n. 1 nerazzurro dal 1995 al 2004 e poi dal 2006 al 2013. A destra: Ivanoe Fraizzoli (1916-1999), presidente dal 1968 al 1984; Ernesto Pellegrini (1940), dal 1984 al 1995; Steven Zhang (1991), attuale presidente (dal 26 ottobre 2018)

continua

come la scala

La Beneamata vince il ventesimo scudetto in una festa di sentimenti dedicata ai presidenti vittoriosi In testa a tutti Angelo e Massimo Moratti La prudenza di Fraizzoli la generosità di Pellegrini il mistero di Zhang

Due Stelle, venti scudetti. Più di tutti sono ricordati e applauditi i conquistatori Angelo e Massimo Moratti. Ne parlerò perché gli ho dedicato un libro ma è giusto, doveroso, ricordarli tutti i presidenti che hanno contribuito al successo della Beneamata. Con una classifica… di rendimento e altri dettagli. Dunque: Massimo Moratti è il leader con 4, Angelo Moratti con 3, Ivanoe Fraizzoli, Fernando Pozzani, Carlo Masseroni e Steven Zhang con 2; poi il primo vincitore, monoscudettato, Carlo De Medici (1910/12), il secondo Giorgio Hüss, il terzo Oreste Simonotti, il quarto Ernesto Pellegrini, e Giacinto Facchetti, tutti con uno.

STIRPE - Come dicevo, ai supervincitori Angelo e Msssimo, comunque presenti dal 1955 al 2013 - quasi un sessantennio sempre e comunque collegati con gli "eredi" Fraizzoli, Pellegrini, Facchetti, Thohir e Zhang - ho dedicato un libro fortunato, MORATTI-INTER/ALBUM DI FAMIGLIA (con la collaborazione di Nicola CALZARETTA e Tiziano Pantaleoni- BERTANI EDITORE/ AMAZON) e qualche pagina che per l'occasione fa storia. Il tutto - come scrisse Moratti nella prefazione al libro - con lo spirito di un rivale bolognese che rispetta, da giornalista, anche se tifoso rossoblù confesso, il valore degli avversari. Anche se grandi e potenti. Rinunciando alla retorica dei perdenti "con onore".

VINICIO È CONTESO FRA INTER E JUVE

GUERIN SPORTIVO

INTER - STELLA

10 CON LODE

IL GIRO VISTO DA BARTALI

IN ESCLUSIVA PER IL GUERIN SPORTIVO

Vincerà Gimondi!

La copertina del Guerin Sportivo n. 20 del 1966 sul decimo scudetto dell'Inter; la festa del 15 maggio a San Siro dopo il 4-1 alla Lazio con i nerazzurri portati in trionfo (in primo piano Aristide Guarneri, classe 1938). A destra: Angelo Moratti con la Coppa dei Campioni 1964 e con l'allenatore Helenio Herrera (1910-1997)

MILANO. La storia della Famiglia Moratti è anche la storia della Milano del dopoguerra. La città ferita dalla guerra civile; risollevata dal miracolo economico; piegata dagli anni di piombo; esaltata quando, sorseggiando un aperitivo, la si chiama "Milano da Bere": una sbornia, naturalmente; poi Tangentopoli, i processi, la giustizia, giustizialismo e populismo. Poi la rinascita. Ogni passo, ogni evento vissuto da una Famiglia impegnata in una grande impresa. Ogni stagione segnata dalle partite - vinte o perdute - dall'Inter Football Club nel nome di Angelo Moratti e della sua famiglia che l'hanno guidata per oltre trent'anni. Le Grandi Famiglie hanno retto la responsabilità del calcio italiano per decenni, di volta in volta affiancando i conduttori secolari della Juventus, gli Agnelli. C'è stato un periodo in cui i magnati dell'Industria erano al tempo stesso i signori del pallone: Andrea Rizzoli al Milan, Ferruccio Novo al Torino, Renato Dall'Ara al Bologna, Dino Bruseschi all'Udinese, Achille Lauro al Napoli, Giorgio Mondadori al Verona, Renato Sacerdoti alla Roma, Giacomo Berrino al Genoa, il Principe Raimondo Lanza di Trabia al Palermo, il Granduca di Toscana Enrico Befani alla Fiorentina e altri che sicuramente dimentico formavano l'eccellenza mecenatesca che tuttavia non avrebbe potuto reggere a lungo uno sport che andava sempre più veloce verso spese incontrollabili, passando da un regime che aveva a malapena sopportato il "popolarismo inquieto" del gioco del pallone (Mussolini, indifferente, era circondato di famigliari e amici pariolini tutti appassionati di jazz e tifosi della Lazio, come curiosamente, più tardi, Giorgio Napolitano e i suoi) a un'era politica che al calcio chiedeva anche consenso, spesso ricavandone dissenso, come capitava ai governanti che seguivano la Nazionale perdente mentre finivano in gloria i rari ministri o leader, o presidenti della Repubblica vincitori come Sandro Pertini nell'82. Dunque addio mecenati, senza tanti complimenti, ché nel frattempo la Nazionale languiva nella mediocrità "democratica" di Alfredo Foni e compagni, dopo i trionfi fascisti di Vittorio Pozzo, forse anche per questo detestato da Gianni Brera. Il cambiamento comportò per molti club il dissesto finanziario e comunque un declassamento tecnico fatto di retrocessioni e salvezze disperate. Tutte le squadre hanno conosciuto la Serie B (la Juve per gli effetti di Calciopoli, le altre sconfitte sul campo) esclusa l'Inter, certo per sua bravura ma anche per non essersi mai consegnata a personaggi inaffidabili, come capitò, in particolare, al Milan: mentre i rossoneri dall'epoca di Rizzoli a quella di Berlusconi passavano (con l'eccezione del periodo Carraro-Sordillo) da Felicino Riva a Albino Buticchi, da Bruno Pardi a Vittorio Duina, da Felice Colombo a Giussy Farina, personaggi avventurosi che ho conosciuto, con alcuni dei quali ho simpatizzato - dico in particolare di Buticchi e Farina - in casa nerazzurra, dopo il passaggio da Masseroni a Angelo Moratti, vi sono state sì stagioni languenti, ma mai scandali o depressioni finanziarie devastanti. Moratti passò la mano a Ivanoe Fraizzoli (ma la presidentissima energica e volitiva era lei, Lady Renata Prada), un gentiluomo ingenuo amato, detestato e talvolta rimpianto dai tifosi; da Fraizzoli a Ernesto Pellegrini, uomo semplice e buono e appassionato che tuttavia fu felice di restituire la palla a un Moratti, fermo restando che la Famiglia aveva continuato a vegliare sul destino della Beneamata, sempre cercando di evitarle cadute rovinose. Ecco perché sono entrato anch'io con passione, escludendo ogni naturale senso di opposta faziosità calcistica, nel racconto della storia di un club che ha, in particolare, tenuto in vita - e con risultati eclatanti - il bel calcio all'italiana, il Glorioso Contropiede che sull'altra sponda diventava banale ripartenza. Sollecitato da amici tifosi e dal felice ricordo di un interista passato alla storia, Benito Lorenzi detto Veleno, che nella fase finale della sua vita mi trasferiva telefonicamente le sue amarezze e le sue speranze, eppure non ci eravamo mai incontrati. Ebbi sì un incontro con

la Storia dell'Inter, Peppino Meazza, a Coverciano, ma mi disse solo "buongiorno" e non potrei scriverci su un libro come questo, ispirato da Massimo Moratti. In persona.

CINA. L'Internazionale di Milano guarda a un mondo del calcio senza confini, tanto che in tempi di autarchia fascista deve chiamarsi Ambrosiana: presidente Pozzani, ispirandosi al patrono della città di Milano l'Ambrosiana vinse lo scudetto del 1929-30, nel primo campionato a girone unico. Nella stagione successiva la società venne rinominata in Ambrosiana-Inter, poi nel 1945 ritornò F.C.Internazionale. Questa parte della storia – che vado a narrare, come sempre, da testimone - è particolarmente "cinese" e comincia nel tempio laico del pallone, l'Excelsior Hotel Gallia che un tempo apparteneva all'omonimo commendatore, oggi a un emiro del Qatar, tanto per capire il tempo in cui viviamo. Con l'Inter trasferita ai cinesi. Che un giorno spero mi leggeranno. O in italiano o in mandarino. Allora sì sarebbe un successo. Curiosamente, devo all'Inter il primissimo contatto con la Cina. Nel 1981, regnante Fraizzoli, l'organizzatore dei viaggi all'estero dei nerazzurri, Giovanni Pisapia, di ritorno da una trasferta a Pechino dove l'Inter era diventata popolarissima dopo la prima storica visita guidata da Sandrino Mazzola ed Eugenio Bersellini nel '78, mi fece sapere che un dirigente governativo appassionato di calcio, nominato presidente della Federazione cinese, Chen Cheng Da, desiderava che un giornalista italiano gli andasse a spiegare il gioco più bello del mondo in vista del Mondiale di Spagna 82. Una decina di giorni fra Pechino, Shangai e Canton nella stagione dell'immediato dopo Mao, furono in realtà più utili a me per scoprire un mondo allora lontano e sconosciuto come la Luna. Forte dell'aiuto di un intellettuale appena riabilitato, il professor Wan Bao, ch'era stato interprete del presidente Pertini nel suo viaggio del settembre 1980, potei scambiare idee con decine di giornalisti locali che attraverso il calcio sognavano di entrare nel mondo occidentale più aperto, invitante come il più grande spettacolo del mondo. Io gli presentai il "Guerin Sportivo" che dirigevo, loro mi fecero vedere la "gazzetta" locale, un piccolo quotidiano di quattro paginette che diffondeva milioni di copie e trattava soprattutto di ping-pong e pallavolo. La passione per il pallone - mi dissero in coro - era nata, miracolo della comunicazione, con l'Inter del Mago e di Moratti. Le tele- camere erano accompagnate da rutilanti fari che creavano un set cinematografico animato da chi cercava di "entrare" nella videata. Vissi, quella sera, il preludio dell'addio di Moratti alla Grande Inter che avrebbe lasciato un anno dopo. Quell'estate del '67 se ne andarono da Milano e dalla Famiglia alcuni dei campioni che agli ordini del presidente, di Italo Allodi e del Mago Helenio Herrera, avevano vinto fra il '62 e il '66 tre scudetti (compreso il decimo, quello della Stella), due Coppe dei Campioni e una Coppa Intercontinentale.

L'AVVOCATO PRISCO SEMPRE PRESENTE FRA LE DUE STELLE

Quando si parla di Giuseppe Prisco, l'Avvocato Peppino Prisco, dirigente dell'Inter dai tempi di Angelo Moratti, si fa spesso ricorso a una aneddotica facile e di forte presa tifosa e tuttavia i suoi veri interventi in ambito legale e dirigenziale sono stati spesso di grande aiuto al club nerazzurro. Un ricordo per tutti la famosa lattina di Moenchengladbach: è il "caso" che si profilò il 20 ottobre 1971 quando, in un incontro di Coppa dei Campioni fra i padroni di casa del Borussia Moenchengladbach e l'Inter, il bomber interista Roberto Boninsegna fu colpito da una lattina di Coca-Cola. Il reclamo dell'Inter, brillantemente sostenuto nei competenti tribunali calcistici da Prisco, fu accolto e la partita fu ripetuta a Berlino l'1 dicembre dello stesso anno terminando senza reti. Il risultato permise all'Inter di accedere ai quarti di finale perché nel frattempo si era giocata a San Siro la partita di ritorno che i nerazzurri avevano vinto per 4 a 2. La parte "allegra" dell'Avvocato Prisco è presente in varie raccolte di aforismi attribuitigli.

CHE BATTUTE! "Sono diventato appassionato di calcio e tifoso dell'Inter in una lontana domenica del 1929. Avevo poco più di 7 anni e la sera, come tutte le domeniche, vennero a casa nostra gli zii Pasquale e Antonietta. Lo zio Pasquale, avvocato come mio padre, era socio vitalizio dell'Inter e, avendo l'Inter battuto quel pomeriggio il Milan sul campo di via Goldoni, arrivò a casa con un vassoio di paste Alemagna comprate nel negozio di via Orefici, dicendo che non si poteva non festeggiare una vittoria così importante". "A Milano ci sono due squadre: l'Inter e la Primavera dell'Inter". "Un pronostico per Juventus-Milan? Spero perdano entrambe". "Prima di morire mi faccio la tessera del Milan, così sparisce uno di loro". "L'Inter nacque da una scissione del Milan. Ecco la dimostrazione che si può fare qualcosa di importante partendo da niente". "Io sono contro ogni forma di razzismo, ma mia figlia in sposa a un giocatore del Milan non la darei mai". Con una biografia che lo raccontava eroico combattente sul fronte di Russia in divisa da alpino e illustre penalista per lunghi anni presidente dell'Ordine degli Avvocati di Milano, Peppino Prisco rispondeva - a chi gli chiedeva quale futuro sognasse - "da campione d'Italia". Era uomo di grandi qualità, di ottima cultura, professionalmente prestigioso, eppure al vertice dei suoi pubblici pensieri era l'Inter, alla quale dedicò sessant'anni della sua vita, cominciando da segretario sotto la presidenza di Carlo Rinaldi Masseroni e finendo da vicepresidente con Massimo Moratti dopo essere stato al fianco di Angelo Moratti, Ivanoe Fraizzoli ed Ernesto Pellegrini. Basterebbe la sua sola storia per far capire che peso possa avere, nella vita, la passione calcistica, diffusa fra nobili e plebei. Ma non renderei giustizia all'amico Peppino se non precisassi che in realtà egli era un ultrà dell'ironia, per questo ammirato e rispettato anche dai tifosi trinariciuti. E nelle battute ironiche sparse spesso con piglio satanico aveva un solo concorrente, che a sua volta le porgeva con principesco distacco: Gianni Agnelli. Si rispettavano, i due grandi contendenti del Derby d'Italia (un'Inter-Juve che ahinoi non avrà più quel significato) ma certo l'Avvocato bianconero non avrà mai perdonato all'avvocato nerazzurro la sua più feroce battuta: "Dopo aver stretto la mano a un milanista corro a lavarmela. Dopo averla stretta a uno juventino, mi conto le dita".

La virtuosa parsimonia di Fraizzoli, la moglie presidentissima e Bonimba colpo di mercato per la rimonta scudetto sul Milan nel '71

GUERIN SPORTIVO

GIANNI BRERA:
ESULTO PER L'INTER E TREMO PER LA JUVE

LUCIANO BIANCIARDI:
SPERO CHE HERRERA TOLGA IL DISTURBO

LEONE PICCIONI:
DIFENDO VALCAREGGI DAL BIECO ZAVATTINI

ALFREDO PIGNA:
UN SUPERPERNACCHIO DI NAPOLI A MILANO

DOMENICO REA:
IL CALCIO E' MISTERO PER I SUPERFICIALI

ANNA ANGELINI:
UNA DONNA GIUDICA LA MOGLIE DI CORSO

PROVVIDENZIALE INFORTUNIO DI RIVERA
IL TRACOLLO-SINTESI DEL MILAN A BOLOGNA

RENATA FRAIZZOLI CAMPIONE D'ITALIA

I grandi protagonisti

Gianni Brera

Da sinistra: Ivanoe Fraizzoli e la moglie Renata (1924-2016) con Sandro Mazzola (1942) e l'avvocato Peppino Prisco (1921-2001), vicepresidente nerazzurro dal 1963 al 2001; la copertina del GS n. 18 del 1971 sull'11º scudetto interista. Sotto: Roberto Boninsegna (1943)

FRAIZZOLI E LADY RENATA IL BISCIONE VESTE PRADA

Fraizzoli diventò presidente dell'Inter ch'ero appena approdato a Milano, piazza Duca d'Aosta 8b, redattore del Guerin del Conte Rognoni che mi ottenne subito un appuntamento con il democristianissimo produttore di divise militari firmate Prada, il cognome della moglie Renata. "L'Espresso" l'aveva perseguitato chiamandolo "il re dei Pirla" ma in realtà Ivanoe era il re del circolo nerazzurro di via Olmetto presieduto dallo storico sindaco Aniasi. Era diventato ricco senza essere socialista e aveva una passione per la pittura. Come Berlusconi. Solo che nel salotto di Fraizzoli non trovai croste ma subito, grande, fascinoso, un incredibile Tintoretto. Non ricordo molto di quell'intervista, in particolare quello che mi rispose alla domanda "È un grande intenditore?", "No, affido a esperti sicuri l'acquisto di quadri belli e preziosi. E farò così con i giocatori da portare all'Inter". Aveva ereditato da Moratti l'espertissimo Italo Allodi. Ma non andarono d'accordo. E quando Allodi fu lasciato libero - si diceva così fra gentiluomini - alla chiusura del Gallia gli comprò dal Varese Vastola pagandolo un miliardo. E passò alla Juve.

CURIOSITÀ. Si trova tanto di Ivanoe e di Lady Renata, sul web. A partire dalla sua virtuosa parsimonia. "Non so nemmeno che cosa sia una cambiale e i debiti non si fanno neppure nel calcio". Ma quando gli interisti si spaventarono temendolo braccio corto si autolanciò con passione: "Ho sempre messo, forse, troppo cuore perché sono nato con l'Inter… Non è solamente il calcio, è un qualche cosa che mi è entrato nella vita e non lo saprò mai dimenticare. Vedete, questa è la mia debolezza, ho lottato sempre per saper resistere a questi impeti del mio animo. Non ero fatto sicuramente per presiedere una società di calcio, specialmente adesso che questo calcio è molto cambiato". E aggiungeva, diventando sempre più audace: "I presidenti sono di tre tipi: quelli che lo fanno solo per guadagnare, quelli che lo fanno per problemi di immagine e quelli che lo fanno per megalomania. Anzi, di quattro tipi: io l'ho fatto per passione". "Era un milanese purosangue - ha scritto Laura Caravaggi in un bel ritratto - animato da quello spirito ambrosiano bonario, concreto e sincero che arrivava direttamente dall'Ottocento e che oggi ormai è solo un ricordo. La sua era quella Milano, borghese e compiaciuta del suo essere così solida e attiva, di cui si legge in tante pagine di Carlo Emilio Gadda, che la amava e odiava al tempo stesso…". Non ebbe tantissime soddisfazioni dal calcio, il presidente, nel periodo della sua gestione, che va dal 1968 al 1984. Il suo più importante successo fu lo scudetto conquistato al termine della stagione 1970-71, dopo un'esaltante rimonta (da -7 di svantaggio!) ai danni dei cugini rossoneri: era l'Inter di Mazzola, di Mariolino Corso e di Bonimba, il colpo di mercato più riuscito di Fraizzoli, non esattamente fortunatissimo nelle sue campagne-acquisti. Oltretutto quel tricolore risultò gratificante per l'Ivanoe che, a campionato iniziato, decise di licenziare Heriberto Herrera (in urto con i cosiddetti "senatori della squadra) e di sostituirlo con Giovanni Invernizzi, altro cognome milanese d.o.c., e degli Invernizzi dell'industria casearia, per giunta, tecnico fatto in casa e al suo esordio in serie A (lo chiamavano "Robiolina"; n.d.r.). L'anno successivo i nerazzurri giunsero in finale di Coppa dei Campioni, ma dall'altra parte c'era l'Ajax di Cruijff e del calcio totale, e non ci fu molto da fare, nonostante un palo iniziale su gran tiro di Boninsegna. L'altro scudetto venne all'inizio della decade successiva, agli albori di quegli anni '80 che avrebbero consacrato una "Milano da bere" disinvolta e spregiudicata, dallo spirito della quale Fraizzoli era lontano anni-luce. Quel successo,

certo graditissimo, il presidente lo sentì pero meno suo, perché a lavorarci erano stati soprattutto Sandrino Mazzola, ormai passato dietro una scrivania dirigenziale, e il direttore Giancarlo Beltrami, che veniva dal Como come il trainer Eugenio Bersellini, noto come "sergente di ferro" per i suoi modi spicci e per la disciplina rigorosa che imponeva ai suoi. I nomi dei giocatori erano ormai diversi, ma pur sempre di valore: era l'Inter di Beccalossi, croce e delizia di ogni tifoso per la sua classe indubbia mai, però, del tutto espressa; di Altobelli e Muraro in attacco; ma soprattutto di due bandiere autentiche come Ivano Bordon e di Lele Oriali, più figli che stipendiati per il presidente e per lady Renata. Quando entrambi decisero, per mere questioni economiche, di cambiare casacca nell'estate dell'83 (il portiere in blucerchiato, destinazione Firenze per il proverbiale mediano), Fraizzoli rimase malissimo e capì che ormai il calcio non faceva più per lui. Ma se ne andò comunque da saggio sovrano che abdica con dignità e oculatezza, scegliendo come successore un imprenditore giovane e più in sintonia con la nuova era,
Ernesto Pellegrini: sette miliardi (di lire, ovviamente) puliti, senza neanche un soldo in nero, com'era nel suo stile. E via, con la coscienza pulita, forse con qualche rimpianto.

Ernesto Pellegrini in versione calciatore e, sopra, con Giovanni Trapattoni, l'allenatore che conquistò con l'Inter lo scudetto dei record nel 1988-89 con 58 punti in 34 partite (la vittoria ne valeva 2 e non 3 come oggi)

IL GENEROSO PELLEGRINI NELLA HALL OF FAME

Si sono lasciati quasi trent'anni fa, ma lui la ama ancora, l'Inter. Lui è Ernesto Pellegrini, 17° presidente della storia e nuovo membro della 'Hall of Fame del Calcio Italiano'. Che per onorarlo gli ha dedicato questo profilo. Entra a far parte di un sodalizio prestigioso, un riconoscimento più che meritato per un imprenditore che si è fatto da solo, un dirigente appassionato e competente che dopo aver conquistato lo Scudetto dei Record (58 punti in 34 partite nella stagione 88/89, quando la vittoria valeva 2 punti) nel 1991 riportò l'Inter a vincere in Europa dopo 26 anni Un decennio più tardi Pellegrini passerà il testimone a Massimo Moratti, anche lui tra i membri della 'Hall of fame".

TEDESCHI & C. Se Moratti ha portato all'Inter tanti campioni, su tutti Ronaldo il Fenomeno, Pellegrini non è stato da meno. Grazie a lui sono arrivati a Milano i vari Rummenigge, Matthäus, Klinsmann, Brehme, Sammer, Ramon Diaz, Passarella, Scifo. La Germania che si è laureata Campione del Mondo a Italia '90 aveva le sue solide fondamenta in quei leader tecnici e carismatici scelti da Pellegrini per portare in alto la sua Inter. Qualcuno di quei campioni fu... sottratto alla Juve e fu ricacciata in gola a tanti juventini la battuta che l'Avvocato Agnelli aveva detto quando seppe che Pellegrini era il nuovo padrone della Beneamata. Fu riportata nella rubrica "Ultima pagina" del mio Guerino. Agnelli a Boniperti: "Giampievo, hai saputo?! Il nostro cuoco ha comprato l'Inter". La società di catering di Pellegrini forniva Villar Perosa e altre aziende della Fiat. Ma il gran signore Ernesto ha legato il suo nome a ben altra storia che celebra la sua generosità. Nel quartiere Giambellino-Lorenteggio di Milano c'è un ristorante dove un intero pasto costa 1 euro. È Ruben, nato da un'idea della Fondazione Ernesto Pellegrini, con l'intento di aiutare i "nuovi poveri", cioè persone provenienti da un contesto lavorativo normale che si ritrovano improvvisamente in una situazione di difficoltà. Grazie presidente.

ITALO CUCCI

campioni
biografia
statistiche
curiosità
dei
giocatori
che
hanno fatto
la storia
del calcio
mondiale
44
CINESINHO/CLODOALDO
di Carlo F. Chiesa
foto Archivio GS
e collezione Lamberto
e Luca Bertozzi

CINESINHO

Brasile

Classe e ginnastica

I TRATTI ORIENTALI del volto erano una questione di famiglia: papà giocava mezzala sinistra nella Riograndense e veniva chiamato Chinês, un soprannome che il figlio Sidney, nato nel 1935 (la data più accreditata è il 15 settembre, ma molte fonti segnalano invece il 28 giugno), ereditò con l'inevitabile diminutivo e cui poi in Italia sarebbe stata tolta la prima "h". In Italia passò per uno straniero "minore" e invece Cinesinho era un campione assoluto. Come dimostrò nobilitando il calcio sudore e lacrime del ginnasiarca Heriberto Herrera.

SIDNEY COLÔNIA CUNHA
CINESINHO

NATO A
RIO GRANDE
(BRASILE)
IL
15-9-1935

CENTROCAMPISTA
M **1,68**, KG **68**

In alto, a sinistra, il Brasile che il 18 marzo 1956 pareggiò 2-2 con l'Argentina: in piedi da sinistra, Valdir, Oreco, Florindo, Odorico, Ênio Rodrigues, Duarte; accosciati: Luizinho, Bodinho, Larry, Ênio Andrade, Cinesinho, un massaggiatore; **a destra**, una formazione della Juventus 1966-67: in piedi da sinistra, Castano, Salvadore, Anzolin, Bercellino, De Paoli; accosciati: Del Sol, Favalli, Sarti, Cinesinho, Leoncini, Menichelli. **Pagina accanto**, Cinesinho in maglia Palmeiras

L'incrocio con Altafini

Quando nasce al calcio, Sidney è un'ala sinistra cresciuta nel Colégio São Francisco, nell'Estudantes e infine in una piccola squadra del suo stato, il Botafogo di São José. Comincia a fare sul serio nel 1953 nella Riograndense, la squadra della città e già di suo padre, con cui vince il campionato *Citadino* del 1953. Fonti non confermate lo danno al Renner di Rio Grande campione *Gaúcho* del 1954, ma l'unica certezza è che il ragazzo, impegnato nel servizio militare, sostiene all'inizio del 1955 un provino con l'Internacional della capitale statale Porto Alegre, ottiene l'ok dell'allenatore Francisco Duarte Junior, in arte Tetê, e in aprile è già titolare: tocco forbito, assist in punta di bulloni, senso del gol. Piccolo e guizzante, specialista sui calci di punizione, che batte liftati con traiettorie imprevedibili, una volta libero dagli obblighi di leva si trasferisce a Porto Alegre. Col tempo diventa interno sinistro e assieme a Luizinho, Bodinho, Larry e Jerônimo forma una linea d'attacco che entusiasma i tifosi dell'Internacional e vince il titolo metropolitano e poi la finale per il titolo *Gaúcho* 1955 contro il Brasil de Pelotas. L'anno dopo Chinesinho debutta in Nazionale (il più giovane del lotto) ai Campionati Panamericani di Città del Messico: è l'8 marzo 1956, 2-1 al Messico; contribuirà con 4 reti al trionfo brasiliano nella competizione. Dopo aver entusiasmato in un'amichevole col Palmeiras giocata il 20 aprile 1958 per celebrare il 49° anniversario dell'Internacional, nel luglio di quell'anno, chiesto espressamente dall'allenatore Brandão, il figlio d'arte passa al Palmeiras, in uno degli affari più costosi della storia del calcio brasiliano, grazie all'ingente somma appena incassata dal *Verdão* per la cessione di Altafini al Milan.

Lo stadio ristrutturato

Nel marzo 1959 da attaccante mancino al fianco di Pelé furoreggia alla Coppa America, che il Brasile domina assieme all'Argentina dovendosi alla fine accontentare del secondo posto, a un solo punto dai rivali. Nel luglio di quell'anno, durante un pareggio senza reti contro il Portuguesa, infortunatosi il portiere Valdir, Brandão manda in porta Ênio Andrade e arretra Chinesinho a centrocampo, scoprendone le doti di organizzatore della manora. La stagione 1959 è memorabile per il Palmeiras che vi conquista (dopo quasi nove anni di inutili tentativi) il campionato di San Paolo,

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1953/1954	Riograndense (BRA)	dil		
1955/1957	Internacional (BRA)	A	131	40*
1958/1962	Palmeiras (BRA)	A	241	55*
1962-63	Modena	A	20	3
1963-64	Catania	A	30	3
1964-65	Catania	A	29	1
1965-66	Juventus	A	31	4
1966-67	Juventus	A	31	1
1967-68	Juventus	A	23	3
1968-69	L.R. Vicenza	A	24	4
1969-70	L.R. Vicenza	A	24	1
1970-71	L.R. Vicenza	A	30	5
1971-72	L.R. Vicenza	A	12	–
1972	Cosmos (USA)	A		
1974	Nacional San Paolo (BRA)	dil		
NAZIONALE (Brasile)			17	7

** Statistiche ufficiali comprendenti tutte le gare, amichevoli incluse*

vincendo la combattutissima finale (in tre avvincenti partite, per cui il torneo passerà alla storia come il *Supercampeonato*) col Santos di Pelé. L'anno dopo la squadra si aggiudica la Taça Brasil, il campionato del paese, battendo in finale 8-2 il Fortaleza, e nel 1961 giunge in finale di Coppa Libertadores, perdendola di misura con gli uruguaiani del Peñarol. A questo punto Chinesinho è una delle nuove stelle del *futebol* campione del mondo e nell'agosto 1962 il Palmeiras lo cede all'Inter per 130 milioni di lire, una cifra colossale a quelle latitudini, con la quale il club ristrutturerà lo stadio Parque Antártica, costruendovi il ristorante Jardim Suspenso. Il club nerazzurro, avendo acquistato altri due stranieri – Jair e Maschio – spedisce Cinesinho in prestito al Modena, per ambientarlo nel calcio italiano.

L'incubo della bilancia

Il ragazzo sfonda subito, contribuendo in modo decisivo alla salvezza dei gialloblù emiliani. Potrebbe tornare in nerazzurro, ma Helenio Herrera vuole un mediano, così Cinesinho viene ceduto al Catania per il tedesco Szymaniak e 30 milioni di lire. Due stagioni di grande spessore in Sicilia e la professionalità di ferro convincono la Juventus ad acquistarlo nel 1965 per 128 milioni, affidandogli l'eredità di Sivori, ceduto al Napoli per incompatibilità con l'allenatore Heriberto Herrera. Anche per il ragazzo di Rio Grande l'impatto col terribile ginnasiarca paraguaiano non è semplice: presentatosi in carne al ritiro estivo, la bilancia con cui il tecnico ne sorveglia i progressi diventa l'incubo quotidiano: «Il primo giorno a Villar Perosa l'allenatore mi squadrò e mi trovò con cinque chili di troppo e subito sentenziò: dieta e doppi allenamenti. Nei primi tempi uscivo dal campo piangendo dalla stanchezza. E avevo fame, così per non mangiare cominciai a… fumare». Il peso diminuisce in fretta, perché anche lui comincia a correre e ben presto è proprio lui a far scoccare in campo la scintilla della classe in una squadra votata al *movimiento* predicato dal tecnico. L'avventura comincia con una vittoria, perché il 29 agosto 1965 la Juve batte 1-0 l'Inter nella finale di Coppa Italia della stagione precedente. Due anni dopo, l'apoteosi, con la conquista del titolo tricolore. Nel 1968 l'asso brasiliano passa al Vicenza, con cui gioca fin quasi a 37 anni, da califfo del calcio di provincia, fondamentale per le salvezze del club. Nel 1972 vince nelle file del Cosmos di New York la North American Soccer League prima di ritirarsi dall'agonismo, salvo una successiva parentesi nel Nacional, squadra militante nelle serie inferiori dello Stato di San Paolo. Diventerà allenatore, in Italia e poi in Brasile. È morto il 16 aprile 2011.

campioni

ČISLENKO Igor'

Urss

Il 7 bello

Varcata la soglia, Giacinto Facchetti rimase interdetto: «In casa» esagerò «ho un ripostiglio dove tengo i miei souvenir calcistici: è grande circa una volta e mezza il vostro appartamento!» Čislenko era l'attaccante internazionale che più lo aveva fatto ammattire e adesso che, trovandosi a Mosca, era andato a fargli visita, non poteva credere che un campione del genere vivesse con la moglie Olga in un monolocale così angusto. Quello era l'appartamento messogli a disposizione dal suo club, la Dinamo Mosca, quello passava il convento dell'Unione Sovietica, in cui i giocatori godevano di uno "status" accettabile, ma nemmeno lontanamente paragonabile a quello dei colleghi occidentali. Igor' giocava ala destra: esterno di centrocampo nel suo club, attaccante di fascia in Nazionale. Nel 1966-67 – la sua stagione d'oro con la maglia dell'Urss – era stato l'attaccante europeo più prolifico nella propria rappresentativa, in una stagione in cui la corazzata rossa venne considerata da France Football la miglior squadra d'Europa e Čislenko, che aveva realizzato 10 gol in 13 partite, proclamato "Il Re del gol". Per il suo dribbling pungente era soprannominato "Vespa". Era un asso – anche nell'hockey su ghiaccio che praticava nelle file della Dinamo nei mesi invernali di fermo del campionato – con il limite di due vistosi difetti.

IGOR' LEONIDOVICH **ČISLENKO**

Nato a **MOSCA** (Urss) il **4-1-1939**

CENTROCAMPISTA/ ATTACCANTE
m **1,71**, kg **68**

In alto, a sinistra, una formazione dell'Urss ai Mondiali 1966: in piedi da sinistra, Voronin, Jašin, Šesternëv, Danilov, Szabó, Ponomarev; accosciati: Čislenko, Banişevski, Porkujan, Malofeyev, Khusainov; **a destra**, Čislenko in azione con la maglia della Dinamo. **Pagina accanto**, 23 luglio 1966, Sunderland, dopo una corta respinta del portiere ungherese Gelei, Čislenko da distanza ravvicinata porta in vantaggio l'Urss nei quarti di finale di Coppa del Mondo

La brezza efficace

Nato nella capitale sovietica, Čislenko a 15 anni entrò nelle giovanili della Torpedo, poi, dopo un anno nella squadra della Scuola giovanile di educazione fisica, venne tesserato dalla Dinamo Mosca, con cui esordì in prima squadra a vent'anni, mentre lavorava come montatore. Nel 1959 vince il suo primo campionato e debutta in Nazionale, il 3 ottobre nel successo esterno sulla Cina per 1-0. Nel 1962 è nei 22 dell'Urss per i Mondiali in Cile. Nel match di debutto – 2-0 alla Jugoslavia – Gavril Kachalin gli preferisce il più classico Metreveli, che tuttavia chiude con un occhio tumefatto e dal secondo turno – la pazza partita con la Colombia (la quale, sotto 1-4, rimonta per il 4-4 finale) – viene sostituito dall'aggressività e dalla concretezza di Čislenko, che segna il secondo, fantastico gol dopo aver dribblato due difensori e il portiere. Segnerà ancora nei quarti nella battaglia persa contro i padroni di casa del Cile. L'anno dopo il nuovo selezionatore Konstantin Beskov lo promuove titolare inamovibile: «L'avevo notato sin dai tempi della Scuola di educazione fisica, era impossibile non farlo: un ragazzo molto talentuoso, un inventore rapido e decisivo. Rispetto a Metreveli, ottimo calciatore, Čislenko si è rivelato più propositivo, più concreto». Ben presto il ragazzo si segnala come uno dei più imprevedibili interpreti del calcio europeo e mondiale, grazie al dribbling fulminante e allo scatto, paragonato a una brezza per la leggerezza con cui in velocità prepara il pallone e lo colpisce anticipando il difensore. Un tiro tagliente, forte, preciso, a compensare le difficoltà nel gioco aereo dovute alla ridotta statura. A tutto questo aggiunge l'aggressività nei

recuperi difensivi, per la vocazione ad attaccare l'avversario in possesso di palla.

CARRIERA

1958	Dinamo Mosca (URSS)	A	–	–
1959	Dinamo Mosca (URSS)	A	19	3
1960	Dinamo Mosca (URSS)	A	28	12
1961	Dinamo Mosca (URSS)	A	32	15
1962	Dinamo Mosca (URSS)	A	22	3
1963	Dinamo Mosca (URSS)	A	34	11
1964	Dinamo Mosca (URSS)	A	27	9
1965	Dinamo Mosca (URSS)	A	27	7
1966	Dinamo Mosca (URSS)	A	13	3
1967	Dinamo Mosca (URSS)	A	18	5
1968	Dinamo Mosca (URSS)	A	4	–
1969	Dinamo Mosca (URSS)	A	4	–
1970	Dinamo Mosca (URSS)	A	–	–
1971	Dinamo Tselinograd (URSS)	C		3 *gioc./all.*
NAZIONALE (Urss)			53	20

Pura magia

Nel 1963 rivince il titolo nazionale con la Dinamo, l'anno dopo perde la finale di Coppa Europa con la Spagna e nel 1966 è tra i grandi protagonisti dell'Urss che – battendo tra l'altro l'Italia di Fabbri in una noiosissima sfida ravvivata all'improvviso dalla sua decisiva prodezza – arriva fino in semifinale di Coppa del Mondo. Qui, nella battaglia senza esclusione di colpi con la Germania Ovest, emerge un suo punto debole: l'aggressività, tanto positiva quando riesce a inalvearla nelle iniziative di gioco, quanto deleteria se si esprime nelle reazioni. Fermato da un duro tackle di Schnellinger che poi ha lanciato in gol Haller, l'ala si avvicina zoppicando a quest'ultimo e lo colpisce su uno stinco, per poi uscire, espulso da Lo Bello. L'anno dopo in compenso è per lui magico. In una rappresentativa che vince dieci partite di fila, Čislenko figura in sette gare consecutive sul tabellino dei marcatori; l'8 novembre 1967, battendo 3-0 il CSKA, conquista con la Dinamo la Coppa nazionale; il 6 dicembre a Wembley è il mattatore della partita con l'Inghilterra campione del mondo: i suoi due gol a Banks dal 42' al 44' saranno definiti il giorno dopo dal Daily Express "tre minuti di pura magia calcistica", in un match finito 2-2.

PALMARES

2 TITOLI NAZIONALI
1959, 1963

1 COPPA NAZIONALE
1966-67

Caduta verticale

L'11 maggio 1968, battendo 3-0 l'Ungheria, gli uomini di Mikhail Yakushin si qualificano per la semifinale europea, che perderanno al sorteggio contro l'Italia a Napoli. Per Čislenko è una sorta di inconsapevole canto del cigno. Pochi giorni dopo, il 1° giugno 1968 a Ostrava durante una partita tra squadre olimpiche contro la Cecoslovacchia, il difensore Hagara per frustrazione lo colpisce duramente a un ginocchio. Il recupero sarà lungo e solo parziale. Caduto in disgrazia, Igor' viene scaricato dalla Dinamo nel 1970 come "esubero" e viene pure licenziato dall'esercito (il club era legato a doppio filo al governo) un anno prima della pensione militare. Tanta durezza ha un motivo: i problemi di alcolismo per i quali più di una volta il ragazzo è stato ripreso dal Partito. A una visita medica che precedeva una trasferta della Nazionale, una dottoressa, che non lo conosceva, gli chiese: «Da quanto tempo beve?». Lui rispose sorridendo: «Fin… dall'infanzia» e venne escluso dalla spedizione. Provò a ripartire dalla Dinamo di Tselinograd, in Kazakistan, come giocatore-allenatore, poi chiuse la carriera e si reimpiegò nel settore della paesaggistica e come istruttore di educazione fisica. Colpito da una grave malattia, morì il 22 settembre 1994 a Mosca.

CISSÉ Djibrill Francia

La freccia d'argento

Le capriole dopo i gol da posizioni impossibili, la velocità da sprinter, l'idea stessa di un leggendario futuro tra club e Nazionale, tutto di Djibrill Cissé, del giovane talento che prometteva di raccogliere il testimone di Thierry Henry, finì con l'infrangersi su due simmetrici incidenti di gioco. Quando l'allegria del pallone svaporò negli echi di cocenti rimpianti.

DJIBRILL **CISSÉ**

NATO A **ARLES** (FRANCIA) IL **12-8-1981**

ATTACCANTE
M **1,83**, KG **83**

Figlio d'arte

Il 30 ottobre 2004, poche settimane dopo l'approdo al Liverpool per poco meno di 9,5 milioni in euro, in un tackle con McEveley del Blackburn Rovers, l'attaccante si frattura tibia e perone della gamba sinistra: quando esce dal campo, i soccorritori gli tengono ferme con le mani le ossa spezzate e questo gli eviterà l'amputazione. Tornerà in campo il 13 aprile 2005, nell'ultimo quarto d'ora dello 0-0 con la Juventus a Torino nei quarti di Champions. Il 7 giugno 2006 a Saint-Étienne, in un'amichevole premondiale, uno scontro col cinese Zheng Zhi gli spezza tibia e perone della gamba destra. Addio Mondiale, addio Premier League. Il nuovo inizio lo vede in prestito all'Olympique Marsiglia, che lo riscatterà nel luglio 2007 per 8 milioni. Djibrill è nato Arles il 12 agosto 1981, ultimo dei sette figli di Mangué Cissé, ex difensore della Costa d'Avorio emigrato in Francia a fine anni Settanta. Entrato a otto anni nell'ultima squadra di papà, l'Arles, a quindici anni, dopo sei mesi al Nîmes, è stato ingaggiato dall'Auxerre. La potenza atletica, la velocità di corsa (i 100 in meno di 11 secondi) lo raccomandano alla cura di Alain Fiard, che lo sgrezza nell'Under 17, e poi a quella di Guy Roux, che lo accoglie in prima squadra e gli regala il debutto il 20 marzo 1999. L'ascesa culmina nel 2000-01, quando l'infortunio del titolare Guivarc'h gli consegna la maglia di centravanti, che nobilita con 15 reti nelle varie competizioni.

A destra, Cissé esulta... a tutta lingua in maglia Liverpool

Il gol addosso

Il 18 maggio 2002 la "Freccia d'argento" (dal singolare colore che applica ai capelli) esordisce in Nazionale, nell'1-2 col Belgio allo Stade de France, e due anni dopo, con due titoli di capocannoniere come biglietto da visita, verrà acquistato dal Liverpool. Nella lunga propaggine di carriera sarà anche per qualche mese alla Lazio (quasi sempre ai margini), prima di emigrare di nuovo in Premier League, a salvare con i suoi gol il Queens Park Rangers dalla retrocessione. Abbandonerà l'agonismo dopo una prolifica parentesi nella terza serie svizzera e diventerà allenatore.

PALMARES

1 TITOLO NAZIONALE
2009-10

2 COPPE NAZIONALI
2002-03, 2005-06

1 CHAMPIONS LEAGUE
2004-05

1 SUPERCOPPA EUROPEA
2005

1 CONFEDERATIONS CUP
2003

CARRIERA

1998-99	Auxerre (FRA)	A	1	–
1999-2000	Auxerre (FRA)	A	2	–
2000-01	Auxerre (FRA)	A	25	8
2001-02	Auxerre (FRA)	A	29	22
2002-03	Auxerre (FRA)	A	33	14
2003-04	Auxerre (FRA)	A	38	26
2004-05	Liverpool (ING)	A	16	4
2005-06	Liverpool (ING)	A	33	9
2006-07	O. Marsiglia (FRA)	A	21	8
2007-08	O. Marsiglia (FRA)	A	35	16
2008-09	O. Marsiglia (FRA)	A	2	–
ago 2008	Sunderland (ING)	A	34	9
2009-10	Panathinaikos (GRE)	A	28	23
2010-11	Panathinaikos (GRE)	A	27	20
			6	4*
2011-12	Lazio	A	18	1
gen 2012	Queens Park Rangers (ING)	A	8	6
2012-13	Queens Park Rangers (ING)	A	18	3
gen 2013	Al-Gharafa (QAT)	A	9	1
2013-14	Kuban' Krasnodar (RUS)	A	15	4
gen 2014	Bastia (FRA)	A	15	2
2014-15	Bastia (FRA)	A	8	–
2015-16	Saint-Pierroise (RIU)	A	1	–
2016-17	*inattivo*			
2017-18	Yverdon (SVI)	C	29	24
NAZIONALE (Francia)			**41**	**9**

** playoff per qualificazione alla Champions League*

A fianco, il Corinthians che giocò la prima finale del Campeonato paulistano 1954: in piedi da sinistra, Goiano, Idário, Homero, Olavo, Roberto, Gilmar; accosciati: Cláudio, Luizinho, Baltazar, Rafael, Nonô

CLÁUDIO

Brasile

Il "Gerente"

CLÁUDIO
CHRISTOVAM DO PINHO

NATO A
SANTOS
(BRASILE)
IL
18-7-1922

ATTACCANTE
M **1,62**, KG **57**

ERA MINUSCOLO, UNA MONETINA gettata sul tappeto verde, eppure possedeva dribbling stretto da ala pura, senso del gol da cannoniere, una micidiale abilità nei calci da fermo e il lancio calibrato del grande costruttore di gioco. A tutto ciò aggiungeva una personalità che ne travalicava la statura e, complice la qualità di capitano, ne faceva il *Gerente,* questo il suo soprannome, qualcosa tra il manager e l'allenatore in campo della squadra. La *Fiel* (Fedele) – la tifoseria corinthiana così chiamata in Brasile per aver trascorso 22 anni senza vittorie crescendo tuttavia fino a diventare la più grande dello stato di San Paolo – stravedeva per lui, per Cláudio (al secolo Christovam Do Pinho), con tanto di… conseguenze anagrafiche. Quando l'asso decise di abbassare la saracinesca, cominciò la decadenza del *Timão*, anche se lui aveva ancora qualche carta da spendere in campo e l'avrebbe dimostrato.

Se ci fosse stato lui…

«Cláudio non doveva essere lasciato fuori dalla Nazionale: era il miglior giocatore del Brasile»: sentenziò Danilo Alvim, una delle menti pensanti della *Seleção* che nel 1950 subì l'onta incancellabile del *Maracanazo*, perdendo l'ultima partita con l'Uruguay. E furono in molti a non perdonare a Flávio Costa, il selezionatore di quella squadra straordinaria, di aver lasciato fuori l'asso del Corinthians, tra l'altro per inserire in rosa Alfredo, un proprio pupillo del Vasco, di cui era al contempo allenatore. «Il *Maracanazo* dovetti ascoltarlo alla radio» commentava lui, «mentre un senso di impotenza mi consumava: avrei voluto davvero essere sul campo del Maracanã per aiutare il Brasile a vincere la Coppa del Mondo». Cláudio Christovam de Pinho, poi in arte solo Cláudio, era nato a Santos, aveva affinato i piedi sulle spiagge cittadine e nelle giovanili del club bianconero aveva cominciato a esprimere un immenso talento. A rivelarlo, furono le prestazioni in un torneo – Manhãs Esportivas – tra i tesserati del Santos, nella squadretta che portava il nome di uno dei dirigenti, Antônio Guenaga. In premio, ricevette l'esordio in prima squadra a 17 anni, il 27 marzo 1940, in un'amichevole contro l'SPR (São Paulo Railway), che vinse 4-3. L'anno successivo il ragazzo firmava il primo contratto da professionista e il 14 gennaio 1942 esordiva in Nazionale a Montevideo, 6-1 al Cile in Coppa America, con immediata promozione a titolare per la successiva gara, persa 1-2 con l'Argentina. In quell'anno il Palmeiras – mentre abbandonava la denominazione Palestra Italia – lo acquistò anticipando il Corinthians, sicché il 20 settembre 1942, quando per la prima volta la squadra giocò col nuovo nome, contro il fortissimo San Paolo, fu lui, il granello di pepe con la maglia numero 7, a segnare quasi subito con un tiro-cross dall'angolo dell'area, facendo impazzire lo stadio Pacaembu.

Arma da taglio

Quell'anno il *Verdão* avrebbe vinto il titolo statale, ma Cláudio – giovane e timido come era – non si ritrovò nella grande San Paolo, capitale dello stato: «Stavo male, anche se

In alto, l'ala destra Cláudio (a sinistra) e Zezé, la sua riserva nel Corinthians a metà degli anni Cinquanta. **Sopra**, l'attaccante con la maglia del Palmeiras nel 1942

guadagnavo bene. Ero introverso, mi sentivo solo», così a fine stagione chiese e ottenne di tornare a casa, al Santos. Indossò di nuovo la maglia bianconera il 31 gennaio 1943, 2-1 al San Paolo a Villa Belmiro. Poi nel 1945, dopo una lunga trattativa, il Corinthians riuscì ad acquistarlo: il contratto prevedeva la disputa di un'amichevole per integrare il pagamento e la clausola che il ragazzo non sarebbe sceso in campo nei match tra le due squadre valevoli per il campionato statale. Così cominciava la lunga storia d'amore col club che gli sarebbe rimasto nel sangue – parole sue – per sempre. Cláudio debutta coi nuovi colori il 14 marzo contro il San Paolo nel campionato statale e quattro giorni dopo, il 18, è già in gol, aprendo le marcature contro il Palmeiras con un gol "olimpico", cioè da calcio d'angolo, conquistando subito il cuore della tifoseria. Tecnicamente era un tornante, ma in senso soprattutto offensivo come pretendeva il calcio brasiliano del tempo, aduso agli alti punteggi e a ricomprendere nelle statistiche sia le amichevoli che le partite dei vari campionati e coppe locali. Coltivava un'abitudine insolita: nelle ore fuori dagli allenamenti, raffinava la sensibilità dei piedi calciando una pallina da tennis contro un muro vicino a casa sua, a Santos, facendola rimbalzare, stoppandola col petto e riprendendola di nuovo al volo. Formò con l'attaccante Baltazar e il trequartista Luizinho un trio da favola, una macchina da gol grazie soprattutto agli assist di Cláudio, i cui cross tagliati (memorabile l'abilità nel calciare i corner) erano una dannazione per i difensori avversari. Ma sapeva anche colpire in proprio, specie su punizione e da specialista dei calci di rigore. Leggendario il calcio da fermo con cui decise la partita col Benfica il 10 luglio 1955 al Pacaembu di San Paolo per la Coppa Charles Miller: dopo aver pareggiato su rigore il gol iniziale di Aguas, al 41' del primo tempo fece disegnare al pallone una curva sinuosa in volo (simile a quelle della celebre *Folha-Seca* dello specialista Didi) cui il portiere lusitano Costa Pereira non riuscì a opporsi e che alla fine definì una imparabile *curvita*.

L'esclusione dai Mondiali

È singolare che un simile asso, così completo anche agonisticamente a dispetto della statura, sia stato scartato per la Coppa del Mondo 1950, avendo brillato tra le stelle della Coppa America che il Brasile aveva vinto sui campi di casa l'anno prima; nella circostanza, tuttavia, la *Seleção* aveva approfittato di due assenze pesanti: una effettiva, dell'Argentina, causa sciopero dei calciatori; e una sostanziale, poiché l'Uruguay era alle prese con lo stesso problema

CARRIERA

1940	Santos (BRA)	A	30	9*
1941	Santos (BRA)	A	30	11*
1942	Palmeiras (BRA)	A	32	10*
1943	Santos (BRA)	A	29	5*
1944	Santos (BRA)	A	22	8*
1945	Corinthians (BRA)	A	30	15*
1946	Corinthians (BRA)	A	37	20*
1947	Corinthians (BRA)	A	33	20*
1948	Corinthians (BRA)	A	39	19 *
1949	Corinthians (BRA)	A	30	20*
1950	Corinthians (BRA)	A	32	19*
1951	Corinthians (BRA)	A	41	25*
1952	Corinthians (BRA)	A	61	32*
1953	Corinthians (BRA)	A	50	31*
1954	Corinthians (BRA)	A	55	31*
1955	Corinthians (BRA)	A	39	20*
1956	Corinthians (BRA)	A	64	42*
1957	Corinthians (BRA)	A	39	11*
1959/1960	San Paolo (BRA)	A	35	10*
NAZIONALE (Brasile)			12	5

** Statistiche ufficiali comprendenti anche le amichevoli*

e solo un mese prima del via la Federazione aveva deciso di partecipare ugualmente, affidandosi a una rappresentativa raffazzonata, composta quasi esclusivamente da ragazzini, che – a parte il difensore Matiaz Gonzalez, campione del mondo l'anno dopo – non avrebbe lasciato traccia nella storia del pallone. Non solo. Va considerato che in quel momento il Brasile pullulava di grandi talenti, tanto che proprio l'edizione 1949 della Coppa America era servita al selezionatore Flávio Costa per scremare i candidati, facendo le prove generali dello squadrone che l'anno dopo avrebbe dominato la concorrenza dando spettacolo, salvo fermarsi nell'ultima partita. Tra tanti campioni, Cláudio era riuscito a giocare due gare, realizzando tre reti (il Brasile si sarebbe aggiudicato la competizione, pur allo spareggio col fortissimo Paraguay, con il record di 39 reti gol realizzati in 8 gare) per poi lasciare spazio all'altro asso nel suo ruolo, Tesourinha, destinato pure lui al "taglio" nel 1950, ma per infortunio. Nonostante fosse con quest'ultimo la migliore ala del Brasile, l'anno dopo Cláudio dovette rimanere a casa, sopravanzato nelle preferenze di Flávio Costa dall'esterno Alfredo del Vasco e dal centravanti Friaça del San Paolo, promosso nell'occasione titolare come ala destra.

In alto, una formazione del Brasile nel 1956 (da notare le maglie di foggia diversa): in piedi da sinistra, Zito, Gilmar, Formiga, Olavo, Ramiro, Mauro, il magazziniere Serrone; accosciati: Cláudio, Del Vecchio, Paulo Pedra, Sani, Tite. **Sopra**, il San Paolo che il 15 luglio 1959 sconfisse 3-0 il Nacional: in piedi, De Sordi, Poy, Sani, Riberto, Gérsio Passadore, Ademar; accosciati: Cláudio, Neco, Gino Orlando, Bibe, Canhoteiro

La Norma del successo

L'amarezza iridata, peraltro, riuscì a dimenticarla in fretta grazie al Corinthians, che negli anni successivi prese letteralmente a volare: conquistò il campionato dello stato di San Paolo nel 1951 (dopo nove anni di digiuno e con all'attivo ben 103 reti, primo club a raggiungere tale traguardo, con media di 3,43 gol a partita), nel 1952 e nel 1954 e per tre volte il Torneo Rio-San Paolo, oltre alla *pequeña Copa del Mundo* in Venezuela nel 1953. All'epoca era tale il carisma di Cláudio che a molti figli di tifosi del Corinthians nati negli anni Cinquanta fu imposto il nome della grande ala destra. Uno dei suoi segreti era la mentalità vincente, legato all'altro, la felicità tra le mura domestiche: «Mia moglie Norma è l'intera ragione del mio successo. Vive con me le mie gioie e partecipa egualmente ai miei giorni avversi. Riconosco che entro in campo per vincere e che quando perdo una partita non riesco a essere felice. Nella mia casa però trovo tutta la solidarietà e lo slancio prezioso per nuove campagne sportive». Giocò l'ultima partita con la maglia *alvinegra* a

Dall'alto, in senso orario: Cláudio (a sinistra) e Roberto Belangero sulla copertina di una rivista a carattere storico del Corinthians; l'arbitro e i due capitani, Cláudio (a sinistra) e Dequinha, prima di una partita tra Corinthians e Flamengo; il busto di Cláudio che da settembre 1997 all'ingresso dello stadio Parque São Jorge rende omaggio a "O gerente"

35 anni, il 29 dicembre 1957, una sconfitta 1-3 contro il San Paolo. Dopodiché decise di abbandonare l'agonismo, chiamato ad allenare il club al posto di Oswaldo Brandão. Intanto – coincidenza o no che fosse – era cominciato il lungo digiuno: fino al 1977 il Corinthians non avrebbe più vinto il campionato paulista (e la sua *torcida* sarebbe diventata la *Fiel* per antonomasia…). La nomina ad allenatore sembrava la logica continuazione della funzione per tanti anni esercitata in campo. Invece l'esperienza durò poco.

Il ritorno in campo

Cláudio guidò la squadra solo per 14 mesi, poi i contrasti con il presidente del club Vicente Matheus e l'altro dirigente Vadih Helou lo convinsero a lasciare, proprio nei giorni in cui a sorpresa il San Paolo gli proponeva di tornare all'agonismo. «Ero indeciso. Non potevo accettare di dover giocare contro il Corinthians, di fronte ai miei tifosi. Poi mi sono arrabbiato con Matheus e Vadih, che si definiva mio amico, e ho accettato l'invito. Per due volte ho giocato contro il *Timão*, anzi, contro… Matheus e Vadih». Entrambe le volte il San Paolo vinse in casa e nella seconda fu lui ad aprire le marcature del 4-0 finale. Era il primo giocatore della storia ad aver vestito la maglia di tutti e quattro i grandi club dello stato di San Paolo, un fatto quasi incredibile in quegli anni Cinquanta ancora consacrati anche nel Paese del *futebol* ai giocatori-bandiera. Disputò l'ultima partita con la maglia del San Paolo il 21 aprile 1960, poi disse basta, rifiutando l'offerta di rinnovo del contratto da parte dei dirigenti. Dopodiché tornò nella sua Santos dove vinse il campionato brasiliano di tamburello a Baixada Santista e continuò a lavorare come esattore delle tasse. Morì d'infarto il 1° maggio 2000. Tre anni prima era stato inaugurato in suo onore un busto all'ingresso dello stadio Parque São Jorge, a perenne memoria del più grande cannoniere della storia del Corinthians.

A fianco, 15 aprile 1972, un divertito Ray Clemence osserva la singolare scena a Upton Park, in occasione della partita tra West Ham e Liverpool

campioni

CLEMENCE Ray

Inghilterra

RAYMOND NEAL **CLEMENCE**

NATO A **SKEGNESS** (INGHILTERRA) IL **5-8-1948**

PORTIERE
M **1,82**, KG **81**

L'uomo di Ferro

APRIRE QUELLE PORTE, PER LUI, non fu semplice. Nel Liverpool, cui approdò giovanissimo, nel suo ruolo officiava un monumento come Tommy Lawrence, mentre in Nazionale resisteva inossidabile il mito Banks e, quando quest'ultimo fu messo kappaò da un incidente d'auto, si erse la mole di Peter Shilton a fargli concorrenza. Eppure, Ray Clemence riuscì a imporsi sia nel suo club che nell'Inghilterra, dall'alto di doti esemplari e di un carisma che ne ha trasformato il ricordo in leggenda. Con un unico cruccio a fine carriera, non dipendente dalle sue qualità…

Quel primo no

Nasce a Skegness, nel Lincolnshire, e si fa notare presto come portiere della squadra dello Skegness Youth Centre. Il Notts County gli offre un lungo provino, otto partite nella squadra baby, dopo le quali lo boccia. Il ruolo, con i suoi tempi morti, non esalta Ray, che prova a giocare sia terzino che interno sinistro, finché un maestro di scuola, Frank Mott, lo convince che la sua vocazione è tra i pali. Finita la scuola dell'obbligo, Ray pensa di farsi assumere come contabile, ma non ha fatto i conti con Freddie Godwin, manager dello Scunthorpe, che lo ha visto all'opera nello Skegness Cosmos, altra squadra giovanile cittadina, in una finale di coppa della contea; questi gli offre un provino e il giorno del diciassettesimo compleanno, il 5 agosto 1965, gli fa firmare il primo contratto. Lo Scunthorpe United gioca in Terza Divisione: «Un giorno i due allenatori, Jack Brownsword e Alan Bushby, mi presero da parte e mi dissero che un giorno avrei potuto giocare in Nazionale, se solo mi fossi impegnato molto in allenamento». Ray gioca nella squadra riserve e il 2 aprile 1966 gli capita l'occasione

A fianco, la rosa del Liverpool 1974-75: in piedi da sinistra, Lawler, Boersma, Lloyd, Clemence, Lane, Toshack, Kennedy, Thompson; seduti: Hall, Lindsay, Callaghan, Smith, il manager dimissionario Shankly, Hughes, Heighway, Cormack, Keegan

Sopra, Clemence in maglia Liverpool, stagione 1975-76. **A destra, sopra**, da sinistra, Clemence, Channon e Keegan in partenza per una trasferta della Nazionale; **sotto**, Keegan, Clemence e Thompson in campo con la maglia dell'Inghilterra

Sopra, la rosa del Liverpool per la finale di Coppa dei Campioni 1980-81 vinta sul Real Madrid; in piedi da sinistra: Ogrizovic (seminascosto), Souness, Dalglish, Clemence, Hansen, Johnson, Thompson, Irwin; accosciati: Gayle, Alan Kennedy, Money, Neal, Lee, McDermott, Ray Kennedy. **In basso**, la personalità di Clemence in campo con l'Inghilterra

del debutto, a sostituire l'esperto portiere Sidebottom, il suo tutor («Ho imparato molto da Geoff, mi ha insegnato come difendermi, perché allora i portieri erano molto meno protetti»): finisce 1-1 con lo Swansea Town e la prestazione gli consente di giocare altre tre partite. L'anno dopo è lui il titolare e, nonostante una batosta casalinga 1-7 contro il Grimsby Town gli faccia temere di perdere il posto, i suoi voli lo promuovono. «A colpirmi di Clemence allora» rievocherà Goodwin «furono il fisico e la sicurezza. Ho pensato che se fosse riuscito a sviluppare la tecnica avrebbe fatto davvero bene. Venne da noi a 16 anni e quando entrò in squadra dimostrò un ottimo temperamento. Non era un gran faticatore in allenamento, ma il sabato pomeriggio era all'altezza della situazione!»

La lunga anticamera

Lo Scunthorpe si piazza diciottesimo, scampando per tre punti la retrocessione, ma intanto il ragazzo alto e secco che colleziona miracoli per evitare che *"The Iron"* (Il Ferro, soprannome della squadra) cada in Quarta Divisione ha attirato parecchi osservatori. Il segretario del Liverpool, Peter Robinson, proveniente proprio dallo Scunthorpe, ne ha parlato con Bill Shankly, manager del club, il quale è andato di persona a visionarlo. Il 12 giugno 1967, mente si avvicina l'estate, Ray è tornato dalle sue parti a guadagnare qualche scellino posizionando le sedie a sdraio di uno stabilimento balneare, quando da casa lo avvertono di un telegramma urgente da Liverpool. La mattina dopo lo stesso presidente dello Scunthorpe scorta sulla propria Rolls-Royce l'emozionato ragazzo fino ad Anfield Road per fargli firmare il contratto. Per lui, il Liverpool paga 18mila sterline (quasi 31,5 milioni in lire). Nonostante la lontananza da casa, Ray è contento, la prospettiva di un grande futuro agonistico lo compensa di tutto. In breve arriva il rovescio della medaglia: il Liverpool è in ascesa, in porta il corpulento Tommy Lawrence, una sorta di istituzione, non molla la presa. Così Ray trascorre due stagioni nella squadra riserve, che fa il vuoto in "Central League". Debutta in prima squadra solo il 25 settembre 1968, ad Anfield in Coppa di Lega contro lo Swansea Town, battuto 2-0, ma il campionato gli è precluso. «Se fossi rimasto nelle riserve per tutta la stagione 1969-70 avrei completato tre anni senza giocare in prima squadra in campionato e avevo deciso che avrei parlato del mio futuro con il manager se ciò fosse accaduto». La svolta però è dietro l'angolo. Il 21 febbraio 1970 il Liverpool viene eliminato dal Watford in FA Cup anche per la pessima prova di Lawrence e dalla partita successiva di Prima Divisione Shankly gli consegna la maglia da titolare.

Dominio assoluto

L'anno dopo i *"Reds"* sfiorano la FA Cup (l'Arsenal li batte in finale ai supplementa-

PALMARES

5 TITOLI NAZIONALI
1972-73, 1975-76, 1976-77, 1978-79, 1979-80

2 COPPE NAZIONALI
1973-74, 1981-82

1 COPPA DI LEGA
1980-81

6 SUPERCOPPE NAZIONALI
1974, 1976, 1977, 1979, 1980

3 COPPE DEI CAMPIONI
1976-77, 1977-78, 1980-81

3 COPPE UEFA
1972-73, 1975-76, 1983-84

1 SUPERCOPPA EUROPEA
1977

5 CAMPIONATI INTERBRITANNICI
1972-73, 1974-75, 1977-78, 1978-79, 1981-82

ri per 2-1) e Ray gioca nell'Inghilterra Under 23 contro Svezia, Galles e Scozia, finché Alf Ramsey lo chiama in Nazionale come riserva, per poi farlo debuttare il 15 novembre 1972, nel match di qualificazione mondiale vinto 1-0 sul Galles a Cardiff. Tre settimane prima, il mitico Gordon Banks, da anni depositario unico della maglia dell'Inghilterra, è incorso nell'incidente stradale che porrà fine alla sua carriera e Ramsey ha due validissimi pretendenti: l'asso del Liverpool e Peter Shilton, l'allievo dello stesso Banks al Leicester. Da questo momento, i due si alterneranno a guardia della porta della rappresentativa. Intanto la squadra di Bill Shankly conclude la sua scalata ai vertici nel 1973, vincendo il campionato e subito dopo la Coppa Uefa, il primo trofeo internazionale della sua storia, grazie anche a Clemence, che parando un rigore a Heynckes nella finale di andata contro il Borussia Mönchengladbach salva il 3-0 per i suoi, neutralizzando la successiva sconfitta per 2-0 in Germania. Il club di Anfield Road avvia un dominio assoluto, in Inghilterra e in Europa (tre Coppe dei Campioni in cinque anni). Nel 1978-79 vince il titolo con 8 punti di vantaggio sul Nottingham Forest (che poi vincerà il trofeo continentale) e Clemence subisce appena 16 reti nelle 42 partite del torneo, primato assoluto nell'era dei due punti per la vittoria.

CARRIERA

1965-66	Scunthorpe Utd (ING)	C	4	–
1966-67	Scunthorpe Utd (ING)	C	44	–
1967-68	Liverpool (ING)	A	–	–
1968-69	Liverpool (ING)	A	–	–
1969-70	Liverpool (ING)	A	14	–
1970-71	Liverpool (ING)	A	41	–
1971-72	Liverpool (ING)	A	42	–
1972-73	Liverpool (ING)	A	41	–
1973-74	Liverpool (ING)	A	42	–
1974-75	Liverpool (ING)	A	42	–
1975-76	Liverpool (ING)	A	42	–
1976-77	Liverpool (ING)	A	42	–
1977-78	Liverpool (ING)	A	40	–
mag 1978	St. George-Budapest (AUS)	A	2	–
1978-79	Liverpool (ING)	A	42	–
1979-80	Liverpool (ING)	A	41	–
1980-81	Liverpool (ING)	A	41	–
1981-82	Tottenham (ING)	A	38	–
1982-83	Tottenham (ING)	A	41	–
1983-84	Tottenham (ING)	A	26	–
1984-85	Tottenham (ING)	A	42	–
1985-86	Tottenham (ING)	A	42	–
1986-87	Tottenham (ING)	A	40	–
1987-88	Tottenham (ING)	A	11	–
NAZIONALE (Inghilterra)			61	-51

Il record assoluto

Il trionfo europeo del Liverpool sul Real Madrid il 27 maggio 1981 segna per Clemence l'ora dei saluti. L'anno prima i *"Reds"* hanno acquistato il il giovane Bruce Grobbelaar e nell'estate del 1981 il Liverpool accetta l'offerta del Tottenham di 300mila sterline (quasi 700 milioni in lire) per il suo portierone. Gli anni nelle file degli Speroni saranno ricchi, anche se il blasone è inferiore. Nel 1982 il Tottenham raggiunge la finale di Coppa di Lega proprio assieme al Liverpool, che si impone per 3-1, ma quell'anno arriva il successo in FA Cup contro il Queens Park Rangers e nel 1984 la Coppa Uefa, vinta contro l'Anderlecht con Clemence in panchina in quanto reduce da un infortunio al ginocchio sinistro. A causa di quest'ultimo, si è chiusa dopo undici anni la sua carriera con l'Inghilterra: 16 novembre 1983, 4-0 in trasferta al Lussemburgo per le qualificazioni europee. Da quel momento, l'inossidabile Shilton – già titolare ai Mondiali 1982 – non avrà rivali in Nazionale e a lui sarà definitivamente preclusa la possibilità di giocare in una Coppa del Mondo. Nel 1987 Clemence entra nel ristretto novero dei giocatori con cinque finali di FA Cup giocate, anche se gli Spurs perdono contro il Coventry City. Nell'ottobre di quell'anno, in una trasferta a Norwich, il portiere si infortuna al tendine d'Achille e l'anno dopo chiude con l'agonismo alle soglie dei quarant'anni con all'attivo 1.118 partite ufficiali e il record di gare a reti inviolate, 460, per avviare la carriera di allenatore. È morto il 15 novembre 2020 a Corby, Northamptonshire, per una grave malattia.

campioni

A fianco, il Santos al Maracanã prima della storica partita contro il Vasco in cui Pelé segnò il suo millesimo gol: in piedi da sinistra, Carlos Alberto, Agnaldo, Ramos Delgado, Djalma Dias, Clodoaldo, Rildo; accosciati: Mané Maria, Lima, Edu, Pelé, Abel e il massaggiatore Macedo.

CLODOALDO

Brasile

L'asso di equilibrio

21 giugno 1970, finale mondiale tra Italia e Brasile. Clodoaldo, numero 5 del Brasile, uno dei grandi protagonisti della cavalcata della *Seleção*, ha sulla coscienza il gol che al 37' del primo tempo ha consentito all'Italia di pareggiare la rete in apertura di Pelé: su passaggio di Brito, ha stoppato di tacco, servendo involontariamente l'accorrente Boninsegna, che dopo una strepitosa fuga ha battuto Félix con un gran sinistro. Ora che il risultato è ormai 3-1 e mancano pochi minuti alla fine, è il regista Gérson a dargli il pallone nella metà campo verdeoro: Clodoaldo riceve, dribbla in sequenza quattro giocatori italiani, poi dà a Rivelino che lancia sulla sinistra Jairzinho, il cui passaggio per Pelé consentirà a O Rei di preparare il ciclonico tiro di destro con cui l'accorrente Carlos Alberto fisserà il risultato sul 4-1. La piccola onta è cancellata con un colpo di classe fantastico. Stiamo parlando del mediano di quella squadra, l'unico titolare di centrocampo non numero dieci nella sua squadra di club.

CLODOALDO
TAVARES SANTANA

Nato a **ARACAJU** (Brasile) il **26-9-1949**

CENTROCAMPISTA
M **1,72** KG **69**

A destra, Clodoaldo in azione con la maglia del Brasile

Infanzia dolorosa

Il dettaglio vale a spiegare sia la grandezza del Brasile mondiale 1970, sia la qualità del suo uomo di filtro, quello "sceriffo davanti alla difesa" – così veniva definito nel Santos: *xerife na frente da zaga* – cui la squadra di Zagallo doveva il superamento del momento più difficile attraversato nella competizione: quando, in svantaggio da oltre venti minuti contro l'Uruguay in semifinale, a pochi secondi dalla fine del primo tempo proprio Clodoaldo aveva trafitto Mazurkiewicz su lancio di Tostão. Ma chi era questo "intruso" nella gran festa dei fantasisti? "Corró", come era stato soprannominato sin da bambino dal nome di un pesciolino delle dighe, nasce ad Aracaju, capitale del piccolo stato di Sergipe, da Vicente Santana e Petrina Tavares de Almeida, e la sua esistenza è subito in salita. Perde entrambi i genitori in tenera età e a sei anni va a vivere con la sorella e il fratello Antônio a Praia Grande, nella regione di Santos; tre anni dopo, quando i fratelli si separano, si trasferisce poco distante, a Morro do São Bento. La religione diventa la sua ancora di salvezza nella desolazione di una vita senza il conforto dei genitori, che lo costringe a 11 anni a cominciare a lavorare per mantenersi. Dapprima trasportando le borse della spesa al mercato, poi faticando presso la Companhia de Produtores de Armazéns Gerais, una ditta di magazzini per l'import-export. Il tempo libero lo passa col pallone tra i piedi, prima nel Grêmio do Apito, una squadra amatoriale diretta dall'arbitro Arppi Filho, e poi nel Barreiros, squadra di quartiere dove

A fianco, il Brasile che superò 1-0 l'Inghilterra il 7 giugno 1970 a Guadalajara nel primo turno dei Mondiali: in piedi da sinistra, Carlos Alberto, Brito, Piazza, Félix, Clodoaldo, Everaldo, il preparatore Admildo Chirol; accosciati: Jairzinho, Rivelino, Tostão, Pelé, Paulo César. **Sotto,** Clodoaldo, primo da sinistra, segna a Mazurkiewicz nella semifinale mondiale contro l'Uruguay il 17 giugno 1970 a Guadalajara. **In basso,** il brasiliano (a sinistra) assieme a Johan Cruijff

lo nota Ernesto Marques, allenatore delle giovanili del Santos, che lo porta nel club bianconero. Qui lo prende in cura il direttore del club, Nicolau Moran, che gli appresta un alloggio all'interno dello stadio.

Vita da stadio

Il ragazzino ha appena tredici anni: «All'epoca quel piccolo appartamento era una sauna, spesso dormire lì era insopportabile, non avevamo nemmeno un ventilatore, così portavamo i materassi al piano di sopra e dormivamo sulle gradinate. In compenso il cibo era buono e al mattino potevo svegliarmi e allenarmi subito». Quando ha 16 anni è una stellina in ascesa, che ha provato un po' tutti i ruoli, ma eccelle soprattutto come centrocampista centrale, formidabile nei tackle, che porta senza commettere fallo, e nella regia arretrata. Aggregato alla prima squadra in una tournée, viene fatto debuttare nel giugno del 1966, in un'amichevole vinta 2-0 sul campo dell'Olímpico Blumenau. L'anno dopo è titolare: con la maglia numero 8 è spesso al fianco del suo idolo, Zito, il numero 5, campione del mondo 1962, il quale un giorno gli impartisce l'investitura ufficiale negli spogliatoi del Pacaembu, a San Paolo, prima di una partita contro la Portuguesa, rivolgendosi all'allenatore Antoninho: «D'ora in poi la maglia numero 5 appartiene al ragazzo». Clodoaldo ricorderà il momento come uno dei più emozionanti della carriera, che cementò per sempre la sua amicizia col grande campione. Da allora ne raccoglie l'eredità, esibendo una personalità precoce: protagonista della conquista di tre titoli statali consecutivi e di un favoloso 1968 (in cui vince il *Robertão*, campionato nazionale, e pure la Supercoppa dei campioni intercontinentali), il 12 giugno 1969 João Saldanha gli regala il debutto in Nazionale nel 2-1 in amichevole all'Inghilterra a Rio de Janeiro, nonostante debba ancora compiere 20 anni. L'anno dopo è nel giro della *Seleção* che prepara la Coppa del Mondo in Messico.

La spalla dei tenori

Il 19 marzo 1970 il selezionatore Saldanha viene sostituito da Mario Zagallo e quando nasce l'idea della squadra dei cinque tenori (l'attacco mobile con i numeri dieci nelle rispettive squadre di club: Jairzinho ala destra, Tostão partner offensivo di Pelé, Gérson

A fianco, da sinistra, Italia e Brasile schierate prima della finale mondiale 1970: Bertini, Boninsegna, Cera, De Sisti, Burgnich, Mazzola, Domenghini, Riva, Albertosi, Rosato, Facchetti, il guardalinee Scheurer, l'arbitro Glöckner, il guardalinee Coerezza, Carlos Alberto, Brito, Gérson, Piazza, Everaldo, Tostão, Clodoaldo, Rivelino, Pelé, Jairzinho, Félix. **Sotto**, Clodoaldo (a destra) con Pelè quel giorno all'Azteca di Città del Messico

campioni

CARRIERA

1966/1980	Santos (BRA)	A	508	14*
1980	New York United (USA)	A		
NAZIONALE (Brasile)			40	1

* *statistiche ufficiali comprendenti anche le amichevoli*

PALMARES

- **1** TITOLO NAZIONALE *1968*
- **5** TITOLI STATALI *1967, 1968, 1969, 1973, 1978*
- **1** RECOPA SUDAMERICANA *1968*
- **1** SUPERCOPPA CAMPIONI INTERCONTINENTALI *1968*
- **1** COPPA DEL MONDO *1970*
- **1** COPPA DELL'INDIPENDENZA *1972*

in regia avanzata e Rivelino interno e attaccante a sinistra), è Clodoaldo, pupillo proprio della Perla Nera, l'uomo scelto per garantire la copertura davanti alla difesa e il raccordo con i fuoriclasse avanzati. Proprio grazie alla combinazione tra qualità e quantità che dimostra sin dalla prima partita, "Corró" diventa l'equilibratore fondamentale di una formazione non proprio irreprensibile nella retroguardia (grossolano l'errore di Brito sul vantaggio uruguaiano in semifinale) e formidabile davanti. Dopo il trionfo dell'Azteca sull'Italia, nella festa finale per il titolo che assegna definitivamente al Brasile la Coppa Rimet, un posto d'onore spetta proprio a lui, il più giovane della compagnia, che nel 1972 sarà ancora protagonista della vittoria nella Coppa Indipendenza (la *Minicopa*), il torneo con tante illustri partecipanti organizzato per i 150 anni della dichiarazione d'Indipendenza del Brasile. Poi, il precoce asso comincia a fare i conti con la sfortuna, che gli prende di mira soprattutto le ginocchia. Alla vigilia dei Mondiali 1974 viene "tagliato" causa problemi fisici, così lo 0-0 con la Grecia del 28 aprile 1974 si rivelerà il suo canto del cigno in Nazionale. Col Santos riuscirà ancora a vincere il campionato statale del 1978, alla guida del gruppo dei ragazzi soprannominati dall'allenatore Chico Formiga i *"Meninos da Vila"* (Ragazzi del Villaggio), poi, dopo l'ennesima operazione al ginocchio sinistro, nel 1979 dovrà annunciare il ritiro.

La fedeltà al Santos

Indossa per l'ultima volta la maglia del Santos, di cui è la bandiera, il 26 gennaio 1980 a Villa Belmiro (lo stadio che da ragazzino l'aveva ospitato) in una sconfitta in amichevole per 0-1 con la Nazionale rumena. Gli si attribuiscono 508 partite e 14 gol con la maglia bianconera, anche se le statistiche brasiliane vanno prese col beneficio d'inventario, soprattutto perché, comprendendo anche le amichevoli, raramente sono univoche. Basti pensare che un recente volume – Seleção Brasileira 90 anos – gli attribuisce nelle file della Nazionale 51 partite e 3 gol, mentre la rassegna di tabellini del Brasile ne consente di conteggiare 40, con un'unica rete, quella fondamentale segnata all'Uruguay ai Mondiali 1970. Clodoaldo giocherà poi ancora alcune gare nella seconda American Soccer League, nelle file del New York United. Nel 1982 diventa allenatore del Santos, di cui poi sarà dirigente ad alto livello e per questo ancora oggi viene accostato in Brasile a Franz Beckenbauer – al cui cospetto la sua classe, sia pure inferiore, non sfigura affatto – per la fedeltà al club da giocatore a dirigente.

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

A tutto Senna trent'anni dopo

Franco Nugnes
SENNA. LE VERITÀ
Minerva,
464 pagine, 25 euro

Giulia Toninelli
AYRTON SENNA. OCCHI FEROCI, OCCHI BAMBINI
Lab DFG, 18 euro

Leonardo Guzzo
VELOZ COMO O VENTO
(in lingua portoghese)
160 pagine, Mqnr, 9 euro
(49,90 real brasiliani)

Sono già passati trent'anni dall'incidente mortale di Ayrton Senna, uno dei più amati piloti della storia della Formula 1. Un lasso di tempo che non ha scalfito popolarità, eredità e ricordo di questa icona dell'automobilismo, tanto feroce in pista quando sensibile fuori. Per ricordare l'asso paulista vi proponiamo tre libri.

Il primo è quello del giornalista Franco Nugnes, intitolato "Senna. Le verità". L'autore, negli anni '90, indagò a lungo sulle cause dell'impatto, quando era al servizio di Autosprint. Il settimanale bolognese volle far luce su quel terribile evento capitato nel Gran Premio "di casa", quello di Imola, a pochi chilometri dalla redazione. La rivista affrontò coraggiosamente il circus della F1, che cercava di nascondere le proprie responsabilità sull'accaduto. In questo corposo lavoro, diviso in 36 capitoli e arricchito da fotografie mozzafiato, ci si concentra soprattutto su quel che è accaduto dal 1° maggio 1994 alle sentenze dei tribunali, e si dà voce a chi era presente nel weekend più nero del motorsport. Nominiamo alcuni dei numerosi intervistati: il pilota Gabriele Tarquini, il primo ad accorgersi - osservando gli scatti del fotografo Angelo Orsi - del piantone dello sterzo spezzato; Massimiliano Angelelli, alla guida della safety car, l'ultimo a vedere Senna vivo; Massimo Gambucci, direttore dell'autodromo di Imola; Giancarlo Tomasetti, regista della Rai che saggiamente quel giorno non cedette alla spettacolarizzazione della tragedia; Domenico Salcito, responsabile del servizio medico dell'autodromo. E - ovviamente - Carlo Cavicchi, che all'epoca dirigeva Autosprint e che ha scritto la prefazione del libro.

Il secondo volume è "Ayrton Senna. Occhi feroci, occhi bambini" di Giulia Toninelli. L'autrice ripercorre ungarettianamente i "fiumi" della vita del pilota: San Paolo (la città d'origine), Milano (dove sbarcò con la Dap, nei kart), Snetterton, Witney, Hethel, Woking (rispettivamente le sedi di Toleman, Lotus, McLaren e Williams, le sue quattro scuderie, tutte britanniche, di F1), Imola. Un percorso nei luoghi cruciali di un campione talmente leggendario da andare oltre il tempo e lo spazio. La prefazione è di Andrea Kimi Antonelli, giovane talento italiano (è un classe 2006) del Mercedes Junior Team.

Un paio di anni fa, questa rubrica aveva segnalato in modo lusinghiero "Beco" di Leonardo Guzzo. Questo libro è stato tradotto in portoghese ("Veloz como o vento") e sta riscontrando successo in Brasile. Un bel riconoscimento per l'autore, che è un amico del nostro Guerino.

Alberto Furian
WEMBLEY 1953. LA PARTITA DEL SECOLO
280 pagine, 19 euro

25 novembre 1953: a Wembley si affrontano Inghilterra e Ungheria, probabilmente l'amichevole più famosa della storia del calcio. I Maestri contro l'Aranycsapat. WM contro MM. Stanley Matthews contro Ferenc Puskas. Blocco occidentale contro blocco orientale, in piena guerra fredda. Quel pomeriggio i magiari rifilarono un clamoroso 6-3 ai britannici, violando il sacro tempio londinese, impresa mai riuscita a nessuna compagine al di fuori delle home nations. Alberto Furian racconta nel dettaglio "la partita del secolo" in questo lavoro, nato come una tesi di laurea e poi diventato un bellissimo libro autoprodotto. Una ricerca lunga e minuziosa - programmi, foto, giornali - per raccontare la gara in questione, ma anche il contesto attorno ad essa.

Giovanni Tarantino (a cura di)
AQUILE
Il Palindromo,
248 pagine, 20 euro

Gli oltre 120 anni di vita del Palermo sono ripercorsi in questa pubblicazione curata da Giovanni Tarantino, museum manager della squadra siciliana. Il libro è un'edizione rivista e ampliata di quella uscita nel 2020. Cosa troviamo in queste pagine? Cimeli antichi, il passato dell'undici rosanero attraverso gli uomini più rappresentativi, una sezione dedicata al museo e un'appendice con simboli, presidenti, palmarès. Ampio spazio è riservato, inoltre, alle divise: le illustrazioni di Carlo "Cut" Cazzaniga, dedicate alle maglie, accompagnano e completano il racconto sportivo. Il volume esplora dunque l'essenza di un club e di una città in tutte le sfaccettature, da quelle storiche a quelle più iconiche. D'altronde, Tarantino ha già esplorato con successo il lato "pop" del calcio in precedenti lavori.

Xabi Alonso (42 anni), tecnico spagnolo del Bayer dall'ottobre 2022, festeggia il titolo tedesco appena conquistato con una copia del Meisterschale e i suoi ragazzi da una delle logge della BayArena

XABI ALONSO *l'aspirina del* BAYER

Il primo storico trionfo del club di Leverkusen grazie al tecnico spagnolo inseguito da mezza Europa «Ma io resto fino al 2026» E con lui il gioiello Wirtz che vale almeno 150 milioni

di **GIANLUCA SPESSOT**

Il calcio tedesco ha aggiunto un nuovo capitolo al libro della sua lunga storia. Sono le pagine dedicate al trionfo del Bayer Leverkusen, una squadra nata nel 1904 e costretta ad aspettare fino al 1979 per guadagnarsi un posto nella massima serie. Cinque secondi posti (1997, 1999, 2000, 2002, 2011) le avevano fatto guadagnare l'appellativo di "Vizekusen" o "Neverkusen" che dir si voglia. Una maledizione che sembrava non voler abbandonare il club controllato dal colosso che produce l'Aspirina. Nel 2024, il destino ha finalmente sorriso al Leverkusen, consentendogli di rompere l'egemonia del Bayern, che durava da ben 11 anni. Da "Vizekusen" a "Meisterkusen", il passo è stato breve, ma l'impresa titanica. Nella partita decisiva contro il Werder, giocata domenica 14 aprile, i tifosi hanno mostrato fieri i cartelli che, già prima del fischio d'inizio, seppellivano il marchio degli eterni secondi. Contro il Brema servivano i tre punti e il Leverkusen non ha tradito le aspettative, dominando il campo con un netto 5-0, impreziosito dalla tripletta di un Wirtz molto ispirato. Dopo l'ultimo gol segnato negli ultimi palpiti della gara, il numero dieci ha provato a contenere l'entusiasmo dei tifosi

che già si preparavano ad invadere il terreno di gioco. È stata una festa pazzesca, una festa che non si vedeva da anni, perché in Baviera ormai ci avevano fatto il callo. Ma in riva al Reno la bacheca è spoglia e c'era tanta fame di vittorie. In mattinata un tifoso aveva confessato ad una tv tedesca: «Non so cosa può accadere dopo il fischio finale. Per sicurezza ho lasciato il cane ad un amico fidato e lunedì ho preso un giorno di ferie».

L'intera città di Leverkusen, con i suoi 166.000 abitanti, ha riversato la propria gioia per le strade, trasformando la Bismarkstrasse (la via davanti allo stadio) in "Xabi-Alonso-Allee" con adesivi sui cartelli stradali, in onore del carismatico allenatore spagnolo. Dopo il 90' è stata un'apoteosi, con il campo completamente invaso da tifosi che hanno spogliato le porte delle reti. Fra un doccia di birra e l'altra, Xabi Alonso ha trovato il momento per riflettere sul passato e rendere omaggio ai tecnici che hanno contribuito alla crescita del club, nominando Christoph Daum, Klaus Toppmöller e Roger Schmidt: allenatori di grande livello che lo hanno preceduto sulla panchina del Leverkusen. Ma Xabi Alonso, poco più di un'ora dopo la conquista del Meisterschale, aveva lo sguardo già rivolto al futuro. Si è affacciato sul balcone di una delle logge dello stadio, urlando nel microfono e rivolgendosi ai tifosi che sembravano non voler più abbandonare il terreno di gioco: «La Bundesliga è nostra, adesso però, vogliamo di più». Il pensiero era rivolto alla Coppa di Germania e all'Europa League con la pratica West Ham (quarti di finale) ancora da archiviare. Ma non solo, il tecnico spagnolo stava mettendo nel mirino anche il prossimo campionato e, soprattutto, la prossima Champions League. Xabi Alonso ha preso in mano una squadra che si trovava nei bassifondi della classifica nell'ottobre del 2022 e in pochi mesi è riuscito a forgiare una macchina perfetta. Quando era diventato chiaro che il Meisterschale stava definitivamente lasciando la Baviera, ha deciso di tacitare le voci di mercato e di onorare il contratto (scade nel 2026).

Xabi Alonso è l'oggetto del desiderio di mezza Europa e aveva la possibilità di scegliere fra club prestigiosi come il Bayern, il Liverpool e il Real Madrid (in questo caso avrebbe dovuto aspettare il 2026 dopo il rinnovo di Ancelotti) ma ha preferito restare al fianco dei suoi ragazzi. Vuole terminare l'opera iniziata e continuare a crescere come allenatore. Il club gli ha fornito una squadra con un talento assoluto come Wirtz, insieme a giocatori di alto livello come Palacios, Xhaka, Grimaldo e Boniface. Ma molti altri protagonisti di questa cavalcata straordinaria sono stati plasmati e sono migliorati sotto la sua guida. Tah, ora, è un altro giocatore. Lo stesso discorso vale anche per Stanisic, Tapsoba, Andrich, Adli, o Tella. Non solo. Ha saputo recuperare Schick e sfruttare l'esperienza di Hofmann. Xabi Alonso ha dettato alla dirigenza le linee guida da seguire durante il mercato estivo, consapevole che, per vincere, non bastano il talento e la freschezza ma anche l'esperienza. Quella del Leverkusen, era la prima vera panchina importante per l'ex campione del mondo che ha tuttavia saputo dare subito un gioco alla sua squadra. La mano del tecnico spagnolo si vede nel posizionamento in campo dei giocatori, nella facilità di palleggio e nella capacità di costruire azioni di gioco fluide che stringono il cerchio intorno agli avversari. I numerosi gol segnati nei minuti finali o in pieno recupero non sono casuali perché il Leverkusen sembra un pugile che lavora ai fianchi l'avversario facendogli perder forze e concentrazione o un boa che stritola la preda a poco a poco. Ma Xabi Alonso è anche un leader capace di gestire il gruppo con maestria. Chi finisce in panchina non avvelena l'ambiente ma cerca di farsi trovare pronto e di essere decisivo quando viene chiamato ad entrare in campo. E poi Xabi Alonso è il tecnico

FESTA PER LE STRADE: UNA L'HANNO DEDICATA A XABI. CHE HA CHIESTO DI CONFERMARE TUTTI I SUOI PUPILLI

Sopra: il terreno della BayArena invaso dai tifosi dopo il 5-0 decisivo contro il Werder Brema. A fianco: Florian Witz (21 anni) esulta per la tripletta; Patrik Schick (28) travolto dall'entusiasmo; la "Bismarkstrasse", via vicino allo stadio, prende il nome di Xabi

che trasmette fiducia a bordo campo, che sa trovare le parole giuste nell'intervallo quando le cose non girano al meglio e che riesce, spesso, a trovare le contromosse, dando lezioni di calcio e tattica anche ad allenatori di livello. Lo si è visto chiaramente nel 3-0 contro il Bayern. Lo scontro diretto era un match decisivo per la conquista del titolo e Xabi Alonso ha dato scacco matto a Tuchel, schierando un'inattesa difesa a quattro, mettendo la partita subito sui binari giusti. Per i tifosi del Leverkusen, il tecnico spagnolo è "King Xabi" e per i suoi ragazzi è più semplicemente il maestro che li ha guidati verso la maturità e il successo.

Il presente risplende di gloria, e il futuro? Che sembianze avrà il Leverkusen nei prossimi anni? Sarà in grado di inserirsi stabilmente nella lotta per il Meisterschale? Xabi Alonso ha voluto dare un segnale forte ai suoi ragazzi. Quel «Io resto» si può tradurre con un «vogliamo continuare a sognare in grande». Una determinazione ribadita durante una confe-

renza dopo la conquista del titolo: «Il mercato? Io li terrei tutti». Negli anni, il Leverkusen, ha venduto giocatori importanti perché la Bayer sostiene il club, ma vuole vedere i conti a posto. La lista dei giocatori fatti maturare e rivenduti a cifre considerevoli è piuttosto lunga ma basta fare qualche nome per capire le dimensioni del fenomeno: Havertz, Diaby, Bailey, Son, Brandt, Leno, Calhanoglou, Emerson, Berbatov, Vidal, Lucio, Ballack. Il numero uno del club, Fernando Carro, ha dichiarato che potrebbero esserci ulteriori sacrifici di giocatori di spicco per finanziare l'arrivo di nuovi talenti. Il responsabile della gestione sportiva, Simon Rolfes, ha espresso chiaramente la necessità di una gestione oculata delle risorse finanziarie in una recente intervista rilasciata alla Bild: «I milioni non piovono dal cielo. Negli ultimi due/tre anni abbiamo preso diversi talenti con grande potenziale, i quali hanno avuto l'opportunità di crescere in maniera esponenziale, soprattutto grazie all'esperienza maturata nelle competizioni europee».Rolfes ha utilizzato una metafora per descrivere il Leverkusen come un edificio, in cui i giovani talenti costituiscono le fondamenta, mentre giocatori esperti come Grimaldo, Hofmann e soprattutto Xhaka sono le travi portanti. Questo equilibrio tra giovani promesse e giocatori navigati è fondamentale e continuerà ad essere la strategia adottata anche nei prossimi anni. Il nome di Frimpong è già finito sul taccuino degli osservatori di diversi club europei, discorso che vale anche per Palacios, Tapsoba, Tah, Boniface e Grimaldo. Il pezzo da novanta della rosa è però Wirtz, il più forte giocatore della Bundesliga attuale. Non ha una clausola rescissoria nel contratto e Carro, intervistato da alcuni media spagnoli, ha detto che vale almeno 150 milioni. Qualche giorno più tardi ha fatto marcia indietro, dopo aver capito che avrebbe dovuto alzare il tiro. L'agente del fuoriclasse classe 2003 è papà Hans che ha più volte ribadito l'intenzione del figlio di rispettare il contratto in scadenza nel 2027. Difficile credergli ma una cosa è certa: nella prossima stagione il giovane talento vestirà la maglia del Bayer. Una decisione quasi inevitabile dopo la permanenza di Xabi Alonso, un tecnico che ha favorito la trasformazione di Wirtz da grande talento a grande giocatore. Da "bruco" a "crisalide", ma per completare la metamorfosi e diventare una "farfalla", cioè un fuoriclasse di livello internazionale, ha bisogno del supporto e della guida del demiurgo spagnolo. Nel 2025 sia Xabi Alonso che Wirtz saranno ancora a Leverkusen e proveranno a difendere il titolo e a lanciare l'assalto alla Champions. E poi? Quién sabe!

GIANLUCA SPESSOT

Una luce nella stagione grigia dello United: a 19 anni è già capace di trasformare ritmi ed equilibri a centrocampo Ha stregato Ten Hag e il ct Southgate lo porta a Euro24

di **ROBERTO GOTTA**

MAINOO *nuovo Pogba di* MANCHESTER

Kobbie Mainoo (19 anni) è nato a Stockport, contea della Grande Manchester, da genitori ghanesi. Allo United dal 2014, ha debuttato in Premier nel 2023 e in nazionale inglese lo scorso marzo

Perso un Pogba, se ne fa un altro. Oddio, Paul Pogba dal Manchester United è andato via ormai da due anni, quasi insalutato, e a dire il vero ha una struttura fisica e una falcata diverse, ma è chiaro il motivo per cui alcuni osservatori hanno paragonato Kobbie Mainoo, 19 anni compiuti il 19 aprile, al centrocampista francese, ora squalificato: la capacità di trasformare il ritmo e gli equilibri in mezzo al prato, l'abilità di abbassarsi, ricevere palla e avanzare o farla muovere rapidamente, prima dei raddoppi, oppure di scivolare quasi a ridosso delle punte, accogliere passaggi e girarsi velocemente per suggerire o concludere. Tutte cose di enorme importanza nel calcio moderno, in cui la pressione alta deve essere battuta con destrezza di pensiero e gambe e la dote di uscirne con efficacia può creare pericoli per la porta avversaria già nella propria metà campo, se tutto viene fatto a modo..

Mainoo contro Harry Kane (30 anni) in Manchester Utd-Bayern del 12 dicembre 2023 per la Champions. A destra: il debutto con l'Inghilterra nello 0-1 con il Brasile il 23 marzo 2024

Mainoo ha imparato presto e soprattutto ha un istinto naturale per i movimenti in mezzo al prato, coltivati fin da quando era un bambino a Stockport, appena a sudest di Manchester, 130.000 abitanti ed una bella tradizione calcistica, grazie allo Stockport County, mai in massima divisione ma promosso in queste settimane in League One, due anni dopo essere tornato nella Football League con la promozione, 2021-22, dalla National League. Stockport è suddivisa in maniera disomogenea tra tifosi del City, più numerosi, e dello United, a volte nell'ambito della stessa famiglia, come accaduto ad esempio ad un altro talento locale, Phil Foden, il cui padre era sempre stato sostenitore dei Red Devils, per cui un ragazzino con l'ambizione di diventare calciatore può finire ovunque in base a criteri anche casuali: nel caso di Kobbie gli inizi e le promettenti, ancora disordinate prestazioni con il Cheadle & Gatley. FC, piccolo club del sobborgo in cui abitava la famiglia, furono notate da Dermot Clarke, osservatore dello United, che lo accolse nella propria squadra Under10 nel 2012, quando aveva solo sette anni e mezzo, dando così inizio a una carriera contrassegnata da una costante, ovvero la precocità. Mainoo infatti ricevette una borsa di studio quando aveva solo 11 anni, cioé con due di anticipo rispetto alla media, un'eccezione che lo United aveva fatto solo con Marcus Rashford, in tempi recenti, e per lo stesso motivo: troppo talento per permettere che accadesse qualcosa e magari il ragazzo si perdesse per strada.
In ogni stagione Mainoo si è poi trovato a giocare nella categoria di età superiore alla sua, e ad esempio a 16 anni ebbe 10 presenze nella Under 18. In alcuni casi, la scelta degli allenatori e del sovrintendente del settore giovanile, Tony Whelan, fu quella di inserire Mainoo in partite difficili proprio per mettere alla prova il suo carattere e la sua visione di gioco in situazioni scomode, in cui la fisicità, se non il talento, di compagni di squadra e avversari fosse una sfida continua. Kobbie superò tutte le prove senza fare una piega, ed è proprio questo aspetto quello che maggiormente ha impressionato chi lo seguiva: l'atteggiamento in campo, la capacità di non perdere la testa. C'erano, questo, sì, dubbi sul ruolo: non perché non ne avesse uno ma perché ne aveva… troppi: unico davanti alla difesa, mezzala sinistra, mezzala destra, persino trequartista/fantasista, in ossequio alle tante ore provate a guardare video dei suo idolo, Ronaldinho, passione trasmessagli dal padre Felix, anche perché il periodo migliore dell'asso brasiliano fu in anni in cui

A 9 ANNI NEI RED DEVILS, HA SEMPRE GIOCATO CON RAGAZZI PIÙ GRANDI RONALDINHO L' IDOLO (SUO E DEL PAPÀ)

Kobbie, che di secondo nome fa Boateng, non era ancora nato o era troppo piccolo per poter capire.
L'ascesa ebbe il suo coronamento nel giro di sei giorni, tra 11 e 17 maggio del 2022: data, rispettivamente, della finale di FA Youth Cup e della firma del primo contratto da professionista. La FA Youth Cup è la Coppa d'Inghilterra aperta ai giocatori che hanno compiuto un minimo di 15 e un massimo di 18 anni al 31 agosto dell'anno di inizio del torneo, dunque il 2021 nel caso specifico: la finale si era giocata a Old Trafford di fronte a oltre 67.000 spettatori e i Red Devils avevano battuto il Nottingham Forest 3-1, con due gol del giocatore dell'anno dell'Under 18, Alejandro Garnacho, e una prestazione interessante di Kobbie, del resto titolare in tutte le partite di coppa, in buona parte di quelle di campionato e impiegato varie volte nella Under 23 nonostante il divario di età.
Il contratto fu la conseguenza logica di quella crescita, che proseguì nei mesi successivi, grazie agli ottimi rapporti che i responsabili del settore giovanile fecero a Erik ten Hag, alla sua prima stagione in panchina. Ten Hag convocò Kobbie per la partita del 16 ottobre contro il Newcastle, dandogli poi la prima maglia da titolare in assoluto il 10 gennaio 2023, in occasione di un comodo 3-0 casalingo al Charlton Athletic in Coppa di Lega e il debutto in Premier League il 19 febbraio, in un altro 3-0, stavolta contro il Leicester City, subentrando a 10' dalla fine a Sabitzer.
Chi lo conosce bene sottolinea, di Mainoo, un dettaglio che poi tale non è: il giorno dopo quel debutto contro il Charlton, invece di riposarsi, scelse di andare per conto suo a Stoke a sostenere i suoi compagni di squadra della Under18 nella partita di FA Youth Cup. E, senza scadere nell'agiografia, Mainoo parcheggia ancora l'auto nei posti macchina della Academy, non in quelli della prima squadra, e abita tuttora con la madre Abina, separatasi da Felix qualche tempo fa.
Il percorso di Kobbie verso il posto da titolare che ora di fatto ha, nel Manchester United, si è interrotto il 27 luglio, per un infortunio alla caviglia durante un'amichevole contro il Real Madrid a Houston. Subito, Ten Hag se n'era rammaricato, sottolineando che il ragazzo non avrebbe potuto rientrare prima di due mesi. E infatti il ritorno, in campo, è avvenuto il 26 novembre, nel 3-0 sul campo dell'Everton: prima da titolare in Premier League e immediato premio come Man of the Match, ovvero migliore in campo, seguito da una serie di partite negli undici di partenza, un po' per il suo stato di forma un po' per gli infortuni che hanno tenuto fuori Casemiro e Mount. Di fatto, molti addetti ai lavori hanno subito considerato Mainoo il sostituto ideale del brasiliano, scoprendo però presto le doti a tutto campo e quelle già menzionate qualità di ricezione comoda di passaggi difficili che gli permettono di annullare il pressing, dare il via all'azione e spesso andare anche a ricevere per suggerire.
A novembre 2022, parlando di lui, uno dei suoi allenatori della Academy pur elogiandolo aveva detto «va messo alla prova contro squadre con avversari fisicamente prestanti come lui, deve dimostrare di saper stare in partita per 90 minuti. È ovviamente un ottimo giocatore ma da lui vorrei vedere ad alti livelli le sue doti di passaggio corto e lungo, quel tipo di passaggi che cambia una partita».
Esame superato, per ora: e non per nulla il ct Gareth Southgate lo ha convocato, prima come riserva poi promuovendolo addirittura titolare il 27 marzo contro il Belgio, nella nazionale maggiore. Con ogni probabilità sarà nella rosa per gli Europei, e chissà fin dove potrà arrivare, se la testa resterà quella che lo ha fatto emergere.

ROBERTO GOTTA

MIKAUTADZE *specialista in* DOPPIETTE

Nell'estate 2023 era inseguito da mezza Serie A, poi il passaggio fallimentare all'Ajax e il ritorno al Metz dove ha ripreso a far gol E ora vola all'Europeo con Kvara

di **ROSSANO DONNINI**

Uno dei nomi più chiacchierati, sia pure sotto traccia, del calcio mercato italiano dell'estate 2023 era quello di Georges Mikautadze, attaccante del Metz e della Georgia. Anche per l'"effetto Kvaratskhelia", che alla sua prima stagione nel Napoli aveva impressionato tutti con 14 reti e 7 assist nelle 43 partite stagionali, gli sguardi di diversi club italiani si erano concentrati su Georges Mikautadze, classe 2000, reduce da una strepitosa stagione con il Metz, sia pure in Ligue 2, con 24 reti, 23 in campionato con tanto di titolo di capocannoniere, e 9 assist in 40 presenze fra campionato e Coppa di Francia. A lui si erano interessate la Lazio alla ricerca di un'alternativa per Ciro Immobile (34 anni), la Juventus per integrare il reparto offensivo prima del ritorno di Arkadiusz Milik (30), il Milan ancora di Paolo Maldini (55) e Frederic Massara (55) per trovare un sostituto a Olivier Giroud (37), l'Udinese per rimpiazzare il partente Beto (26) e, fin dal mercato invernale 2022, il Genoa, mentre In Inghilterra si era fatto avanti il Burnley, neo promosso in Premier League. Ma mentre tutte queste squadre tergiversavano, valutando troppo elevata la cifra richiesta dal Metz, 12 milioni di euro, entrava in scena l'Ajax, che il 29 agosto 2023 lo acquistava a titolo definitivo per 16 milioni di euro, che potevano salire fino a 19 con i bonus, e un contratto fino al 2028. In quel momento il club di Amsterdam aveva diverso denaro da investire avendo ceduto il trequartista ghanese Mohammed Kudus (23) al West Ham per 42 milioni di euro. Nel frattempo Mikautadze aveva già realizzato due reti e fornito un assist nelle prime tre partite di Ligue 1 2023-24. L'Ajax, pur se dopo 14 stagioni non giocava più in Champions League e attraversava un momento di transizione, con la sua filosofia di calcio offensivo sembrava l'approdo ideale per il georgiano. Nel club di Amsterdam ave-

Georges Mikautadze (23 anni), attaccante georgiano del Metz in prestito dall'Ajax, esulta dopo la doppietta nel 2-1 contro il Lens

va lasciato un buon ricordo Shota Arveladze (51), un attaccante che fra il 1997 e il 2001 aveva disputato in biancorosso 125 partite realizzando 72 reti e fornendo 15 assist. Con la stampa olandese Arveladze si era espresso in modo molto favorevole nei riguardi del giovane connazionale, descrivendolo come un attaccante versatile, che poteva fare con successo sia la prima punta che il rifinitore, paragonandolo per certi versi all'uruguaiano Luis Suarez (37), che nell'Ajax fra il 2007 e il 2011 aveva realizzato 111 reti in 159 partite, laureandosi capocannoniere dell'Eredivisie nel 2010 con 35 gol. Invece la traiettoria di Mikautadze ad Amsterdam è stata piuttosto sconcertante, paragonabile a quella di un altro georgiano, Giorgi Kinkladze (50), centrocampista offensivo soprannominato il "Maradona del Caucaso" che nel marzo del 1996, quando militava nel Manchester City, aveva realizzato una rete da antologia contro il Southampton dopo aver scartato cinque giocatori e saltato il portiere con un pallonetto. "Kinky", come era soprannominato in Inghilterra, è tuttora una leggenda per i fratelli Noel e Liam Gallagher, membri della rock band "Oasis" e super fans del City. Il loro maggiori successo, "Wonderwall", destinato a diventare l'inno dei sostenitori dei "Citizens", raggiunse la vetta delle classifiche proprio nel momento di maggior splendore del fantasista georgiano, passato poi all'Ajax dove fra il 1998 e il 2000 disputava appena 12 partite senza segnare alcun gol. Un fallimento, come quello di Mikautadze, che però ha diverse giustificazioni. La principale è quella di essere capitato in un Ajax fra i peggiori di sempre, con un allenatore arrivato in estate dallo Sparta Rotterdam, l'ex insegnante di scuola primaria Maurice Steijn (50) che ne ha stravolto l'identità e la filosofia prima di essere esonerato il 23 ottobre con la squadra penultima in classifica con 5 punti in 7 partite. Per il georgiano, però, non è andata meglio con il successore John van't Schip (60): solo 9 partite complessive, di cui 6 in campionato, e nessun gol. Il 4 gennaio 2024, il sorprendente ritorno al Metz, in prestito fino al termine della stagione con l'opzione da parte del club della Mosella di poterlo riscattarlo per 10 milioni di euro. Un mese prima Pierre Dréossi (64), direttore sportivo del Metz, convinto che il georgiano avrebbe sfondato nell'Ajax, dichiarava a un media olandese: «Georges è un attaccante che può raggiungere alti livelli, sono sicuro che può segnare più di 20 reti a stagione, non sono pazzo, ci credo veramente». Non è andata così ma a Metz, agli ordini del romeno László Bölöni (71) e pur in una squadra in enormi difficoltà Mikautadze, atteso come un Messia dai tifosi dei "Les Grentas", ha ripreso a fare gol con una certa continuità. In aprile ne ha firmato 6 in 4 partite, due doppiette di fila, la prima a Brest e e la seconda al Lens, poi una rete in casa del Le Havre e un'altra al Lilla. Gol ma anche assist come nel 2-0 a Nantes in marzo: dopo aver sbloccato il punteggio su rigore, ha offerto al terzino Matthieu Udol (28) il pallone del raddoppio.

Nato a Lione il 31 ottobre 2000 da genitori georgiani emigrati in Francia nel 1998, Georges, che ha doppia nazionalità, francese e georgiana, all'età di sei anni veniva tesserato per il FC Gerland, una stagione poi le giovanili del Lione dove rimaneva fino a 14 anni. Giocare nell'Olympique, la squadra della sua città, era il suo sogno, Karim Benzema (36) e Alexanre Lacazette (32) i modelli da imitare, le qualità tecniche c'erano, mancavano però quelle fisiche. Mikautadze era alto appena 1,40 mentre alcuni suoi compagni, come Amine Gouiri (24), ora in forza al Rennes, arrivavano già a 1,70, e veniva scartato. «Avevo tecnica, ero abile davanti alla porta,

Mikautadze alle prese con i difensori greci nella finale playoff vinta dalla Georgia ai rigori. In alto a destra: a segno dal dischetto in Nantes-Metz 0-2

ALTO SOLO 1,76, MA RAPIDO ED ESPLOSIVO CON LA GEORGIA A EURO24 L'OCCASIONE DI TORNARE A ESSERE UOMO-MERCATO

ma ero solo 140 centimetri. A 14 anni non ero ancora sviluppato, ero piccolo e magro mentre tanti della mia età erano già ben strutturati», ha raccontato anni dopo. Con il sostegno di papà Lasha e mamma Latia, che lo hanno sempre assecondato nel suo sogno di diventare calciatore professionista, Georges decideva di andare al Saint-Priest, squadra della metropoli di Lione, dove rimaneva due anni, partecipando ai campionati Under 16 e Under 17 ma allenandosi e giocando anche con l'Under 19. Avendo innato il fiuto per il gol e realizzando molte reti veniva stabilmente impiegato come attaccante.

Nel 2017 l'ingresso nel centro di formazione del Metz, la lontananza dalla famiglia e un altro periodo difficile. Due annate con il Metz 2 in terza divisione con un totale di 24 presenze e 9 reti, il debutto in prima squadra il 17 dicembre 2019 giocando gli ultimi minuti dell'incontro di Ligue 1 perso 4-1 contro il Nizza, poi il 15 giugno 2020 la cessione in prestito stagionale al Seiraing, squadra del campionato cadetto belga, dove nelle prime 9 partite realizzava 15 reti. A fine stagione in 24 partite i gol erano 22, fondamentali per la promozione in Jupiler Pro League e per il titolo di capocannoniere. Il ritorno al Metz, un'altra partita in Ligue 1, poi da agosto di nuovo al Seiraing, con un totale complessivo di 33 partite e 14 reti. E nel 2022-23, ennesimo ritorno al Metz, dove László Bölöni lo promuoveva titolare per uno straordinario campionato di Ligue 2.

Mikautadze è un numero 9 atipico, non è molto alto, appena 1,76, o particolarmente strutturato, ma è molto rapido ed esplosivo, oltre che possedere una grande tecnica con entrambi i piedi, pur calciando prevalentemente di destro. Una punta che svaria su tutto il fronte offensivo partendo anche da lontano, che può giocare anche in coppia con un centravanti classico. Qualche volta ha agito anche da ala sinistra ma il meglio di sé lo ottiene avvicinandosi alla porta avversaria, esentato da compiti di ripiegamento. È uno specialista in marcature multiple: 4 reti le ha realizzate il 4 agosto 2020 in Lommel-Seraing 3-5; tre il 29 settembre 2020 in Lierse-Seraing 2-5, il 2 ottobre 2020 in Seraing-Club NXT 6-1, il 3 ottobre 2021 in Seraing-Zulte Waregem 5-1 e il 12 novembre 2022 in Paris FC-Metz 1-4. Delle doppiette si è perso il conto. Oltre che a Luis Suarez, come ha fatto Arveladze, c'è chi lo ha accostato a Jean-Pierre Papin, chi a Lautaro Martinez, chi addirittura a Gerd Müller, ma per Samir Guemazi, suo allenatore ai tempi del Saint-Priest, «è un giocatore completo, molto rapido con e senza la palla, bravo a calciare con entrambi i piedi, tecnica sopra alla media e vede la porta: lo paragonerei a Lacazette». Lui, invece, vorrebbe assomigliare a Cristiano Ronaldo: «Ho imitato la sua esultanza dopo il primo gol con il Seraing, ne ammiro la capacità di lavorare duro per migliorarsi anche alla sua età».

In nazionale, dove conta già 24 partite e 9 reti, Makautadze ha esordito il 25 marzo 2021 in Svezia-Georgia 1-0 affrontando Zlatan Ibrahimovic (42), del quale custodisce gelosamente la maglia nella casa dei suoi genitori a Lione. In giugno Georges, insieme alle altre due stelle georgiane, Khvicha Kvaratskhelia (22) e Giorgi Mamardashvili (23), portiere del Valencia, sarà in Germania per l'Europeo, dove nel gruppo F gli "Jvarosnebi" (i crociati), guidati dal francese Willy Sagnol (47), se la dovranno vedere con Turchia, Repubblica Ceca e Portogallo. Per lui la grande occasione per recuperare i mesi persi nell'Ajax e ritornare il conteso uomo mercato che era un anno fa.

ROSSANO DONNINI

RIVER PLATE *cantera* *d'*EUROPA

I "Millonarios" favoriti in Argentina grazie a baby d'oro come Echeverri (già del City, ma chiuderà qui la stagione) e Mastantuono, inseguito dal Real La sfida del Boca e la curiosità Deportivo Riestra, la matricola che ebbe un motivatore speciale: Maradona

di **ROBERTO ZANNI**

Illustrazioni di **Marco Finizio**

Il trequartista Claudio Echeverri (18 anni) è all'ultima stagione con il River Plate: è stato già ceduto al Manchester City. Da sinistra: il suo compagno (ed erede) Franco Mastantuono (16); Aaron Alsemino (18), difensore del Boca Juniors

Per una volta si può anche partire dal basso. Dall'ultimo posto della Liga Profesional 2024, ma non si tratta della classifica sul campo, il campionato comincerà infatti solo nel weekend del 12 maggio per concludersi dopo 27 turni il 15 dicembre. È l'altra graduatoria, quella del valore delle rose che schiereranno le 28 partecipanti alla Primera. Ecco allora l'ultimo gradino: appena 4,98 milioni di euro, come dire una società media della serie C italiana. Invece si tratta di una neopromossa, prima volta in Primera, il Deportivo Riestra, club che nell'ultima decade è stato protagonista di una avventura mai vista prima: dall'ultima divisione della AFA alla prima, quattro promozioni nell'arco di una decennio, e prima dei Blanquinegros non c'era mai stata, in quella che è la A argentina, una società che avesse disputato nella sua storia la quinta categoria. È nata e ha la sua sede tuttora in un 'barrio' di Buenos Aires, Nueva Pompeya e il suo stadio, il Guillermo Laza inaugurato nel 1993, si trova nel confinante pittoresco quartiere di Bajo Flores, può contenere appena 3.000 persone, il più piccolo di tutta la serie A. E la sua inarrestabile ascesa la deve a Diego Armando Maradona che nel 2013 si trasformò in un motivatore speciale dopo che il club era passato al suo amico, l'avvocato Victor Stinfale. Quello fu l'anno della prima promozione e dopo, il Pibe, assieme al padre Chitoro, andava a vedere anche le partite del Malevo (malevolo, il soprannome, assieme a blanquirrojo). E quando lo scorso 2 dicembre, dopo 92 anni di storia, il Riestra per la prima volta conquistava la massima serie, la dedica è stata per il 'Diez'. Dalla bandiera con le Islas Malvinas e il volto di Maradona fino alla certezza che da lassù una mano l'aveva data

Sopra: il River campione 2023. Sotto: Edinson Cavani (37 anni) del Boca. A destra: Nicolas Benegas (28) del Riestra e una foto del 2013 di Diego Maradona (1960-2020) motivatore di quel piccolo club

ARGENTINOS JUNIORS

Fondazione: **1904**
Colori sociali: **rosso**
Allenatore: **Pablo Guede**
Città: **Buenos Aires**
Stadio: **Diego Armando Maradona**
Capienza: **26.000**
Liga Profesional 2023: **10º**

LE STELLE
LUCIANO GONDOU
2001, Argentina, attaccante
SANTIAGO MONTIEL
2000, Argentina, laterale
ALAN LESCANO
2001, Argentina, centrocampista

ATLETICO TUCUMAN

Fondazione: **1902**
Colori sociali: **bianco-azzurro**
Allenatore: **Facundo Sava**
Città: **San Miguel de Tucumán**
Stadio: **Monumental José Fierro**
Capienza: **35.200**
Liga Profesional 2023: **11º**

LE STELLE
JOAQUÍM PEREIRA
1988, Argentina, centrocampista
MATEO CORONEL
1988, Argentina, attaccante
NICOLÁS ROMERO
2003, Arg., difensore

BANFIELD

Fondazione: **1896**
Colori sociali: **bianco-verde**
Allenatore: **Julio César Falcioni**
Città: **Banfield**
Stadio: **Florencio Sola**
Capienza: **34.901**
Liga Profesional 2023: **21º**

LE STELLE
GERÓNIMO RIVERA
2003, Argentina, attaccante
JUAN BISANZ
2001, Argentina, attaccante
AARÓN QUIRÓS
2001, Argentina, difensore

BARRACAS CENTRAL

Fondazione: **1904**
Colori sociali: **bianco-rosso**
Allenatore: **Alejandro Orfila**
Città: **Buenos Aires**
Stadio: **Claudio Fabián Tapia**
Capienza: **4.400**
Liga Profesional 2023: **15º**

LE STELLE
FACUNDO MATER
1998, Argentina, centrocampista
MAXIMILIANO ZALAZAR
2001, Argentina, attaccante
NICOLÁS CAPRARO
1998, Argentina, difensore

BELGRANO

Fondazione: **1905**
Colori sociali: **celeste**
Allenatore: **Juan Cruz Real**
Città: **Córdoba**
Stadio: **Julio César Villagra**
Capienza: **34.830**
Liga Profesional 2023: **13º**

LE STELLE
ULISES SÁNCHEZ
1998, Argentina, attaccante
SANTIAGO LONGO
1998, Argentina, centrocampista
LUCAS PASSERINI
1994, Argentina, attaccante

anche per questa storica promozione. Ora allenati da Cristian Fabbiani, l'ex ogro, l'orco, quando era un attaccante anche del River Plate, il giocatore dal valore di mercato più elevato (600.000 euro per transfermarkt) è il ventottenne Gabriel Nicolás Benegas, bomber in prestito dal Defensores de Belgrano.

C'è un abisso tra il Deportivo Riestra e il River Plate, il club più costoso dell'Argentina, un valore che sfiora i 100 milioni di euro, per la precisione 97,55. Solo l'ennesima conferma per i "Millonarios", per valore economico e i tanti giocatori che presto saranno protagonisti in Europa. Il primo, il 'Diablito' Claudio Echeverri è già del Manchester City (pagato 25 milioni di euro) ma in attesa di indossare la maglia celeste in Premier giocherà ancora in Argentina fino al termine del campionato e sarà, lo ha già fatto vedere nella Copa de la Liga (il torneo che ha preceduto il campionato), senza alcun dubbio uno dei grandi protagonisti. Intanto però il River non ha perso tempo a tro-

BOCA JUNIORS

Fondazione: **1905**
Colori sociali: **giallo-blu**
Allenatore: **Diego Martinez**
Città: **Buenos Aires**
Stadio: **Alberto J. Armando, 'Bombonera'**
Capienza: **57.200**
Liga Profesional 2023: **7º**

LE STELLE
EDINSON CAVANI 1987, Uruguay, attaccante
CRISTIAN MEDINA 2002, Argentina, centrocampista
EZEQUIEL FERNÁNDEZ 2002, Argentina, centrocampista

CENTRAL CÓRDOBA

Fondazione: **1919**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Lucas González**
Città: **Santiago del Estero**
Stadio: **Alfredo Terrera**
Capienza: **21.500**
Liga Profesional 2023: **23º**

LE STELLE
MATÍAS GODY 2002, Argentina, attaccante
TOMÁS MOLINA 1995, Argentina, attaccante
MANUEL GARCIA 1999, Argentina, centrocampista

DEFENSA Y JUSTICIA

Fondazione: **1935**
Colori sociali: **giallo-verde**
Allenatore: **Julio Vaccari**
Città: **Florencio Varela**
Stadio: **Norberto Tomaghello**
Capienza: **20.000**
Liga Profesional 2023: **6º**

LE STELLE
NICÓLAS FERNANDEZ 1996, Argentina, attaccante
KEVIN GUTIÉRREZ 1997, Argentina, centrocampista
GASTÓN TOGNI 1997, Argentina, attaccante

DEPORTIVO RIESTRA

Fondazione: **1931**
Colori sociali: **bianco-nero**
Allenatore: **Cristian Fabbiani**
Città: **Buenos Aires**
Stadio: **Guillermo Laza**
Capienza: **3.000**
Promosso dalla Primera Nacional

LE STELLE
NICOLÁS BENEGAS 1996, Argentina, attaccante
JONATHAN HERRERA 1991, Argentina, attaccante
IGNACIO ARCE 1991, Argentina, portiere

ESTUDIANTES

Fondazione: **1905**
Colori sociali: **bianco-rosso**
Allenatore: **Eduardo Domínguez**
Città: **La Plata**
Stadio: **Jorge Luis Hirschi**
Capienza: **32.530**
Liga Profesional 2023: **5º**

LE STELLE
SANTIAGO ASCACÍBAR 1997, Argentina, centrocampista
GASTÓN BENEDETTI 2001, Argentina, laterale
ZAID ROMERO 1999, Argentina, difensore

vare l'erede e nello stesso ruolo: il sedicenne Franco Mastantuono, un centrocampista offensivo esplosivo che ha appena debuttato in Libertadores segnando il gol-vittoria in Libertad-River Plate 1-2. Da tempo nel radar del Real Madrid che dovrà sborsare 45 milioni di euro per averlo, il River non fa sconti. Nemmeno però ai propri tifosi visto che i prezzi degli abbonamenti hanno subito aumenti fino al 300%, un esempio i settori più privilegiati delle tribune 'Belgrano e San Martín' che sono passati da 252.000 pesos addirittura a 884.000.
Come sempre i Millonarios fanno parte della stretta cerchia dei favoriti per la vittoria finale anche se nella Copa de la Liga nei quarti di finale è stato buttato fuori dai rivali eterni del Boca Jrs. Da una grande cantera a un'altra: perchè come da tradizione non si contano nemmeno tra gli Xeleizes i giocatori pronti a trasferirsi nei grandi club europei. Valutazione complessiva di 75,45 milioni di euro, le stelline sono diverse dai due ventunenni Ezequiel Fernández e Cristian Medi-

I 10 COLPI DI MERCATO

GIOCATORE	RUOLO	DA	A
Esequiel Barco	C	Atlanta (Usa)	**River Plate**
Ignacio Ramírez	A	Nacional (Uru)	**Newell's**
Kevin Zenón	C	Unión Santa Fe	**Boca Jrs.**
Miguel Merentiel	A	Palmeiras (Bra)	**Boca Jrs.**
Alejandro Martínez	A	Tijuana (Mes)	**Talleres**
Agustín Sant'Anna	D	Defensa y Justicia	**River Plate**
Marcelino Moreno	C	Coritiba (Bra)	**Lanús**
Santiago Solari	A	Defensa y Justicia	**Racing**
Tiago Palacios	A	City Torque (Uru)	**Estudiantes**
Maximiliano Romero	A	Racing	**Argentinos Jrs.**

Gli allenatori Martín Demichelis (43 anni) del River Plate e Diego Martinez (43) del Boca Jrs. Sopra: Ezequiel Barco (25, River); Kevin Zenon (22, Boca Jrs)

GIMNASIA Y ESGRIMA

Fondazione: **1887**
Colori sociali: **bianco-blu**
Allenatore: **Leonardo Madelón**
Città: **La Plata**
Stadio: **Juan Carmelo Zerillo**
Capienza: **30.973**
Liga Profesional 2023: **22º**

LE STELLE
BENJAMÍN DOMÍNGUEZ
2003, Argentina, attaccante
MATÍAS ABALDO
2004, Uruguay, attaccante
GUILLERMO ENRIQUE
2000, Argentina, laterale

GODOY CRUZ

Fondazione: **1921**
Colori sociali: **bianco-azzurro**
Allenatore: **Daniel Oldrá**
Città: **Mendoza**
Stadio: **Malvinas Argentinas**
Capienza: **38.800**
Liga Profesional 2023: **9º**

LE STELLE
HERNÁN LÓPEZ MUÑOZ
2000, Argentina, centrocampista
TOMÁS CONECHNY
1998, Argentina, attaccante
SALOMÓN RODRÍGUEZ
2000, Uruguay, attaccante

HURACAN

Fondazione: **1908**
Colori sociali: **bianco-rosso**
Allenatore: **Frank Kudelka**
Città: **Buenos Aires**
Stadio: **Tomás Adolfo Ducó**
Capienza: **48.314**
Liga Profesional 2023: **26º**

LE STELLE
WILLIAMS ALARCÓN
2000, Cile, centrocampista
RODRIGO ECHEVERRÍA
1995, Cile, centrocampista
IGNACIO PUSSETTO
1995, Argentina, attaccante

INDEPENDIENTE

Fondazione: **1905**
Colori sociali: **bianco-rosso**
Allenatore: **Carlos Tevez**
Città: **Avellaneda**
Stadio: **Libertadores de América**
Capienza: **42.069**
Liga Profesional 2023: **24º**

LE STELLE
SANTIAGO TOLOZA
2002, Argentina, centrocampista
MATÍAS GIMÉNEZ
1995, Argentina, attaccante
RODRIGO REY
1991, Argentina, portiere

INDEPENDIENTE RIVADAVIA

Fondazione: **1913**
Colori sociali: **blu**
Allenatore: **Martín Cicotello**
Città: **Mendoza**
Stadio: **Bautista Gargantini**
Capienza: **24.000**
Promosso dalla Primera Nacional

LE STELLE
MATÍAS REALI
1997, Argentina, attaccante
FRANCISCO PETRASSO
2002, Argentina, difensore
EZEQUIEL HAM
1994, Siria, centrocampista

HANNO VINTO IL **TITOLO ARGENTINO**

38 volte: River Plate (1 Era amatoriale*, 37 Era professionistica). Campione 2023

35 volte: Boca Juniors (6-29)

18 volte: Racing Club (9-9)

16 volte: Independiente (2-14)

15 volte: San Lorenzo (3-12)

10 volte: Alumni (10-0), **Velez Sarsfield** (0-10)

6 volte: Estudiantes (1-5), **Lomas Athletic** (6-0), **Newell's Old Boys** (0-6)

5 volte: Huracan (4-1)

4 volte: Rosario Central (0-4)

3 volte: Argentinos Juniors (0-3), **Belgrano** (3-0)

2 volte: 5 squadre. 1 volta: 8 squadre

*L'Era amatoriale dal 1891 al 1934. Da segnalare che in diversi periodi si sono attribuiti 2 (o anche 3, come nel 1936 o nel 2012-13) titoli nazionali in un anno solare.

na, centrocampisti poi l'attaccante Kevin Zenón (un anno in più), ma anche il difensore Nicolás Valentini che da poco ha annunciato che non rinnoverà il contratto (andrà all'Inter o al Newcastle?) fino al diciottenne Aaron Anselmino, un altro centrale, già sondato da Manchester United, il solito Real Madrid e anche il Milan. Nella classifica delle 'rose' più costose della Primera argentina, che poi non si discosta da quella delle formazioni più forti e favorite per il successo finale, al terzo posto, ma molto distante, c'è il Racing Club (55,90 milioni) che precede San Lorenzo (46,6 milioni) e Talleres di Cordoba, prima squadra lontana da Buenos Aires.

TRAGUARDI

Ma ecco i 'propositi' delle 28 squadre della Primera. Argentinos Jrs: lottare per i primi posti e andare avanti il più possibile nella Copa Sudamericana. Atlético Tucuman: obiettivo un posto nella Sudamericana. Banfield: lottare in alto. Barracas Central: salvezza. Belgrano de Córdoba:

INSTITUTO CORDOBA

Fondazione: **1918**
Colori sociali: **bianco-rosso**
Allenatore: **Diego Dabove**
Città: **Cordoba**
Stadio: **Juan Domingo Perón**
Capienza: **26.535**
Liga Profesional 2023: **18º**

LE STELLE
MANUEL ROFFO 2000, Argentina, portiere
DAMIÁN PUEBLA 2002, Argentina, centrocampista
GASTÓN LODICO 1998, Argentina, centrocampista

LANÚS

Fondazione: **1915**
Colori sociali: **granata**
Allenatore: **Ricardo Zielinski**
Città: **Lanús**
Stadio: **Ciudad de Lanús**
Capienza: **45.319**
Liga Profesional 2023: **4º**

LE STELLE
MARCELINO MORENO 1995, Argentina, centrocampista
BRIAN AGUIRRE 2000, Argentina, laterale
FELIPE PEÑA BIAFORE 2001, Argentina, centrocampista

NEWELL'S OLD BOYS

Fondazione: **1903**
Colori sociali: **rosso-nero**
Allenatore: **Mauricio Larriera**
Città: **Rosario**
Stadio: **Marcelo Bielsa**
Capienza: **42.000**
Liga Profesional 2023: **14º**

LE STELLE
BRIAN AGUIRRE 2003, Argentina, attaccante
IGNACIO RAMÍREZ 1997, Uruguay, attaccante
RAMIRO MACAGNO 1997, Argentina, portiere

PLATENSE

Fondazione: **1905**
Colori sociali: **bianco-marrone**
Allenatore: **Sergio Gómez**
Città: **Vicente López**
Stadio: **Ciudad de Vicente López**
Capienza; 32.000
Liga Profesional 2023: **17º**

LE STELLE
IVÁN GÓMEZ 1997, Argentina, centrocampista
RONALDO MARTÍNEZ 1996, Paraguay, attaccante
IGNACIO VÁZQUEZ 1997, Argentina, difensore

RACING

Fondazione: **1903**
Colori sociali: **bianco-azzurro**
Allenatore: **Gustavo Costas**
Città: **Avellaneda**
Stadio: **Presidente Perón**
Capienza; 51.389
Liga Profesional 2023: **12º**

LE STELLE
JUAN IGNACIO NARDONI 2002, Argentina, centrocampista
SANTIAGO SOSA 1999, Argentina, centrocampista
BALTASAR RODRÍGUEZ 2003, Arg., centrocampista

continuare nella crescita. Boca Jrs: campionato primo obiettivo poi la Sudamericana. Central Córdoba: migliorare il promedio. Defensa y Justicia: dopo finale nella Coppa Argentina e semi nella Sudamericana sempre del 2023 vuole continuare a essere protagonista. Deportivo Riestra: prima volta nella massima categoria per restarci. Estudiantes de la Plata: arrivare sempre più in alto in tutte le competizioni. Gimnasia La Plata: deve incrementare il promedio. Godoy Cruz: crescere ancora. Huracan: partecipazione in una coppa internazionale. Independiente: prime posizioni. Il titolo? Appare lontano. Independiente Rivadavia: rimanere nella massima categoria. Instituto de Córdoba: salvezza. Lanús: fare più punti possibile. Newell's Old Boys: stare in alto per conquistare un posto per una coppa internazionale. Platense: ripetere i successi del 2023. Racing Club: tornare a essere protagonista. River Plate: primeggiare in tutto, anche se il grande obiettivo è la Libertadores. Rosario Central: vincitore della Copa de la Liga 2023, pro-

I 10 GIOVANI DA SEGUIRE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	SQUADRA
Claudio Echeverri	C	2-1-2006	River Plate
Franco Mastantuono	C	14-8-2007	River Plate
Jabes Saralegui	C	12-4-2003	Boca Jrs.
Aaron Anselmino	D	29-4-2005	Boca Jrs.
Nicolás Valentini	D	6-4-2001	Boca Jrs.
Tomas O'Connor	C	25-3-2004	Rosario Central
Luciano Gondou	A	22-6-2001	Argentinos Jrs.
Tobías Medina	C	3-3-2004	San Lorenzo
Maher Carrizo	A	19-2-2006	Velez Sarsfield
Brian Aguirre	A	6-1-2003	Newell's Old Boys

Carlos Tevez (40 anni), allenatore dell'Independiente. A destra: Jabes Saralegui (21) del Boca. Sopra: Tomas O'Connor (20) del Rosario Central; Tobías Medina (20) del San Lorenzo

mette battaglia. San Lorenzo: nuovo allenatore, lo storico Leandro Romagnoli, per rivaleggiare con i grandi avversari di sempre. Sarmiento: restare nella massima serie. Talleres de Córdoba: campionato e Libertadores, non ci sono limiti. Tigre: lottare. Unión de Santa Fe: salvezza. Vélez Sarsfield: continuare a incrementare il promedio, poi si vedrà.

GIOVANISSIMI

Ma il calcio argentino rappresenta una fucina probabilmente unica. Giovani, giovanissimi, già conosciuti, ma anche coloro che invece sono capaci di uscire alla ribalta inattesi, non importa l'età. Ecco allora la Copa de la Liga diventata un trampolino di lancio particolare proprio per la Liga Profesional. Al termine della fase di gruppo la top 11: Nicolás Petroli (Godoy Cruz, portiere); Thiago Santamaría (Argentinos Jrs, laterale destro), Pier Barrios (Belgrano, centrale), Paulo Díaz (River, centrale), Lautaro Blanco (Boca, laterale sinistro); Alan Lescano (Argentinos Jrs, centrocampista destro),

TIGRE

Fondazione: **1902**
Colori sociali: **rosso-blu**
Allenatore: **Sebastián Dominguez**
Città: **Victoria**
Stadio: **José Dellagiovanna**
Capienza: **26.282**
Liga Profesional 2023: **16°**

LE STELLE
TOMÁS GALVAN 2000, Argentina, centrocampista
GONZALO MARONI 1999, Argentina, centrocampista
BLAS ALMOA 2000, Paraguay, attaccante

UNIÓN

Fondazione: **1905**
Colori sociali: **bianco-rosso**
Allenatore: **Kily González**
Città: **Santa Fe**
Stadio: **15 de Abril**
Capienza: **30.000**
Liga Profesional 2023: **20°**

LE STELLE
JERONIMO DÓMINA 2005, Argentina, attaccante
MAURO LUNA DIALE 1999, Argentina, centrocampista
GONZALO MORALES 2003, Argentina, attaccante

VELEZ SARSFIELD

Fondazione: **1910**
Colori sociali: **bianco-blu**
Allenatore: **Gustavo Quinteros**
Città: **Buenos Aires**
Stadio: **José Amalfitani**
Capienza: **49.747**
Liga Profesional 2023: **25°**

LE STELLE
VALENTÍN GÓMEZ 2003, Argentina, difensore
TOMÁS MARCHIORI 1995, Argentina, portiere
EMANUEL MAMMANA 1996, Argentina, difensore

Dal 12 maggio al 15 dicembre

In Argentina la stagione 2024 è iniziata il 25 gennaio con la Copa de Liga, lo stesso torneo con il quale si era concluso il 2023. Il Torneo de la Liga Profesional 2024 comincerà invece nel weekend del 12 maggio, girone unico, partite di andata e ritorno, 27 giornate, conclusione il 15 dicembre. I vincitori dei due tornei si affronteranno poi in partita unica: in palio il 'Trofeo de Campeones 2024' (nel caso di un unico vincitore nelle due competizioni, l'altra finalista uscirà dallo spareggio tra le seconde classificate). Alla Copa Libertadores 2025 si qualificheranno sei squadre, i campioni di Copa de Liga e Liga Profesional, il vincitore della Copa Argentina e i tre club meglio classificati nella Tabla General che si otterrà dalla somma dei punti dei due tornei (per la Copa de Liga si farà riferimento alla prima fase zonale). Le retrocessioni saranno sempre due: una risultante dalla Tabla General, l'altra dal 'promedio' che prende in considerazione i tornei dal 2022.

Gustavo Quinteros (59 anni), tecnico del Velez. Sotto: Elian Irala (19) del San Lorenzo

Equi Fernández (Boca Jrs, centrocampista centrale), Juanfer Quintero (Racing, centrocampista di sinistra); Adrían Martinez (Racing, ala destra), Miguel Borja (River, punta centrale), Kevin Zenón (Boca Jrs, ala sinistra). Per quello che riguarda i più giovani, under 20, al di là dei nomi già famosi, da Echeverri a Mastantuono (il meglio nella tabella a parte), ce ne sono altri, per ora in seconda fila, ma con grandi potenzialità: si va da Elian Irala (6 luglio 2004), centrocampista del San Lorenzo, quindi Christian Ordoñez (27 aprile 2004) centrocampista difensivo del Velez Sarsfield e Tobías Rubio (27 luglio 2004), difensore del Racing e con lo stesso ruolo Tobías Palacio (11 novembre 2005) dell'Argentinos Jrs. All'Estudiantes c'è invece Nehuén Benedetti (24 febbraio 2005), centrocampista, poi all'Union l'attaccante Jerónimo Dómina (17 ottobre 2005) e infine un altro centrocampista offensivo Álvaro Montoro (17 aprile 2007) del Velez Sarsfiled. Ma c'è spazio per tutti e le new entry non mancheranno.

ROBERTO ZANNI

PAGINE GIALLE

- SERIE A
- SERIE B
- SERIE C
- SERIE D
- LND
- CALCIO FEMMINILE
- CAMPIONATI ESTERI
- CHAMPIONS LEAGUE
- EUROPA LEAGUE
- CONFERENCE LEAGUE
- ALTRI SPORT

RISULTATI E CLASSIFICHE DI APRILE

Secondo scudetto di fila per la Roma femminile, con quattro turni di anticipo grazie alla vittoria dell'Inter sulla Juve. Grande protagonista della stagione super delle giallorosse Manuela Giugliano (26 anni) che gioca con la maglia n. 10 e festeggia i gol con la Dybala Mask

SERIE A 31ª giornata

Salerno, 5 aprile 2024

SALERNITANA 2
SASSUOLO 2

SALERNITANA: 4-3-3
Costil 5,5 - Pierozzi 5,5 (41' st Simy ng) Manolas 5,5 (32' st Boateng 5,5) Pirola 5 Bradaric 6 - Coulibaly 6 Maggiore 6,5 Gomis 5 (1' st Zanoli 6) - Tchaouna 6 (32' st Vignato 6,5) Ikwuemesi 5,5 (19' st Weissman 6) Candreva 6,5. **In panchina:** Fiorillo, Allocca, Pellegrino, Sambia, Pasalidis, Gyomber, Martegani, Legowski, Sfait. **Allenatore:** Colantuono 6.

SASSUOLO: 4-3-3
Consigli 5,5 - Toljan 6 Erlic 6 (24' st Kumbulla 5,5) Ferrari 5,5 Doig 5,5 - Boloca 6,5 Thorstvedt 6 (28' st Racic 5,5) - Defrel 6 (47' st Viti ng) Bajrami 6,5 (28' st Henrique 6) Laurienté 6,5 - Pinamonti 6,5. **In panchina:** Cragno, Pegolo, Missori, Obiang, Lipani, Tressoldi, Volpato, Castillejo, Mulattieri, Ceide. **Allenatore:** Ballardini 6.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 37' pt Laurienté (Sas), 44' Bajrami (Sas); 7' st Candreva (Sal) rig., 46' Maggiore (Sal).
Ammoniti: Pierozzi, Maggiore, Pirola, Vignato (Sal); Laurienté, Kumbulla, Racic (Sas).
Spettatori: 14.306.
Note: recupero 1' pt, 7' st.

Empoli, 6 aprile 2024

EMPOLI 3
TORINO 2

EMPOLI: 3-4-2-1
Caprile 6,5 - Bereszynski 6 Walukiewicz 6 Luperto 6 - Gyasi 6 Marin 6,5 Bastoni 6 (20' st Maleh 7) Pezzella 6 (20' st Cacace 6,5) - Zurkowski 6 (43' st Fazzini ng) Cambiaghi 7 (25' st Cancellieri 7,5) - Cerri 5,5 (25' st Niang 7,5). **In panchina:** Perisan, Seghetti, Goglichidze, Kovalenko, Grassi, Destro, Shpendi, Caputo. **Allenatore:** Nicola 7.

TORINO: 3-4-1-2
Milinkovic-Savic 5,5 - Tameze 5 Buongiorno 6 Rodríguez 6 (38' st Okereke ng) - Bellanova 5,5 Ricci 5,5 (37' st Lovato ng) Linetty 5,5 (43' st Masina ng) Vojvoda 6 (31' st Lazaro 5,5) - Vlasic 6,5 - Sanabria 5,5 Zapata 7. **In panchina:** Popa, Gemello, Sazonov, Kabic, Savva. **Allenatore:** Juric 5,5.
ARBITRO: Massa (Imperia) 6.
Reti: 6' pt Cambiaghi (E); 15' st Zapata (T), 29' Cancellieri (E), 46' Zapata (T), 49' Niang (E).
Ammoniti: Walukiewicz, Cerri (E); Zapata (T).
Spettatori: 8.374 (76.618,70 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Milano, 6 aprile 2024

MILAN 3
LECCE 0

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 - Calabria 6,5 Gabbia 6,5 (17' st Kjaer 6) Tomori 6,5 Hernandez 6,5 (38' st Terracciano ng) - Adli 7 Reijnders 6,5 (33' st Bennacer ng) - Chukwueze 7 Pulisic 7,5 (17' st Musah 6) Leao 7 - Giroud 7 (17' st Jovic 6). **In panchina:** Sportiello, Nava, Okafor, Florenzi, Simic, Zeroli, Bartesaghi. **Allenatore:** Pioli 7.

LECCE: 4-5-1
Falcone 5,5 - Venuti 5 (24' st Gendrey 6) Baschirotto 5,5 Pongracic 6 Gallo 5 - Dorgu 5 (40' st Pierotti ng) Ramadani 6 Blin 5,5 (32' st Berisha ng) Gonzalez 6 (1' st Almqvist 5,5) Banda 5,5 (1' st Piccoli 5,5) - Krstovic 5. **In panchina:** Brancolini, Samooja, Rafia, Oudin, Sansone, Touba. **Allenatore:** Gotti 5,5.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 5,5.
Reti: 6' pt Pulisic, 20' Giroud; 12' st Leao.
Espulso: 45' pt Krstovic (L) per gioco scorretto.
Ammoniti: Chukwueze (M); Blin (L).
Spettatori: 71.576 (2.164.205,36 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Roma, 6 aprile 2024

ROMA 1
LAZIO 0

ROMA: 4-3-3
Svilar 6 - Celik 6,5 Llorente 7 Mancini 7 Angeliño 7 (34' st Smalling 6) - Cristante 6 Paredes 6 (36' st Bove ng) Pellegrini Lo. 6 - Dybala 6,5 (34' st Abraham ng) Lukaku 5,5 El Shaarawy 6 (25' st Spinazzola 6). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Huijsen, Renato Sanches, Baldanzi, Kristensen, Zalewski, Pisilli, Joao Costa. **Allenatore:** De Rossi 7.

LAZIO: 3-4-2-1
Mandas 6 - Casale 6,5 Romagnoli 5 (1' st Patric 6) Gila 6 - Marusic 5,5 (34' st Pellegrini Lu. 6) Guendouzi 6,5 Vecino 6 (25' st Luis Alberto 6) Felipe Anderson 6 - Isaksen 6 (1' st Pedro 5,5) Kamada 5,5 - Immobile 5 (1' st Castellanos 6). **In panchina:** Sepe, Renzetti, Hysaj, Cataldi, Rovella. **Allenatore:** Tudor 5,5.
ARBITRO: Guida (Salerno) 5,5.
Reti: 42' pt Mancini.
Ammoniti: Mancini, Celik, Paredes, Pellegrini, Lukaku, De Rossi (all.) (R); Vecino, Pedro, Castellanos (L).
Spettatori: 64.513.
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Cagliari, 7 aprile 2024

CAGLIARI 2
ATALANTA 1

CAGLIARI: 4-1-4-1
Scuffet 6 - Nandez 6 (34' st Zappa 6) Mina 6,5 Dossena 6 Augello 7 (34' st Azzi ng) - Deiola 6 (41' st Wieteska ng) - Oristanio 6,5 Sulemana 7 Makoumbou 6,5 Gaetano 6,5 (34' st Viola 7) - Shomurodov 7 (21' st Luvumbo 6,5). **In panchina:** Radunovic, Aresti, Di Pardo, Hatzidiakos, Lapadula, Prati, Jankto, Obert, Mutandwa. **Allenatore:** Ranieri 7.

ATALANTA: 3-4-1-2
Carnesecchi 6 - Toloi 5 Djimsiti 5,5 Kolasinac 5,5 - Hateboer 5 (1' st Bakker 5 41' st Ruggeri ng) Ederson 6,5 De Roon 6 Zappacosta 5,5 (21' st Holm 5,5) - Koopmeiners 6 (10' st De Ketelaere 5,5) - Scamacca 6,5 (10' st Touré 5,5) Lookman 5,5. **In panchina:** Musso, Rossi, Hien, Pasalic, Adopo, Bonfanti, Miranchuk. **Allenatore:** Gasperini 5,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6.
Reti: 13' pt Scamacca (A), 42' Augello (C); 43' st Viola (C).
Ammoniti: Deiola, Luvumbo, Nandez (C); De Roon, Zappacosta, Toloi (A).
Spettatori: 16.342 (350.848 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

1

3

2

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	82
MILAN	68
JUVENTUS	62
BOLOGNA	58
ROMA	55
ATALANTA	50
NAPOLI	48
LAZIO	46
TORINO	44
FIORENTINA	43
MONZA	42
GENOA	38
CAGLIARI	30
LECCE	29
UDINESE	28
EMPOLI	28
H. VERONA	27
FROSINONE	26
SASSUOLO	25
SALERNITANA	15

MARCATORI

23 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
15 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
13 reti: Giroud (Milan, 4 rig.)
12 reti: Gudmundsson (Genoa, 3 rig.); Osimhen (Napoli, 2 rig.); Dybala (Roma, 6 rig.); Zapata (1 Atalanta/11 Torino)
11 reti: Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.)

1 Pulisic apre il tris milanista. **2** Maggiore (Salernitana) fa 2-2. **3** Mancini di testa decide il derby romano. **4** Niang lancia l'Empoli

Frosinone, 7 aprile 2024

FROSINONE 0
BOLOGNA 0

FROSINONE: 3-4-2-1
Turati 7 - Okoli 6,5 Romagnoli 6,5 Bonifazi 6 - Zortea 6 Mazzitelli 6 (40' st Garritano ng) Barrenechea 6 Valeri 5,5 (21' st Lirola 6) - Reinier 5,5 (21' st Brescianini 6) Soulé 5,5 (40' st Cuni ng) - Cheddira 5,5 (34' st Seck ng). **In panchina:** Frattali, Cerofolini, Ibrahimovic, Ghedjemis, Kvernadze, Baez, Kaio Jorge, Lusuardi, Marchizza. **Allenatore:** Di Francesco 6,5.

BOLOGNA: 4-1-4-1
Skorupski 7 - Posch 6 Lucumì 6,5 Calafiori 5,5 Kristiansen 5,5 (31' st Ndoye 5) - Freuler 6 - Orsolini 6,5 (31' st Lykogiannis 6,5) Ferguson 5,5 Aebischer 5 (23' st Fabbian 6) Saelemaekers 5 (1' st Urbanski 5,5) - Zirkzee 5,5 (36' st Castro ng). **In panchina:** Ravaglia, Bagnolini, Karlsson, De Silvestri, Ilic, Moro, El Azzouzi, Corazza. **Allenatore:** Thiago Motta 6.
ARBITRO: Orsato (Schio) 6.
Ammoniti: Romagnoli (F); Saelemaekers, Kristiansen, Lykogiannis (B).
Spettatori: 14.986 (333.902 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Verona, 7 aprile 2024

H. VERONA 1
GENOA 2

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 6,5 - Centonze 5,5 Coppola 5 Dawidowicz 5 Cabal 6 - Duda 5,5 (1' st Dani Silva 5,5) Serdar 6 (38' st Folorunsho ng) - Suslov 5 (17' st Mitrovic 6) Noslin 6 Lazovic 6,5 (17' st Swiderski 6) - Bonazzoli 6,5 (28' st Henry ng). **In panchina:** Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Vinagre, Charlys, Tchatchoua, Cisse. **Allenatore:** Baroni 5,5.

GENOA: 3-5-2
Martinez 5,5 - De Winter 6 Bani 6,5 Vasquez 7 - Sabelli 6 (33' st Spence ng) Messias 6 Badelj 6 (21' st Bohinen 6) Frendrup 6,5 Haps 6,5 - Ekuban 6,5 (21' st Thorsby 6) Gudmundsson 6,5 (43' st Ankeye ng). **In panchina:** Leali, Sommariva, Martin, Strootman, Vogliacco, Papadopoulos. **Allenatore:** Gilardino 7.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6.
Reti: 8' pt Bonazzoli (H), 45' Ekuban (G); 13' st Gudmundsson (G).
Ammoniti: Centonze, Duda, Serdar (H); Gudmundsson (G).
Spettatori: 20.342.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Torino, 7 aprile 2024

JUVENTUS 1
FIORENTINA 0

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 7 - Gatti 6,5 Bremer 6,5 Danilo 6,5 - Cambiaso 5,5 (30' st Alcaraz ng) McKennie 6,5 Locatelli 6 Rabiot 6 Kostic 6,5 (14' st Iling-Junior 6) - Vlahovic 6 (41' st Kean ng) Chiesa 6 (14' st Yildiz 6,5). **In panchina:** Pinsoglio, Perin, De Sciglio, Alex Sandro, Rugani, Djalò, Miretti, Weah, Nicolussi Caviglia. **Allenatore:** Allegri 6,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 6 - Kayode 6 (39' st Dodò ng) Milenkovic 5 Ranieri 6 Biraghi 5,5 - Bonaventura 6 Mandragora 5,5 (1' st Lopez 6,5) - Gonzalez 6,5 Barak 5 (16' st Beltran 6) Kouame 5 (16' st Nzola 5,5) - Belotti 5 (1' st Sottil 6,5). **In panchina:** Christensen, Faraoni, Martinez Quarta, Parisi, Arthur, Ikoné, Castrovilli, Infantino, Duncan, Comuzzo. **Allenatore:** Italiano 5,5.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6.
Rete: 21' pt Gatti.
Ammoniti: Cambiaso, Yildiz (J); Beltran (F).
Spettatori: 37.994.
Note: recupero 2' pt, 4' st.

5 Viola esulta con tutta Cagliari. **6** La grande occasione fallita nel finale dal bolognese Ndoye. **7** Gudmundsson firma il blitz del Genoa a Verona

Monza, 7 aprile 2024

MONZA 2
NAPOLI 4

MONZA: 3-4-2-1
Di Gregorio 6,5 - Izzo 5 Marì 6 Caldirola 5 - Birindelli 5,5 (31' st Kyriakopoulos ng) Akpa Akpro 6,5 (9' st Bondo 5,5) Gagliardini 5 (31' st Carboni V. ng) Zerbin 6,5 (9' st Ciurria 5,5) - Colpani 7,5 Mota 6 (27' pt Maldini 5,5) - Djuric 7. **In panchina:** Sorrentino, Gori, Pereira, Donati, Carboni A., Berretta, Colombo. **Allenatore:** Palladino 5,5.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6,5 Juan Jesus 5,5 Olivera 5,5 (35' st Mario Rui ng) - Anguissa 6,5 Lobotka 6,5 Zielinski 7 (23' st Cajuste 6) - Ngonge 6,5 (10' st Politano 7,5) Osimhen 7,5 Kvaratskhelia 6 (23' st Raspadori 7). **In panchina:** Contini, Gollini, Ostigard, Natan, Mazzocchi, Dendoncker, Traorè, Simeone. **Allenatore:** Calzona 7.
ARBITRO: Doveri (Roma) 5.
Reti: 9' pt Djuric (M); 10' st Osimhen (N), 12' Politano (N), 16' Zielinski (N), 17' Colpani (M), 23' Raspadori (N).
Ammoniti: Akpa Akpro, Donati (in panchina), Caldirola (M); Ngonge (N).
Spettatori: 13.169 (455.383,94 euro).
Note: recupero 4' pt, 4' st.

Udine, 8 aprile 2024

UDINESE 1
INTER 2

UDINESE: 3-4-2-1
Okoye 6,5 - Perez 6 Bijol 6,5 Kristensen 5,5 - Ehizibue 5,5 (17' st Ferreira 6) Walace 5,5 Zarraga 5,5 (25' st Payero 6) Kamara 6 (25' st Zemura 6) - Samardzic 6,5 (17' st Lovric ng 37' st Ebosele ng) Pereyra 6 - Thauvin 5,5. **In panchina:** Silvestri, Padelli, Success, Tikvic, Kabasele, Giannetti. **Allenatore:** Cioffi 6.

INTER: 3-5-2
Sommer 5 - Pavard 6 Acerbi 5,5 Carlos Augusto 6,5 - Dumfries 5 (23' st Darmian 6) Barella 6 Calhanoglu 6,5 (29' st Sanchez 6) Mkhitaryan 6,5 (23' st Frattesi 7) Dimarco 6,5 (36' st Buchanan ng) - Thuram 6 (36' st Arnautovic 6,5) Martinez 6,5. **In panchina:** Audero, Di Gennaro, Sensi, Klaassen, Asllani, Bisseck, Stankovic. **Allenatore:** Inzaghi 6,5.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6,5.
Reti: 40' pt Samardzic (U); 10' st Calhanoglu (I) rig., 50' Frattesi (I).
Ammoniti: Pereyra (U); Pavard, Martinez (I).
Spettatori: 24.993 (954.828 euro).
Note: recupero 4' pt, 8' st.

8 Osimhen vola per il secondo gol del Napoli. **9** Gatti (Juve) a segno contro la Fiorentina. **10** Frattesi al 95' avvicina l'Inter allo scudetto

SERIE A 32ª giornata

Roma, 12 aprile 2024

LAZIO 4
SALERNITANA 1

LAZIO: 3-4-2-1
Mandas 5,5 - Patric 6,5 Casale 6 Gila 6,5 (39' st Isaksen 6,5) - Marusic 6,5 (13' st Hysaj 6) Vecino 7 (35' st Rovella ng) Kamada 6,5 Lazzari 6,5 - Felipe Anderson 7,5 Luis Alberto 7 (35' st Cataldi 6) - Castellanos 6 (35' st Pedro ng). **In panchina:** Sepe, Renzetti, Anderson A. **Allenatore:** Tudor 7.

SALERNITANA: 3-4-2-1
Costil 5 - Gyomber 5 Boateng 5 (1' st Sambia 5,5) Pirola 5,5 - Zanoli 5 (1' st Legowski 6) Coulibaly 5,5 Maggiore 5,5 (1' st Manolas 6) Bradaric 5,5 - Tchaouna 6,5 Candreva 5,5 (40' st Martegani ng) - Ikwuemesi 6 (31' st Weissman 5). **In panchina:** Ochoa, Allocca, Pasalidis, Fazio, Pellegrino, Gomis, Pierozzi, Simy, Vignato. **Allenatore:** Colantuono 5,5.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 7' pt Felipe Anderson (L), 14' Vecino (L), 16' Tchaouna (S), 35' Felipe Anderson (L); 42' st Isaksen (L).
Ammonito: Coulibaly (S).
Spettatori: 30.000 circa.
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Bologna, 13 aprile 2024

BOLOGNA 0
MONZA 0

BOLOGNA: 4-1-4-1
Skorupski 6 - Posch 6 Beukema 6,5 Lucumì 6,5 Kristiansen 6 - Freuler 6 - Orsolini 7 Aebischer 5,5 Ferguson 6 (17' st Ndoye 6) Urbanski 5,5 - Zirkzee 5,5. **In panchina:** Ravaglia, Ilic, Corazza, De Silvestri, Calafiori, Lykogiannis, Moro, Fabbian, El Azzouzi, Castro, Karlsson. **Allenatore:** Thiago Motta 6.

MONZA: 4-2-3-1
Di Gregorio 7 - Birindelli 6 Izzo 6,5 Marí 6,5 Carboni A. 5,5 (23' st Pereira 6) - Akpa Akpro 6,5 (34' st Gagliardini ng) Bondo 6 (39' st Colombo ng) - Colpani 5,5 (39' st Carboni V. ng) Pessina 6 Zerbin 6 (34' st Maldini ng) - Djuric 6. **In panchina:** Sorrentino, Gori, D'Ambrosio, Donati, Kyriakopoulos, Ciurria, Vignato. **Allenatore:** Palladino 6.
ARBITRO: La Penna (Roma) 6.
Ammoniti: Orsolini, Ferguson, Beukema, Ndoye (B); Akpa Akpro, Izzo, Bondo, Birindelli (M).
Spettatori: 26.903 (619.970 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Lecce, 13 aprile 2024

LECCE 1
EMPOLI 0

LECCE: 4-2-3-1
Falcone 6,5 - Gendrey 6 (43' st Venuti ng) Pongracic 6,5 Baschirotto 6,5 Gallo 7 - Ramadani 6 Blin 6 - Almqvist 5,5 (18' st Sansone 7) Oudin 6 (43' st Pierotti 7) Dorgu 6,5 (27' st Gonzalez 6) - Piccoli 6. **In panchina:** Brancolini, Samooja, Touba, Rafia, Berisha, Banda, Burnete. **Allenatore:** Gotti 6,5.

EMPOLI: 3-4-2-1
Caprile 7 - Bereszynski 6 Walukiewicz 5 Luperto 6,5 - Gyasi 6 Marin 6 Bastoni 6 (24' st Kovalenko 6) Pezzella 6 (39' st Cacace ng) - Zurkowski 5,5 (14' st Maleh 5,5) Cancellieri 6 (14' st Cambiaghi 5,5) - Cerri 6 (14' st Niang 5,5). **In panchina:** Perisan, Seghetti, Goglichidze, Grassi, Fazzini, Shpendi, Caputo, Destro. **Allenatore:** Nicola 5,5.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 5,5.
Rete: 44' st Sansone.
Ammonito: Almqvist (L).
Spettatori: 25.957 (518.265 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

Torino, 13 aprile 2024

TORINO 0
JUVENTUS 0

TORINO: 3-4-1-2
Milinkovic-Savic 7 - Tameze 5,5 Buongiorno 6,5 Rodriguez 6,5 - Bellanova 6 (40' st Masina ng) Ricci 6 Linetty 6 Vojvoda 6 (33' st Lazaro 6) - Vlasic 5,5 - Sanabria 6 (33' st Okereke 6) Zapata 6. **In panchina:** Gemello, Popa, Lovato, Ilic, Sazonov, Kabic, Savva, Ciammaglichella. **Allenatore:** Juric 6,5.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6,5 - Gatti 6,5 (33' st Alex Sandro 6) Bremer 7 Danilo 6 - Cambiaso 6 (50' st Alcaraz ng) McKennie 6 Locatelli 5,5 Rabiot 5,5 Kostic 6 (19' st Iling-Junior 5,5) - Vlahovic 4,5 (33' st Kean 5,5) Chiesa 6 (19' st Yildiz 6). **In panchina:** Perin, Pinsoglio, De Sciglio, Miretti, Weah, Rugani, Djalo, Nicolussi Caviglia. **Allenatore:** Allegri 5,5.
ARBITRO: Maresca (Napoli) 5,5.
Espulso: 42' st Juric (T, all.) per proteste.
Ammoniti: Ricci, Vojvoda, Linetty (T); Gatti, Cambiaso (J).
Spettatori: 27.788.
Note: recupero 3' pt, 7' st.

Milano, 14 aprile 2024

INTER 2
CAGLIARI 2

INTER: 3-5-2
Sommer 5,5 - Bisseck 6 Acerbi 5,5 Bastoni 6 (41' st Buchanan ng) - Darmian 6 (30' st Dumfries 6) Barella 6,5 Calhanoglu 6,5 Mkhitaryan 5,5 (19' st Frattesi 6,5) Dimarco 6,5 (30' st Carlos Augusto 6) - Sanchez 6,5 (30' st Arnautovic ng) Thuram 6,5. **In panchina:** Audero, Di Gennaro, Sensi, De Vrij, Cuadrado, Klaassen, Asllani. **Allenatore:** Inzaghi 6.

CAGLIARI: 3-4-2-1
Scuffet 7 - Hatzidiakos 5,5 (43' st Wieteska ng) Mina 5,5 Obert 6 - Di Pardo 5,5 (32' st Viola 7) Sulemana 6 Makoumbou 6 Augello 6 - Luvumbo 6,5 (32' st Zappa 6) Jankto 5 (28' pt Prati 6) - Shomurodov 6,5 (32' st Lapadula 6,5). **In panchina:** Radunovic, Aresti, Dossena, Mutandwa, Azzi, Gaetano. **Allenatore:** Ranieri 7.
ARBITRO: Fourneau (Roma) 5,5.
Reti: 12' pt Thuram (I); 20' st Shomurodov (C), 29' Calhanoglu (I) rig., 38' Viola (C).
Ammoniti: Prati, Mina (C).
Spettatori: 72.559.
Note: recupero 1' pt, 5' st.

1

3

2

4

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	83
MILAN	69
JUVENTUS	63
BOLOGNA	59
ROMA	55
ATALANTA	51
NAPOLI	49
LAZIO	49
TORINO	45
FIORENTINA	44
MONZA	43
GENOA	39
LECCE	32
CAGLIARI	31
UDINESE	28
H. VERONA	28
EMPOLI	28
FROSINONE	27
SASSUOLO	26
SALERNITANA	15

MARCATORI

23 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
15 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
13 reti: Gudmundsson (Genoa, 4 rig.); Giroud (Milan, 4 rig.); Osimhen (Napoli, 2 rig.)

1 Felipe Anderson firma il terzo gol della Lazio. **2** Milinkovic-Savic frena Vlahovic nel derby torinese. **3** Il Bologna spreca un'occasione. **4** Sansone avvicina il Lecce alla salvezza

Napoli, 14 aprile 2024

NAPOLI 2
FROSINONE 2

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 5,5 Rrahmani 4,5 Ostigard 5,5 Mario Rui 5 - Anguissa 5,5 (40' st Simeone ng) Lobotka 6 Zielinski 5,5 (33' st Cajuste 5,5) - Politano 7 (33' st Raspadori 6) Osimhen 6 Kvaratskhelia 6,5. **In panchina:** Gollini, Idasiak, Mazzocchi, Natan, Dendoncker, Traoré, Lindstrom. **Allenatore:** Calzona 5,5.

FROSINONE: 3-4-2-1
Turati 7 - Okoli 6 Romagnoli 6 Lirola 5,5 - Zortea 7 (51' st Lusuardi ng) Barrenechea 6 Mazzitelli 6 (51' st Gelli ng) Valeri 5,5 - Soulé 5,5 (33' st Seck 6,5) Brescianini 6 (33' st Reinier 6) - Cheddira 7,5. **In panchina:** Frattali, Cerofolini, Marchizza, Baez, Kaio Jorge, Cuni, Garritano, Kvernadze, Ghedjemis. **Allenatore:** Di Francesco 6,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 6,5.
Reti: 16' pt Politano (N); 5' st Cheddira (F), 18' Osimhen (N), 28' Cheddira (F).
Espulso: 53' st Mario Rui (N) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Rrahmani, Mario Rui (N); Okoli (F).
Spettatori: 51.177.
Note: recupero 3' pt, 8' st. Al 30' pt Soulé (F) si è fatto parare un rigore.

Reggio Emilia, 14 aprile 2024

SASSUOLO 3
MILAN 3

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 6,5 - Toljan ng (9' pt Tressoldi 5) Erlic 6 Ferrari 6,5 Viti 6 - Boloca 6,5 (32' st Racic ng) Obiang 6 - Volpato 6,5 (1' st Defrel 6) Thorstvedt 6,5 (17' st Henrique 5) Laurienté 7 (32' st Ceide ng) - Pinamonti 6,5. **In panchina:** Cragno, Pegolo, Doig, Kumbulla, Missori, Lipani, Bajrami, Mulattieri. **Allenatore:** Ballardini 6,5.

MILAN: 4-1-4-1
Sportiello 5,5 - Florenzi 5,5 Kjaer 5 (10' st Gabbia 6) Thiaw 5 Hernandez 5,5 - Adli 5 (37' st Okafor 6,5) - Chukwueze 6,5 (20' st Pulisic 6,5) Loftus-Cheek 5 (10' st Reijnders 6) Musah 5 (10' st Giroud 5) Leao 6,5 - Jovic 6,5. **In panchina:** Nava, Raveyre, Calabria, Terracciano, Tomori, Bennacer, Zeroli. **Allenatore:** Pioli 5,5.
ARBITRO: Massa (Imperia) 6.
Reti: 4' pt Pinamonti (S), 10' Laurienté (S), 20' Leao (M); 8' st Laurienté (S), 14' Jovic (M), 39' Okafor (M).
Ammoniti: Ferrari, Tressoldi, Thiaw (M).
Spettatori: 19.199 (557.386 euro).
Note: recupero 4' pt, 6' st.

Udine, 14 aprile 2024

UDINESE
ROMA

SOSPESA AL 27' ST (SULL'1-1)

UDINESE: 3-4-2-1
Okoye 6,5 - Perez 6 Bijol 6 Kristensen 6 - Ehizibue 6 (25' st Ferreira ng) Walace 6 Payero 6 Kamara 5,5 (25' st Zemura ng) - Samardzic 6,5 Pereyra 7 - Lucca 5,5. **In panchina:** Silvestri, Padelli, Ebosele, Tikvic, Kabasele, Gianetti, Zarraga, Success. **Allenatore:** Cioffi 6.

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 6 - Llorente 6 Huijsen 5,5 (8' st Karsdorp 6) Ndicka 6 - Zalewski 5,5 Cristante 6,5 Paredes 6 Angeliño 6 - Baldanzi 5,5 Aouar 6 (8' st Dybala 6,5) - Lukaku 7. **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Smalling, Celik, Mancini, Spinazzola, Kristensen, Pellegrini, Renato Sanches, Bove, Abraham, Joao Costa, El Shaarawy. **Allenatore:** De Rossi 6,5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 23' pt Pereyra (U); 19' st Lukaku (R).
Ammoniti: Kamara, Bijol, Payero (U); Baldanzi (R).
Spettatori: 24.947 (463.101 euro).
Note: partita sospesa al 27' st per il malore del romanista Ndicka, crollato a terra con dolori al petto. Ricoverato subito in ospedale, al giocatore è stato riscontrato un trauma toracico.

5 Viola (Cagliari) riagguanta l'Inter. **6** Okafor fissa il rocambolesco 3-3 tra Sassuolo e Milan. **7** Cheddira (Frosinone) grande protagonista a Napoli con una doppietta

Bergamo, 15 aprile 2024

ATALANTA 2
H. VERONA 2

ATALANTA: 3-4-1-2
Carnesecchi 5 - Toloi 5,5 (18' st Kolasinac 6) Hien 5,5 Djimsiti 5,5 - Holm 5 (36' st Hateboer ng) Ederson 6,5 Pasalic 6 Ruggeri 6 - Koopmeiners 6 - De Ketelaere 6 (18' st Miranchuk 6,5) Scamacca 7 (18' st Lookman 5). **In panchina:** Musso, Rossi, Touré, Bakker, Adopo, Bonfanti. **Allenatore:** Gasperini 6.

H. VERONA: 4-1-4-1
Montipò 7 - Centonze 6,5 (45' st Tchatchoua ng) Magnani 5,5 Dawidowicz 5,5 Cabal 5,5 - Dani Silva 6 - Noslin 7 Folorunsho 6 (45' st Coppola ng) Suslov 5,5 (32' st Vinagre ng) Lazovic 6,5 (32' st Mitrovic ng) - Bonazzoli 5 (13' st Swiderski 6). **In panchina:** Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Henry, Charlys, Cisse. **Allenatore:** Baroni 6,5.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 13' pt Scamacca (A), 18' Ederson (A); 11' st Lazovic (H), 15' Noslin (H).
Ammoniti: Suslov, Dani Silva (H).
Spettatori: 14.666 (328.861,25 euro).
Note: recupero 1' pt, 5' st.

Firenze, 15 aprile 2024

FIORENTINA 1
GENOA 1

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 7 - Kayode 5,5 Martinez Quarta 4,5 Ranieri 5,5 Parisi 5 - Bonaventura 6,5 (39' st Milenkovic ng) Duncan 6 (1' st Arthur 6) - Ikoné 6,5 Beltran 5,5 (10' st Kouame 6) Sottil 5 (10' st Gonzalez 6) - Belotti 6 (10' st Mandragora 6). **In panchina:** Christensen, Martinelli, Dodò, Faraoni, Biraghi, Comuzzo, Lopez, Castrovilli, Barak, Infantino. **Allenatore:** Italiano 6.

GENOA: 3-5-2
Martinez 6 - De Winter 6 Bani 6,5 Vasquez 6 - Sabelli 6 (16' st Spence 5,5) Frendrup 6,5 Badelj 6,5 (35' st Strootman ng) Gudmunsson 6,5 Martin 5,5 (16' st Haps 5,5) - Ekuban 6 (16' st Retegui 5,5) Messias 6 (44' pt Thorsby 5,5). **In panchina:** Leali, Sommariva, Bohinen, Vogliacco, Ankeye, Cittadini, Papadopoulos, Pittino. **Allenatore:** Gilardino 6,5.
ARBITRO: Di Marco (Ciampino) 5,5.
Reti: 42' pt Gudmundsson (G) rig.; 9' st Ikoné (F).
Ammoniti: Ranieri (F); Spence, Bani (G).
Spettatori: 25.120 (491.933 euro).
Note: recupero 3' pt, 8' st.

8 Noslin (Verona) pareggia a Bergamo. **9** La rete di Ikoné (Fiorentina). **10** Tutti col fiato sospeso a Udine quando Ndicka si è accasciato con dolori al petto: partita interrotta, ma per fortuna allarme rientrato

SERIE A 33ª giornata

Cagliari, 19 aprile 2024

CAGLIARI 2
JUVENTUS 2

CAGLIARI: 3-4-2-1
Scuffet 6 - Hatzidiakos 6 (42' st Wieteska ng) Mina 6,5 Dossena 5,5 - Nandez 6,5 (34' st Zappa ng) Sulemana 6 (1' st Prati 6) Makoumbou 6 Augello 6,5 - Luvumbo 7 Gaetano 7 (24' st Deiola 6) - Shomurodov 7 (34' st Viola ng). **In panchina:** Radunovic, Aresti, Obert, Di Pardo, Jankto, Azzi, Lapadula, Oristanio, Mutandwa. **Allenatore:** Ranieri 6,5.

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 5,5 - Gatti 5 Bremer 4,5 Danilo 5 - Weah 5,5 (23' st McKennie 6) Alcaraz 5 (1' st Yildiz 6,5) Locatelli 5,5 (29' st Milik 5,5) Rabiot 5 Cambiaso 5,5 (41' st Iling-Junior ng) - Vlahovic 6,5 Chiesa 5,5. **In panchina:** Pinsoglio, Perin, De Sciglio, Alex Sandro, Rugani, Djalò, Kostic, Nicolussi Caviglia. **Allenatore:** Allegri 5,5.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 30' pt Gaetano (C) rig., 36' Mina (C) rig.; 17' st Vlahovic (J), 42' Dossena (C) aut.
Ammoniti: Luvumbo, Nandez (C); Szczesny, Weah, Bremer (J).
Spettatori: 16.179 (512.084 euro).
Note: recupero 5' pt, 6' st.

Genova, 19 aprile 2024

GENOA 0
LAZIO 1

GENOA: 3-4-1-2
Martinez 6 - Vogliacco 6 (34' st Sabelli ng) De Winter 6 Vasquez 6 - Spence 5,5 Strootman 5,5 (23' st Badelj 6) Frendrup 6,5 (44' st Thorsby ng) Martin 5,5 - Gudmundsson 5,5 - Ekuban 5,5 (23' st Ankeye 5,5) Retegui 5,5. **In panchina:** Leali, Sommariva, Cittadini, Haps, Pittino, Bohinen, Papadopoulos. **Allenatore:** Gilardino 5,5.

LAZIO: 3-4-2-1
Mandas 6 - Patric 6,5 Casale 5,5 (1' st Romagnoli 6,5) Gila 6,5 - Marusic 6,5 Vecino 6,5 Kamada 6,5 Lazzari 5,5 (36' pt Hysaj 6) - Felipe Anderson 6 (23' st Pedro 6) Luis Alberto 7 (41' st Rovella ng) - Castellanos 5,5 (23' st Cataldi 6). **In panchina:** Sepe, Renzetti, Pellegrini, Isaksen. **Allenatore:** Tudor 6,5.
ARBITRO: Feliciani (Teramo) 6,5.
Rete: 22' st Luis Alberto rig.
Ammoniti: Vogliacco (G); Casale, Cataldi (L).
Spettatori: 30.697.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Empoli, 20 aprile 2024

EMPOLI 1
NAPOLI 0

EMPOLI: 3-5-2
Caprile 6,5 - Bereszynski 6,5 Walukiewicz 7 Luperto 6,5 - Gyasi 6,5 Fazzini 7 (25' st Zurkowski 6) Grassi 6 (37' st Bastoni ng) Maleh 6,5 Pezzella 6 (37' st Cacace ng) - Cerri 7 (20' st Niang 6) Cambiaghi 6,5 (25' st Cancellieri 6). **In panchina:** Seghetti, Perisan, Goglichidze, Marin, Kovalenko, Caputo, Shpendi, Destro. **Allenatore:** Nicola 7.

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 5 Ostigard 5 Juan Jesus 5 Natan 5 (1' st Mazzocchi 6) - Anguissa 5 (44' st Simeone ng) Lobotka 5,5 Zielinski 5,5 - Politano 5,5 (27' st Ngonge 5) Osimhen 5 Kvaratskhelia 5 (27' st Raspadori 5). **In panchina:** Contini, Gollini, Dendoncker, D'Avino, Traoré, Cajuste, Lindstrom. **Allenatore:** Calzona 5.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 6,5.
Rete: 4' pt Cerri.
Ammoniti: Pezzella, Bereszynski (E); Juan Jesus, Ngonge (N).
Spettatori: 12.916 (240.934,60 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Verona, 20 aprile 2024

H. VERONA 1
UDINESE 0

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 6,5 - Centonze 6 Magnani 6,5 Coppola 7,5 Cabal 6 (38' st Suslov ng) - Dani Silva 5,5 (13' st Bonazzoli 5,5) Serdar 6 (38' st Duda ng) - Mitrovic 5,5 (13' st Swiderski 5,5) Folorunsho 7 Lazovic 6 (32' st Vinagre 6) - Noslin 6,5. **In panchina:** Chiesa, Perilli, Tchatchoua, Charlys, Belahyane, Cisse, Tavasan, Henry, Corradi. **Allenatore:** Baroni 7.

UDINESE: 3-4-2-1
Okoye 6 - Perez 6,5 Bijol 5,5 Kristensen 6 - Ehizibue 6 (36' st Ferreira ng) Walace 6 Payero 5,5 Kamara 6 - Samardzic 6,5 - Pereyra 5,5 - Lucca 5,5 (47' st Success ng). **In panchina:** Padelli, Silvestri, Kabasele, Tikvic, Ebosele, Zarraga, Zemura, Brenner, Davis. **Allenatore:** Cioffi 5,5.
ARBITRO: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Rete: 48' st Coppola.
Ammoniti: Serdar, Cabal (H); Walace, Samardzic (U).
Spettatori: 27.662.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

Monza, 21 aprile 2024

MONZA 1
ATALANTA 2

MONZA: 4-2-3-1
Di Gregorio 6 - Birindelli 5,5 Izzo 6 (33' st Caldirola ng) Marí 5,5 Kyriakopoulos 5,5 (20' st Maldini 7) - Gagliardini 5 (33' st D'Ambrosio 6) Bondo 6 - Colpani 5 (9' st Carboni V. 6) Pessina 6 Zerbin 6,5 - Djuric 5,5 (33' st Colombo 6). **In panchina:** Sorrentino, Gori, Donati, Carboni A., Pereira, Ferraris, Vignato. **Allenatore:** Palladino 5,5.

ATALANTA: 3-4-3
Carnesecchi 5,5 - Toloi 6 (23' st Djimsiti 6) Hien 6 Kolasinac 6,5 - Holm 6 (28' pt Hateboer 6) Ederson 6 (23' st De Roon 6) Pasalic 6 Bakker 6 (1' st Ruggeri 6) - De Ketelaere 6,5 (19' st Koopmeiners 6,5) - Touré 6,5 Lookman 6,5. **In panchina:** Musso, Rossi, Bonfanti, Zappacosta, Adopo, Miranchuk, Scamacca. **Allenatore:** Gasperini 6,5.
ARBITRO: Giua (Olbia) 5,5.
Reti: 44' pt De Ketelaere (A); 27' st Touré (A), 44' Maldini (M).
Ammoniti: Birindelli, Izzo, Bondo (M); Djimsiti, Hien (A).
Spettatori: 13.983 (286.228,94 euro).
Note: recupero 3' pt, 5' st.

1

3

2

4

Salerno, 21 aprile 2024

SALERNITANA 0
FIORENTINA 2

SALERNITANA: 3-5-2
Ochoa 7 - Pierozzi 6 Fazio 5,5 Pirola 6,5 (18' st Pellegrino 5) - Sambia 5 (39' st Zanoli ng) Legowski 6 Basic 6 (39' st Simy ng) Candreva 5 (23' st Martegani 5,5) Bradaric 6 - Tchaouna 5,5 Ikwuemesi 5,5 (23' st Weissman 5). **In panchina:** Allocca, Costil, Pasalidis, Gomis, Sfait, Vignato. **Allenatore:** Colantuono 5,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Terracciano 6 - Kayode 6,5 (37' st Faraoni ng) Martinez Quarta 6,5 Ranieri 6,5 Parisi 6 - Lopez 6 (25' st Arthur 6) Duncan 6 (37' st Mandragora ng) - Ikoné 6,5 Castrovilli 6 (25' st Kouame 7) Sottil 5 - Barak 5,5 (42' st Milenkovic ng). **In panchina:** Christensen, Martinelli, Dodò, Biraghi, Infantino, Biagetti, Caprini, Sene. **Allenatore:** Italiano 6,5.
ARBITRO: Marchetti (Ostia Lido) 6.
Reti: 35' st Kouame, 50' Ikoné.
Ammoniti: Basic, Candreva (S); Lopez, Sottil, Ranieri, Martinez Quarta (F).
Spettatori: 14.597.
Note: recupero 0' pt, 5' st.

1 Dossena (Cagliari) regala il pari alla Juve. **2** Coppola al 93' fa sognare il Verona. **3** Luis Alberto (Lazio) espugna Marassi. **4** La rete di Cerri (Empoli) al Napoli

Reggio Emilia, 21 aprile 2024

SASSUOLO 0
LECCE 3

SASSUOLO: 4-2-3-1
Consigli 5,5 - Toljan 5 Erlic 5 Ferrari 5 Viti 6 (1' st Doig 6) - Henrique 5,5 Thorstvedt 5 (20' st Lipani 5,5) - Defrel 5 (1' st Mulattieri 5,5) Bajrami 5,5 (1' st Volpato 5,5) Laurienté 5 (40' st Ceide ng) - Pinamonti 5. **In panchina:** Pegolo, Cragno, Missori, Racic, Obiang, Kumbulla, Boloca, Tressoldi. **Allenatore:** Ballardini 5.

LECCE: 4-4-2
Falcone 6 - Gendrey 7,5 (39' st Venuti ng) Baschirotto 6,5 Pongracic 7 Gallo 6,5 - Oudin 6,5 Blin 6,5 Rafia 6,5 (11' st Gonzalez 6,5) Dorgu 7,5 (30' st Berisha 6,5) - Krstovic 6,5 (39' st Pierotti ng) Piccoli 7 (30' st Sansone 6). **In panchina:** Brancolini, Samooja, Burnete, Touba. **Allenatore:** Gotti 7,5.
ARBITRO: Doveri (Roma) 6,5.
Reti: 11' pt Gendrey, 15' Dorgu; 16' st Piccoli.
Ammonito: Laurienté (S).
Spettatori: 16.210.
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Torino, 21 aprile 2024

TORINO 0
FROSINONE 0

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 6 - Tameze 6 Buongiorno 6 Rodriguez 5 - Bellanova 6,5 Linetty 5,5 Ilic 5 (41' st Lovato ng) Vojvoda 5,5 (31' st Lazaro 6) - Vlasic 5,5 - Okereke 6 (22' st Sanabria 5,5) Zapata 5. **In panchina:** Gemello, Popa, Silva, Ciammaglichella, Masina, Kabic. **Allenatore:** Juric (in panchina Paro) 5,5.

FROSINONE: 3-4-3
Turati 6 - Lirola 6 Romagnoli 6,5 Okoli 6 - Zortea 5,5 Mazzitelli 6 (37' st Gelli ng) Barrenechea 5,5 Valeri 6 - Soulé 6 (43' st Reinier ng) Brescianini 6 (33' st Seck 5,5) Cheddira 5,5 (43' st Cuni ng). **In panchina:** Frattali, Cerofolini, Lusuardi, Monterisi, Garritano, Ibrahimovic, Baez, Ghedjemis, Kvernadze, Kaio Jorge. **Allenatore:** Di Francesco 6,5.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6.
Ammoniti: Linetty, Tameze (T); Valeri, Okoli (F).
Spettatori: 23.728.
Note: recupero 0' pt, 4' st.

5 De Ketelaere porta avanti l'Atalanta. **6** Il gol di Kouame (Fiorentina). **7** Un'occasione sprecata da Zapata (Torino). **8** Gendrey fa volare il Lecce

Milano, 22 aprile 2024

MILAN 1
INTER 2

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 5,5 - Calabria 4,5 Gabbia 6 Tomori 5,5 Hernandez 4,5 - Adli 6 (23' st Bennacer 6) Reijnders 5 (7' st Giroud 5,5) - Musah 6 (32' st Okafor ng) Loftus-Cheek 5 (23' st Chukwueze 6) Pulisic 5 - Leao 5. **In panchina:** Sportiello, Nava, Florenzi, Terracciano, Caldara, Jovic. **Allenatore:** Pioli 5,5.

INTER: 3-5-2
Sommer 7 - Pavard 7 Acerbi 7 Bastoni 6 (43' st De Vrij ng) - Darmian 6,5 (39' st Dumfries 4) Barella 7 (32' st Frattesi ng) Calhanoglu 7 (39' st Asllani ng) Mkhitaryan 7 Dimarco 7,5 (32' st Carlos Augusto ng) - Martinez 6 Thuram 7,5. **In panchina:** Audero, Di Gennaro, Bisseck, Cuadrado, Buchanan, Klaassen, Sanchez, Arnautovic, Sensi. **Allenatore:** Inzaghi 7.
ARBITRO: Colombo (Como) 6.
Reti: 18' pt Acerbi (I); 4' st Thuram (I), 35' Tomori (M).
Espulsi: 48' st Hernandez (M) e Dumfries (I), 52' Calabria (M) tutti per condotta violenta.
Ammoniti: Hernandez, Gabbia, Tomori (M); Barella, Martinez, Inzaghi (all.) (I).
Spettatori: 75.535 (5.735.390,56 euro).
Note: recupero 1' pt, 8' st.

Roma, 22 aprile 2024

ROMA 1
BOLOGNA 3

ROMA: 4-3-3
Svilar 5,5 - Celik 5 (7' st Karsdorp 5) Llorente 5 Mancini 5,5 Angeliño 4,5 (7' st Spinazzola 6) - Cristante 6 (40' st Joao Costa ng) Paredes 6 Pellegrini 5 - Dybala 5,5 Abraham 5,5 (7' st Azmoun 6,5) El Shaarawy 5 (27' st Baldanzi 6). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Huijsen, Smalling, Kristensen, Renato Sanches, Aouar, Bove, Zalewski. **Allenatore:** De Rossi 5,5.

BOLOGNA: 4-3-3
Skorupski 6,5 - Posch 7 (35' st De Silvestri ng) Beukema 6,5 Lucumì 6,5 Calafiori 7,5 (35' st Kristiansen ng) - El Azzouzi 7,5 (32' st Urbanski ng) Freuler 7 Aebischer 6,5 - Ndoye 7 (35' st Fabbian ng) Zirkzee 7,5 (24' st Castro ng) Saelemaekers 8. **In panchina:** Bagnolini, Ravaglia, Ilic, Corazza, Lykogiannis, Moro, Orsolini, Karlsson. **Allenatore:** Thiago Motta 8.
ARBITRO: Maresca (Napoli) 6.
Reti: 14' pt El Azzouzi (B), 45' Zirkzee (B); 11' st Azmoun (R), 20' Saelemaekers (B).
Ammoniti: Paredes, Angeliño, Pellegrini, El Shaarawy, Llorente (R); Zirkzee, Freuler (B).
Spettatori: 63.850.
Note: recupero 2' pt, 6' st.

RECUPERO 32ª

Udine, 25 aprile 2024

UDINESE 1
ROMA 2

PROSECUZIONE DAL 27' ST (1-1)

UDINESE: 3-4-2-1
Okoye 6,5 - Perez 5 (46' st Kabasele ng) Bijol 6 Kristensen 6,5 - Ferreira 4,5 Walace 6 Payero 6 Zemura 6 - Samardzic 5,5 Pereyra 6 - Lucca 6. **In panchina:** Silvestri, Padelli, Ebosele, Zarraga, Success, Davis, Tikvic, Brenner. **Allenatore:** Cannavaro 6.

ROMA: 3-4-2-1
Svilar 7 - Mancini 6 Smalling 6 (43' st Llorente ng) Spinazzola 6 - Karsdorp 5,5 (49' st El Shaarawy ng) Cristante 7 Pellegrini 6,5 Angeliño 6,5 - Dybala 7 Azmoun 6,5 - Abraham 6. **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Paredes, Celik, Sanches, Baldanzi, Kristensen, Bove, Zalewski. **Allenatore:** De Rossi 6,5.
ARBITRO: Pairetto (Nichelino) 6.
Reti: 23' pt Pereyra (U); 19' st Lukaku (R), 50' Cristante (R).
Ammonito: Karsdorp (R).
Spettatori: 24.947 (463.101 euro).
Note: recupero 4'.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI
INTER	86
MILAN	69
JUVENTUS	64
BOLOGNA	62
ROMA	58
ATALANTA	54
LAZIO	52
NAPOLI	49
FIORENTINA	47
TORINO	46
MONZA	43
GENOA	39
LECCE	35
CAGLIARI	32
H. VERONA	31
EMPOLI	31
UDINESE	28
FROSINONE	28
SASSUOLO	26
SALERNITANA	15

MARCATORI

23 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
16 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
13 reti: Gudmundsson (Genoa, 4 rig.); Giroud (Milan, 4 rig.); Osimhen (Napoli, 2 rig.)

9 Acerbi, colpo di testa da scudetto. **10** Magia di El Azzouzi (Bologna). **11** La rete di Cristante (Roma) a Udine

SERIE A 34ª giornata

Frosinone, 26 aprile 2024

FROSINONE 3
SALERNITANA 0

FROSINONE: 3-4-2-1
Turati 6 (1' st Cerofolini 6) - Lirola 6 (26' st Bonifazi 6) Romagnoli 6 Okoli 6,5 (33' st Monterisi ng) - Zortea 7,5 Mazzitelli 6,5 (42' st Gelli ng) Barrenechea 6,5 Valeri 7 - Soulé 7 Brescianini 6,5 - Cheddira 6,5 (33' st Cuni ng). **In panchina:** Frattali, Marchizza, Seck, Reinier, Kvernadze, Baez, Kaio Jorge, Garritano, Ibrahimovic, Ghejdemis. **Allenatore:** Di Francesco 7.

SALERNITANA: 3-5-2
Costil 5,5 - Pierozzi 5,5 (1' st Pasalidis 5,5) Fazio 6 Pirola 5,5 - Sambia 5 (21' st Zanoli 6) Coulibaly 5,5 Basic 5 Vignato 6 (30' st Gomis ng) Bradaric 5,5 - Tchaouna 5,5 Ikwuemesi 5. **In panchina:** Fiorillo, Salvati, Pellegrino, Manolas, Martegani, Sfait, Legowski, Simy, Weissman. **Allenatore:** Colantuono 5,5.
ARBITRO: Fourneau (Roma).
Reti: 10' pt Soulé rig., 25' Brescianini; 40' st Zortea.
Ammoniti: Zortea, Mazzitelli (F); Sambia, Pierozzi (S).
Spettatori: 13.728 (281.661 euro).
Note: recupero 2' pt, 3' st.

Torino, 27 aprile 2024

JUVENTUS 0
MILAN 0

JUVENTUS: 3-5-2
Szczesny 6 - Gatti 6 Danilo 6 Bremer 6,5 - Weah 6 (26' st McKennie 6) Cambiaso 6,5 Locatelli 5,5 Rabiot 6,5 Kostic 6 (18' st Chiesa 6,5) - Vlahovic 5,5 (18' st Milik 6,5) Yildiz 5,5 (37' st Miretti ng). **In panchina:** Pinsoglio, Perin, Alex Sandro, Rugani, Tiago Dialò, Alcaraz, Nicolussi Caviglia, Iling-Junior, Kean. **Allenatore:** Allegri 6.

MILAN: 4-2-3-1
Sportiello 7 - Musah 5,5 (37' st Bartesaghi ng) Gabbia 6,5 Thiaw 6,5 Florenzi 6 (17' st Bennacer 6) - Reijnders 5,5 Adli 6 - Pulisic 6 (37' st Chukwueze ng) Loftus-Cheek 6 (37' st Zeroli ng) Leao 5 - Giroud 5 (26' st Okafor 6). **In panchina:** Maignan, Nava, Caldara, Simic, Terraciano. **Allenatore:** Pioli 6.
ARBITRO: Mariani (Aprilia) 6,5.
Ammonito: Musah (M).
Spettatori: 39.845.
Note: recupero 3' pt, 5' st.

Roma, 27 aprile 2024

LAZIO 1
H. VERONA 0

LAZIO: 3-4-2-1
Mandas 6,5 - Patric 6 Romagnoli 6 Casale 6 (15' st Zaccagni 7) - Isaksen 5,5 (15' st Pedro 6) Guendouzi 6,5 Kamada 7 Marusic 6 - Felipe Anderson 6,5 (42' st Vecino ng) Luis Alberto 7 (31' st Hysaj ng) - Castellanos 6 (42' st Immobile ng). **In panchina:** Sepe, Renzetti, Pellegrini, Lazzari, Cataldi, Rovella, Gonzalez. **Allenatore:** Tudor 6,5.

H. VERONA: 4-2-3-1
Montipò 6 - Tchatchoua 6 (33' st Centonze ng) Magnani 5,5 Coppola 5,5 Cabal 5,5 - Folorunsho 6 (42' st Henry ng) Serdar 6 - Mitrovic 5,5 (15' st Duda 6) Noslin 6 Lazovic 6 (33' st Bonazzoli ng) - Swiderski 5,5 (15' st Suslov 5). **In panchina:** Chiesa, Perilli, Vinagre, Dawidowicz, Belahyane, Silva, Patanè, Charlys, Tavsan. **Allenatore:** Baroni 6.
ARBITRO: Massa (Imperia) 6.
Rete: 27' st Zaccagni.
Ammoniti: Romagnoli, Casale, Luis Alberto, Zaccagni (L); Duda, Cabal, Coppola, Noslin (H).
Spettatori: 40.000 circa.
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Lecce, 27 aprile 2024

LECCE 1
MONZA 1

LECCE: 4-4-2
Falcone 6 - Gendrey 6,5 (37' st Venuti 5) Baschirotto 6,5 Pongracic 7 Gallo 6,5 - Oudin 6 (37' st Pierotti 6,5) Rafia 6,5 (15' st Gonzalez 6) Blin 6 Dorgu 6 (23' st Almqvist 6) - Piccoli 6 (15' st Sansone 6) Krstovic 7,5. **In panchina:** Brancolini, Samooja, Borbei, Berisha, Touba. **Allenatore:** Gotti 6,5.

MONZA: 4-2-3-1
Di Gregorio 5,5 - Birindelli 6 Izzo 6,5 (36' st D'Ambrosio ng) Marì 7 Kyriakopoulos 6,5 - Akpa Akpro 5,5 (24' st Gagliardini 5,5) Bondo 6,5 - Carboni V. 5,5 (14' st Colpani 6) Pessina 7 Zerbin 5,5 (24' st Maldini 5,5) - Colombo 5,5 (13' st Djuric 6). **In panchina:** Sorrentino, Gori, Donati, Caldirola, Caprari, Pereira, Ferraris, Vignato. **Allenatore:** Palladino 6.
ARBITRO: Santoro (Messina) 5,5.
Reti: 47' st Krstovic (L), 51' Pessina (M) rig.
Ammoniti: Oudin, Colombo, Izzo, Gagliardini (M).
Spettatori: 48.414 (446.490 euro).
Note: recupero 1' pt, 7' st.

Bergamo, 28 aprile 2024

ATALANTA 2
EMPOLI 0

ATALANTA: 3-4-2-1
Carnesecchi 6 - Djimsiti 6 (12' st Kolasinac 6) Hien 6 Scalvini 6 - Zappacosta 6,5 De Roon 6,5 (12' st Ederson 6) Pasalic 7 Ruggeri 6 (12' st Hateboer 6) - Miranchuk 6 (28' st Koopmeiners 6) Lookman 7,5 (39' st De Ketelaere ng) - Touré 6,5. **In panchina:** Musso, Rossi, Bakker, Adopo, Bonfanti, Comi, Scamacca. **Allenatore:** Gasperini 6,5.

EMPOLI: 3-4-2-1
Caprile 5,5 - Bereszynski 5 Walukiewicz 6 (25' pt Cacace 5,5) Luperto 5 - Gyasi 5 Grassi 5,5 (16' st Marin 6) Maleh 5,5 (29' st Cancellieri 6) Pezzella 5 - Fazzini 5,5 (16' st Kovalenko 6) Cambiaghi 6 - Niang 5 (16' st Caputo 6). **In panchina:** Perisan, Seghetti, Goglichidze, Shpendi, Destro, Zurkowski, Bastoni. **Allenatore:** Nicola 5,5.
ARBITRO: Fabbri (Ravenna) 5.
Reti: 42' pt Pasalic rig.; 6' st Lookman.
Ammoniti: Scalvini (A); Luperto, Kovalenko (E).
Spettatori: 14.614 (339.857 euro).
Note: recupero 3' pt, 4' st.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE					
						GOL	
		G	V	N	P	F	S
INTER	89	34	28	5	1	81	18
MILAN	70	34	21	7	6	64	39
JUVENTUS	65	34	18	11	5	47	26
BOLOGNA	63	34	17	12	5	49	27
ROMA	59	34	17	8	9	61	41
ATALANTA	57	33	17	6	10	61	37
LAZIO	55	34	17	4	13	43	35
FIORENTINA	50	33	14	8	11	50	37
NAPOLI	50	34	13	11	10	52	43
TORINO	46	34	11	13	10	31	31
MONZA	44	34	11	11	12	36	44
GENOA	42	34	10	12	12	38	40
LECCE	36	34	8	12	14	31	49
CAGLIARI	32	34	7	11	16	36	59
H. VERONA	31	34	7	10	17	31	45
FROSINONE	31	34	7	10	17	43	63
EMPOLI	31	34	8	7	19	26	50
UDINESE	29	34	4	17	13	32	51
SASSUOLO	26	34	6	8	20	40	70
SALERNITANA	15	34	2	9	23	26	73

MARCATORI

23 reti: Martinez (Inter, 2 rig.)
16 reti: Vlahovic (Juventus, 1 rig.)
14 reti: Gudmundsson (Genoa, 4 rig.); Osimhen (Napoli, 3 rig.)
13 reti: Calhanoglu (Inter, 10 rig.); Giroud (Milan, 4 rig.); Dybala (Roma, 7 rig.)
12 reti: Thuram (Inter); Zapata (1 Atalanta/11 Torino)
11 reti: Koopmeiners (Atalanta, 2 rig.); Zirkzee (Bologna, 2 rig.); Soulé (Frosinone, 5 rig.); Lukaku (Roma)
10 reti: Orsolini (Bologna, 2 rig.); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia (Napoli); Pinamonti (Sassuolo, 1 rig.)

1 Il gol di Brescianini (Frosinone). **2** Sportiello (Milan) chiude la porta alla Juve. **3** Zaccagni decide Lazio-Verona. **4** Il rigore di Pessina (Monza)

Bologna, 28 aprile 2024

BOLOGNA 1
UDINESE 1

BOLOGNA: 4-1-4-1
Skorupski 6 - Posch 5,5 (23' st Corazza 6) Beukema 5 Lucumi 5,5 Kristiansen 5,5 - Freuler 5 - Ndoye 5,5 (43' st Lykogiannis ng) El Azzouzi 5,5 (1' st Orsolini 6) Aebischer 6,5 Saelemaekers 7 - Zirkzee 6 (43' st Fabbian ng). **In panchina:** Ravaglia, Bagnolini, Ilic, Moro, Karlsson, Castro, De Silvestri, Calafiori, Urbanski. **Allenatore:** Thiago Motta 6.

UDINESE: 3-4-2-1
Okoye 5 - Perez 6 Bijol 6,5 Kristensen 6 - Ehizibue 6 (15' st Ferreira 6) Walace 6 Payero 7 (42' st Brenner ng) Kamara 6 (42' st Zemura ng) - Samardzic 6,5 Pereyra 6 (24' st Zarraga 6) - Lucca 6,5 (24' st Davis 6,5). **In panchina:** Mosca, Padelli, Ebosele, Success, Tikvic, Kabasele. **Allenatore:** Cannavaro 6,5.
ARBITRO: Sacchi (Macerata) 6.
Reti: 46' pt Payero (U); 33' st Saelemaekers (B).
Espulso: 19' st Beukema (B) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Beukema, Zirkzee (B); Ehizibue, Okoye, Lucca, Perez, Payero, Davis, Ferreira (U).
Spettatori: 27.396 (375.630 euro).
Note: recupero 3' pt, 6' st.

Firenze, 28 aprile 2024

FIORENTINA 5
SASSUOLO 1

FIORENTINA: 4-2-3-1
Christensen 6 - Kayode 6 Martinez Quarta 7 (25' st Comuzzo 6) Ranieri 6,5 Parisi 6,5 - Arthur 6,5 (36' st Lopez ng) Duncan 6 - Ikoné 6 (1' st Gonzalez 7,5) Barak 6,5 Sottil 7,5 (38' st Castrovilli ng) - Kouame 6 (25' st Belotti 6). **In panchina:** Terracciano, Martinelli, Dodò, Faraoni, Biraghi, Milenkovic, Bonaventura, Infantino, Beltran. **Allenatore:** Italiano 7,5.

SASSUOLO: 4-4-1-1
Consigli 5 - Tressoldi 4,5 (19' st Toljan 5) Kumbulla 4,5 Ferrari 4,5 Viti 5 (1' st Mulattieri 5) - Volpato 4,5 (1' st Bajrami 5) Boloca 5 (27' st Ceide ng) Obiang 5 (19' st Henrique 5,5) Doig 5 - Thorstvedt 6 Pinamonti 5. **In panchina:** Cragno, Pegolo, Pedersen, Erlic, Racic, Toljan, Lipani. **Allenatore:** Ballardini 4,5.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 6.
Reti: 17' pt Sottil (F); 9' st Martínez Quarta (F), 12' Thorstvedt (S), 13' Gonzalez (F), 17' Barak (F), 21' Gonzalez (F).
Ammoniti: Martinez Quarta, Comuzzo (F); Tressoldi, Thorstvedt (S).
Spettatori: 22.575 (425.880 euro).
Note: recupero 0' pt, 0' st.

Milano, 28 aprile 2024

INTER 2
TORINO 0

INTER: 3-5-2
Sommer 6,5 - Pavard 6,5 De Vrij 6 Bastoni 6,5 (27' st Buchanan 6) - Darmian 6,5 Barella 7 (27' st Arnautovic 6) Calhanoglu 7,5 (18' st Asllani 6) Mkhitaryan 7 (18' st Frattesi 6) Carlos Augusto 6 - Thuram 6,5 (18' st Sanchez 6) Martinez 6. **In panchina:** Audero, Di Gennaro, Sensi, Cuadrado, Klaassen, Acerbi, Bisseck, Dimarco. **Allenatore:** Inzaghi 7.

TORINO: 4-2-3-1
Milinkovic-Savic 6 - Bellanova 6,5 Lovato 5 Buongiorno 5,5 Rodriguez 5,5 (27' st Masina 6) - Tameze 5 Ilic 5,5 - Vlasic 5,5 Ricci 6 Lazaro 5 (18' st Vojvoda 6) - Zapata 6,5 (18' st Sanabria 5,5). **In panchina:** Gemello, Popa, Pellegri, Kabic, Okereke, Dellavalle, Silva, Savva. **Allenatore:** Juric 5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 5.
Reti: 11' e 15' st rig. Calhanoglu.
Espulso: 4' st Tameze (T) per fallo su chiara occasione da gol.
Ammoniti:
Spettatori: 71.686.
Note: recupero 2' pt, 5' st.

5 Lookman raddoppia per l'Atalanta contro l'Empoli.
6 Okoye (Udinese) battuto da Saelemaekers (Bologna).
7 La prima delle due reti di Nico Gonzalez (Fiorentina)

Napoli, 28 aprile 2024

NAPOLI 2
ROMA 2

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Juan Jesus 5 Olivera 6,5 - Anguissa 6,5 Lobotka 6,5 Cajuste 6 (24' st Traore ng 43' st Ostigard ng) - Politano 6,5 (24' st Ngonge 6) Osimhen 7 Kvaratskhelia 7 (41' st Raspadori ng). **In panchina:** Contini, Idasiak, Natan, Mario Rui, Mazzocchi, Lindstrom, Dendoncker, Simeone. **Allenatore:** Calzona 6,5.

ROMA: 4-3-3
Svilar 7,5 - Kristensen 5,5 (41' st Baldanzi ng) Mancini 5 Ndicka 5,5 Spinazzola 6,5 - Bove 6 (24' st Renato Sanches 5) Cristante 6 Pellegrini 6 - Dybala 6,5 Azmoun 6 (24' st Abraham 7) El Shaarawy 5,5 (16' st Angeliño 6). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Huijsen, Celik, Aouar, Baldanzi, Zalewski, Pagano, Joao Costa. **Allenatore:** De Rossi 6.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6,5.
Reti: 14' st Dybala (R) rig., 20' Olivera (N), 39' Osimhen (N) rig., 44' Abraham (R).
Ammoniti: Rrahmani, Anguissa (N);
Spettatori: 40.000 circa.
Note: recupero 1' pt, 6' st.

Genova, 29 aprile 2024

GENOA 3
CAGLIARI 0

GENOA: 3-5-2
Martinez 6 - Vogliacco 6,5 De Winter 6,5 Vasquez 6,5 (28' st Cittadini 6) - Sabelli 6,5 (19' st Spence 6) Thorsby 7,5 Badelj 7 (28' st Bohinen 6) Frendrup 7,5 Martin 6 (19' st Haps 6) - Retegui 6 Gudmundsson 6,5 (33' st Vitinha 6). **In panchina:** Leali, Sommariva, Strootman, Ekuban, Ankeye. **Allenatore:** Gilardino 7.

CAGLIARI: 3-4-1-2
Scuffet 6 - Hatzidiakos 5,5 (1' st Zappa 6) Wieteska 5,5 Obert 5,5 - Di Pardo 5 (1' st Nandez 5,5) Prati 5,5 Deiola 5,5 Augello 5,5 (40' st Mutandwa ng) - Gaetano 6 - Oristanio 5,5 (1' st Lapadula 5,5) Shomurodov 5,5 (28' st Azzi 6). **In panchina:** Allenatore: Ranieri 5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.
Reti: 17' pt Thorsby, 27' Frendrup; 18' st Gudmundsson.
Ammoniti: Shomurodov, Augello (C).
Spettatori: 31.253.
Note: recupero 1' pt, 3' st.

8 Calhanoglu (Inter) segna dal dischetto.
9 Abraham fissa il 2-2 tra Roma e Napoli.
10 Il tris del Genoa con Gudmundsson

SEMIFINALI

Torino, 2 aprile 2024

JUVENTUS 2
LAZIO 0

JUVENTUS: 3-5-2 Perin 6 - Gatti 6 Bremer 6 Danilo 6,5 - Cambiaso 6,5 (36' st Weah ng) McKennie 6,5 (44' st Alcaraz ng) Locatelli 6 Rabiot 6 Kostic 5,5 (44' Alex Sandro ng) - Vlahovic 7 (41' st Kean ng) Chiesa 7 (36' st Yildiz ng). **In panchina:** Szczesny, Pinsoglio, De Sciglio, Rugani, Dialò, Miretti, Nicolussi Caviglia, Iling-Junior. **All:** Allegri 7.
LAZIO: 3-4-2-1 Mandas 6 - Patric 6 (1' st Casale 5) Romagnoli 5,5 Gila 6 (35' st Hysaj ng) - Marusic 5,5 Guendouzi 6,5 Vecino 6 Zaccagni ng (14' pt Isaksen 6) - Felipe Anderson 5,5 Luis Alberto 6 (28' st Kamada ng) - Immobile 5 (28' st Castellanos ng). **In panchina:** Sepe, Renzetti, Cataldi. **All:** Tudor 5.
ARBITRO: Massa di Imperia 5.
Reti: 5' st Chiesa, 19' Vlahovic.
Ammoniti: Gatti, Weah (J).

Finale
JUVENTUS
ATALANTA
mercoledì
15 maggio
a Roma

Roma, 23 aprile 2024

LAZIO 2
JUVENTUS 1

LAZIO: 3-4-2-1 Mandas 6,5 - Casale 6 Romagnoli 5,5 Gila 6 (1' st Patric 6) - Hysaj 6 Guendouzi 6,5 (40' st Pedro ng) Cataldi 6 (36' st Rovella ng) Marusic 6,5 - Felipe Anderson 6,5 (16' st Vecino 6) Luis Alberto 7 - Castellanos 7,5 (36' st Immobile ng). **In panchina:** Sepe, Renzetti, Pellegrini, Isaksen, Gonzalez. **All:** Tudor 6.
JUVENTUS: 3-5-2 Perin 6,5 - Danilo 6 Bremer 5 Alex Sandro 5 - Cambiaso 5,5 (25' st Weah 6,5) McKennie 5 (37' st Yildiz ng) Locatelli 5,5 Rabiot 6 Kostic 5,5 - Vlahovic 5,5 (37' st Milik 7) Chiesa 5,5 (46' st Alcaraz ng). **In panchina:** Szczesny, Pinsoglio, Rugani, Djalò, Miretti, Nicolussi Caviglia, Iling-Junior. **All:** Allegri 6.
ARBITRO: Orsato di Schio 6,5.
Reti: 12' pt Castellanos (L); 4' st Castellanos (L), 38' Milik (J).
Ammonito: Locatelli (J).

Firenze, 3 aprile 2024

FIORENTINA 1
ATALANTA 0

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 7 - Kayode 6 Milenkovic 6 Ranieri 6,5 Parisi 6,5 - Bonaventura 7 Mandragora 7 - Gonzalez 6,5 Beltran 6 (32' st Arthur 6) Kouame 6,5 - Belotti 6,5 (40' st Ikoné ng). **In panchina:** Christensen, Martinelli, Biraghi, Comuzzo, Faraoni, Dodò, Duncan, Castrovilli, Lopez, Barak, Sottil, Infantino, Nzola. **All:** Italiano 7.
ATALANTA: 3-4-2-1 Carnesecchi 7,5 - Djimsiti 5,5 Hien 5,5 Kolasinac 5,5 - Holm 5 (43' st Hateboer ng) De Roon 6 Pasalic 5 (1' st Ederson 6) Ruggeri 5 (15' st Bakker 5,5) - Koopmeiners 5 Miranchuk 5 (1' st Scamacca 5,5) - Lookman 5 (32' st Touré ng). **In panchina:** Musso, Rossi, Toloi, Zappacosta, Palomino, Adopo. **All:** Gasperini (in panchina Gritti) 5.
ARBITRO: Mariani di Aprilia 6.
Rete: 31' pt Mandragora.
Ammoniti: Mandragora, Arthur (F); Miranchuk, De Roon, Scamacca (A).

Dall'alto: il gol di Chiesa (Juve); Milik esulta dopo la rete che vale la qualificazione; Mandragora decide l'andata a Firenze; doppietta per Scamacca nel ritorno

Bergamo, 24 aprile 2024

ATALANTA 4
FIORENTINA 1

ATALANTA: 3-4-1-2 Carnesecchi 6,5 - Djimsiti 6,5 Hien 5,5 Kolasinac 6,5 (25' st Pasalic 7) - Zappacosta 6 (29' st Miranchuk 6,5) De Roon 6 Ederson 6,5 (25' st Lookman 7) Ruggeri 6,5 - Koopmeiners 7 - De Ketelaere 6,5 Scamacca 8. **In panchina:** Musso, Rossi, Touré, Bakker, Adopo, Hateboer, Bonfanti, Comi, Diao. **All:** Gasperini (in panchina Gritti) 7.
FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6,5 - Dodò 5,5 (38' st Kayode 5,5) Milenkovic 4,5 Ranieri 5,5 Biraghi 5,5 - Bonaventura 6 Mandragora 5 (38' st Comuzzo ng) - Gonzalez 5 Beltran 5,5 (15' st Duncan 6) Kouamé 6,5 (38' st Ikone ng) - Belotti 6 (10' st Martineza Quarta 6,5). **In panchina:** Christensen, Martinelli, Arthur, Sottil, Lopez, Castrovilli, Infantino, Faraoni, Parisi, Barak. **All:** Italiano 5.
ARBITRO: La Penna di Roma 5,5.
Reti: 8' pt Koopmeiners (A); 23' st Martínez Quarta (F), 30' Scamacca (A), 51' Lookman (A), 53' Pasalic (A).
Espulso: 8' st Milenkovic (F) per fallo su chiara occasione da gol.
Ammoniti: Kolasinac, Scamacca (A); Mandragora, Dodò (F).

LA COPPA ITALIA PRIMAVERA ALLA FIORENTINA

La Fiorentina ha vinto la sua ottava Coppa Italia Primavera battendo ai rigori il Torino nella finale di Bologna. Nella foto: la gioia dei ragazzi viola e del loro allenatore Daniele Galloppa.

Fiorentina-Torino 0-0 (5-3 dcr)

ASCOLI 0
VENEZIA 0

ASCOLI: 3-5-2
Vasquez 5,5 - Mantovani 6 Bellusci 5,5 Quaranta 5,5 - Falzerano 6 (33' st Adjapong ng) Masini 5,5 (33' st Streng ng) Di Tacchio 6 Giovane 5,5 (1' st Caligara 6) Zedadka 6 - Duris 5,5 (27' st Valzania 5,5) Rodriguez 5,5 (11' st D'Uffizi 6). **All.:** Carrera 6.
VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6 - Idzes 6 Svoboda 6 Sverko 6 (43' st Altare ng) - Candela 6 Andersen 5,5 (17' st Bjarkason 6) Tessmann 6,5 Busio 6 (17' st Ellertsson 6) Zampano 6 - Gytkjaer 6 Olivieri 5,5 (24' st Pierini 5,5). **All.:** Vanoli 6.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 5,5.
Espulso: 51' st Bellusci (A) per gioco scorretto.

BARI 1
CREMONESE 2

BARI: 4-3-1-2
Brenno 5,5 - Pucino 5 Di Cesare 5,5 Vicari 5,5 Ricci 5 (30' st Dorval ng) - Maita 5,5 (22' st Edjouma 6) Maiello 5,5 (22' st Benali 5,5) Lulic 5 - Sibilli 5,5 - Diaw 5 (30' st Colangiuli ng) Morachioli 5,5 (1' st Aramu 5,5). **All.:** Iachini 5.
CREMONESE: 3-5-2
Jungdal 6,5 - Antov 6 Ravanelli 6,5 Lochoshvili 6,5 - Ghiglione 6 Collocolo 7 (29' st Abrego ng) Majer 6 Johnsen 6 (19' st Falletti 6) Sernicola 6,5 (45' st Zanimacchia ng) - Vazquez 5 (1' st Pickel 6) Tsadjout 7 (45' st Coda ng). **All.:** Stroppa 7.
ARBITRO: Santoro (Messina) 6.
Reti: 2' pt Maiello (B) aut.; 21' st Collocolo (C), 48' Edjouma (B).

BRESCIA 3
PISA 1

BRESCIA: 4-3-2-1
Lezzerini 6,5 - Dickmann 6,5 Cistana 6,5 (30' st Papetti 6) Adorni 6,5 Jallow 6,5 - Bisoli 7 Paghera 6,5 (37' st Van de Looi 6) Bessaggio 6,5 (30' st Fares 6) - Bianchi 7,5 (30' st Bjarnason ng) Galazzi 6,5 (37' st Fogliata ng) - Moncini 7,5. **All.:** Maran 7.
PISA: 3-4-2-1
Loria 5,5 - Calabresi 5 Caracciolo 5 (1' st Leverbe 5) Canestrelli 5 (15' st Tramoni M. 5,5) - D'Alessandro 5,5 Esteves 6 Marin 5,5 Beruatto 5,5 (31' st Hermannsson 5,5) - Valoti 5 (15' st Torregrossa 6) Moreo 5 (1' st Arena 6) - Bonfanti 5,5. **All.:** Aquilani 5.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 6.
Reti: 37' pt Moncini (B); 10' st Bianchi (B), 40' Moncini (B), 51' Torregrossa (P) rig.

CATANZARO 1
COMO 2

CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 5,5 - Situm 5,5 Scognamillo 5,5 Antonini 5,5 Veroli 5,5 (30' st Oliveri 6) - Sounas 6 (30' st D'Andrea 6) Petriccione 6 (20' st Pompetti 6) Verna 6 (41' st Donnarumma ng) Vandeputte 6,5 - Biasci 5,5 (20' st Ambrosino 5,5) Iemmello 6. **All.:** Vivarini 5,5.
COMO: 4-4-2
Semper 6 - Iovine 6 Goldaniga 6 Odenthal 6 (1' st Barba 6,5) Sala 6,5 - Strefezza 6,5 Braunoder 6,5 Abildgaard 6 (1' st Baselli 6,5) Da Cunha 6,5 (25' st Chajia 6) - Cutrone 6,5 (43' st Curto ng) Gabrielloni 7 (31' st Gioacchini 6). **All.:** Roberts-Fabregas 6,5.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 6.
Reti: 19' pt Vandeputte (Ca); 17' st Gabrielloni (Co), 22' Da Cunha (Co).

FERALPISALÒ 2
COSENZA 2

FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 5,5 - Bergonzi 6 Ceppitelli 6 Martella 6 - Felici 6,5 (37' st Tonetto ng) Kourfalidis 6,5 Fiordilino 6 Zennaro 6,5 (37' st Giudici ng) Letizia 6,5 (50' st Pilati ng) - Dubickas 6 (20' st Compagnon 6,5) La Mantia 7,5 (20' st Butic 6). **All.:** Zaffaroni 6.
COSENZA: 4-4-2
Micai 7 - Gyamfi 5 Camporese 6 Meroni 6 D'Orazio 5,5 - Marras 6,5 (36' st Canotto ng) Voca 6 (20' st Praszelik 6) Calò 6 Florenzi 6 (20' st Antonucci 7) - Tutino 7 (49' st Crespi ng) Mazzocchi 6 (36' st Forte ng). **All.:** Viali 6.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Reti: 19' pt La Mantia (F), 27' Tutino (C); 9' st La Mantia (F) rig., 29' Antonucci (C).

PALERMO 2
SAMPDORIA 2

PALERMO: 3-5-2
Pigliacelli 5,5 - Diakité 5,5 Lucioni 6,5 Ceccaroni 6 - Di Mariano 7 Segre 6 Stulac 6 (18' st Henderson 6) Di Francesco 6,5 (45' st Traorè ng) Lund 5,5 - Brunori 6,5 Mancuso 6,5 (18' st Soleri 6). **All.:** Mignani 6.
SAMPDORIA: 3-4-2-1
Stankovic 6 - Leoni 6,5 (35' st Murru ng) Ghilardi 5,5 Gonzalez 5,5 - Stojanovic 5,5 Yepes 6,5 Darboe 7 (28' st Depaoli 6) Barreca 5,5 (20' st Giordano 6) - Kasami 6 Verre 6 (35' st Pedrola ng) - De Luca 6 (20' st Borini 6). **All.:** Pirlo 6.
ARBITRO: Giua (Olbia) 6.
Reti: 19' pt Leoni (S), 23' Brunori (P) rig., 27' Mancuso (P); 16' st Darboe (S).

REGGIANA 0
CITTADELLA 2

REGGIANA: 3-4-2-1
Satalino 5 - Sampirisi 5,5 Rozzio 6 Marcandalli 5,5 - Fiamozzi 6 (38' st Okwonkwo ng) Cigarini 6 (38' st Reinhart ng) Bianco 6,5 (25' st Blanco 5,5) Pieragnolo 6 (38' st Pajac ng) - Portanova 5,5 Melegoni 5,5 (25' st Pettinari 5,5) - Gondo 6. **All.:** Nesta 5.
CITTADELLA: 3-4-2-1
Kastrati 6,5 - Salvi 6,5 Pavan 7 Angeli 7 - Tessiore 6,5 (31' st Frare ng) Amatucci 6,5 (38' st Carriero ng) Branca 7 Carissoni 6,5 - Vita 6,5 (38' st Magrassi ng) Baldini 6 (16' st Cassano 6) - Maistrello 5,5 (16' st Pandolfi 7). **All.:** Gorini 7.
ARBITRO: Camplone (Pescara) 5.
Reti: 20' st Pandolfi, 33' Branca.

SPEZIA 1
LECCO 1

SPEZIA: 3-4-1-2
Zoet 5,5 - Mateju 5,5 Hristov 6,5 Nikolaou 6 (1' st Tanco 6) - Vignali 6 (18' st Cassata 5,5) Nagy 5,5 (38' st Moro ng) Esposito S. 6,5 Elia 6 - Bandinelli 6 (25' st Kouda 6,5) - Verde 6 Falcinelli 5,5 (18' st Esposito F. 5,5). **All.:** D'Angelo 5,5.
LECCO: 4-3-3
Lamanna 7 - Caporale 6 Bianconi 6 Celjak 6 Lepore 6 - Sersanti 5,5 Degli Innocenti 6,5 (32' st Lunetta ng) Ionita 5,5 (25' st Galli 5,5) - Crociata 6 (39' st Listkowski ng) Novakovich 6 (39' st Inglese ng) Buso 6,5 (32' st Parigini 6). **All.:** Malgrati 6.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 6,5.
Reti: 12' pt Hristov (S), 41' Buso (L).
Espulso: 21' st Sersanti (L) per doppia ammonizione.

SÜDTIROL 0
PARMA 0

SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6,5 - Giorgini 6,5 Masiello 6,5 (44' st Kofler ng) Cagnano 6 - Molina 6 (44' st Rover ng) Tait 6,5 (25' st Mallamo 6,5) Arrigoni 6 Kurtic 6 (25' st Peeters 6) Davì 6,5 - Casiraghi 6 Odogwu 6 (33' st Merkaj 6). **All.:** Valente 6,5.
PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 6 - Hainaut 6 (16' st Osorio 6) Delprato 6 Circati 6 Zagaritis 6 - Estevez 6 (25' st Colak ng) Cyprien 6 - Man 5,5 Sohm 5,5 (1' st Bernabè 6) Mihaila 6,5 (33' st Hernani ng) - Charpentier 5,5 (16' st Bonny 5,5). **All.:** Pecchia 6.
ARBITRO: Marchetti (Ostia Lido) 6.

TERNANA 0
MODENA 0

TERNANA: 3-5-2
Iannarilli 8 - Boloca 5,5 (1' st Dalle Mura 6) Capuano 5,5 Lucchesi 6 - Casasola 6 Luperini 5,5 Faticanti 5,5 (9' st Amatucci 6) Pyyhtia 6 (21' st De Boer 5,5) Carboni 5,5 - Pereiro 5 (21' st Raimondo 5,5) Favilli 5 (9' st Distefano 5,5). **All.:** Breda 5.
MODENA: 3-4-2-1
Seculin 6 - Ponsi 6 (34' st Riccio ng) Zaro 6 Pergreffi 6 - Santoro 6,5 Magnino 6,5 Palumbo 7 Cotali 6,5 (21' st Oukhadda 6) - Tremolada 6,5 (21' st Bozhanaj 6,5) Duca 6 (12' st Di Stefano 6) - Gliozzi 6 (12' st Abiuso 6). **All.:** Bianco 6,5.
ARBITRO: Gualtieri (Asti) 6.

CLASSIFICA

PARMA	66
COMO	61
CREMONESE	59
VENEZIA	58
CATANZARO	52
PALERMO	50
BRESCIA	45
SAMPDORIA (-2)	44
CITTADELLA	42
PISA	40
REGGIANA	40
SÜDTIROL	39
MODENA	39
COSENZA	35
BARI	35
SPEZIA	35
TERNANA	33
ASCOLI	32
FERALPISALÒ	31
LECCO	23

MARCATORI

19 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
15 reti: Brunori (Palermo, 6 rig.)

Dall'alto: Collocolo raddoppia per la Cremonese a Bari; il secondo dei due gol di Moncini (Brescia) contro il Pisa; la prima rete del Cosenza in casa della Feralpisalò è una splendida girata di Tutino

SERIE B 33ª giornata

CITTADELLA 0 – ASCOLI 0

CITTADELLA: 3-4-2-1
Kastrati 6 - Salvi 6,5 Pavan 6,5 Frare 6 (19' st Sottini 6) - Tessiore 5,5 (1' st Magrassi 5,5) Branca 5,5 Carriero 6 Carissoni 6,5 (42' st Giraudo ng) - Vita 6 Cassano 5,5 (27' st Mastrantonio 6) - Pandolfi 6 (42' st Maistrello ng). **All.:** Gorini 6.
ASCOLI: 3-5-2
Vasquez 6 - Vaisanen 6 Mantovani 6,5 Quaranta 6 - Falzerano 6 Masini 6 Di Tacchio 6 Caligara 6 (27' st Giovane 6) Zedadka 5,5 - Duris 5,5 (31' st Nestorovski 5,5) Rodriguez 5,5 (31' st Streng ng). **All.:** Carrera 6.
ARBITRO: Volpi (Arezzo) 6.

COMO 2 – BARI 1

COMO: 4-4-2
Semper 6,5 - Iovine 6,5 Goldaniga 6,5 Barba 6,5 Sala 7 (42' st Ioannou ng) - Strefezza 6 (32' st Baselli ng) Bellemo 6,5 Braunöder 6,5 Da Cunha 7 (21' st Chajia 6) - Gabrielloni 7 (21' st Verdi 6) Cutrone 6,5 (32' st Gioacchini ng). **All.:** Roberts-Fabregas 6,5.
BARI: 4-3-2
Pissardo 7 - Pucino 5,5 Matino 5 (9' st Achik 5,5) Vicari 6 Zuzek 6 Dorval 6 (39' st Ricci ng) - Maita 5,5 (9' st Edjouma 6) Benali 5,5 Bellomo 6 (28' st Morachioli 6) - Aramu 5,5 (9' st Nasti 5,5) Puscas 6. **All.:** Iachini 5,5.
ARBITRO: Rutella (Enna) 6.
Reti: 38' pt Gabrielloni (C); 15' st Da Cunha (C), 45' Puscas (B).

COSENZA 1 – PALERMO 1

COSENZA: 3-4-3
Micai 6 - Venturi 6 Camporese 6,5 Meroni 6 - Zuccon 6 (41' st Florenzi ng) Calò 6,5 Praszelik 5,5 (10' st Crespi 6) Frabotta 6 - Canotto 5,5 (27' st Mazzocchi 6) Tutino 6,5 (41' st Forte ng) Antonucci 5,5 (27' st Voca 6). **All.:** Viali 6.
PALERMO: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Diakité 6,5 Nedelcearu 6 Ceccaroni 5 - Buttaro 6,5 Gomes 5,5 Henderson 6 (18' st Coulibaly 5,5) Di Francesco 6,5 (40' st Insigne ng) Lund 6,5 (32' st Aurelio ng) - Mancuso 6 (18' st Soleri 5,5) Brunori 5,5 (32' st Segre ng). **All.:** Mignani 6.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 44' pt Buttaro (P); 17' st Tutino (C) rig.

CREMONESE 1 – TERNANA 2

CREMONESE: 3-5-2
Saro 6 - Antov 6 Ravanelli 5,5 Lochoshvili 5,5 - Ghiglione 5,5 (1' st Zanimacchia 5,5) Collocolo 6 (19' st Coda 6) Majer 5,5 (36' st Buonaiuto ng) Falletti 6 (1' st Pickel 6) Sernicola 6 - Johnsen 6 (1' st Vazquez 5,5) Tsadjout 6,5. **All.:** Stroppa 5,5.
TERNANA: 3-5-2
Vitali 6,5 - Dalle Mura 6,5 Capuano 6 Lucchesi 6 - Casasola 6 Luperini 6,5 (36' st Labojko ng) Amatucci 6 Pyyhtia 6 (19' st De Boer 6) Carboni 6 (19' st Favasuli 6) - Pereiro 6 (29' st Raimondo 6) Favilli 7 (19' st Distefano 6,5). **All.:** Breda 6,5.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 13' pt Tsadjout (C), 17' Favilli (T); 51' st Distefano (T).

LECCO 1 – REGGIANA 0

LECCO: 4-3-3
Melgrati 6,5 - Lepore 6,5 (32' st Guglielmotti 6) Celjak 6,5 Bianconi 6,5 Caporale 6,5 - Ionita 7 Galli 6,5 (11' st Frigerio 6,5) Degli Innocenti 6 (36' st Lunetta ng) - Buso 6 Novakovich 6 (36' st Inglese ng) Crociata 6. **All.:** Malgrati 7.
REGGIANA: 3-4-2-1
Satalino 6 - Sampirisi 5,5 Rozzio 5 Marcandalli ng (19' pt Szyminski 5,5) - Fiamozzi 5 (30' st Pettinari ng) Cigarini 5,5 (19' st Reinhart 6) Bianco 6 Pieragnolo 5 - Portanova 5 (1' st Blanco 5) Melegoni 5,5 - Gondo 5 (19' st Okwonkwo 5,5). **All.:** Nesta 5,5.
ARBITRO: Minelli (Varese) 6.
Rete: 15' st Ionita.

MODENA 1 – CATANZARO 3

MODENA: 3-4-2-1
Seculin 6 - Ponsi 5,5 Zaro 5 Pergreffi 5 - Santoro 5 Magnino 5 (35' st Battistella ng) Palumbo 6 Cotali 5,5 (17' st Abiuso 5,5) - Tremolada 5,5 Duca 5 (35' st Manconi ng) - Gliozzi 5 (17' st Corrado 6). **All.:** Bianco 5.
CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 6 - Situm 6,5 Scognamillo 6,5 Antonini 6 Veroli 6 (47' st Miranda ng) - D'Andrea 6,5 (16' st Sounas 6) Petriccione 6,5 (16' st Ghion 6) Pontisso 6,5 (34' st Pompetti ng) Vandeputte 7 - Iemmello 7,5 Ambrosino 6,5 (34' st Biasci ng). **All.:** Vivarini 7.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Reti: 16' pt Iemmello (C), 25' Vandeputte (C), 34' Tremolada (M); 23' st Iemmello (C).

PARMA 2 – SPEZIA 0

PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 6 - Delprato 6 Osorio 6 Circati 6 (40' st Balogh ng) Zagaritis 6 - Cyprien 7 Hernani 6,5 (26' st Colak 6) - Man 6 Camara 5,5 (1' st Estevez 6) Mihaila 6 (15' st Charpentier 6,5) - Bonny 6 (1' st Partipilo 6). **All.:** Pecchia 6,5.
SPEZIA: 3-4-1-2
Zoet 4,5 - Mateju 6 Hristov 6 Nikolaou 6 (18' st Moro 6) - Cassata 6 (18' st Vignali 6) Nagy 5,5 (36' st Candelari ng) Esposito S. 5,5 Elia 6 - Kouda 6,5 (26' st Jagiello 6) - Verde 5,5 Falcinelli 5,5 (26' st Esposito F. 5,5). **All.:** D'Angelo 6.
ARBITRO: Collu (Cagliari) 6.
Reti: 46' pt Hernani; 42' st Charpentier.

Dall'alto: Iemmello (Catanzaro), una doppietta d'autore a Modena; Distefano firma l'impresa della Ternana a Cremona; il secondo dei due gol di Valoti (Pisa) contro la Feralpisalò

PISA 3 – FERALPISALÒ 1

PISA: 3-4-2-1
Nicolas 6,5 - Calabresi 6 (38' st De Vitis ng) Hermannsson 6,5 Beruatto 6 - Barbieri 6,5 Esteves 6 (9' st Tourè 6) Marin 7 D'Alessandro 6,5 (38' st Veloso ng) - Arena 7 (25' st Torregrossa 6) Valoti 7,5 - Bonfanti 6 (9' st Moreo 6). **All.:** Aquilani 7.
FERALPISALÒ: 3-4-2-1
Pizzignacco 5,5 - Bergonzi 5,5 Ceppitelli 5,5 Martella 5,5 (16' st Tonetto 6) - Letizia 5,5 (24' st Manzari 6) Zennaro 6 Fiordilino 6 Felici 6 - Compagnon 5,5 (24' st Dubickas 6,5) Kourfalidis 5,5 (34' st Attys ng) - La Mantia 6 (16' st Butic 6). **All.:** Zaffaroni 6.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 6.
Reti: 16' pt Valoti (P), 38' Arena (P); 38' st Dubickas (F), 49' Valoti (P).

SAMPDORIA 0 – SÜDTIROL 1

SAMPDORIA: 3-4-2-1
Stankovic 6,5 - Leoni 5,5 (25' st Depaoli 6) Ghilardi 5,5 Murru 5,5 - Stojanovic 6 Yepes 5,5 Darboe 5,5 (18' st Pedrola 5,5) Barreca 6 - Kasami 6,5 Verre 5,5 (18' st Alvarez 6) - De Luca 5,5 (22' pt Borini 5,5). **All.:** Pirlo 5,5.
SÜDTIROL: 3-4-2-1
Poluzzi 6 - Giorgini 6 Masiello 7 Cagnano 6,5 - Molina 6,5 Arrigoni 6 Kurtic 6 (18' st Peeters 6) Davi 6,5 - Tait 6,5 (31' st Rover ng) Casiraghi 6,5 - Odogwu 6,5 (18' st Merkaj 6,5). **All.:** Valente 6,5.
ARBITRO: Ferrieri Caputi (Livorno) 6.
Rete: 4' st Tait.

VENEZIA 2 – BRESCIA 0

VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6,5 - Idzes 6 (38' st Altare 6) Svoboda 6,5 Sverko 6,5 - Candela 6,5 Busio 7 (41' st Jajalo 6) Tessmann 7,5 Ellertsson 6,5 (21' st Zampano 6,5) Bjarkason 7 (38' st Lella 6,5) - Pohjanpalo 6,5 Gytkjaer 6 (21' st Pierini 6). **All.:** Vanoli 7.
BRESCIA: 4-3-2-1
Lezzerini 7 - Dickmann 5,5 Cistana 5,5 (38' st Van de Looi ng) Mangraviti 5,5 (14' st Bjarnason 5,5) Jallow 6 - Bisoli 6,5 Paghera 6 (1' st Fares 5,5) Besaggio 5,5 (30' st Bertagnoli 6) - Galazzi 5,5 (14' st Papetti 5,5) Bianchi 6 - Moncini 6. **All.:** Maran 6.
ARBITRO: Baroni (Firenze) 6.
Reti: 20' pt Tessmann; 45' st Tessmann.

CLASSIFICA

Squadra	Punti
PARMA	69
COMO	64
VENEZIA	61
CREMONESE	59
CATANZARO	55
PALERMO	51
BRESCIA	45
SAMPDORIA (-2)	44
PISA	43
CITTADELLA	43
SÜDTIROL	42
REGGIANA	40
MODENA	39
COSENZA	36
TERNANA	36
BARI	35
SPEZIA	35
ASCOLI	33
FERALPISALÒ	31
LECCO	26

MARCATORI

19 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
15 reti: Brunori (Palermo, 6 rig.)

ASCOLI 0
MODENA 0

ASCOLI: 3-5-2
Vasquez 6,5 - Vaisanen 6 (13' st Bellusci 6) Mantovani 6 Quaranta 5,5 - Falzerano 5,5 (33' st Celia ng) Masini 5,5 Di Tacchio 6 Giovane 5,5 (20' st Caligara 5,5) Zedadka 6 - Nestorovski 5 (13' st Duris 5,5) Rodriguez 5,5 (33' st Streng ng). **All.:** Carrera 5,5.
MODENA: 4-3-1-2
Gagno 7 - Riccio 5 (1' st Oukhadda 6) Zaro 6,5 Pergreffi 6,5 Cotali 6 - Battistella 6,5 Santoro 6 Palumbo 6 - Tremolada 5,5 (14' st Magnino 6) - Strizzolo 5,5 (14' st Abiuso 6) Gliozzi 6 (28' st Bozhanaj 6,5). **All.:** Bisoli 6,5.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 5,5.
Note: al 46' pt Nestorovski (A) si è fatto parare un rigore.

BARI 1
PISA 1

BARI: 4-3-3
Brenno 5 - Dorval 5 Di Cesare 6 Vicari 6 Ricci 5,5 - Maita 6,5 (44' st Bellomo ng) Benali 6 Sibilli 6 - Kallon 6,5 (31' st Achik 6) Puscas 6,5 (31' st Nasti 6) Morachioli 6 (22' st Aramu 5,5). **All.:** Giampaolo 6.
PISA: 4-2-3-1
Nicolas 7 - Calabresi 6 (41' st Beruatto ng) Hermannsson 6 (23' st Canestrelli 5,5) Caracciolo 6 Barbieri 6,5 - Esteves 6 (23' st Veloso 5,5) Marin 6 - Arena 6,5 (23' st Tramoni M. 6) Valoti 5,5 (31' st Touré 6) D'Alessandro 5,5 - Moreo 6. **All.:** Aquilani 6.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 3' pt Calabresi (P); 15' st Puscas (B) rig.

BRESCIA 0
TERNANA 0

BRESCIA: 4-3-2-1
Lezzerini 6,5 - Dickmann 6,5 Cistana 6,5 Adorni 6 Jallow 5,5 - Bisoli 7 Paghera 5,5 (18' st Van de Looi 6,5) Besaggio 5,5 (1' st Bertagnoli 6,5) - Galazzi 5,5 (18' st Bjarnason 6) Bianchi 6,5 (36' st Ferro 6) - Moncini 6,5. **All.:** Maran 6.
TERNANA: 3-5-1-1
Vitali 6,5 - Dalle Mura 6,5 Capuano 6 (29' st Boloca 6) Lucchesi 6 - Casasola 7 Luperini 6,5 (42' st Faticanti ng) Amatucci 6,5 De Boer 6,5 Carboni 6 (18' st Dionisi 6,5) - Pereiro 5,5 (18' st Distefano 6) Raimondo 6 (18' st Favasuli 6). **All.:** Breda 6.
ARBITRO: Bonacina (Bergamo) 5.

CATANZARO 0
CREMONESE 0

CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 7 - Situm 6 Scognamillo 6 Antonini 6,5 Veroli 6 - Sounas 6,5 (31' st Pompetti ng) Petriccione 6,5 (31' st Stoppa 5,5) Pontisso 6 (6' st Ghion 6) Vandeputte 6,5 (46' st Brighenti ng) - Iemmello 6 Ambrosino 6,5 (6' st Biasci 6,5). **All.:** Vivarini 6,5.
CREMONESE: 3-5-2
Saro 6 - Antov 6,5 Ravanelli ng (13' pt Lochoshvili 6) Bianchetti 6,5 - Zanimacchia 6 (30' st Ghiglione ng) Vazquez 5,5 (30' st Buonaiuto ng) Castagnetti 6,5 Pickel 6,5 Sernicola 6 - Tsadjout 6 (39' st Coda ng) Johnsen 6 (39' st Falletti ng). **All.:** Stroppa 6,5.
ARBITRO: Dionisi (L'Aquila) 6.

FERALPISALÒ 2
COMO 5

FERALPISALÒ: 4-4-2
Pizzignacco 5 - Bergonzi 5,5 Krastev 5 (18' st Letizia 5,5) Pilati 5 Tonetto 5 (42' pt Balestrero 6) - Kourfalidis 5,5 (43' st Manzari ng) Fiordilino 5,5 Zennaro 5,5 Felici 6 - Butic 5 (43' st La Mantia ng) Dubickas 5 (18' st Compagnon 5,5). **All.:** Zaffaroni 5.
COMO: 4-4-2
Semper 6 - Iovine 6 (38' st Cassandro ng) Goldaniga 6,5 Barba 7 Sala 6,5 - Strefezza 7 Bellemo 6,5 (23' st Abildgaard 6) Braunoder 6,5 Da Cunha 6,5 (34' st Baselli ng) - Cutrone 7,5 (34' st Chajia ng) Gabrielloni 6,5 (23' st Gioacchini 6). **All.:** Roberts-Fabregas 7.
ARBITRO: Prontera (Bologna) 6.
Reti: 16' pt Felici (F), 21' Cutrone (C), 31' Barba (C), 39' Cutrone (C), 46' Zennaro (F); 19' st Strefezza (C), 41' Braunoder (C).

LECCO 1
VENEZIA 2

LECCO: 4-3-3
Melgrati 5,5 - Lepore 6 Celjak 5,5 Bianconi 6 Caporale 6 - Ionita 6 (25' st Frigerio 6) Degli Innocenti 5,5 (25' st Parigini 5,5) Sersanti 6 - Crociata 5,5 (37' st Lunetta 5,5) Novakovich 6 (30' st Inglese 5,5) Buso 6,5. **All.:** Malgrati 6.
VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6,5 - Svoboda 6 Idzes 6 Sverko 6 (1' st Altare 6) - Bjarkason 6,5 Busio 6,5 Tessmann 6,5 Pierini 6 (20' st Jajalo 6) Candela 6 (1' st Zampano 6) - Pohjanpalo 7 (41' st Olivieri ng) Andersen 6 (1' st Gytkjaer 6,5). **All.:** Vanoli 6,5.
ARBITRO: Marcenaro (Genova) 6.
Reti: 21' pt Buso (L); 13' st Pohjanpalo (V), 15' Busio (V).
Espulso: 32' st Celjak (L) per gioco scorretto.

PALERMO 0
PARMA 0

PALERMO: 3-5-2
Pigliacelli 6,5 - Diakité 6 Lucioni 6 Nedelcearu 6 - Di Mariano 6 (32' pt Buttaro 5,5) Henderson 6,5 (24' st Segre 6) Gomes 6 Di Francesco 6 Lund 6 - Mancuso 6 (24' st Traorè 5,5) Brunori 5,5 (44' st Coulibaly ng). **All.:** Mignani 6.
PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 6 - Delprato 6,5 Osorio 5,5 Circati 6 Di Chiara 6,5 - Estevez 6,5 Cyprien 6 (1' st Charpentier 6) - Man 6 (38' st Ansaldi ng) Bernabè 6,5 Benedyczak 6 (34' st Hernani ng) - Mihaila 6 (24' st Sohm 6). **All.:** Pecchia 6.
ARBITRO: Aureliano (Bologna) 6.

Dall'alto: Puscas (Bari) riagguanta il Pisa dal dischetto; il capocannoniere Pohjanpalo guida la rimonta del Venezia a Lecco. Sotto: la girata vincente di Cutrone (Como) per la sua doppietta in casa della Feralpisalò

REGGIANA 0
COSENZA 4

REGGIANA: 3-4-2-1
Satalino 5 - Sampirisi ng (15' pt Romagna 5) Rozzio 5,5 (32' st Varela Djamanca ng) Marcandalli 5,5 - Fiamozzi 5 Cigarini 5 Kabashi 5 Pieragnolo 5 (16' st Pajac 5) - Antiste 5 (1' st Gondo 5,5) Melegoni 5 (16' st Portanova 5,5) - Okwonkwo 5. **All.:** Nesta 5.
COSENZA: 3-5-2
Micai 6 - Venturi 6,5 Camporese 6,5 Meroni 6,5 - Marras 6,5 Zuccon 6,5 (22' st Voca 6) Calò 7 Antonucci 6,5 (22' st Praszelik 6) D'Orazio 7 (32' st Frabotta ng) - Mazzocchi 6,5 (39' st Canotto ng) Tutino 7 (32' st Forte 7). **All.:** Viali 7.
ARBITRO: Sozza (Seregno) 6.
Reti: 6' pt D'Orazio, 44' Tutino; 37' e 45' st Forte.

SPEZIA 0
SAMPDORIA 0

SPEZIA: 3-4-2-1
Zoet 6 - Mateju 6,5 Hristov 6,5 Nikolaou 6,5 - Elia 6,5 Nagy 6,5 (20' st Bandinelli 5,5) Esposito Sa. 6 Cassata 5,5 (9' st Vignali 5,5) - Verde 6,5 (35' st Jagiello ng) Kouda 5,5 (20' st Di Serio 6) - Esposito F. 5,5 (35' st Moro ng). **All.:** D'Angelo 6,5.
SAMPDORIA: 3-5-2
Stankovic 6 - Leoni 6 (14' st Piccini 6) Ghilardi 6 Murru 6 - Stojanovic 6 Kasami 5,5 (14' st Girelli 6) Yepes 6,5 Darboe 5,5 Barreca 6 (45' st Giordano ng) - Borini 5,5 (26' st Esposito Se. 5,5) Alvarez 5 (26' st Pedrola 6,5). **All.:** Pirlo 6.
ARBITRO: Di Bello (Brindisi) 5.

SÜDTIROL 0
CITTADELLA 0

SÜDTIROL: 3-5-2
Poluzzi 6 - Giorgini 6 Scaglia 6 Masiello 6,5 - Molina 6,5 Tait 5,5 (22' st Mallamo 6) Arrigoni 6 Kurtic 5,5 (37' st Peeters ng) Davi 6,5 - Casiraghi 6 (22' st Rover 6) Odogwu 6,5 (32' st Merkaj ng). **All.:** Valente 6.
CITTADELLA: 3-4-2-1
Kastrati 6,5 - Angeli 6,5 Pavan 6,5 Sottini 6,5 - Carissoni 6 Amatucci 6 Branca 6 (38' st Carriero ng) Giraudo 5,5 - Vita 6 Tessiore 6,5 (29' st Mastrantonio 6) - Pittarello 6,5 (29' st Pandolfi 6). **All.:** Gorini 6.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 6.

CLASSIFICA

PARMA	70
COMO	67
VENEZIA	64
CREMONESE	60
CATANZARO	56
PALERMO	52
BRESCIA	46
SAMPDORIA (-2)	45
PISA	44
CITTADELLA	44
SÜDTIROL	43
MODENA	40
REGGIANA	40
COSENZA	39
TERNANA	37
BARI	36
SPEZIA	36
ASCOLI	34
FERALPISALÒ	31
LECCO	26

MARCATORI

20 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)

BRESCIA 0
SPEZIA 0

BRESCIA: 4-3-2-1
Lezzerini 6,5 - Dickmann 6 Cistana 6,5 Adorni 6 Jallow 5,5 - Bisoli 7 Van de Looi 6,5 (21' st Paghera 6) Besaggio 5,5 (21' st Huard 5,5) - Galazzi 5,5 (32' st Ferro ng) Bjarnason 6 (1' st Bertagnoli 6) - Bianchi 6. **All.:** .
SPEZIA: 3-4-2-1
Zoet 6,5 - Mateju 6 Hristov 6,5 Nikolaou 6 - Elia 6,5 (39' st Jagiello ng) Esposito S. 6 Nagy 6 Vignali 6 (26' st Reca 6) - Di Serio 5,5 (39' st Esposito F. 6) Bandinelli 5,5 (11' st Kouda 5,5) - Falcinelli 6 (11' st Verde 6). **All.:** D'Angelo 6,5.
ARBITRO: Manganiello (Pinerolo) 5,5.

CITTADELLA 1
FERALPISALÒ 1

CITTADELLA: 3-4-2-1
Kastrati 6,5 - Angeli 5,5 Pavan 6,5 Sottini 6 - Carissoni 6,5 (43' st Cassano ng) Branca 6 (35' st Carriero ng) Amatucci 6 Giraudo 5,5 - Vita 6,5 Tessiore 6 (27' st Pandolfi 5,5) - Pittarello 6 (43' st Maistrello ng). **All.:** Gorini 6.
FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 6 - Pilati 5,5 (11' st Letizia 5,5) Ceppitelli 6 Balestrero 6 - Bergonzi 6 Kourfalidis 6 Fiordilino 6 Zennaro 6 (39' st Pietrelli 7) Felici 6,5 - Compagnon 6 (23' st Dubickas 5,5) Butic 5,5 (1' st La Mantia 5,5). **All.:** Zaffaroni 6,5.
ARBITRO: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 22' pt Carissoni (C); 50' st Pietrelli (F).

COSENZA 4
BARI 1

COSENZA: 3-5-2
Micai 6 - Venturi 5,5 (1' st Fontanarosa 6) Camporese 6 Meroni 6,5 - Marras 6,5 (16' st Florenzi 6) Zuccon 6 (16' st Cimino 6) Calò 7,5 Antonucci 6,5 D'Orazio 6,5 - Mazzocchi 7 Tutino 7 (25' st Forte 7). **All.:** Viali 7.
BARI: 4-2-3-1
Pissardo 5,5 - Pucino 6 (30' st Dorval 6) Di Cesare 5,5 Vicari 5 Ricci 5 - Maita 5 (42' st Acampora ng) Benali 5 (42' st Achik ng) - Kallon 5,5 (30' st Bellomo 4) Aramu 6 (15' st Morachioli 5,5) Sibilli 5,5 - Nasti 6. **All.:** Giampaolo 5.
ARBITRO: Zufferli (Udine) 6.
Reti: 6' pt Mazzocchi (C), 18' Tutino (C), 45' Nasti (B); 35' st Calò (C), 44' Forte (C).
Espulso: 37' st Bellomo (B) per comportamento non regolamentare.

MODENA 1
SÜDTIROL 0

MODENA: 4-3-1-2
Gagno 7 - Magnino 6,5 Zaro 7 Pergreffi 7 Cotali 6,5 - Battistella 6 Santoro 6,5 Corrado 6 (18' st Cauz 6) - Palumbo 6 (35' st Oukhadda ng) - Strizzolo 5,5 (1' st Abiuso 6) Gliozzi 5,5 (18' st Bozhanaj 6). **All.:** Bisoli 6,5.
SÜDTIROL: 3-4-2-1
Poluzzi 6 - Masiello 6 Scaglia 6 Giorgini 6 - Molina 6 Arrigoni 6 Mallamo 6,5 (39' st Ciervo ng) Davi 5,5 (16' st Cagnano 6) - Casiraghi 6 (29' st Rauti ng) Tait 5,5 (29' st Rover ng) - Merkaj 5,5 (16' st Odogwu 5,5). **All.:** Valente 6.
ARBITRO: Minelli (Varese) 6.
Rete: 22' st Zaro.

PALERMO 1
REGGIANA 2

PALERMO: 3-5-2
Pigliacelli 7 - Diakité 5,5 Lucioni 6 Nedelcearu 5,5 (27' st Insigne 5) - Buttaro 5,5 (20' st Ranocchia 6) Henderson 5,5 (10' st Segre 6) Gomes 5,5 Di Francesco 5,5 (27' st Traorè 5,5) Lund 5,5 - Mancuso 5,5 (10' st Soleri 5) Brunori 6,5. **All.:** Mignani 5.
REGGIANA: 3-4-2-1
Satalino 6 - Libutti 6 Rozzio 7 Marcandalli 6 - Fiamozzi 6 Kabashi 6 Bianco 6 (45' st Cigarini ng) Pieragnolo 6,5 (45' st Pajac ng) - Portanova 7 (28' st Antiste 6) Melegoni 6,5 - Gondo 6 (33' st Okwonkwo ng). **All.:** Nesta 6,5.
ARBITRO: Perenzoni (Rovereto) 6.
Reti: 36' pt Brunori (P); 8' st Portanova (R), 22' Rozzio (R).

PARMA 4
LECCO 0

PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 6 - Delprato 6 Osorio 6 Circati 6 Di Chiara 6 - Estevez 6,5 (21' st Cyprien 6) Bernabé 7,5 - Mihaila 7 (14' st Camara 7) Hernani 7 (14' st Sohm 6,5) Benedyczak (26' pt Partipilo 6,5) - Bonny 7 (21' st Colak 6,5). **All.:** Pecchia 7.
LECCO: 4-3-3
Melgrati 6 - Lemmens 5,5 Capradossi 5,5 Bianconi 5,5 Caporale 5,5 - Sersanti 5,5 Degli Innocenti 5,5 Ionita 5,5 (12' st Salomaa 5,5) - Crociata 5,5 (27' st Frigerio 5,5 Novakovich 5,5 (21' st Lunetta 5,5) Buso 5,5 (27' st Parigini 5,5). **All.:** Malgrati 5,5.
ARBITRO: Rutella (Enna) 5,5.
Reti: 15' pt Bernabé, 22' Mihaila, 31' Bernabé; 43' st Camara.

PISA 2
CATANZARO 2

PISA: 4-2-3-1
Nicolas 6 - Barbieri 6 Canestrelli 6 Caracciolo 6 Beruatto 6 - Esteves 6,5 (34' st Touré 6) Marin 7 (39' st De Vitis ng) - Arena 6,5 (27' st Tramoni M. 6) Valoti 6 (27' st Mlakar 6) D'Alessandro 6,5 - Bonfanti 6 (27' st Moreo 6,5). **All.:** Aquilani 6,5.
CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 6,5 - Situm 6 (1' st Oliveri 6) Brighenti 6 (37' st Veroli ng) Antonini 6,5 Scognamillo 6 - Sounas 6,5 Petriccione 6,5 Pontisso 6,5 (14' st Pompetti 6) Vandeputte 6,5 - Ambrosino 6,5 (30' st Brignola 6) Biasci 6 (14' st Iemmello 6). **All.:** Vivarini 6,5.
ARBITRO: Gualtieri (Asti) 6.
Reti: 2' pt Pontisso (C); 18' st Ambrosino (C), 29' Moreo (P), 36' Marin (P).

Dall'alto: il primo dei due gol di Bernabé (Parma) contro il Lecco; il gran tiro di Pontisso che porta avanti il Catanzaro a Pisa. Sotto: la rete di Borini non basta alla Sampdoria per battere il Como

SAMPDORIA 1
COMO 1

SAMPDORIA: 3-4-2-1
Stankovic 7 - Piccini 6 (29' st Leoni 6) Ghilardi 5,5 Gonzalez 5,5 - Stojanovic 6 Kasami 6 Yepes 6 Murru 6 - Depaoli 6 (35' st Benedetti ng) Borini 6,5 (29' st Pedrola 6) - Esposito 6,5. **All.:** Pirlo 6.
COMO: 4-4-2
Semper 6,5 - Iovine 5,5 Goldaniga 6 Barba 6 Sala 6 - Strefezza 6,5 (30' st Verdi 6) Braunoder 6 (40' st Bellemo ng) Baselli 5,5 (25' st Abildgaard 6) Da Cunha 6 - Cutrone 6,5 (40' st Gioacchini ng) Gabrielloni 6,5 (25' st Nsame 6,5). **All.:** Roberts-Fabregas 6.
ARBITRO: Camplone (Pescara) 6.
Reti: 22' st Borini (S), 38' Cutrone (C).

TERNANA 0
ASCOLI 1

TERNANA: 3-5-2
Vitali 6 - Boloca 6 (34' st Sorensen 6) Dalle Mura 6 Lucchesi 6 - Casasola 5,5 (28' st Favasuli 6) Luperini 5,5 Amatucci 5,5 (1' st Faticanti 5,5) De Boer 6 Carboni 6 - Pereiro 5,5 (34' st Raimondo ng) Dionisi 6 (18' st Distefano 6). **All.:** Breda 6.
ASCOLI: 3-4-2-1
Vasquez 6 - Vaisanen 6 (35' st Botteghin 7) Bellusci 6 Mantovani 6 - Falzerano 6 Valzania 5,5 (17' st Masini 6) Di Tacchio 6 Zedadka 6 (27' st Celia 6) - Caligara 6 Duris 5,5 (17' st Rodriguez 6) - Nestorovski 5,5 (27' st Tarantino 6). **All.:** Carrera 6,5.
ARBITRO: Ghersini (Genova) 6.
Rete: 45' st Botteghin.

VENEZIA 2
CREMONESE 1

VENEZIA: 3-5-2
Joronen 6,5 - Altare 6 (27' st Sverko 6) Svoboda 6 Idzes 6 - Candela 6 (27' st Pierini 6) Busio 7 (43' st Jajalo ng) Tessmann 6,5 Ellertsson 5,5 (1' st Bjarkason 6) Zampano 6,5 - Pohjanpalo 6,5 Gytkjær 6,5 (37' st Lella ng). **All.:** Vanoli 7.
CREMONESE: 3-5-1-1
Saro 7 - Antov 6 Bianchetti 6 Lochoshvili 6 - Sernicola 6 (36' st Quagliata ng) Collocolo 6 Castagnetti 6 Pickel 6,5 (36' st Buonaiuto ng) Zanimacchia 6,5 (45' st Ciofani ng) - Vazquez 6 (36' st Falletti ng) - Coda 5,5 (28' st Tsadjout 6). **All.:** Stroppa 6.
ARBITRO: Marinelli (Tivoli) 6.
Reti: 24' pt Vazquez (C); 3' st Gytkjaer (V), 31' Bjarkason (V).

CLASSIFICA

PARMA	73
COMO	68
VENEZIA	67
CREMONESE	60
CATANZARO	57
PALERMO	52
BRESCIA	47
SAMPDORIA (-2)	46
PISA	45
CITTADELLA	45
SÜDTIROL	43
MODENA	43
REGGIANA	43
COSENZA	42
ASCOLI	37
TERNANA	37
SPEZIA	37
BARI	36
FERALPISALÒ	32
LECCO	26

MARCATORI

20 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)

ASCOLI 0
COSENZA 1

ASCOLI: 3-4-2-1
Vasquez 6 - Vaisanen 5,5 (37' st Celia ng) Botteghin 6 Mantovani 6 - Falzerano 5,5 (37' st Streng ng) Masini 5,5 Di Tacchio 6 Zedadka 6 - Caligara 6 (30' st D'Uffizi 5,5) Duris 5,5 (14' st Rodriguez 6) Nestorovski 5,5 (14' st Tarantino 5,5). **All.:** Carrera 5,5.
COSENZA: 3-5-2
Marson 6 - Meroni 6 Camporese 6,5 Fontanarosa 6,5 - Marras 6,5 Voca 5,5 (22' st Zuccon 6) Calò 6,5 Antonucci 6,5 (42' st Cimino ng) D'Orazio 6,5 (22' st Frabotta 6) - Tutino 7 (35' st Canotto ng) Forte 5,5 (22' st Mazzocchi 6). **All.:** Viali 6,5.
ARBITRO: Piccinini (Forlì) 5.
Rete: 42' pt Tutino.

BARI 1
PARMA 1

BARI: 4-2-3-1
Pissardo 6,5 - Pucino 6,5 Di Cesare 7 (35' st Matino ng) Vicari 6 Ricci 6 - Maita 6,5 Lulic 5,5 (28' st Acampora ng) - Kallon 5 (28' st Achik ng) Aramu 5,5 (25' st Morachioli 6) Sibilli 5,5 - Nasti 5,5. **All.:** Giampaolo 6.
PARMA: 4-2-3-1
Chichizola 6 - Delprato 6,5 Osorio 6 Circati 6,5 Coulibaly 6 (1' st Di Chiara 6) - Estevez 6 (26' st Ansaldi ng) Bernabè 6 (16' st Sohm 6) - Mihaila 6 Hernani 6 Partipilo 6 (16' st Cyprien 6) - Bonny 7 (26' st Charpentier ng). **All.:** Pecchia 7.
ARBITRO: Rapuano (Rimini) 6,5.
Reti: 6' st Bonny (P), 24' Di Cesare (B).

CATANZARO 3
VENEZIA 2

CATANZARO: 4-4-2
Fulignati 7 - Oliveri 6 (36' st Stoppa ng) Scognamillo 6 Antonini 6,5 Veroli 6 (36' st Miranda ng) - Sounas 6,5 (23' st Donnarumma 6,5) Petriccione 6 (23' st Verna 6) Pontisso 7 Vandeputte 6,5 - Iemmello 7,5 Ambrosino 6,5 (43' Biasci ng). **All.:** Vivarini 7.
VENEZIA: 3-5-2
Joronen 7 - Idzes 6,5 Svoboda 5 Sverko 4,5 - Zampano 6 (35' st Dembelé ng) Lella 6 (14' st Altare 6) Tessmann 6 Busio 5 (32' st Ellertsson ng) Bjarkason 6 - Pohjanpalo 6,5 (35' st Gytkjaer ng) Pierini 6,5 (35' st Jajalo ng). **All.:** Vanoli 6.
ARBITRO: Ayroldi (Molfetta) 5,5.
Reti: 6' pt Pontisso (C), 15' Idzes (V); 11' st Idzes (V), 15' Iemmello (C), 52' Iemmello (C) rig.
Espulso: 13' st Sverko (V) per doppia ammonizione.

COMO 2
CITTADELLA 1

COMO: 4-4-2
Semper 7 - Iovine 5,5 Goldaniga 7 Barba 5,5 Sala 5,5 - Strefezza 6,5 (40' st Chajia ng) Bellemo 5,5 (17' st Baselli 5,5) Braunoder 6 (40' st Nsame ng) Da Cunha 6,5 (40' st Fumagalli ng) - Cutrone 5,5 (5' st Verdi 7) Gabrielloni 6. **All.:** Roberts-Fabregas 7.
CITTADELLA: 3-5-2
Kastrati 6 - Angeli 6 Pavan 6,5 Sottini 6,5 - Tessiore 6 (21' st Giraudo 6) Vita 6 Branca 6,5 (38' st Carriero ng) Amatucci 6,5 Carissoni 6,5 (50' st Maistrello ng) - Pittarello 7 Magrassi 5 (21' st Pandolfi 6).
All.: Gorini 6.
ARBITRO: Cosso (Reggio Calabria) 6.
Reti: 27' st Pittarello (Ci), 29' Verdi (Co), 50' Goldaniga (Co).

Il rigore di Iemmello al 97' per la vittoria del Catanzaro sul Venezia. A sinistra: Goldaniga al 95' firma il sorpasso del Como vicecapolista sul Cittadella

CREMONESE 2
PISA 1

CREMONESE: 3-5-1-1
Saro 6,5 - Antov 6 Bianchetti 6 Lochoshvili 6 - Zanimacchia 5,5 (13' st Sernicola 6) Collocolo 6 (30' st Pickel ng) Castagnetti 6 (13' st Majer 6) Buonaiuto 6,5 (13' st Johnsen 6) Quagliata 6,5 - Falletti 6 - Ciofani 6,5 (30' st Coda 7).
All.: Stroppa 6,5.
PISA: 4-2-3-1
Nicolas 6 - Calabresi 6 (1' st Barbieri 5,5) Caracciolo 6 Canestrelli 5,5 Beruatto 6 - Esteves 6 (43' st Bonfanti ng) Marin 6 - D'Alessandro 6,5 (21' st Tramoni M. 6) Valoti 6 (35' st Touré ng) Mlakar 5,5 (1' st Arena 6) - Moreo 6. **All.:** Aquilani 6.
ARBITRO: Volpi (Arezzo) 5.
Reti: 13' pt Ciofani (C) rig.; 3' st D'Alessandro (P), 40' Coda (C).

FERALPISALÒ 2
BRESCIA 2

FERALPISALÒ: 3-5-2
Pizzignacco 6 - Bergonzi 5,5 Ceppitelli 6 Balestrero 6 - Felici 7 Kourfalidis 6 Fiordilino 6 (29' st Pietrelli 6) Zennaro 6 Letizia 6,5 (42' st Giudici ng) - Dubickas 7 (29' st Compagnon 5) La Mantia 7,5. **All.:** Zaffaroni 6.
BRESCIA: 3-5-1-1
Lezzerini 7 - Cistana 6,5 Papetti 5,5 Mangraviti 6 (27' st Huard 6) - Dickmann 6 Bisoli 7,5 Paghera 6 (10' st Van de Looi 6) Bertagnoli 6,5 (1' st Besaggio 6) Jallow 5 - Galazzi 6,5 (27' st Bjarnason 5,5) - Bianchi 6,5 (46' st Ferro ng).
All.: Maran 6.
ARBITRO: Minelli (Varese) 5.
Reti: 4' pt Bisoli (B), 9' Dubickas (F), 29' La Mantia (F), 42' Papetti (B).

LECCO 0
SAMPDORIA 1

LECCO: 4-3-3
Melgrati 6 - Caporali 6 Bianconi 6 Celjak 6 Lepore 4,5 - Sersanti 6 Degli Innocenti 6 (21' st Crociata 5,5) Ionita 6,5 (32' st Lemmens ng) - Buso 5,5 (32' st Lunetta ng) Parigini 6,5 (21' st Guglielmotti 6) Novakovich 5,5 (10' st Inglese 5). **All.:** Malgrati 5,5.
SAMPDORIA: 3-5-2
Stankovic 6,5 - Leoni 6 Ghilardi 6 Gonzalez 6 - Stojanovic 6 Yepes 6 Ricci 6 (33' st Ntanda ng) Kasami 5,5 (1' st Benedetti 6,5) Murru 6 (8' st Giordano 6) - Alvarez 5 (19' st De Luca 7) Verre 5,5 (19' st Pedrola 7).
All.: Pirlo 6,5.
ARBITRO: Tremolada (Monza) 6.
Rete: 36' st De Luca.
Espulso: 28' st Lepore (L) per gioco violento.

REGGIANA 1
MODENA 0

REGGIANA: 3-4-2-1
Bardi 6 - Libutti 6 Rozzio 6,5 Pajac 5,5 (30' st Szyminski ng) - Fiamozzi 6,5 Kabashi 6 (39' st Cigarini ng) Bianco 7 (42' st Varela Djamanca ng) Pieragnolo 7 - Portanova 6 Melegoni 7 (30' st Antiste ng) - Gondo 7. **All.:** Nesta 7.
MODENA: 4-3-1-2
Gagno 6,5 - Magnino 6,5 Zaro 6,5 Pergreffi 6 Cotali 5,5 (22' st Strizzolo 6) - Battistella 6 (1' st Oukhadda 5) Santoro 5,5 Corrado 6 (1' st Cauz 6) - Palumbo 6 - Gliozzi 5,5 (22' st Bozhanaj 6) Abiuso 5,5 (29' st Manconi 6). **All.:** Bisoli 5,5.
ARBITRO: Baroni (Firenze) 6,5.
Rete: 19' st Gondo rig.

SPEZIA 1
PALERMO 0

SPEZIA: 3-4-1-2
Zoet 6 - Mateju 6,5 Hristov 6 Nikolaou 6 - Elia 6,5 Esposito S. 6,5 Nagy 7 Vignali 5,5 - Verde 6,5 (29' st Esposito F. 6,5) - Falcinelli 6 (13' st Bandinelli 6) Di Serio 7 (29' st Kouda 6). **All.:** D'Angelo 6,5.
PALERMO: 3-5-2
Pigliacelli 6 - Diakité 5,5 (39' st Traorè ng) Lucioni 5 Ceccaroni 5 - Buttaro 5 (16' st Ranocchia 5,5) Segre 5,5 Gomes 4,5 (35' st Henderson ng) Di Francesco 5 Lund 4 - Soleri 5 Brunori 5,5 (35' st Mancuso ng). **All.:** Mignani 5,5.
ARBITRO: Pezzuto (Lecce) 6.
Reti: 17' pt Di Serio.

SÜDTIROL 4
TERNANA 3

SÜDTIROL: 3-4-2-1
Poluzzi 6 - Giorgini 5,5 Scaglia 6 Masiello 6 - Molina 6,5 Arrigoni 6 (39' st Merkaj ng) Kurtic 6,5 Davi 5,5 (39' st Rover 6,5) - Tait 6 (14' st El Kaouakibi 7) Casiraghi 7,5 - Odogwu 7. **All.:** Valente 7.
TERNANA: 3-5-2
Vitali 6,5 - Boloca 4,5 Dalle Mura 6,5 Lucchesi 6 (42' st Carboni ng) - Casasola 7,5 Luperini 7,5 (42' st Dionisi ng) Amatucci 6 (42' st Viviani ng) De Boer 5,5 (9' st Favasuli 6) Distefano 6 - Pereiro 6, Raimondo 5,5 (16' st Sorensen 5). **All.:** Breda 6.
ARBITRO: Monaldi (Macerata) 6.
Reti: 10' pt Odogwu (S), 24' Pereiro (T), 34' Luperini (T); 7' st Casiraghi (S), 23' Luperini (T), 31' Casiraghi (S) rig., 41' El Kaouakibi (S).
Espulso: 16' st Boloca (T) per doppia ammonizione.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
PARMA	74	36	21	11	4	64	33
COMO	71	36	21	8	7	57	39
VENEZIA	67	36	20	7	9	66	43
CREMONESE	63	36	18	9	9	46	31
CATANZARO	60	36	17	9	10	58	46
PALERMO	52	36	14	10	12	59	51
SAMPDORIA (-2)	49	36	14	9	13	49	49
BRESCIA	48	36	11	15	10	40	37
SÜDTIROL	46	36	12	10	14	44	45
REGGIANA	46	36	10	16	10	37	43
COSENZA	45	36	11	12	13	44	39
PISA	45	36	11	12	13	48	50
CITTADELLA	45	36	11	12	13	39	43
MODENA	43	36	9	16	11	38	45
SPEZIA	40	36	8	16	12	32	46
ASCOLI	37	36	8	13	15	34	39
TERNANA	37	36	9	10	17	41	50
BARI	37	36	7	16	13	35	48
FERALPISALÒ	33	36	8	9	19	43	62
LECCO	26	36	6	8	22	32	67

MARCATORI

20 reti: Pohjanpalo (Venezia, 4 rig.)
17 reti: Tutino (Cosenza, 4 rig.)
16 reti: Brunori (Palermo, 6 rig.); Casiraghi (Südtirol, 11 rig.)
15 reti: Iemmello (Catanzaro, 1 rig.); Coda (Cremonese, 3 rig.)
14 reti: Cutrone (Como)
11 reti: Mendes (Ascoli, 4 rig.); Man (Parma, 2 rig.); Gytkjaer (Venezia, 1 rig.)
10 reti: Sibilli (Bari, 3 rig.); Biasci (Catanzaro); Benedyczak (Parma, 6 rig.); Valoti (Pisa, 3 rig.); De Luca (Sampdoria, 2 rig.)
9 reti: Borrelli (Brescia, 1 rig.); Vandeputte (Catanzaro, 1 rig.); Gabrielloni (Como); Raimondo (Ternana)
8 reti: Moncini (Brescia, 2 rig.); Pandolfi (Cittadella); La Mantia (Feralpisalò, 3 rig.); Buso (Lecco); Bernabé (Parma)
7 reti: Da Cunha, Verdi (Como, 3 rig.); Palumbo (Modena, 5 rig.); Segre (Palermo); Verde (Spezia, 4 rig.); Odogwu (Südtirol); Busio (Venezia)

PAGINE GIALLE

PARMA in A

La firma di Pecchia nella quarta promozione dei Ducali. È riuscito ad alternare i suoi ragazzi con intelligenza e ha condotto un campionato di testa sin dalla prima giornata

di **TULLIO CALZONE**

Compatti alla meta. La quarta promozione in serie A nella storia del Parma ha un marchio di fabbrica indelebile: il metodo Pecchia. C'è, innanzitutto, la caparbietà dell'allenatore laziale in questo trionfo costruito passo dopo passo, un mattoncino alla volta, in cui ognuno ha potuto sentirsi protagonista dall'inizio alla fine. Al di là dei minutaggi, ovviamente sempre personalizzati, tutti hanno avuto un ruolo in questa missione dichiarata all'inizio del campionato eppure tutt'altro che scontata. Non cercate, pertanto, una formazione standard perché non ce n'è una sola. È la somma che fa il totale. E Don Fabio ha alternato i protagonisti con un'intelligenza quasi maniacale, gestendo così le energie del gruppo e limitando gli infortuni, un particolare quest'ultimo che è diventato dirimente nell'arco di una stagione come sempre dispendiosa ed estenuante a livello fisico e mentale. Non per questo Parma delle meraviglie che è anche una delle squadre più giovani del campionato cadetto con un'età media tra le più basse di sempre anche grazie a un lavoro di rifondazione avviato dalla società nelle scorse stagioni, sin dall'avvento di Beppe Iachini in panchina che, se è vero che ha fallito l'immediato ritorno in Serie A, ha contribuito alla valorizzazione di numerosi giovani.

la multinazionale di *don Fabio*

L'esultanza di Fabio Pecchia (50 anni) dopo l'1-1 di Bari che ha certificato la promozione in A del Parma che allena dall'estate 2022. Un salto di categoria che gli era già riuscito nel 2016-17 alla guida del Verona e nel 2021-22 con la Cremonese

RISORSE UMANE

Nessuno ha saputo utilizzare meglio di Pecchia le risorse umane disponibili, migliorate e cresciute durante i due anni della sua gestione. E, infatti, risulta essere di gran lunga il tecnico di questo campionato cadetto con più gol segnati dai subentranti, ben 17 prima dell'ultima giornata che ha certificato il ritorno in A. Dalla panchina al gol nello stesso periodo considerato sono andati 4 volte Charpentier, 3 volte Colak, 2 volte Bernabè, Partipilo e Camara mentre sono con un gol a testa Benedyczak, Mihaila, Cyprian ed Esteves. E così Pecchia ha potuto prendersi il comando delle operazioni e non lasciarlo mai a nessun'altra antagonista, tra le poche che si sono alternate nel ruolo. Semmai lo ha condiviso, ma non è mai stato abbandonato quel primo posto che solo il Como di Roberts, poi, altra grande protagonista della stagione, sul viale del traguardo ha provato a mettere in discussione peraltro senza riuscirci. Non c'è stato nulla da fare. Vince il Parma meritatamente. D'altra parte, la conferma arriva dai numeri. I ducali sono stati in vetta sin dalla prima giornata condividendo il podio principale solo alla prima giornata di campionato. I gialloblù sono stati sempre in testa alla classifica. Il Parma non è stato capolista solitaria soltanto per quattro turni. Alla 1ª giornata la squadra emiliana è stata una delle tante squadre che hanno vinto il match d'apertura di questo torneo. Poi alla 4ª ha diviso il primato, a quota 10, con il Catanzaro mentre alla 14ª (30 punti) e alla 15ª (33) ha condiviso il primo posto con il Venezia.

Dall'alto: la gioia del Parma davanti ai propri tifosi al San Nicola di Bari; l'abbraccio del presidente Kyle Krause ai calciatori gialloblù

MULTINAZIONALE

Non è stato un Parma in ogni caso come gli altri che hanno tagliato il traguardo della A nelle precedenti tre volte. Non solo perché a trazione internazionale nella governance dal 2020, da quando, cioè, la proprietà è passata sotto la guida di Krause Group, la holding del patron Kyle Krause. Gli ingenti investimenti effettuati anche dopo l'ultima retrocessione, due stagioni fa, hanno permesso di allestire una compagine di assoluta qualità che in questi ultimi due anni in cadetteria è cresciuta in maniera esponenziale e ha già una base tecnica con cui difendere la nuova categoria. Sono ben venti le nazioni presenti nella rosa del Parma anche se alcuni calciatori hanno una doppia nazionalità. Quattro sono gli argentini: il portiere Chichizola, i di-

fensori Lautaro Valenti e Ansaldi e il centrocampista ispano-argentino Esteves. Dalla Spagna arriva anche Bernabè. Di origine francese sono cinque: Hainault, Colubaly (Francia e Mali), Cyprien (Guadalupa), Charpentier (Congo) e Bonny anch'egli con la doppia nazionalità: Francia e Costa d'Avorio, da dove arriva Camara. Dalla Slovenia il portiere Turk e l'attaccante Begic mentre dalla Romania giungono Mihaila e Man. Poi ricordiamo l'australiano Circati, il venezuelano Osorio, lo svedese Amoran, l'ungherese Baloch, il greco Zagaritis, il brasiliano Hernani, il polacco Benedyczak, lo svizzero-inglese Sohn, il marocco-tunisino Anas ed il croato-tedesco Colak.

MIX VINCENTE

Il Parma di Fabio Pecchia ha centrato la promozione pur avendo una formazione relativamente giovane. Ma non è mancata certamente l'esperienza nelle file gialloblù con Cristian Ansaldi che compirà 38 anni a settembre, Leandro Chichizola che ne ha compiuti 34 a marzo e con tre trentenni come Colak, Di Chiara ed Hernani. Il portiere Chichizola è stato lo stacanovista con 35 presenze su 35 e con tutti i 3150 minuti alla quart'ultima giornata, ma anche il brasiliano Hernani, nello stesso tratto di campionato, ha dato un grande contributo con le sue 33 presenze. Mentre il croato Colak è a quota 31. Una compagine, comunque, giovane visto che l'età media che Pecchia ha schierato, per esempio, contro il Pisa lo scorso 17 febbraio è di circa 24 anni e soltanto tre formazioni hanno avuto in questo torneo titolari con un'età media più bassa: lo Spezia e la Samp, a quota 23,7, e la Feralpi a 23,8. Niente a che vedere, chiaramente, con il record del Modena di Angelo Becchetti che nel 1977/78 si attestò a 20,4, e siamo ben lontani anche dal 20,5 del Parma 1988/89 di Giampiero Vitali o dal 21,5 di quello di Arrigo Sacchi nel 1986/87. Ma, comunque, si è lontani anche dai 32,1 anni di media di un Parma schierato nel 2017/18 da D'Aversa.

LA TERZA STELLA DI DON FABIO

Il trionfo alla guida dei crociati è la terza promozione ottenuta da Fabio Pecchia nella sua carriera in panchina che ha già avuto anche un imprinting internazionale come vice di Rafa Benitez, non solo al Napoli, ma anche al Real Madrid. Il campionato di Serie B, invece, lo ha vinto sia con il Verona che con la Cremonese e sempre direttamente, senza passare per i playoff. Nel 2016/17 (torneo a 22 squadre), con gli scaligeri ha conquistato il secondo posto alle spalle della Spal chiudendo la stagione con 20 vittorie, 14 pareggi e 8 sconfitte: era alla pari con il Frosinone, costretto ai playoff perché in svantaggio nei confronti diretti (2-0 e 0-1). Nel 2021/22, invece, a Cremona, la seconda piazza dietro al Lecce: 20 successi e 9 pareggi, con 9 ko.

TULLIO CALZONE

Con Scala la prima promozione nel 1990 Poi Guidolin nel 2009 e D'Aversa nel 2018

Il primo salto nella massima serie nel 1989/90. Con Nevio Scala in panchina il Parma, con 46 punti, si piazzò al 4° posto (erano 4 le promozioni in A) alle spalle di Torino (53), Pisa (51) e Cagliari (47) e davanti all'Ancona, 5ª a 43. Ricalcolando i punteggi con gli attuali tre punti per la vittoria questa sarebbe stata la classifica finale di quel torneo cadetto: Torino 74 (19 vittorie, 15 pareggi e 4 ko), Pisa 67 (16 successi, 19 pari e 3 sconfitte), Cagliari 64 (17 vittorie, 13 pareggi ed 8 ko) e Parma 62. Per i gialloblù 16 vittorie, 14 pareggi e 8 sconfitte. Al "Tardini" 9 successi, 7 pareggi e 3 ko contro Padova, Pisa e Reggina. In trasferta 7 blitz, 7 pareggi e 5 sconfitte. Il bomber fu Fausto Pizzi che con 12 gol si piazzò al 6° posto nella classifica dei cannonieri. Nessuno giocò tutte le 38 partite: 37 le presenze per Susic e Pizzi.

IL PARMA DI GUIDOLIN - La seconda promozione nel 2008/09. Francesco Guidolin subentrò dopo sei giornate a Gigi Cagni e con 76 punti conquistò il 2° posto alle spalle del Bari, primo a quota 80. Il tecnico di Castelfranco Veneto ereditò la squadra che aveva conquistato nelle prime 6 giornate appena 6 dei 18 punti disponibili con una sola vittoria (il 4-1 all'Ancona) tra tre pareggi (con Rimini, Frosinone e Brescia) ed i due ko, da Albinoleffe e Grosseto. In serie A salì anche il Livorno, terzo a 68, che si impose ai playoff. Per quel Parma nessun ko casalingo con 12 vittorie e 9 pareggi conquistati al Tardini. In trasferta, invece, 7 successi e 10 pareggi con 4 sconfitte. Daniele Vantaggiato segnò 4 gol in maglia gialloblù da gennaio a giugno dopo le sue 13 reti con il Rimini da settembre a dicembre. Il bomber fu Alberto Paloschi con 12 gol. Lo stacanovista fu Castellini con 41 presenze su 42.

IL TRIONFO DI D'AVERSA - La terza promozione nella massima serie risale al 2017/18. Fu Roberto D'Aversa a conquistare il secondo posto. La classifica finale di sei anni fa ha visto l'Empoli primo con 85 punti e Parma e Frosinone appaiate al secondo posto a 72. Grazie al vantaggio nel doppio confronto diretti (2-0 al Tardini ed 1-2 a Frosinone), i gialloblù hanno conquistato la promozione diretta in serie A costringendo i ciociari ai playoff, vinti in finale contro il Palermo. Per il Parma 12 vittorie, 6 pareggi e 3 ko al Tardini, da Brescia, Empoli e Pescara, e 9 successi, 3 pari e 9 sconfitte in trasferta. Emanuele Calaiò, con 13 gol, si è piazzato al nono posto in quella classifica cannonieri. Il portiere Pierluigi Frattali è stato l'unico sempre presente con 42 presenze su 42.

tul.cal.

Mantova e Juve Stabia hanno vinto i "maghi"

Dopo il Cesena anche lombardi e campani sono tornati in Serie B
Merito dei loro allenatori Possanzini e Pagliuca che hanno riscritto la storia

di **FRANCESCA FANELLI**

Ci sono stelle e stelle di questi tempi. Qui in Serie C però, di fatto, le Stelle sono state tre, le squadre che hanno tagliato il traguardo promozione nei rispettivi gironi. Del Cesena abbiamo già raccontato se non fosse che per il record (quattro turni di anticipo) con cui ha ottenuto l'artimetica certezza della Serie B, poi i numeri famelici, la spinta di una tifoseria appassionata e quella alchimia unica con il Condottiero Toscano. Un trionfo.
E ora la festa è tutta di Juve Stabia e Mantova, le altre due neo-promosse che a suon di gol e vittorie hanno tenuto la testa del campionato e se ne sono andate per fatti loro. Un numero, i punti di distacco dalle inseguitrici, a testimoniare che non ce n'è stato per nessuno.

Nel girone A nulla ha potuto il Padova, ma anche Vicenza e Triestina e nel girone C stesso discorso per Avellino e Benevento. E sono stati proprio i cugini giallorossi la vittima sacrificale nel giorno della festa per la squadra di Guido Pagliuca. La società campana era alla sua quarantesima partecipazione nella terza serie del campionato italiano e c'è stato un motivo in più per godersi l'euforia e l'entusiasmo di una piazza che vuole di più. C'è chi lo ha definito l'allenatore più inaspettato ad arrivare in Serie B, ma lui Guido Pagliuca non si è mai fatto condizionare da certi numeri negativi (esoneri) che hanno accompagnato la sua carriera. Alla faccia di tutti lui è arrivato, a modo suo, sgomitando, partendo dal basso di cui fieramente ha raccontato di aver fatto parte. Lasciata la sua Toscana la storia si è riscritta in Campania, al Menti di Castellammare di Stabia dove con una delle squadre più giovani ha dominato il campionato e si è preso – in un certo senso – quello che la vita e la carriera sportiva gli avevano per un po' negato. Il giorno da raccontare arriva a Benevento, l'8 aprile: Pagliuca soddisfatto anche con gli interessi.

L'altro nome alla ribalta è quello di Davide Possanzini. Finalmente – lo diciamo noi – non più il secondo ombra di De Zerbi, ma lui in prima fila con le sue idee, i suoi principi e le sue idee di un calcio semplice ma utilitaristico. Ha condiviso un progetto al volo e ne è stato il fiero combattente fino alla fine, quando ha avuto ragione lui delle sue scelte, degli uomini e delle parole che ha detto a ciascuno di loro per accettare la scommessa e far parte di un percorso folle ma avvincente. La storia in breve

per chi se l'è persa: aveva preso la squadra in D, poi si è ritrovato in C e ora è in B. Tutto vero. Scomodata anche la parola favola che lui ha accettato dando una sfaccettatura più profonda. Era uscito da una zona di conforto, l'amico allenatore in Premier al Brighton e lui qui in Italia deciso a trovare una sua strada da percorrere. Così è stato. Aveva detto: «Non lo faccio per soldi ma per passione, mi sono dato la possibilità di mettermi alla prova. Lo sport è la mia vita».
E allora la vita è bella, si può dire. Aver preso e messo in squadra tanti ragazzi e aver dato loro l'occasione sportiva anche di sbagliare ma di poter lottare per un ideale: ecco questo è il messaggio più incisivo del Mantova di Possanzini. E a Mantova lo sanno per questo se lo sono coccolato. Tutto vero. La cerimonia ufficiale della consegna del trofeo – il 14 aprile dopo la partita contro il Vicenza finita 1-2 – nelle mani del capitano Salvatore che ha dato il via alla festa nella splendida cornice dello stadio "Danilo Martelli". Il presidente Matteo Marani di Lega Pro ha avuto parole di sostegno per il n. 1 del club virgiliano: «Il presidente Piccoli ha avuto il coraggio di non mollare nei momenti difficili. Questo risultato è frutto del lavoro di una società seria, di un allenatore che con il suo gioco ha

Sopra: la gioia del Mantova; il ds Christian Botturi, il presidente Filippo Piccoli e Davide Possanzini; l'allenatore in trionfo. A sinistra: la festa della Juve Stabia, del presidente Andrea Langella e del tecnico Guido Pagliuca

conquistato l'attenzione di tutta Italia e di una straordinaria tifoseria che aspettava da 14 anni il ritorno in Serie B. Il mio pensiero, in questo momento, va al ricordo del Mantova di Edmondo Fabbri e Italo Allodi: quella squadra, ribattezzata "piccolo Brasile", costituisce un pezzo di storia del calcio del Dopoguerra. Il bel gioco espresso in questa stagione, il coinvolgimento dei tanti giovani, le prestazioni del capitano Burrai e del bomber Galuppini, hanno rievocato la suggestione di quel Mantova. Al presidente Filippo Piccoli e al tecnico Possanzini auguro di poter ricreare un progetto nel tempo».
Già tutto vero. Ha voluto la normalità dei gesti e dei pensieri, Possanzini, nessuna sovrastruttura o retropensiero: avanti e basta. E così è stato fino alla fine. Qualità che fanno di lui un uomo vero a cui affidare le missioni impossibili. E a maggior ragione oggi che se ne parla in chiave mercato è un motivo di orgoglio in più per Davide. Uno che non dice mai le parole a caso.

SERIE C

GIRONE A

35ª GIORNATA
Atalanta U23-Pro Patria 4-1
24' pt De Nipoti (A), 30' Vlahovic (A), 33' Capone (A) rig., 39' Parker (P); 15' st Vlahovic (A).
Fiorenzuola-Alessandria 2-0
1' st Nelli, 3' Alberti.
L.R. Vicenza-Novara 2-1
11' pt Ferrari (L) rig.; 2' st Urso (N), 26' Ferrari (L) rig.
Legnago-Pro Sesto 2-2
13' pt Mbakogu (L), 33' Giani (L), 45' Fornito (P); 26' st Toci (P).
Lumezzane-Padova 1-1
9' pt Bortolussi (P); 28' st Ilari (L).
Pergolettese-Arzignano 1-1
44' pt Boffelli (A); 4' st Jaouhari (P).
Pro Vercelli-AlbinoLeffe 3-1
17' pt Rodio (P) aut., 40' Iotti (P); 19' st Mustacchio (P), 28' Maggio (P).
Renate-Mantova 2-0
40' pt Bocalon; 21' st Sorrentino.
Trento-Giana Erminio 0-0
Triestina-V.V. Verona 0-1
17' st Mehic.

36ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Renate 0-0
Alessandria-Pro Patria 1-2
5' pt Castelli (P), 15' Mastalli (A), 25' Castelli (P).
Arzignano-Fiorenzuola 3-0
21' st Menabò, 25' e 45' Lakti.
Giana Erminio-Triestina 0-1
33' st Vertainen.
Mantova-L.R. Vicenza 1-2
2' e 4' pt Ronaldo (L); 8' st Burrai (M).
Novara-Legnago 2-0
38' pt Bentivegna rig.; 37' st Urso.
Padova-Atalanta U23 2-0
18' pt Cretella, 24' Fusi.
Pro Sesto-Lumezzane 2-1
10' pt Toci (P); 21' st Sala (P), 26' Cannavò (L).
Trento-Pro Vercelli 1-0
35' st Pasquato.
V.V. Verona-Pergolettese 1-2
27' pt Guiu Vilanova (P); 31' st Tonoli (P), 48' Danti (V).

37ª GIORNATA
Atalanta U23-Pro Sesto 3-0
15' pt Capone, 33' Diao; 41' st Cisse.
Fiorenzuola-Padova 1-1
37' pt Ceravolo (F); 30' st Delli Carri (P).
L.R. Vicenza-Trento 2-0
18' pt Della Morte, 25' Ronaldo.
Legnago-Alessandria 0-0
Lumezzane-Mantova 4-3
22' pt Brignani (M), 37' Pogliano (L); 6', 15' e 19' st Iori (L), 27' Bragantini (M), 34' Bani (M).
Pergolettese-AlbinoLeffe 1-1
23' pt Borghini (A); 27' st Guiu Vilanova (P).
Pro Patria-V.V. Verona 1-3
18' pt Danti (V), 26' Gomez (V) rig.; 36' st Ghioldi (P), 44' Ceter (V).
Pro Vercelli-Arzignano 2-0
19' e 38' pt Maggio.
Renate-Giana Erminio 0-2
6' rig. e 28' st Fall.
Triestina-Novara 2-2
27' pt Urso (N), 30' Moretti (T); 15' st Ongaro (N), 49' Vertainen (T).

38ª GIORNATA
AlbinoLeffe-Lumezzane 2-3
1' pt Cannavò (L), 26' Capelli (L); 12' st Gusu (A), 27' Doumbia (A), 42' Marchetti (A) aut.
Alessandria-L.R. Vicenza 1-2
37' pt Busatto (A) rig.; 44' st Busato (L), 50' Ferrari (L) rig.
Arzignano-Atalanta U23 1-1
1' pt Cisse (At), 26' Mattioli (Ar).
Giana Erminio-Pergolettese 0-1
33' st Arini.
Mantova-Legnago 1-1
45' pt Rocco (L); 7' st Muroni (M).
Novara-Fiorenzuola 2-0
26' e 45' pt Urso.
Padova-Triestina 3-2
23' pt Bortolussi (P), 40' Vertainen (T); 10' st Redan (T), 17' Faedo (P), 36' Dezi (P).
Pro Sesto-Pro Patria 1-0
14' st Fornito.
Trento-Renate 1-0
36' st Anastasia rig.
V.V. Verona-Pro Vercelli 0-1
4' pt Contaldo.

RECUPERI: **Triestina-Atalanta U23 1-1** (31' st Pavlev (T), 43' Vlahovic (A)**; Pro Sesto-L.R. Vicenza 1-1** (35' pt Toci (P); 43' st Costa (L)

GIRONE B

35ª GIORNATA
Juventus N.G.-Cesena 1-2
34' st Turicchia (J), 43' Ciofi (C), 48' Corazza (C).
Lucchese-Arezzo 1-1
33' st Risaliti (A), 43' Yeboah (L).
Perugia-Olbia 3-0
25' pt Vazquez, 45' Iannoni; 21' st Ricci rig.
Pescara-V. Entella 0-0
Pontedera-Ancona 2-0
8' pt Angori; 51' st Peli.
Recanatese-Carrarese 4-1
8' pt Lipari (R), 11' Sbaffo (R), 22' Melchiorri (R), 40' Carpani (R); 35' st Morosini (C).
Rimini-Vis Pesaro 1-0
45' st Ubaldi.
Sestri Levante-Pineto 0-2
39' pt Marafini; 51' st Njambe.
Spal-Gubbio 3-0
28' e 45' pt Zilli; 45' st Ghiringhelli.
Torres-Fermana 1-2
19' pt Giandonato (F) rig., 31' Scotto (T), 35' Paponi (F).

36ª GIORNATA
Ancona-Sestri Levante 3-1
10' pt Omoregbe (S), 26' Saco (A); 20' st Spagnoli (A) rig., 29' Agyemang (A).
Arezzo-Torres 1-1
12' pt Zecca (T), 16' Gucci (A).
Carrarese-Rimini 3-0
12' pt Zuelli; 37' st Capello rig., 40' Semeraro (R) aut.
Cesena-Recanatese 3-0
10' pt Berti, 20' Corazza; 45' st Berti.
Fermana-Lucchese 2-1
16' pt Yeboah (L), 19' Paponi (F); 50' st Niang (F).
Gubbio-Pontedera 0-0
Olbia-Pescara 0-3
41' pt Merola, 46' Accornero; 44' st Sasanelli.
Pineto-Juventus N.G. 1-2
18' pt Villa (P), 19' Sekulov (J); 27' st Anghele (J).
V. Entella-Spal 1-2
14' pt Zappella (V), 43' Valentini (S); 2' st Petrovic (S).
Vis Pesaro-Perugia 1-0
4' st Neri.

37ª GIORNATA
Juventus N.G.-Fermana 2-1
15' pt Guerra (J), 44' Sorrentino (F); 35' st Nonge (J).
Lucchese-Carrarese 0-1
30' st Finotto rig.
Perugia-Arezzo 1-1
5' st Lazzarini (A), 17' Vazquez (P).
Pescara-Ancona 0-2
33' pt Spagnoli; 4' st Spagnoli.
Pontedera-Olbia 2-2
5' pt Fabbri (O), 21' Delpupo (P), 43' Ambrosini (P); 7' st Catania (O).
Recanatese-Gubbio 2-2
13' pt Di Massimo (G) rig., 31' Sbaffo (R); 36' st Di Massimo (G), 43' Sbaffo (R) rig.
Rimini-V. Entella 1-0
23' st Lamesta.
Sestri Levante-Vis Pesaro 3-2
6' pt Forte (S), 25' Neri (V), 38' Nicastro (V); 6' e 18' st Clemenza (S).
Spal-Pineto 2-0
34' st Zilli, 38' Valentini.
Torres-Cesena 1-1
30' pt Scotto (T) rig.; 28' st Adamo (C).

38ª GIORNATA
Ancona-Lucchese 0-0
Arezzo-Sestri Levante 2-1
19' pt Oliana (S); 14' st Shaka Mawuli (A), 49' Risaliti (A).
Carrarese-Pontedera 2-1
44' pt Cicconi (C), 46' Zuelli (C); 23' st Ignacchiti (P).
Cesena-Perugia 2-0
18' pt Prestia, 37' Corazza rig.
Fermana-Pescara 1-3
28' pt Merola (P), 44' Franchini (P); 4' st Milani (P), 41' Giandonato (F).
Gubbio-Rimini 4-0
18' pt Chierico; 5' st Udoh, 16' Di Massimo, 44' Galeandro rig.
Olbia-Spal 1-4
20' pt Siligardi (S), 29' Dalmonte (S); 9' st Dalmonte (S), 38' Ragatzu (O), 45' Zilli (S).
Pineto-Torres 2-2
17' pt Diakite (T), 33' Sanat (T), 48' Pellegrino (P); 4' st Volpicelli (P) rig.
V. Entella-Recanatese 1-0
9' pt Santini.
Vis Pesaro-Juventus N.G. 2-1
25' pt Zagnoni (V), 36' Sekulov (J), 44' Di Paola (V).

RECUPERI: **Juventus N.G.-V. Entella 2-0** (41' pt Damiani; 36' st Guerra)**; Rimini-Olbia 5-0** (15' pt Lamesta; 7' st Morra rig., 25' Gorelli, 35' Lamesta, 46' Gorelli)

GIRONE C

35ª GIORNATA
ACR Messina-Monterosi 2-1
44' pt Rosafio (A), 48' Plescia (A); 27' st Eusepi (M).
Benevento-Juve Stabia 0-0
Crotone-Brindisi 1-2
8' pt Tumminello (C) rig., 34' Falbo (B); 22' st Trotta (B).
Foggia-Casertana 0-2
33' st Montalto, 38' Curcio.
Giugliano-Monopoli 0-1
41' st Tommasini.
Picerno-A. Cerignola 2-1
26' pt Murano (P); 7' st Vuthaj (A) rig., 45' Ciko (P).
Sorrento-Latina 3-1
16' pt Ravasio (S); 3' st Martignago (S), 17' De Francesco (S) rig., 37' Fabrizi (L).
Taranto-Potenza 2-0
20' pt Valietti; 39' st Bifulco.
Turris-Avellino 0-4
23' rig. e 35' pt Patierno; 3' st De Cristofaro, 13' Liotti.
V. Francavilla-Catania 1-0
11' st Artistico.

36ª GIORNATA
A. Cerignola-V. Francavilla 3-0
22' pt Coccia; 6' e 16' st D'Andrea.
Avellino-Benevento 1-0
37' st Sgarbi.
Brindisi-Sorrento 2-0
27' pt Labriola; 37' st Guida.
Casertana-Picerno 2-1
46' pt Curcio (C); 13' st Murano (P), 36' Montalto (C) rig.
Catania-ACR Messina 1-0
25' pt Di Carmine rig.
Juve Stabia-Crotone 1-1
42' pt Bellich (J); 25' st Tumminello (C).
Latina-Turris 1-2
9' pt Cocetta (T), 42' Mazzocco (L); 41' st Pugliese (T).
Monopoli-Taranto 1-2
15' st Orlando (T), 32' Borello (M) rig., 38' Riggio (T).
Monterosi-Giugliano 3-1
28' pt Eusepi (M); 3' st Eusepi (M) rig., 35' Salvemini (G), 49' Silipo (M).
Potenza-Foggia 0-3
47' pt Salines; 22' st Gagliano, 50' Antonacci.

37ª GIORNATA
ACR Messina-Potenza 2-2
7' pt Maddaloni (P); 4' st Emmausso (A), 27' Salvo (A), 35' Steffè (P).
Benevento-Latina 4-0
31' pt Lanini; 31' st Bolsius, 35' Ferrante, 47' Ciano rig.
Crotone-Monopoli 3-1
12' pt De Risio (M); 22' e 25' st Tumminello (C), 35' Gomez (C).
Foggia-A. Cerignola 1-2
8' pt Sainz Maza (A), 37' Antonacci (F); 27' st D'Andrea (A).
Giugliano-Casertana 1-1
13' pt Curcio (C); 16' st Ciuferri (G).
Picerno-Brindisi 0-0
Sorrento-Catania 3-2
4' st Loreto (S), 26' Cuccurullo (S), 39' Ravasio (S), 41' e 45' Cianci (C).
Taranto-Avellino 1-0
29' st Simeri.
Turris-Monterosi 0-0
V. Francavilla-Juve Stabia 1-1
27' st Gasbarro (V), 29' Guarracino (J).

38ª GIORNATA
A. Cerignola-Giugliano 3-0
3' e 21' pt D'Andrea, 30' Capomaggio.
Avellino-Crotone 1-0
39' st Patierno rig.
Brindisi-Turris 1-2
14' e 28' pt Nicolao (T), 51' Petrucci (B).
Casertana-Sorrento 5-2
9' pt De Francesco (S), 11' Deli (C), 29' Montalto (C), 38' Deli (C); 12' st Riccardi (S), 21' Tavernelli (C), 46' Carretta (C).
Catania-Benevento 1-0
46' pt Cianci.
Juve Stabia-Picerno 3-2
3' pt Murano (P), 29' Mignanelli (J), 36' Bellich (J); 2' st Bellich (J), 12' D'Agostino (P).
Latina-Taranto 1-2
27' pt Zonta (T), 34' Simeri (T); 4' st Mastroianni (L).
Monopoli-ACR Messina 2-1
10' pt Salvo (A) aut.; 2' st Tommasini (M), 8' Luciani (A).
Monterosi-Foggia 1-0
44' st Scarsella.
Potenza-V. Francavilla 0-0

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Mantova	80	38	24	8	6	72	31
Padova	77	38	21	14	3	55	28
L.R. Vicenza	71	38	20	11	7	52	30
Triestina	64	38	19	7	12	61	44
Atalanta U23	59	38	16	11	11	43	36
Legnago	56	38	13	17	8	46	39
Giana Erminio	53	38	15	8	15	46	44
Pro Vercelli	53	38	14	11	13	50	47
Lumezzane	53	38	15	8	15	49	48
Trento	51	38	13	12	13	34	37
V.V. Verona	47	38	12	11	15	35	43
Pro Patria	46	38	12	10	16	37	51
AlbinoLeffe	45	38	10	15	13	34	37
Pergolettese	45	38	13	6	19	44	50
Renate	45	38	11	12	15	35	46
Arzignano	44	38	10	14	14	32	37
Novara	43	38	8	19	11	39	49
Fiorenzuola	38	38	10	8	20	38	62
Pro Sesto	35	38	7	14	17	25	40
Alessandria (-3)	20	38	5	8	25	20	48

VERDETTI

PROMOSSA
MANTOVA

PLAYOFF
PRIMO TURNO (7 maggio)
Atalanta U23-Trento
Legnago-Lumezzane
Giana Erminio-Pro Vercelli
GIÀ QUALIFICATA AL 2° TURNO (11 maggio)
Triestina
GIÀ QUALIFICATE ALLA FASE NAZIONALE
L.R. Vicenza
Padova (direttamente al 2° turno)

PLAYOUT (12 e 19 maggio)
Fiorenzuola-Novara

RETROCESSE
Pro Sesto e Alessandria

MARCATORI

16 reti: Lescano (Triestina, 2 rig.)
15 reti: Fall (Giana Erminio, 2 rig.)
14 reti: Rocco (Legnago, 3 rig.)
13 reti: Galuppini (Mantova, 1 rig.); Castelli (Pro Patria, 1 rig.); Maggio (Pro Vercelli)
12 reti: Fumagalli (Giana Erminio, 3 rig.); Ferrari (L.R. Vicenza, 5 rig.); Mustacchio (Pro Vercelli, 1 rig.)
11 reti: Liguori (Padova)
10 reti: Redan (Triestina)
9 reti: Zoma (AlbinoLeffe, 1 rig.); Alberti (Fiorenzuola); Fiori (Mantova); Bortolussi (Padova); Sorrentino (Renate); Casarotto (V.V. Verona, 3 rig.)
8 reti: Parigi (Arzignano, 1 rig.); Ceravolo (Fiorenzuola, 1 rig.); Franzoni (Giana Erminio); Brignani (Mantova); Guiu Vilanova (Pergolettese)
7 reti: Giani (Legnago); Urso (Novara); Varas (Padova, 3 rig.); Mazzarani (Pergolettese, 5 rig.); Petrovic (Trento, 3 rig./ora Spal)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Cesena	96	38	30	6	2	80	19
Torres	75	38	22	9	7	56	38
Carrarese	73	38	21	10	7	54	30
Perugia	63	38	17	12	9	44	35
Gubbio	59	38	16	11	11	50	38
Pescara	55	38	16	7	15	60	55
Juventus N.G.	54	38	15	9	14	50	44
Arezzo	53	38	14	11	13	46	44
Pontedera	52	38	14	10	14	53	54
Rimini	50	38	14	8	16	52	54
Spal	49	38	12	13	13	41	40
Lucchese	45	38	11	12	15	34	43
V. Entella	45	38	11	12	15	33	35
Pineto	45	38	9	18	11	38	42
Sestri Levante	44	38	12	8	18	42	55
Ancona	42	38	10	12	16	41	51
Vis Pesaro	39	38	8	15	15	39	47
Recanatese	38	38	10	8	20	47	65
Fermana	31	38	6	13	19	30	59
Olbia	26	38	6	8	24	25	67

VERDETTI

PROMOSSA
CESENA

PLAYOFF
PRIMO TURNO (7 maggio)
Gubbio-Rimini
Pescara-Pontedera
Juventus N.G.-Arezzo
GIÀ QUALIFICATA AL 2° TURNO (11 maggio)
Perugia
GIÀ QUALIFICATE ALLA FASE NAZIONALE
Carrarese
Torres (direttamente al 2° turno)

PLAYOUT (12 e 19 maggio)
Recanatese-Vis Pesaro

RETROCESSE
Fermana e Olbia

MARCATORI

20 reti: Shpendi (Cesena)
19 reti: Morra (Rimini, 7 rig.)
17 reti: Merola (Pescara, 4 rig.)
15 reti: Spagnoli (Ancona, 3 rig.); Guerra (Juventus N.G.)
13 reti: Forte (Sestri Levante)
12 reti: Gucci (Arezzo); Di Massimo (Gubbio, 1 rig.); Volpicelli (Pineto, 2 rig.); Ruocco (Torres)
11 reti: Corazza (Cesena, 2 rig.); Udoh (Gubbio); Rizzo Pinna (Lucchese, 1 rig.); Sbaffo (Recanatese, 2 rig.); Fischnaller (Torres)
10 reti: Carpani (Recanatese); Scotto (Torres, 5 rig.); Karlsson (Vis Pesaro)
9 reti: Panico (Carrarese); Kargbo (Cesena); Ragatzu (Olbia, 3 rig.); Delpupo (Pontedera); Lamesta (Rimini)
8 reti: Guccione (1 rig.), Pattarello (Arezzo, 1 rig.); Capello (Carrarese, 2 rig.); Seghetti (Perugia); Sylla (5 Vis Pesaro/3 Perugia); Cuppone (Pescara); Melchiorri (Recanatese); Nicastro (4 Pontedera/4 Vis Pesaro)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL	
		G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	79	38	22	13	3	57	24
Avellino	69	38	20	9	9	62	29
Benevento	66	38	18	12	8	45	33
Casertana	65	38	17	14	7	51	38
Taranto (-4)	65	38	20	9	9	46	31
Picerno	58	38	15	13	10	53	40
A. Cerignola	53	38	12	17	9	54	46
Giugliano	53	38	15	8	15	44	47
Crotone	52	38	13	13	12	54	47
Latina	51	38	14	9	15	44	51
Foggia	48	38	13	9	16	40	44
Sorrento	48	38	13	9	16	39	47
Catania	45	38	12	9	17	39	38
ACR Messina	45	38	11	12	15	41	49
Turris	44	38	11	11	16	46	57
Potenza	43	38	10	13	15	38	47
Monopoli	42	38	10	12	16	41	51
Monterosi	35	38	8	11	19	43	62
V. Francavilla	35	38	8	11	19	30	50
Brindisi (-4)	25	38	7	8	23	28	64

VERDETTI

PROMOSSA
JUVE STABIA

PLAYOFF
PRIMO TURNO (7 maggio)
Taranto-Latina
Picerno-Crotone
A. Cerignola-Giugliano
GIÀ QUALIFICATA AL 2° TURNO (11 maggio)
Casertana
GIÀ QUALIFICATE ALLA FASE NAZIONALE
Benevento
Catania (vincitrice Coppa Italia)
Avellino (direttamente al 2° turno)

PLAYOUT (12 e 19 maggio)
Monterosi-Potenza
V. Francavilla-Monopoli

RETROCESSA
Brindisi

MARCATORI

20 reti: Patierno (Avellino, 7 rig.); Murano (Picerno, 1 rig.)
15 reti: D'Andrea (A. Cerignola); Curcio (Casertana); Gomez (2 rig.), Tumminello (Crotone, 1 rig.)
13 reti: Malcore (A. Cerignola, 4 rig.); Kanoute (Taranto, 2 rig.)
12 reti: Starita (11 Monopoli, 2 rig./1 Benevento); Montalto (Casertana, 2 rig.); Adorante (Juve Stabia); Ravasio (Sorrento, 1 rig.); Artistico (V. Francavilla)
11 reti: Gori (Avellino); Salvemini (Giugliano, 2 rig.)
10 reti: Emmausso (ACR Messina, 2 rig.); Candellone (Juve Stabia, 6 rig.); Caturano (Potenza, 2 rig.)
9 reti: Cianci (4 Taranto/5 Catania); Vano (Monterosi, 1 rig.)
8 reti: Di Carmine (Catania, 1 rig.); Bellich (Juve Stabia); Fabrizi (1 rig.), Mastroianni (Latina); De Francesco (Sorrento, 4 rig.)

La prima volta del Catania

FINALE

Catania, 2 aprile 2024

CATANIA 4
PADOVA 2
dopo tempi supplementari (and. 1-2)

CATANIA: 3-5-2 Albertoni 5,5 - Castellini 6 (3' sts Chiarella ng) Monaco 6,5 (1' sts Kontek ng) Celli 6,5 - Bouah 6 (34' st Rapisarda ng) Peralta 6 (21' st Chiricò 6) Quaini 6,5 Zammarini 7 Cicerelli 6,5 (37' st Marsura 7) - Cianci 6,5 (34' st Costantino 7) Di Carmine 6,5. **In panchina:** Furlan, Donato, Curado, Ndoj, Haveri. **All:** Zeoli 7.
PADOVA: 4-2-3-1 Zanellati 5,5 - Belli 5,5 (20' st Faedo 5,5) Delli Carri 5, Perrotta 7 Villa 6 - Radrezza 6,5 (35' st Fusi 5,5) Crisetig 6 - Liguori 6 (35' st Crescenzi 5,5) Varas 6 Valente 6 (20' st Palombi 5,5) - Bortolussi 7 (42' st Capelli 5,5 5' sts Zamparo ng). **In panchina:** Donnarumma, Mangiaracina, Favale, Cretella, Bianchi, Dezi, Tordini. **All:** Torrente 6.
ARBITRO: Nicolini (Brescia) 5,5.
Reti: 3' pt Bortolussi (P), 24' Di Carmine (C) rig., 44' Cicerelli (C); 28' st Perrotta (P), 43' Marsura (C); 14' sts Costantino (C).
Espulso: 31' st Delli Carri (P) per gioco scorretto.
Ammoniti: Celli, Castellini, Monaco, Costantino (C); Belli, Crisetig, Fusi (P).

Il Catania fa festa con la coppa

L'ALBO D'ORO

1973 Alessandria	1999 Spal
1974 Monza	2000 Pisa
1975 Monza	2001 Prato
1976 Lecce	2002 AlbinoLeffe
1977 Lecco	2003 Brindisi
1978 Udinese	2004 Cesena
1979 Siracusa	2005 Spezia
1980 Padova	2006 Gallipoli
1981 Arezzo	2007 Foggia
1982 L.R. Vicenza	2008 Bassano V.
1983 Carrarese	2009 Sorrento
1984 Fanfulla	2010 Lumezzane
1985 Casarano	2011 Juve Stabia
1986 V. Boccaleone	2012 Spezia
1987 Livorno	2013 Latina
1988 Monza	2014 Salernitana
1989 Cagliari	2015 Cosenza
1990 Lucchese	2016 Foggia
1991 Monza	2017 Venezia
1992 Sambenedettese	2018 Alessandria
1993 Palermo	2019 Viterbese
1994 Triestina	2020 Juventus U.23
1995 Varese	2021 *non disputata*
1996 Empoli	2022 Padova
1997 Como	2023 L.R. Vicenza
1998 Alzano V.	2024 Catania

Trapani, ambizioni da A Alcione terza milanese

Ecco le prime 5 promosse: con siciliani e lombardi hanno fatto festa anche Cavese, Altamura e la Clodiense che ritorna tra i pro dopo 47 anni

di **GUIDO FERRARO**

Le prime squadre a vincere il campionato di Serie D e salire in Lega Pro sono state Trapani e Cavese domenica 7 aprile con quattro giornate d'anticipo, la Clodiense sette giorni dopo con tre turni d'anticipo, Alcione Milano e Team Altamura domenica 21 aprile con due giornate d'anticipo.

TRAPANI

Torna trionfalmente nei professionisti dopo quattro anni il Trapani. Dopo la retrocessione dalla Serie B al termine del campionato 2019/20, il fallimento societario e la ripartenza dai Dilettanti rilevando il titolo del Dattilo nell'estate 2021. Dopo un dodicesimo e un terzo posto la rinascita prende il via nel 2023 con l'arrivo del presidente Valerio Antonini, romano e tifosissimo della Lazio, presidente della squadra di basket Trapani Shark che milita in A2. Imprenditore ambizioso che non ha mai fatto mistero di voler riportare i biancogranata nei professionisti. In vetta dalla settima giornata, numeri impressionanti sul cammino della corazzata allestita dal ds Andrea Mussi, guidata dal tecnico Alfio Torrisi. Massiccia affluenza di pubblico allo stadio Provinciale, "C risiamo" e "Non C basta" nelle maglie celebrative per un primato mai in discussione. Trapani che sogna in grande, la Serie B nel mirino, uno stadio moderno e funzionale, per cercare il grande salto verso la Serie A, che mai il Trapani ha frequentato nella sua storia.

Trapani

La gioia della Cavese; sopra: il presidente Alfredo Lamberti e il tecnico Raffaele Di Napoli. Sotto: l'esultanza della Clodiense; l'allenatore Antonio Andreucci con il presidente Ivano Boscolo Bielo. Nella pagina precedente: l'allenatore Alfio Torrisi e il presidente Valerio Antonini fanno festa con il loro super Trapani

CAVESE

Ci ha creduto più di tutti Alessandro Lamberti presidente della Cavese, dopo un biennio con due secondi posti (146 punti) dietro Gelbison e Brindisi, perso il 14 maggio 2023 lo spareggio promozione coi pugliesi (3-1) a Vibo Valentia.
La Cavese è ripartita più decisa che mai con un solo obiettivo: vincere. In panchina per le prime 21 giornate Daniele Cinelli, esonerato e sostituito da Raffaele Di Napoli. Il roster allestito dal ds Pasquale Logiudice ha saputo mettere alle spalle l'agguerrita concorrenza in un girone G con squadre campane, laziali e sarde. Anche per la Cavese la spinta di un pubblico che ha pochi eguali nelle gare casalinghe al Simonetta Lamberti. Migliore attacco e miglior difesa, al comando dalla sesta giornata, i blu-bianco hanno imposto la legge del più forte.

CLODIENSE

Dopo quasi mezzo secolo, 47 anni, i lagunari tornano nei professionisti, ultima volta in C2 nel campionato 1976/77. Anche per i veneti, come per la Cavese, un cammino trionfale arrivato dopo due secondi posti dietro Arzignano e Legnago. Il presidente Ivano Boscolo Bielo corona un sogno e i sacrifici di tanti anni alla guida del sodalizio granata. Fondamentale gli arrivi a fine ottobre 2020 del tecnico Antonio Andreucci, la scorsa

estate del ds Alberto Cavagnis. La Clodiense ha ridestato entusiasmi sopiti di una tifoseria cresciuta in maniera esponenziale, che non vede l'ora di rivivere al Ballarin le emozioni dei derby del Nordest e le sfide alle big della Serie C nel prossimo campionato. Dove la Clodiense vuole provare ad essere la mina vagante, conservare il proprio dna di squadra abituata a giocare un calcio propositivo, con tanti giovani in rampa di lancio.

ALCIONE MILANO

In quattro anni dall'Eccellenza alla Serie C per diventare la terza squadra di Milano nei professionisti. Il sogno dei presidenti Marcello Montini e Giulio Gallazzi è diventato realtà. Merito di un "duo" vincente: il ds Matteo Mavilla (seconda promozione dalla D alla C dopo il Seregno) e l'esperto tecnico Giovanni Cusatis, in C ha guidato Pro Patria, Alessandria e Fano. Tre campionati in D in tre gironi diversi, secondo posto alle spalle del Lumezzane la scorsa stagione, gli orange hanno preso la vetta alla quinta giornata e non si sono più fermati. Miglior attacco e miglior difesa, sbaragliata la

Alcione Milano

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RECUPERO: Gozzano-Alcione Milano 1-2
34ª GIORNATA: Bra-Borgosesia 1-0, Chieri-Alcione Milano 1-1, Chisola-RG Ticino 5-2, Derthona-Città di Varese 0-1, Gozzano-Albenga 1-0, Lavagnese-Vado 2-2, PDHA-Ligorna 1-2, Pinerolo-Fezzanese 0-2, Sanremese-Alba 2-1, Vogherese-Asti 0-0
35ª GIORNATA: Alba-Chieri 3-3, Albenga-Chisola 1-2, Alcione Milano-Bra 2-1, Asti-Gozzano 0-0, Borgosesia-Lavagnese 2-1, Città di Varese-Pinerolo 1-1, Fezzanese-PDHA 1-0, Ligorna-Sanremese 0-3, RG Ticino-Derthona 2-0, Vado-Vogherese 2-1
36ª GIORNATA: Alcione Milano-Borgosesia 3-0, Bra-Vado 0-1, Chieri-Sanremese 0-1, Chisola-Città di Varese 1-2, Derthona-Fezzanese 0-1, Gozzano-RG Ticino 0-1, Lavagnese-Asti 4-2, PDHA-Alba 1-2, Pinerolo-Ligorna 1-1, Vogherese-Albenga 2-2
37ª GIORNATA: Alba-Derthona 0-1, Albenga-Bra 0-2, Asti-Alcione Milano 2-1, Chieri-PDHA 5-2, Città di Varese-Vogherese 0-0, Fezzanese-Gozzano 1-2, Ligorna-Chisola 2-1, RG Ticino-Lavagnese 0-0, Sanremese-Pinerolo 0-0, Vado-Borgosesia 4-0
CLASSIFICA: Alcione Milano 78; Chisola 69; RG Ticino, Città di Varese 65; Vado 64; Bra, Ligorna 62; Asti 59; Albenga (-2) 55; Fezzanese 51; Sanremese 49; Lavagnese, Gozzano 44; Derthona 40; Chieri, Vogherese 39; Pinerolo 37; Alba 34; PDHA 22; Borgosesia 19.

GIRONE B

RECUPERO: Varesina-Pro Palazzolo 0-3
34ª GIORNATA: Brusaporto-Piacenza 0-2, Casatese-Pro Palazzolo 2-1, Castellanzese-Pontisola 2-5, CiseranoBergamo-Club Milano 2-2, Clivense-Caravaggio 1-0, Folgore Caratese-Desenzano 0-2, Real Calepina-Legnano 0-0, Tritium-Arconatese 0-1, Varesina-Caldiero Terme 0-2, Villa Valle-Crema 4-2
35ª GIORNATA: Arconatese-Folgore Caratese 1-1, Caldiero Terme-Castellanzese 2-1, Caravaggio-Tritium 3-2, Club Milano-Villa Valle 0-0, Crema-Real Calepina 0-1, Desenzano-Casatese 2-0, Legnano-Varesina 1-1, Piacenza-Clivense 0-0, Pontisola-Brusaporto 0-1, Pro Palazzolo-CiseranoBergamo 2-0
36ª GIORNATA: Caravaggio-Arconatese 0-2, Casatese-Club Milano 2-1, Castellanzese-Piacenza 0-3, CiseranoBergamo-Crema 0-1, Clivense-Brusaporto 2-0, Folgore Caratese-Pro Palazzolo 1-1, Real Calepina-Caldiero Terme 0-1, Tritium-Desenzano 0-2, Varesina-Pontisola 2-1, Villa Valle-Legnano 1-1
37ª GIORNATA: Brusaporto-Varesina 1-2, Caldiero Terme-CiseranoBergamo 3-2, Clivense-Castellanzese 2-1, Club Milano-Tritium 1-1, Crema-Folgore Caratese 1-0, Desenzano-Arconatese 1-1, Legnano-Casatese 3-1, Piacenza-Real Calepina 3-0, Pontisola-Villa Valle 2-3, Pro Palazzolo-Caravaggio 1-0
CLASSIFICA: Caldiero Terme 74; Piacenza 73; Pro Palazzolo 70; Desenzano 69; Varesina 67; Arconatese 65; Villa Valle, Brusaporto, Clivense 53; Casatese 51; Folgore Caratese 50; CiseranoBergamo 45; Club Milano 44; Caravaggio 43; Real Calepina 41; Legnano 39; Castellanzese 38; Crema 33; Tritium 29; Pontisola 24.

GIRONE C

RECUPERO: Montecchio Maggiore-Dolomiti Bellunesi 1-2
30ª GIORNATA: Breno-Luparense 2-2, Castegnato-Bolzano 1-1, Cjarlins Muzane-Dolomiti Bellunesi 0-2, Clodiense-Bassano 2-0, Este-Mori S. Stefano 3-0, Mestre-Campodarsego 1-1, Montecchio Maggiore-Chions 0-0, Portogruaro-Adriese 1-2, Treviso-Montebelluna 2-0
31ª GIORNATA: Adriese-Mestre 5-0, Bassano-Breno 0-2, Bolzano-Portogruaro 2-2, Campodarsego-Este 2-1, Chions-Castegnato 2-2, Dolomiti Bellunesi-Clodiense 1-2, Luparense-Treviso 0-1, Montebelluna-Montecchio Maggiore 0-0, Mori S. Stefano-Cjarlins Muzane 1-3
32ª GIORNATA: Bolzano-Adriese 2-3, Breno-Montebelluna 3-2, Castegnato-Montecchio Maggiore 1-4, Cjarlins Muzane-Bassano 2-0, Clodiense-Luparense 1-0, Este-Dolomiti Bellunesi 2-1, Mestre-Mori S. Stefano 2-0, Portogruaro-Campodarsego 1-1, Treviso-Chions 3-1
33ª GIORNATA: Bassano-Mestre 2-2, Campodarsego-Adriese 3-0, Castegnato-Treviso 1-2, Chions-Clodiense 1-1, Dolomiti Bellunesi-Portogruaro 1-0, Luparense-Este 2-1, Montebelluna-Cjarlins Muzane 3-2, Montecchio Maggiore-Breno 1-0, Mori S. Stefano-Bolzano 0-2
CLASSIFICA: Clodiense 77; Dolomiti Bellunesi 65; Treviso 60; Bassano 54; Campodarsego 50; Este, Montecchio Maggiore 48; Adriese, Mestre 47; Portogruaro, Montebelluna 45; Chions 41; Luparense 39; Breno 34; Castegnato 33; Cjarlins Muzane 32; Bolzano 23; Mori S. Stefano 15.

GIRONE D

30ª GIORNATA: Aglianese-Sammaurese 3-0, Carpi-Progresso 1-0, Corticella-Imolese 2-1, Lentigione-Borgo San Donnino 2-3, Ravenna-Forlì 3-0, Sangiuliano City-Mezzolara 2-1, Sant'Angelo-Prato 0-2, Victor San Marino-Certaldo 1-1
31ª GIORNATA: Borgo San Donnino-Sant'Angelo 1-1, Certaldo-Corticella 1-6, Forlì-Victor San Marino 3-0, Imolese-Lentigione 0-2, Mezzolara-Aglianese 0-0, Prato-Fanfulla 1-1, Progresso-Ravenna 0-4, Sammaurese-Carpi 0-3
32ª GIORNATA: Aglianese-Progresso 0-1, Carpi-Forlì 2-1, Corticella-Borgo San Donnino 2-2, Lentigione-Prato 3-1, Mezzolara-Sammaurese 3-1, Ravenna-Certaldo 3-0, Sangiuliano City-Fanfulla 3-0, Victor San Marino-Imolese 1-0
33ª GIORNATA: Borgo San Donnino-Ravenna 0-2, Certaldo-Aglianese 3-2, Fanfulla-Lentigione 1-1, Forlì-Mezzolara 2-0, Imolese-Carpi 1-1, Prato-Victor San Marino 0-2, Progresso-Sammaurese 2-3, Sangiuliano City-Sant'Angelo 0-2
CLASSIFICA: Carpi 65; Ravenna 63; Lentigione 56; Corticella, Victor San Marino 54; Forlì 52; Prato, Sangiuliano City 44; Fanfulla 42; Aglianese 41; Sant'Angelo, Imolese (-2) 40; Sammaurese, Progresso 34; Borgo San Donnino 25; Certaldo 24; Mezzolara 21; Pistoiese esclusa dal campionato.

GIRONE E

30ª GIORNATA: Ghiviborgo-Tau Calcio 1-1, Livorno-Montevarchi 1-1, Pianese-Grosseto 1-3, Poggibonsi-Follonica Gavorrano 4-1, Ponsacco-Seravezza Pozzi 1-3, R.F. Querceta-V.A. Sansepolcro 2-0, San Donato T.-Orvietana 0-1, Sangiovannese-Figline 0-0, Trestina-Cenaia 1-1
31ª GIORNATA: Cenaia-Sangiovannese 1-1,

Team Altamura

concorrenza nel girone A, squadre piemontesi e liguri. La coesione di un gruppo con giovani di valore e giocatori di categoria ha fatto la differenza per la realtà emergente nella Milano calcistica.

TEAM ALTAMURA

Torna dopo 27 anni dalla C2 nel campionato 1996/97, Altamura sale per la terza volta nella sua storia in Lega Pro imponendosi nel girone H. In panchina il tecnico siciliano Domenico Giacomarro, terza promozione dalla D alla C dopo Paganese e Picerno. I Leoni di Altamura del presidente Filippo Di Rienzo, dg Nico Squicciarini, ds Massimiliano Martelli, cardini dei biancorossi. Davanti a tutti dalla decima giornata, spinti da un pubblico di 4.000 fedelissimi al Tonino D'Angelo, che attende con trepidazione i tanti derby pugliesi in terza serie nel prossimo campionato, dove il club della Murgia intende continuare ad essere protagonista, avendo alle spalle una solidità societaria in grado di allestire una squadra all'altezza della Serie C conquistata con pieno merito.

GUIDO FERRARO

Figline-Livorno 2-1, Follonica Gavorrano-Trestina 1-1, Grosseto-R.F. Querceta 3-0, Montevarchi-San Donato T. 3-0, Orvietana-Pianese 1-3, Seravezza Pozzi-Poggibonsi 1-2, Tau Calcio-Ponsacco 2-1, V.A. Sansepolcro-Ghiviborgo 1-2
32ª GIORNATA: Ghiviborgo-Seravezza Pozzi 0-1, Livorno-Sangiovannese 1-0, Montevarchi-Orvietana 1-1, Pianese-V.A. Sansepolcro 4-0, Poggibonsi-Cenaia 4-1, Ponsacco-Follonica Gavorrano 0-2, R.F. Querceta-Tau Calcio 1-1, San Donato T.-Grosseto 0-1, Trestina-Figline 1-2
33ª GIORNATA: Cenaia-Ghiviborgo 1-3, Figline-Ponsacco 2-2, Follonica Gavorrano-R.F. Querceta 0-0, Grosseto-Orvietana 2-1, Livorno-Trestina 2-1, Sangiovannese-Poggibonsi 2-1, Seravezza Pozzi-Pianese 2-3, Tau Calcio-San Donato T. 1-1, V.A. Sansepolcro-Montevarchi 0-1
CLASSIFICA: Pianese 67; Grosseto 63; Follonica Gavorrano 62; Livorno 59; Tau Calcio 57; Seravezza Pozzi 54; Ghiviborgo 50; Figline, Poggibonsi 49; Sangiovannese 42; Montevarchi, Trestina 40; San Donato T. 39; Orvietana 35; R.F. Querceta, V.A. Sansepolcro 28; Ponsacco 20; Cenaia 16.

GIRONE F

30ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Vastogirardi 3-1, Campobasso-United Riccione 3-1, Chieti-Termoli 3-0, L'Aquila-Sambenedettese 1-0, Matese-S.N. Notaresco 2-1, Real Monterotondo-Sora 2-1, Roma City-Avezzano 3-0, Tivoli-A.J. Fano 2-2, Vigor Senigallia-Fossombrone 1-1
31ª GIORNATA: A.J. Fano-Roma City 1-0, Avezzano-Vigor Senigallia 3-1, Fossombrone-Atletico Ascoli 1-1, S.N. Notaresco-Chieti 0-0, Sambenedettese-Campobasso 0-1, Sora-Tivoli 5-0, Termoli-Real Monterotondo 2-1, United Riccione-Matese 2-0, Vastogirardi-L'Aquila 0-1
32ª GIORNATA: Atletico Ascoli-Sambenedettese 2-1, Campobasso-S.N. Notaresco 1-1, L'Aquila-United Riccione 2-1, Matese-Termoli 0-2, Real Monterotondo-Chieti 3-1, Roma City-Fossombrone 0-1, Sora-A.J. Fano 2-1, Tivoli-Avezzano 1-2, Vigor Senigallia-Vastogirardi 0-2
33ª GIORNATA: Avezzano-A.J. Fano 2-0, Chieti-Campobasso 0-2, Fossombrone-Sora 0-0, Real Monterotondo-Matese 3-0, S.N. Notaresco-Atletico Ascoli 0-1, Sambenedettese-Roma City 1-1, Termoli-L'Aquila 0-0, United Riccione-Vigor Senigallia 2-1, Vastogirardi-Tivoli 1-4
CLASSIFICA: Campobasso 69; L'Aquila 65; Avezzano 56; Sambenedettese 55; Roma City, Vigor Senigallia 49; Atletico Ascoli, Chieti 47; S.N. Notaresco 45; Termoli 42; Sora, Fossombrone, Real Monterotondo 41; United Riccione 37; Tivoli 34; A.J. Fano, Vastogirardi 29; Matese 25.

GIRONE G

30ª GIORNATA: Budoni-Cynthialbalonga 3-0, Flaminia-San Marzano 1-0, Gladiator-Romana 1-2, Ischia-Atletico Uri 1-0, N.F. Ardea-Boreale 1-0, Nocerina-Cassino 0-1, Ostia Mare-Anzio 1-2, Sarrabus Ogliastra-Cavese 0-1, Trastevere-Latte Dolce 1-1
31ª GIORNATA: Anzio-Sarrabus Ogliastra 2-1, Atletico Uri-Nocerina 2-1, Boreale-Cavese 1-4, Cassino-N.F. Ardea 2-0, Cynthialbalonga-Trastevere 5-1, Ischia-Gladiator 1-0, Latte Dolce-Ostia Mare 1-1, Romana-Flaminia 1-1, San Marzano-Budoni 1-1
32ª GIORNATA: Budoni-Boreale 1-2, Cavese-Cynthialbalonga 4-2, Flaminia-Cassino 2-1, Gladiator-Atletico Uri 0-1, N.F. Ardea-Anzio 3-1, Nocerina-Latte Dolce 2-0, Ostia Mare-Romana 1-3, Sarrabus Ogliastra-San Marzano 2-0, Trastevere-Ischia 1-3
33ª GIORNATA: Anzio-Cavese 1-3, Atletico Uri-Flaminia 1-2, Cassino-Budoni 1-1, Cynthialbalonga-Gladiator 2-2, Ischia-Ostia Mare 2-0, Latte Dolce-N.F. Ardea 2-2, Romana-Sarrabus Ogliastra 3-1, San Marzano-Boreale 1-0, Trastevere-Nocerina 0-2
CLASSIFICA: Cavese 75; Ischia 60; Nocerina 59; Romana 58; Cassino 55; Flaminia 50; Ostia Mare, Cynthialbalonga, Sarrabus Ogliastra 46; San Marzano 43; Trastevere 38; Atletico Uri 36; N.F. Ardea (-5), Latte Dolce, Anzio 34; Gladiator 31; Boreale 26; Budoni 25.

GIRONE H

30ª GIORNATA: Altamura-Barletta 2-1, Angri-S.Maria Cilento 0-0, Casarano-Gallipoli 1-1, Fidelis Andria-Bitonto 2-1, Gravina-Matera 1-0, Martina-Paganese 3-1, Nardò-Fasano 5-0, Palmese-Manfredonia 0-3 a tavolino per entrambi, Rotonda-Gelbison 0-1
31ª GIORNATA: Barletta-Casarano 0-0, Bitonto-Palmese 2-0, Fasano-Angri 1-2, Gallipoli-Gravina 0-3, Gelbison-Nardò 0-3, Manfredonia-Rotonda 0-0, Matera-Fidelis Andria 2-0, Paganese-Altamura 1-2, S.Maria Cilento-Martina 0-3
32ª GIORNATA: Altamura-Gallipoli 2-1, Angri-Paganese 1-0, Casarano-Matera 1-2, Fasano-S.Maria Cilento 0-3, Fidelis Andria-Manfredonia 2-0, Gravina-Bitonto 5-1, Martina-Barletta 3-0, Nardò-Rotonda 1-0, Palmese-Gelbison 4-2
33ª GIORNATA: Barletta-Fasano 2-3, Bitonto-Altamura 2-1, Gallipoli-Angri 1-1, Gelbison-Gravina 2-2, Manfredonia-Casarano 2-1, Matera-Martina 2-2, Nardò-Palmese 4-1, Paganese-S.Maria Cilento 4-0, Rotonda-Fidelis Andria 2-1
CLASSIFICA: Altamura 71; Martina 65; Nardò 62; Fidelis Andria 58; Casarano, Matera 52; Paganese 45; Gelbison 43; Rotonda, Palmese (-1) 42; Gravina, Manfredonia (-1) 40; Fasano 38; Angri 36; Gallipoli 32; Barletta, Bitonto 30; S.Maria Cilento 25.

GIRONE I

34ª GIORNATA: Locri-Sancataldese 2-1, Akragas-Acireale 1-1, Canicattì-Igea Virtus 4-1, Castrovillari-San Luca 2-1, Ragusa-Portici 4-0, Real Casalnuovo-Reggio Calabria 0-1, Sant'Agata-Licata 3-0, Trapani-Siracusa 1-0
35ª GIORNATA: Acireale-Real Casalnuovo 1-1, Gioiese-Sant'Agata 2-2, Igea Virtus-Locri 4-0, Licata-Ragusa 2-0, Portici-Trapani 0-5, Reggio Calabria-Canicattì 5-0, San Luca-Vibonese 0-1, Siracusa-Castrovillari 3-1
36ª GIORNATA: Trapani-Licata 2-1, Akragas-San Luca 1-2, Canicattì-Acireale 5-0, Castrovillari-Portici 1-1, Locri-Reggio Calabria 1-4, Ragusa-Gioiese 2-1, Sancataldese-Igea Virtus 2-0, Vibonese-Siracusa 0-1
37ª GIORNATA: Acireale-Locri 3-0, Gioiese-Trapani 1-2, Licata-Castrovillari 3-1, Portici-Vibonese 0-1, Reggio Calabria-Sancataldese 2-0, San Luca-Real Casalnuovo 0-1, Sant'Agata-Ragusa 1-0, Siracusa-Akragas 4-0
CLASSIFICA: Trapani 91; Siracusa 78; Vibonese 69; Reggio Calabria 64; Sant'Agata 52; Real Casalnuovo, Acireale 51; Ragusa 50; Canicattì 45; Igea Virtus 44; Licata 43; Akragas 39; Sancataldese 37; Portici 32; San Luca (-1) 29; Locri 28; Castrovillari (-1) 17; Gioiese 8; Lamezia Terme 0.

Nasce Quarto Tempo nuovo calcio di base

Dal 17 al 19 maggio a Lanciano Fiera dirigenti federali, società, tesserati sportivi e aziende sponsor si ritroveranno insieme per progettare il futuro della Lega Nazionale Dilettanti

La Lega Nazionale Dilettanti fa squadra, supera il concetto di Terzo Tempo, e si proietta nel futuro. La grande famiglia del calcio dilettantistico organizza un evento senza precedenti, un momento d'incontro tra tutti i protagonisti dell'universo del calcio di base: dal 17 al 19 maggio a Lanciano Fiera, il polo fieristico dell'Abruzzo, dirigenti federali, società, tesserati, sportivi e partner commerciali si ritroveranno tutti insieme per fare sistema con "Quarto Tempo - L'innovazione del calcio dilettantistico". Un vero e proprio laboratorio in cui verranno discussi temi cruciali con workshop e tavole rotonde proposte dalla Lega Nazionale Dilettanti.

Sono tre gli obiettivi dell'evento: consolidare la comunità del calcio dilettantistico con la partecipazione dei rappresentanti di ogni Regione; accogliere e confrontare tutte le idee senza alcuna distinzione e pregiudizio; individuare le criticità, evidenziare i punti di forza, trovare le soluzioni e proporre nuovi progetti per costruire un futuro migliore per il calcio di base. La presentazione alla stampa, moderata dal direttore del Corriere dello Sport e del Guerin Sportivo Ivan Zazzaroni, si è svolta lo scorso 18 aprile presso la "Sala Zuccari" di Palazzo Giustiniani, sede della Presidenza del Senato della Repubblica, in presenza di molti rappresentanti delle istituzioni politiche e sportive: il presidente FIGC Gabriele Gravina, il presidente LND Giancarlo Abete, il presidente del CR Abruzzo, nonché promotore dell'evento, Ezio Memmo, i senatori Guido Quintino Liris e Etel Sigismondi, l'assessore allo Sport Regione Abruzzo Mario Quaglieri, il sindaco di Lanciano Filippo Paolini, il presidente Lanciano Fiera Ombretta Mercurio, il presidente del Settore Giovanile e Scolastico FIGC Vito Tisci, i consiglieri federali in quota LND Francesco Franchi e Florio Zanon, il presidente della Lega Pro Matteo Marani, il vicepresidente FIGC Daniele Ortolano, il presidente dell'AIA Carlo Pacifici, i vicepresidenti dell'AIAC Giancarlo Camolese e Francesco Perondi, per la Divisione Serie B femminile Laura Tinari, il coordinatore del Dipartimento Interregionale LND Luigi Barbiero, il presidente della Divisione Calcio a 5 Luca Bergamini, i vicepresidenti della LND, il vicario Christian Mossino, Giulio Ivaldi e Gianni Cadoni, i presidenti dei Comitati Regionali, il Consiglio Direttivo CR Abruzzo, gli sponsor istituzionali LND.

«Siamo una grande associazione che per funzionare come tale deve rafforzare i suoi livelli di coesione interna, di capacità di confronto e di dialogo oltre a condividere una progettualità - ha sottolineato Abete - L'obiettivo di questi tre giorni è ritrovarci insieme a tutte le componenti del mondo federale e di quello istituzionale per fare massa critica e cercare soluzioni sul versante delle tematiche che ci riguardano direttamente per lo sviluppo del calcio dilettantistico».

A seguire l'intervento di Gravina: «Quarto Tempo rappresenta un'occasione per riaccendere i riflettori su una delle dimensioni più belle del nostro sport, quella che ci permette di valorizzare la socialità e il territorio. L'idea di creare un laboratorio dove trovare insieme le risposte ad alcune delle sfide più importanti per il calcio è un'intuizione particolarmente felice della LND, che conferma grande senso di responsabilità e capacità nel fare sistema».

A rafforzare il senso del progetto sono seguite le parole di Memmo: «Ringrazio la LND per avermi dato la possibilità di coordinare questo progetto che, per tre giorni, unirà tutti i rappresentanti del nostro mondo. Con la riforma del lavoro sportivo siamo arrivati a una svolta epocale per il movimento dilettantistico, il quale ora deve prendersi il tempo necessario per riflettere e tracciare le linee programmatiche per il futuro. Ringrazio infine le istituzioni che hanno contribuito affinché questo momento di aggregazione potesse diventare realtà».

Da sinistra: il nostro direttore Ivan Zazzaroni, Mario Quaglieri (assessore Sport Abruzzo), il presidente FIGC Gabriele Gravina, i senatori Guido Quintino Liris ed Etel Sigismondi, il deputato Guerino Testa, i presidenti Giancarlo Abete (LND) ed Ezio Memmo (CR Abruzzo). A destra: un momento della presentazione in Senato

Così invece il sen. Liris: «Quello con la Lega Dilettanti è un rapporto di tanti anni, con Ezio Memmo in particolare nel momento in cui ho ricoperto la carica di assessore allo sport per la Regione Abruzzo. Il calcio dilettantistico è la rete su cui si appoggia la socialità dei nostri territori, grazie a questa iniziativa saranno portate all'attenzione tematiche sulle quali è nostro dovere, in qualità di rappresentanti delle istituzioni, sensibilizzare i cittadini».

«Ringrazio la LND per aver scelto la nostra Regione per un'iniziativa così significativa - ha continuato il sen. Sigismondi - I numeri del calcio dilettantistico ci fanno capire il suo valore sociale prima di quello sportivo, la volontà di fermarsi a ragionare su quelle che sono le sfide per il futuro rappresenta una gestione lungimirante».

Quaglieri: «In perfetta sintonia con il presidente Marsilio, abbiamo unito le forze per proiettare l'Abruzzo sulla scena dei grandi eventi sportivi. Lo stesso spirito di collaborazione anima questo appuntamento che la Regione è fiera di ospitare per parlare di futuro e innovazione dello sport».

Mercurio: «Lancianofiera è felice ed orgogliosa di ospitare una manifestazione che parla a una platea ampia, trasversale, mette al centro lo sport e accende i riflettori sul ruolo del calcio di base nel sistema Paese. Il mio auspicio, che è anche una certezza a giudicare dal grande e prezioso lavoro che la LND sta facendo, è che Quarto Tempo del 2024, sia solo la prima edizione straordinaria di un evento che si consoliderà nel tempo».

Paolini: «Vi aspettiamo a Lanciano per questo evento che abbiamo voluto sposare subito e per il quale ringraziamo la LND per averci coinvolto insieme alla Regione. Il rapporto tra sport e territorio è un valore prezioso che deve essere tutelato e valorizzato».

STRUTTURA DELL'EVENTO

Tre giorni di appuntamenti dal 17 al 19 maggio

LOCATION
Lanciano Fiera, Polo Fieristico dell'Abruzzo

WORKSHOP & CONVEGNI
Professionisti, esperti del settore e addetti ai lavori affronteranno tutti temi principali del calcio di base: impiantistica sportiva e sicurezza, riforma dello sport, vincolo sportivo, sostenibilità socio-ambientale, inclusione e antidiscriminazione, strumenti per attrarre risorse, salute e benessere, sviluppo calcio femminile e calcio a 5, il calcio digitale e il beach soccer, servizi alle società e tanti altri argomenti sensibili per il calcio di base.

AGORÀ - LND
Agorà è un problem solving creativo, che supera le regole comuni stabilite con un impegno intenso.
Per la prima volta le delegazioni dei Comitati regionali LND – costituite da Presidenti, Consiglieri, Delegati Provinciali, Distrettuali e Zonali oltre ai Segretari – si ritroveranno insieme per confrontarsi e trovare le soluzioni alle sfide del futuro del calcio negli interessi delle società sportive affiliate.

PADIGLIONI DEDICATI
La FIGC, le Leghe, le Componenti, i Dipartimenti Nazionali LND con le loro discipline avranno degli spazi dedicati e allestiti per interagire direttamente con il pubblico e rafforzare i brand.
Padiglione 1 - Area LND, tutte le componenti nazionali della LND presenti con presidi info-promozionali e un'area convegni.
Padiglione 2 - Area Istituzionale, FIGC, Leghe Professionistiche e tutte le altre componenti federali e politico-istituzionali.
Padiglione 3 - Area Partner, aziende partner della LND e dell'evento e un'area workshop interamente dedicata a loro.
Padiglione 4 - Area workshop e clinic organizzati dalle componenti tecniche.
Area PlayGround esterna con campi di calcio a 5 e a 7 e beach soccer per attività ludiche con tornei e challenge

OIVIERVIEW LEGA NAZIONALE DILETTANTI
La **Lega Nazionale Dilettanti** è la base del calcio con:
1.093.791 tesserati (724.144 di Settore Giovanile Scolastico)
11.013 società (8.720 Dilettanti)
Più di 50.000 squadre (13.181 Dilettanti)
541.829 partite giocate ogni stagione (179.120 campionati Dilettanti)

SERIE A

22ª GIORNATA

POULE SCUDETTO

Roma-Juventus 2-1
5' pt Pilgrim (R); 2' st Girelli (J), 40' Viens (R).
Sassuolo-Inter 2-1
2' st Magull (I) rig., 5' Sabatino (S), 21' Clelland (S).
Ha riposato Fiorentina

POULE SALVEZZA

Milan-Napoli 3-2
47' pt Mascarello (M); 17' st Del Estal (N), 19' Bergamaschi (M), 42' Piga (M) aut., 47' Dubcova (M).
Pomigliano-Como 1-2
16' pt Sevenius (C), 18' Arcangeli (P); 23' st Sevenius (C).
Ha riposato Sampdoria

23ª GIORNATA

POULE SCUDETTO

Fiorentina-Roma 0-0
Juventus-Sassuolo 2-1
10' st Beccari (S), 23' Boattin (J), 35' Nystrom (J).
Ha riposato Inter

POULE SALVEZZA

Napoli-Pomigliano 1-1
8' st Arcangeli (P), 17' Banusic (N).
Sampdoria-Milan 1-3
45' pt Dubcova (M); 2' st Ijeh (M), 4' Dellaperuta (S), 35' Ijeh (M).
Ha riposato Como

24ª GIORNATA

POULE SCUDETTO

Fiorentina-Sassuolo 4-4
18' pt Janogy (F), 30' Prugna (S), 32' Hammarlund (F), 35' Janogy (F), 43' Severini (F); 32' st Sabatino (S), 37' Kassandra (S), 46' Sciabica (S).
Juventus-Inter 0-2
19' pt Polli, 44' Bugeja.
Ha riposato Roma

POULE SALVEZZA

Napoli-Como 1-1
45' pt Martinovic (C); 34' st Banusic (N).
Sampdoria-Pomigliano 2-2
6' pt De Rita (S), 40' Szymanowski (P); 46' st Baldi (S), 49' Novellino (P).
Ha riposato Milan

25ª GIORNATA

POULE SCUDETTO

Inter-Fiorentina 2-2
40' pt Magull (I) rig.; 3' st Bonfantini (I), 5' Severini (F), 51' Boquete (F) rig.
Sassuolo-Roma 5-6
5' e 11' pt Giacinti (R), 19' Giugliano (R), 23' Clelland (S); 2' st Glionna (R), 15' Sabatino (S), 17' Viens (R), 30' Kullashi (S), 30' Clelland (S), 32' Monterubbiano (S), 35' Feiersinger (R).
Ha riposato Juventus

POULE SALVEZZA

Como-Sampdoria 3-1
17' pt Kajan (C) rig.; 1' st Karlernas (C), 2' Baldi (S), 24' Karlernas (C).
Pomigliano-Milan 2-2
5' pt Mesjasz (M); 7' st Mesjasz (M), 28' Szymanowski (P), 43' Rabot (P).
Ha riposato Napoli

Manuela Giugliano (26 anni) e Valentina Giacinti (30) festeggiano il secondo scudetto di fila della Roma

MARCATRICI

10 reti: Girelli (Juventus, 3 rig.); Giugliano (Roma, 2 rig.)
9 reti: Boquete (Fiorentina, 4 rig.); Giacinti, Viens (Roma)
8 reti: Magull (Inter, 3 rig.); Echegini, Thomas (Juventus)

POULE SCUDETTO

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Roma	64	23	21	1	1	64	18
Juventus	50	23	16	2	5	57	24
Fiorentina	42	24	12	6	6	42	33
Inter	34	24	10	4	10	40	38
Sassuolo	33	24	10	3	11	33	36

POULE SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	S
Milan	34	23	9	7	7	38	28
Como	29	24	8	5	11	28	42
Sampdoria	25	24	7	4	13	22	39
Napoli	12	23	2	6	15	18	42
Pomigliano	9	24	1	6	17	20	62

CHAMPIONS LEAGUE

SEMIFINALI

Barcellona (SPA)-Chelsea (ING) 0-1
40' pt Cuthbert.
Chelsea (ING)-Barcellona (SPA) 0-2
25' pt Bonmati; 30' st Rolfo rig.

Ol. Lione (FRA)-Paris S.G. (FRA) 3-2
44' pt Katoto (P); 3' st Katoto (P), 35' Diani (O), 40' Dumornay (O), 41' Majri (O).
Paris S.G. (FRA)-Ol. Lione (FRA) 1-2
3' pt Bacha (O), 41' Chawinga (P); 36' st Dumornay (O).

FINALE 25 maggio
Barcellona-Olympique Lione

EURO 2025

Cosenza, 5 aprile 2024

ITALIA 2
OLANDA 0

ITALIA: 4-4-2 Giuliani - Bartoli (23' st Salvai), Lenzini, Linari, Boattin - Bonfantini (23' st Bergamaschi), Caruso, Giugliano, Greggi (12' st Galli) - Bonansea (12' st Cambiaghi), Giacinti (36' st Beccari). **In panchina:** Baldi, Schroffenegger, Di Guglielmo, Oliviero, Dragoni, Severini, Girelli. **All:** Soncin.
OLANDA: 4-3-3 Kop - Grant (28' st Jansen), Dijkstra, Jannsen, Brugts - Kaptein, Spitse, Egurrola (36' st Casparij) - Pelova (28' st Snoeijs), Beerenstein, Van de Donk (18' st Leuchter). **In panchina:** De Jong, Lorsheyd, Wilms, Hendriks, Van Dongen, Olislagers, Baijings, Nijstad. **All:** Jonker.
ARBITRO: Martincic (Croazia)
Reti: 4' pt Giacinti; 14' st Bonfantini.
Ammonite: Bartoli, Giuliani (I); Grant, Spitse (O).

Helsinki, 9 aprile 2024

FINLANDIA 2
ITALIA 1

FINLANDIA: 4-4-2 Korpela - Koivisto, Kuikka, Nystrom, Tynnila - Siren (27' st Ahtinen), Summanen, Oling (48' st Kollanen), Kosola - Rantala (18' st Sevenius), Sallstrom (27' st Franssi). **In panchina:** Majasaari, Talaslahti, Hartikainen, Heroum, Koivisto, Lindstrom, Peltonen, Vapola. **All:** Saloranta.
ITALIA: 4-3-3 Giuliani - Di Gulielmo, Lenzini, Linari, Boattin - Caruso (15' st Greggi), Giugliano (35' st Piemonte), Galli - Cantore (35' st Bonfantini), Giacinti (15' st Beccari), Cambiaghi (24' st Girelli). **In panchina:** Baldi, Schroffenegger, Bartoli, Bergamaschi, Dragoni, Salvai, Severini. **All:** Soncin.
ARBITRO: De Aza (Spagna).
Reti: 39' pt Di Guglielmo (I); 3' st Rantala (FI, 30' Linari (I aut.
Ammonite: Korpela (F); Boattin, Soncin (all.) (I).

REGOLAMENTO: al campionato europeo di calcio femminile 2025 che si terrà in **Svizzera dal 2 al 27 luglio** parteciperanno **16 squadre**. **La Svizzera è già qualificata** alla fase finale in quanto paese ospitante. **Le altre 15 squadre** saranno così determinate: **8 squadre dai gironi di qualificazione della Lega A** (prima e seconda classificata); **7 squadre dagli spareggi** che si terranno fra ottobre e dicembre 2024 e a cui parteciperanno 28 squadre:
terza e quarta dei gironi di Lega A
prima, seconda e terza dei gironi di Lega B
prima e 3 migliori terze dei gironi di Lega C

LEGA A

GRUPPO 1

Norvegia-Finlandia 4-0
24' pt Ildhusoy, 41' Haug; 33' st Bjelde, 36' Terland.
Italia-Olanda 2-0
4' pt Giacinti; 14' st Bonfantini.
Finlandia-Italia 2-1
39' pt Di Guglielmo (I); 3' st Rantala (FI, 30' Linari (I aut.
Olanda-Norvegia 1-0
6' pt Beerensteyn.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norvegia	3	2	1	0	1	4	1
Italia	3	2	1	0	1	3	2
Olanda	3	2	1	0	1	1	2
Finlandia	3	2	1	0	1	2	5

LE PROSSIME PARTITE DELL'ITALIA
Norvegia-Italia (31/5), **Italia-Norvegia** (4/6), **Olanda-Italia** (12/6), **Italia-Finlandia** (16/7)

GRUPPO 2: Spagna, Danimarca 6; Repubblica Ceca, Belgio 0.
GRUPPO 3: Francia 6; Inghilterra 4; Svezia 1; Irlanda 0.
GRUPPO 4: Germania 6; Austria, Islanda 3; Polonia.

LEGA B

GRUPPO 1: Svizzera 6; Turchia 3;Ungheria, Azerbaigian 1.
GRUPPO 2: Serbia, Scozia 4; Slovacchia 3; Israele 0.
GRUPPO 3: Portogallo 6; Irlanda del Nord 4; Malta 1; Bosnia Erzegovina 0.
GRUPPO 4: Galles 6; Croazia, Ucraina 3; Kosovo 0.

LEGA C

GRUPPO 1: Bielorussia 6; Lituania 4; Georgia 1; Cipro 0.
GRUPPO 2: Slovenia 6; Macedonia del Nord, Lettonia 3; Moldavia 0.
GRUPPO 3: Montenegro, Grecia 6; Far Oer, Andorra 0.
GRUPPO 4: Romania 6; Armenia, Bulgaria 3; Kazakistan 0.
GRUPPO 5: Lussemburgo, Albania 3; Estonia 0.

Il gol di Agnese Bonfantini (24 anni) all'Olanda

FRANCIA

PARIS SG: TITOLO N. 12
Il Paris SG saluta i tifosi dopo il deludente 3-3 con il Le Havre. Ma il suo 12º titolo francese arriva lo stesso, il giorno dopo, grazie alla vittoria del Lione sul Monaco

LIGUE 1

28ª **Brest-Metz 4-3** (6' pt Traoré (M), 12' Chardonnet (B), 30' Doumbia (B), 38' Mounié (B); 15' st Satriano (B), 29' e 35' Mikautadze (M); **Lens-Le Havre 1-1** (13' st Frankowski (Len), 33' Sabbi (L.H.) rig.); **Lilla-Ol. Marsiglia 3-1** (9' st David (L) rig., 26' Cabella (L), 36' Aubameyang (O), 39' Gudmundsson (L); **Monaco-Rennes 1-0** (25' pt Akliouche); **Montpellier-Lorient 2-0** (10' st Savanier rig., 46' Karamoh); **Nantes-Ol. Lione 1-3** (16' pt Abline (N); 30' st Lacazette (O), 32' Fofana (O), 52' Orban (O); **Paris S.G.-Clermont 1-1** (32' pt Keita (C); 40' st Goncalo Ramos (P); **Reims-Nizza 0-0; Tolosa-Strasburgo 0-0**

29ª **Clermont-Montpellier 1-1** (49' pt Cham (C) rig.; 2' st Coulibaly (M); **Le Havre-Nantes 0-1** (47' st Bamba); **Lorient-Paris S.G. 1-4** (19' pt Dembélé (P), 22' Mbappé (P); 15' st Dembélé (P), 28' Bamba (L), 45' Mbappé (P); **Metz-Lens 2-1** (13' pt Sotoca (L) rig., 34' e 47' Mikautadze (M); **Monaco-Lilla 1-0** (16' st Fofana); **Ol. Lione-Brest 4-3** (18' pt Tolisso (O); 15' st Mounié (B), 19' e 23' Del Castillo (B), 25' Lacazette (O), 34' Tagliafico (O), 60' Maitland-Niles (O) rig.); **Ol. Marsiglia-Nizza 2-2** (13' pt Moffi (N), 31' Clauss (O); 11' st Aubameyang (O) rig., 27' Bard (N); **Rennes-Tolosa 1-2** (20' pt Doué (R), 22' Casseres (T), 32' Diarra (T); **Strasburgo-Reims 3-1** (8' pt Nakamura (R), 44' Gameiro (S) rig.; 5' st Sylla (S), 48' Sahi (S)

30ª **Brest-Monaco 0-2** (40' pt Zakaria; 3' st Minamino); **Le Havre-Metz 0-1** (1' st Mikautadze); **Lens-Clermont 1-0** (3' pt Sotoca rig.); **Lilla-Strasburgo 1-0** (12' pt David); **Nantes-Rennes 0-3** (22' st Kalimuendo, 31' Bourigeaud rig., 46' Gouiri); **Nizza-Lorient 3-0** (22' pt Sanson; 8' st Boga, 44' Guessand); **Paris S.G.-Ol. Lione 4-1** (3' pt Matic (O) aut., 6' Lucas Beraldo (P), 33' Goncalo Ramos (P), 37' Nuamah (O), 42' Goncalo Ramos (P); **Reims-Montpellier 1-2** (25' pt Sagnan (M); 21' st Agbadou (R), 41' Al-Taamari (M); **Tolosa-Ol. Marsiglia 2-2** (38' pt Onana (O), 46' Nicolaisen (T); 37' st Gboho (T), 51' Moumbagna (O)

31ª **Clermont-Reims 4-1** (31' pt Cham (C) rig., 33' Nakamura (R); 11' st Cham (C) rig., 33' e 45' Rashani (C); **Lorient-Tolosa 1-2** (19' pt Ponceau (L); 14' st Dallinga (T), 38' Cissoko (T); **Metz-Lilla 1-2** (23' pt Mikautadze (M) rig., 31' Ismaily (L), 44' Yusuf (L); **Montpellier-Nantes 1-1** (2' pt Adams (M), 7' Abline (N); **Ol. Lione-Monaco 3-2** (1' pt Ben Yedder (M), 22' Lacazette (O), 26' Benrahma (O); 15' st Ben Yedder (M), 39' Fofana (O); **Ol. Marsiglia-Lens 2-1** (1' pt Aubameyang (O); 32' st Said (L), 40' Gueye (O); **Paris S.G.-Le Havre 3-3** (19' pt Operi (L), 29' Barcola (P), 38' Ayew (L) rig., 16' st Touré (L) rig., 33' Hakimi (P), 45' Goncalo Ramos (P); **Rennes-Brest 4-5** (4' e 9' pt Kalimuendo (R), 11' Mounié (B); 3' st Omari (R) aut., 9' Satriano (B), 21' Camara (B), 23' Theate (R), 34' Terrier (R), 45' Brassier (B); **Strasburgo-Nizza 1-3** (18' pt Bakwa (S), 44' Guessand (N) rig.; 7' st Dante (N), 39' Sanson (N)

CLASSIFICA: Paris S.G. 70; Monaco 58; Brest 56; Lilla 55; Nizza 51; Lens 46; Ol. Marsiglia, Ol. Lione 44; Rennes 42; Tolosa, Reims 40; Montpellier (-1) 37; Strasburgo 36; Nantes 32; Le Havre, Metz 29; Lorient 26; Clermont 25.

LIGUE 2

31ª Angers-Laval 1-1; Annecy-Valenciennes 2-1; Auxerre-Troyes 2-0; Bastia-Dunkerque 1-1; Caen-Bordeaux 0-1; Guingamp-Amiens 0-0; Paris FC-Grenoble 2-1; Pau-Ajaccio 1-1; Rodez-Quevilly Rouen 3-3; St. Etienne-Concarneau 1-0

32ª Ajaccio-St. Etienne 2-0; Bordeaux-Bastia 2-3; Caen-Rodez 1-0; Concarneau-Amiens 0-0; Dunkerque-Guingamp 0-1; Grenoble-Angers 0-0; Laval-Annecy 0-3; Quevilly Rouen-Auxerre 4-3; Troyes-Paris FC 1-2; Valenciennes-Pau 1-4

33ª Ajaccio-Caen 2-1; Amiens-Dunkerque 0-1; Angers-Troyes 2-1; Annecy-Grenoble 0-1; Concarneau-Quevilly Rouen 0-0; Guingamp-Bastia 0-1; Paris FC-Valenciennes 2-1; Pau-Laval 3-0; Rodez-Auxerre 2-0; St. Etienne-Bordeaux 2-1

34ª Auxerre-Laval 4-0; Bastia-Concarneau 2-0; Bordeaux-Dunkerque 2-0; Caen-Annecy 2-1; Grenoble-St. Etienne 0-2; Guingamp-Angers 1-2; Quevilly Rouen-Amiens 3-3; Rodez-Paris FC 1-0; Troyes-Pau 2-2; Valenciennes-Ajaccio 1-0

35ª Ajaccio-Quevilly Rouen 1-1; Amiens-Troyes 0-0; Annecy-Bastia 3-2; Concarneau-Rodez 1-2; Dunkerque-Auxerre 1-3; Laval-Bordeaux 1-0; Paris FC-Angers 3-1; Pau-Guingamp 1-2; St. Etienne-Caen 1-0; Valenciennes-Grenoble 2-0

CLASSIFICA: Auxerre 67; St. Etienne 63; Angers 61; Rodez 56; Paris FC 55; Laval 52; Pau, Caen 51; Guingamp 50; Amiens, Bastia (-1), Ajaccio 46; Grenoble 45; Bordeaux (-1) 44; Annecy 42; Dunkerque 41; Troyes 37; Quevilly Rouen, Concarneau 35; Valenciennes 23.

GERMANIA

BUNDESLIGA

28ª **Borussia D.-Stoccarda 0-1** (19' st Guirassy); **Colonia-Bochum 2-1** (8' st Passlack (B), 45' Tigges (C), 47' Waldschmidt (C); **Eintracht F.-Werder Brema 1-1** (17' st Veljkovic (W), 32' Tuta (E); **Friburgo-RB Lipsia 1-4** (2' pt Haidara (R), 18' Openda (R), 45' Openda (R); 9' st Sesko (R), 14' Grifo (F); **Heidenheim-Bayern Monaco 3-2** (38' pt Kane (B), 45' Gnabry (B); 2' st Sessa (H), 6' e 34' Kleindienst (H); **Hoffenheim-Augsburg 3-1** (17' pt Weghorst (H), 20' Kramaric (H); 16' st Demirovic (A), 45' Bebou (H); **Mainz 05-Darmstadt 98 4-0** (32' pt Hanche-Olsen; 15' st Gruda, 35' e 39' Lee); **Union Berlin-Bayer L. 0-1** (53' pt Wirtz rig.); **Wolfsburg-Borussia M. 1-3** (7' pt Baku (W); 7' st Itakura (B), 13' N'Goumou (B), 43' Reitz (B)

29ª **Augsburg-Union Berlin 2-0** (2' st Tietz, 36' Michel); **Bayer L.-Werder Brema 5-0** (25' pt Boniface rig.; 15' st Xhaka, 23' e 38' Wirtz, 45' Wirtz); **Bayern Monaco-Colonia 2-0** (20' st Guerreiro, 48' Muller); **Bochum-Heidenheim 1-1** (36' st Schlotterbeck (B) aut., 45' Schlotterbeck (B); **Borussia M.-Borussia D. 1-2** (22' e 28' pt rig. Sabitzer (B.D.), 36' Wober (B.M.); **Darmstadt 98-Friburgo 0-1** (36' pt Doan); **Mainz 05-Hoffenheim 4-1** (19' pt Kaderabek (H); 2' st Burkardt (M), 6' Mwene (M), 18' Gruda (M), 43' Onisiwo (M); **RB Lipsia-Wolfsburg 3-0** (13' pt Dani Olmo; 23' st Sesko, 37' Openda); **Stoccarda-Eintracht F. 3-0** (11' Guirassy, 17' Undav, 37' Leweling)

30ª **Borussia D.-Bayer L. 1-1** (36' st Fullkrug (Bo), 52' Stanisic (Ba); **Colonia-Darmstadt 98 0-2** (12' st Klarer, 45' Wilhelmsson); **Eintracht F.-Augsburg 3-1** (13' pt Vargas (A); 10' st Chaibi (E), 16' Ekitiké (E), 50' Marmoush (E); **Friburgo-Mainz 05 1-1** (6' pt Gregoritsch (F), 40' Burkardt (M); **Heidenheim-RB Lipsia 1-2** (42' pt Sesko (R); 24' st Dovedan (H), 40' Openda (R); **Hoffenheim-Borussia M. 4-3** (36' pt Weghorst (H), 39' Hack (B); 13' st Promel (H), 21' Ozan (H), 33' e 44' Hack (B), 46' Stach (H); **Union Berlin-Bayern Monaco 1-5** (29' pt Goretzka (B), 46' Kane (B); 8' st Muller (B), 17' Tel (B), 21' Muller (B), 46' Vertessen (U); **Werder Brema-Stoccarda 2-1** (28' pt Ducksch (W) rig.; 4' st Ducksch (W), 26' Undav (S); **Wolfsburg-Bochum 1-0** (43' pt Wind)

31ª **Augsburg-Werder Brema 0-3** (7' st Schmid, 16' Ducksch rig., 45' Deman); **Bayer L.-Stoccarda 2-2** (2' st Fuhrich (S), 11' Undav (S), 16' Adli (B), 96' Andrich (B); **Bayern Monaco-Eintracht F. 2-1** (9' pt Kane (B), 23' Ekitiké (E); 16' st Kane (B) rig.); **Bochum-Hoffenheim 3-2** (34' pt Stoger (B), 47' Passlack (B); 19' st Stoger (B), 28' e 39' Kramaric (H); **Borussia M.-Union Berlin 0-0; Darmstadt 98-Heidenheim 0-1** (45' st Dovedan); **Friburgo-Wolfsburg 1-2** (42' pt Bornauw (W) aut., 37' Arnold (W), 45' Lacroix (W); **Mainz 05-Colonia 1-1** (29' pt Barreiro (M); 50' st Kainz (C) rig.); **RB Lipsia-Borussia D. 4-1** (20' pt Sancho (B), 23' Openda (R), 47' Sesko (R); 1' st Simakan (R), 35' Baumgartner (R)

CLASSIFICA: Bayer L. 81; Bayern Monaco 69; Stoccarda 64; RB Lipsia 62; Borussia D. 57; Eintracht F. 45; Friburgo 40; Augsburg, Hoffenheim 39; Heidenheim, Werder Brema 37; Wolfsburg 34; Borussia M. 32; Union Berlin, Bochum 30; Mainz 05 28; Colonia 23; Darmstadt 98 17.

2. BUNDESLIGA

28ª Amburgo-Kaiserslautern 2-1; Elversberg-Magdeburgo 0-0; F. Dusseldorf-E. Braunschweig 2-0; Hannover 96-Schalke 04 1-1; Karlsruher-St. Pauli 2-1; Norimberga-Holstein Kiel 0-4; Osnabruck-Greuther Furth 2-0; Paderborn 07-Hertha Berlino 2-3; Rostock-Wehen 3-1

29ª E. Braunschweig-Hannover 96 0-0; Greuther Fürth-Kaiserslautern 2-1; Hertha Berlino-Rostock 4-0; Holstein Kiel-Osnabruck 4-0; Magdeburgo-Amburgo 2-2; Paderborn 07-Karlsruher 1-1; Schalke 04-Norimberga 2-0; St. Pauli-Elversberg 3-4; Wehen-F. Dusseldorf 0-2

30ª Amburgo-Holstein Kiel 0-1; Elversberg-Schalke 04 1-1; F. Dusseldorf-Greuther Furth 1-0; Hannover 96-St. Pauli 1-2; Kaiserslautern-Wehen 1-1; Karlsruher-Hertha Berlino 3-2; Norimberga-Paderborn 07 0-2; Osnabruck-E. Braunschweig 0-3; Rostock-Magdeburgo 0-2

31ª E. Braunschweig-Amburgo 0-4; Hertha Berlino-Hannover 96 1-1; Holstein Kiel-Kaiserslautern 1-3; Magdeburgo-Osnabruck 1-1; Norimberga-Karlsruher 0-1; Paderborn 07-Eversberg 3-1; Schalke 04-F. Dusseldorf 1-1; St. Pauli-Rostock 1-0; Wehen-Greuther Fürth 3-5

CLASSIFICA: St. Pauli 63; Holstein Kiel 61; F. Dusseldorf 56; Amburgo 52; Karlsruher 49; Hannover 96, Paderborn 07 46; Hertha Berlino, Greuther Furth 45; Elversberg 40; Magdeburgo, Schalke 04, Norimberga 37; E. Braunschweig 34; Kaiserslautern 33; Wehen 32; Rostock 31; Osnabruck 25.

INGHILTERRA

PREMIER LEAGUE

29ª Arsenal-Chelsea 5-0 (4' pt Trossard; 7' st White, 12' e 20' Havertz, 25' White); **Brighton-Manchester City 0-4** (17' pt De Bruyne, 26' e 34' Foden; 17' st Alvarez); **Crystal Palace-Newcastle 2-0** (10' e 43' st Mateta); **Everton-Liverpool 2-0** (29' pt Gueye; 31' st McNeil); **Manchester Utd-Sheffield Utd 4-2** (35' pt Bogle (S), 42' Maguire (M); 5' st Brereton Diaz (S), 16' rig. e 36' Bruno Fernandes (M), 40' Hojlund (M); **Wolverhampton-Bournemouth 0-1** (37' pt Semenyo)
31ª Arsenal-Luton Town 2-0 (24' pt Odegaard, 44' Hashioka (L) aut.); **Bournemouth-Crystal Palace 1-0** (34' st Kluivert); **Brentford-Brighton 0-0; Burnley-Wolverhampton 1-1** (37' pt Bruun Larsen (B), 48' Ait-Nouri (W); **Chelsea-Manchester Utd 4-3** (4' pt Gallagher (C), 19' Palmer (C) rig., 34' Garnacho (M), 39' Bruno Fernandes (M); 22' st Garnacho (M), 55' rig. e 56' Palmer (C); **Liverpool-Sheffield Utd 3-1** (17' pt Nunez (L); 13' st Bradley (L) aut., 31' Mac Allister (L), 45' Gakpo (L); **Manchester City-Aston Villa 4-1** (11' pt Rodri (M), 20' Duran (A), 46' Foden (M); 17' e 24' st Foden (M); **Newcastle-Everton 1-1** (15' pt Isak (N); 43' st Calvert-Lewin (E) rig.); **Nottingham F.-Fulham 3-1** (9' pt Hudson-Odoi (N), 19' Wood (N), 48' Gibbs-White (N); 4' st Adarabioyo (F); **West Ham-Tottenham H. 1-1** (5' pt Johnson (T), 19' Zouma (W)
32ª Aston Villa-Brentford 3-3 (38' pt Watkins (A); 1' st Rogers (A), 14' Zanka (B), 16' Mbeumo (B), 23' Wissa (B), 35' Watkins (A); **Brighton-Arsenal 0-3** (33' Saka rig; 17' st Havertz, 41' Trossard); **Crystal Palace-Manchester City 2-4** (4' pt Mateta (C), 13' De Bruyne (M); 2' st Lewis (M), 21' Haaland (M), 25' De Bruyne (M), 41' Edouard (C); **Everton-Burnley 1-0** (47' pt Calvert-Lewin); **Fulham-Newcastle 0-1** (36' st Bruno Guimaraes); **Luton Town-Bournemouth 2-1** (7' st Tavernier (B), 28' Clark (L), 45' Morris (L); **Manchester Utd-Liverpool 2-2** (23' pt Diaz (L); 5' st Bruno Fernandes (M), 22' Mainoo (M), 39' Salah (L) rig.); **Sheffield Utd-Chelsea 2-2** (11' pt Thiago Silva (C), 32' Bogle (S); 21' st Madueke (C), 48' McBurnie (S); **Tottenham H.-Nottingham F. 3-1** (15' pt Murillo (N) aut-, 27' Wood (N); 7' st Van de Ven (T), 13' Pedro Porro (T); **Wolverhampton-West Ham 1-2** (33' pt Sarabia (W) rig.; 28' st Lucas Paqueta (W) rig., 39' Ward-Prowse (W)
33ª Arsenal-Aston Villa 0-2 (39' st Bailey, 42' Watkins); **Bournemouth-Manchester Utd 2-2** (16' pt Solanke (B), 31' Bruno Fernandes (M), 36' Kluivert (B); 20' st Bruno Fernandes (M) rig.); **Brentford-Sheffield Utd 2-0** (18' st Arblaster (S) aut., 48' Onyeka); **Burnley-Brighton 1-1** (29' st Brownhill (Bu), 34' Muric (Bu) aut.); **Chelsea-Everton 6-0** (13', 18' e 29' pt Palmer, 44' Jackson; 19' st Palmer rig., 45' Gilchrist); **Liverpool-Crystal Palace 0-1** (14' pt Eze); **Manchester City-Luton Town 5-1** (2' pt Hashioka (L) aut.; 19' st Kovacic (M), 31' Haaland (M) rig., 36' Barkley (L), 42' Doku (M), 48' Gvardiol (M); **Newcastle-Tottenham H. 4-0** (30' pt Isak, 32' Gordon; 6' st Isak, 42' Schar); **Nottingham F.-Wolverhampton 2-2** (40' pt Matheus Cunha (W), 46' Gibbs-White (N); 12' st Danilo (N), 17' Matheus Cunha (W); **West Ham-Fulham 0-2** (9' pt Pereira; 27' st Pereira)
34ª Aston Villa-Bournemouth 3-1 (31' pt Solanke (B) rig., 46' Rogers (A); 12' st Diaby (A), 33' Bailey (A); **Brighton-Chelsea rinviata; Crystal Palace-West Ham 5-2** (7' pt Olise (C), 16' Eze (C), 20' Emerson Palmieri (W) aut., 31' Mateta (C), 40' Antonio (W); 19' st Mateta (C), 44' Henderson (C) aut.); **Everton-Nottingham F. 2-0** (29' pt Gueye; 31' st McNeil); **Fulham-Liverpool 1-3** (32' pt Alexander-Arnold (L), 47' Castagne (F); 8' st Gravenberch (L), 27' Jota (L); **Luton Town-Brentford 1-5** (24' e 46' pt Wissa (B); 17' st Pinnock (B), 19' Lewis-Potter (B), 41' Schade (B), 47' Berry (L); **Manchester Utd-Newcastle rinviata; Sheffield Utd-Burnley 1-4** (38' pt Bruun Larsen (B), 40' Assignon (B); 7' st Gustavo (S), 13' Foster (B), 26' Gudmundsson (B); **Tottenham H.-Manchester City rinviata; Wolverhampton-Arsenal 0-2** (45' pt Trossard; 50' st Odegaard)
35ª Aston Villa-Chelsea 2-2 (4' pt Marc Cucurella (C) aut-, 42' Rogers (A); 17' st Madueke (C), 36' Gallagher (C); **Bournemouth-Brighton 3-0** (13' pt Senesi; 7' st Enes, 42' Kluivert); **Everton-Brentford 1-0** (15' st Gueye); **Fulham-Crystal Palace 1-1** (7' st Rodrigo Muniz (F), 42' Schlupp (C); **Manchester Utd-Burnley 1-1** (34' st Antony (M), 42' Amdouni (B) rig.); **Newcastle-Sheffield Utd 5-1** (5' pt Ahmedhodžic (S), 26' Isak (N); 9' st Bruno Guimaraes (N), 16' Isak (N) rig., 20' Osborn (S) aut., 27' Wilson (N); **Nottingham F.-Manchester City 0-2** (32' pt Gvardiol; 26' st Haaland); **Tottenham H.-Arsenal 2-3** (15' pt Hojbjerg (T) aut., 27' Saka (A), 38' Havertz (A); 19' st Romero (T), 42' Son (T) rig.); **West Ham-Liverpool 2-2** (43' pt Bowen (W); 3' st Robertson (L), 20' Areola (W) aut., 32' Antonio (W); **Wolverhampton-Luton Town 2-1** (39' pt Hwang (W); 5' st Toti (W), 35' Morris (L)
CLASSIFICA: Arsenal 80; Manchester City 79; Liverpool 75; Aston Villa 67; Tottenham H. 60; Manchester Utd 54; Newcastle 53; West Ham 49; Chelsea, Bournemouth 48; Wolverhampton 46; Brighton 44; Fulham 43; Crystal Palace 40; Everton (-6) 38; Brentford 35; Nottingham F. (-4) 26; Luton Town 25; Burnley 24; Sheffield Utd 16.

CHAMPIONSHIP

RECUPERI Southampton-Preston N.E. 3-0; Coventry-Hull City 2-3; Leicester-Southampton 5-0
41ª Blackburn R.-Southampton 0-0; Cardiff City-Hull City 1-3; Coventry-Leeds Utd 2-1; Huddersfield-Millwall 1-0; Leicester-Birmingham City 2-1; Middlesbrough-Swansea 2-0; Norwich City-Ipswich Town 1-0; Q.P. Rangers-Sheffield W. 0-2; Rotherham Utd-Plymouth 0-1; Stoke City-WBA 2-2; Sunderland-Bristol City 0-0; Watford-Preston N.E. 0-0
42ª Birmingham City-Cardiff City 0-1; Bristol City-Blackburn R. 5-0; Hull City-Middlesbrough 2-2; Ipswich Town-Watford 0-0; Leeds Utd-Sunderland 0-0; Millwall-Leicester 1-0; Plymouth-Q.P. Rangers 1-1; Preston N.E.-Huddersfield 4-1; Sheffield W.-Norwich City 2-2; Southampton-Coventry 2-1; Swansea-Stoke City 3-0; WBA-Rotherham Utd 2-0
43ª Birmingham City-Coventry 3-0; Bristol City-Huddersfield 1-1; Hull City-Q.P. Rangers 3-0; Ipswich Town-Middlesbrough 1-1; Leeds Utd-Blackburn R. 0-1; Millwall-Cardiff City 3-1; Plymouth-Leicester 1-0; Preston N.E.-Norwich City 0-1; Sheffield W.-Stoke City 1-1; Southampton-Watford 3-2; Swansea-Rotherham Utd 1-0; WBA-Sunderland 0-1
44ª Blackburn R.-Sheffield W. 1-3; Cardiff City-Southampton 2-1; Coventry-Ipswich Town 1-2; Huddersfield-Swansea 0-4; Leicester-WBA 2-1; Middlesbrough-Leeds Utd 3-4; Norwich City-Bristol City 1-1; Q.P. Rangers-Preston N.E. 1-0; Rotherham Utd-Birmingham City 0-0; Stoke City-Plymouth 3-0; Sunderland-Millwall 0-1; Watford-Hull City 0-0
45ª Blackburn R.-Coventry 0-0; Bristol City-Rotherham Utd 2-0; Cardiff City-Middlesbrough 1-4; Huddersfield-Birmingham City 1-1; Hull City-Ipswich Town 3-3; Millwall-Plymouth 1-0; Norwich City-Swansea 2-2; Preston N.E.-Leicester 0-3; Q.P. Rangers-Leeds Utd 4-0; Sheffield W.-WBA 3-0; Southampton-Stoke City 0-1; Watford-Sunderland 1-0
CLASSIFICA: Leicester 97; Ipswich Town 93 Leeds Utd 90; Southampton 84; Norwich City 73; WBA 72; Hull City 70; Middlesbrough 66; Coventry 64; Preston N.E. 63; Bristol City, Cardiff City 62; Swansea 57; Watford, Sunderland, Millwall 56; Q.P. Rangers, Stoke City 53; Blackburn R., Sheffield W. 50; Plymouth 48; Birmingham City 47; Huddersfield 45; Rotherham Utd 24.

SPAGNA

COPPA DEL RE

Athletic Bilbao-Maiorca 1-1 (5-3 dcr) (20' pt Dani (M); 6' st Sancet (A)

LALIGA

RECUPERO Granada-Valencia 0-1 (32' st André Almeida)
31ª Athletic Bilbao-Villarreal 1-1 (21' st Sancet (A), 50' Parejo (V) rig.); **Atletico Madrid-Girona 3-1** (4' pt Dovbyk (G), 34' Griezmann (A) rig., 51' Correa (A); 5' st Griezmann (A); **Cadice-Barcellona 0-1** (37' pt Joao Felix); **Granada-Alaves 2-0** (9' pt Uzuni rig., 38' Boyé); **Las Palmas-Siviglia 0-2** (43' pt En-Nesyri; 48' st Lukebakio); **Maiorca-Real Madrid 0-1** (3' st Tchouameni); **Osasuna-Valencia 0-1** (18' pt André Almeida); **Rayo Vallecano-Getafe 0-0; Real Betis-Celta Vigo 2-1** (8' st Miranda (R), 38' Fekir (R), 46' Larsen (C); **Real Sociedad-Almeria 2-2** (30' pt Adri Embarba (A), 32' Becker (R); 14' st Mikel (R), 43' Adri Embarba (A) rig.)
32ª Alaves-Atletico Madrid 2-0 (15' pt Benavidez; 47' st Luis Rioja); **Almeria-Villarreal 1-2** (25' pt Ilias (V), 30' Lozano (A); 47' st Sorloth (V); **Athletic Bilbao-Granada 1-1** (6' pt Williams (A) aut., 24' Guruzeta (A); **Celta Vigo-Las Palmas 4-1** (11' pt Herzog (L), 37' Iago (C), 39' Swedberg (C); 26' st Douvikas (C), 31' Iago (C); **Getafe-Real Sociedad 1-1** (13' pt Barrenetxea (R), 29' Oscar (G); **Girona-Cadice 4-1** (9' pt Garcia (G), 22' Ivan Martin (G); 26' st Dovbyk (G), 36' Escalante (C), 37' Portu (G); **Rayo Vallecano-Osasuna 2-1** (29' pt Moi Gomez (O); 35' st Pep (R), 39' Isi Palazon (R); **Real Madrid-Barcellona 3-2** (6' pt Christensen (B), 18' Vinicius Junior (R) rig.; 24' st Fermin (B), 28' Lucas (R), 46' Bellingham (R); **Siviglia-Maiorca 2-1** (16' st En-Nesyri (S), 30' Isaac (S), 50' Prats (M); **Valencia-Real Betis 1-2** (19' pt Ayoze (R); 21' st Pepelu (V) rig., 32' Ayoze (R)
33ª Alaves-Celta Vigo 3-0 (3' st Simeone, 9' Guridi, 41' Benavidez); **Almeria-Getafe 1-3** (27' pt Greenwood (G), 41' Lozano (A); 3' st Greenwood (G), 16' Mata (G); **Atletico Madrid-Athletic Bilbao 3-1** (15' pt De Paul (A), 45' Nico Williams (A); 7' st Correa (A), 35' Simon (A); **Barcellona-Valencia 4-2** (22' pt Fermin (B), 27' Hugo Duro (V), 38' Pepelu (V) rig.; 4' e 37' st Lewandowski (B), 48' Lewandowski (B); **Cadice-Maiorca 1-1** (12' pt Muriqi (M); 14' st Omar (M) aut.); **Granada-Osasuna 3-0** (29' pt Pellistri; 3' st Uzuni, 49' Boyé); **Las Palmas-Girona 0-2** (26' pt David Lopez; 12' st Dovbyk rig.); **Real Betis-Siviglia 1-1** (38' pt Isco (R) rig.; 11' st Kike Salas (S); **Real Sociedad-Real Madrid 0-1** (29' pt Arda); **Villarreal-Rayo Vallecano 3-0** (18' pt Sorloth; 24' st Mosquera, 29' Sorloth)
CLASSIFICA: Real Madrid 84; Barcellona 73; Girona 71; Atletico Madrid 64; Athletic Bilbao 58; Real Sociedad 51; Real Betis 49; Valencia 47; Villarreal 45; Getafe 43; Osasuna 39; Siviglia, Alaves 38; Las Palmas 37; Rayo Vallecano 34; Maiorca 32; Celta Vigo 31; Cadice 26; Granada 21; Almería 14.

LALIGA2

34ª Amorebieta-Ferrol 3-1; Cartagena-Valladolid 0-2; Elche-Real Oviedo 0-2; Eldense-Andorra 0-2; Espanyol-Albacete 2-1; Huesca-Leganes 0-0; Levante-Saragozza 2-1; Mirandes-Sporting Gijon 1-3; Racing Santander-Alcorcon 0-1; Tenerife-Eibar 2-1; Villarreal B-Burgos 2-1
35ª Albacete-Tenerife 1-0; Alcorcon-Villarreal B 1-0; Andorra-Eibar 0-2; Burgos-Racing Santander 2-1; Ferrol-Huesca 2-1; Leganes-Espanyol 0-0; Levante-Amorebieta 1-2; Real Oviedo-Mirandes 1-1; Saragozza-Elche 1-1; Sporting Gijon-Cartagena 1-0; Valladolid-Eldense 1-0
36ª Amorebieta-Valladolid 0-3; Cartagena-Real Oviedo 2-0; Eibar-Alcorcon 2-0; Elche-Sporting Gijon 2-1; Eldense-Albacete 0-1; Espanyol-Andorra 1-1; Huesca-Saragozza 1-2; Mirandes-Burgos 2-1; Racing Santander-Levante 0-0; Tenerife-Leganes 0-0; Villarreal B-Ferrol 1-0
37ª Albacete-Eibar 2-1; Alcorcon-Eldense 0-0; Andorra-Racing Santander 1-1; Burgos-Amorebieta 2-2; Elche-Espanyol 2-2; Ferrol-Mirandes 0-2; Leganes-Saragozza 1-1; Levante-Cartagena 0-1; Real Oviedo-Tenerife 0-1; Sporting Gijon-Villarreal B 0-3; Valladolid-Huesca 1-0
CLASSIFICA: Leganes, Valladolid 64; Eibar 61; Espanyol 60; Elche 58; Real Oviedo, Racing Santander, Sporting Gijon 55; Ferrol, Burgos 54; Levante 52; Tenerife 49; Saragozza 46; Cartagena 45; Mirandes 44; Eldense 43; Huesca, Albacete 42; Alcorcon 41; Villarreal B 39; Amorebieta 38; Andorra 37.

BELGIO

31ª Charleroi-RWD Molenbeek 0-0; Eupen-Kortrijk 1-1 (5' st Davies (K), 35' Charles-Cook (E);
32ª Anversa-Racing Genk 0-1 (43' pt Ait El Hadj); **Club Brugge-Anderlecht 3-1** (3' pt Mechele (C); 16' e 44' st Nwadike (C), 46' Dreyer (A); **Kortrijk-Charleroi 1-2** (47' pt Davies (K); 9' st Bernier (C), 49' Dari (C); **Mechelen-St. Truiden 2-3** (50' pt Bates (M); 11' st Bassette (M), 22' Ito (S), 31' Koita (S), 44' Ito (S); **RWD Molenbeek-Eupen 3-1** (25' pt Magnee (E), 42' Abe (R); 10' st Abe (R), 38' Gueye (R); **St. Gilloise-Cercle Brugge 2-3** (5' pt Minda (C), 6' Denkey (C), 50' Nilsson (S) rig.; 26' st Somers (C), 47' Eckert (S); **Standard Liegi-O.H. Leuven 0-0; Westerlo-AA Gent 0-3** (22' pt Gandelman, 24' Tissoudali; 47' st Gandelman);
33ª Anderlecht-St. Gilloise 2-1 (11' pt Dolberg (A), 22' st Puertas (S) rig., 31' Amuzu (A); **Charleroi-Eupen 1-0** (14' pt Heymans); **Club Brugge-Anversa 3-0** (44' pt Nwadike, 15' Skoras; 51' st Zinckernagel); **Kortrijk-RWD Molenbeek 2-4** (11' pt Gueye (R), 14' David (R), 24' Carlos (R) rig., 37' Ambrose (K); 21' st Davies (K), 53' Reine-Adelaide (R); **Mechelen-Westerlo 3-2** (27' pt Alcocer (W), 29' Vermant (W); 11' st Cobbaut (M), 21' Slimani (M), 48' Ravil (W) aut.); **O.H. Leuven-AA Gent 2-1** (23' pt Maertens (O), 25' Fernandez Pardo (A), 37' Maertens (O); **Racing Genk-Cercle Brugge 1-1** (18' pt Arokodare (R); 33' st Olaigbe (C); **St. Truiden-Standard Liegi 3-3** (4' pt Bocat (S.T.), 9' Kanga (S.L.); 14' st Balikwisha (S.L.), 36' Kanga (S.L.), 39' Bertaccini (S.T.), 43' Kaya (S.T.)
34ª AA Gent-Mechelen 3-1 (37' pt Tissoudali (A); 17' st Slimani (M), 20' Gandelman (A), 30' Hong (A); **Cercle Brugge-Anversa 0-1** (21' st Ejuke); **Eupen-Charleroi 1-2** (10' pt Bernier (C), 40' Dabbagh (C); 40' st Białek (E); **O.H. Leuven-St. Truiden 1-0** (38' st Maziz); **Racing Genk-Anderlecht 2-1** (14' pt Arokodare (R); 30' st Dreyer (A), 46' Zeqiri (R) rig.); **RWD Molenbeek-Kortrijk 0-1** (16' pt Mehssatou Sepulveda); **St. Gilloise-Club Brugge 1-2** (7' st Vetlesen (C), 29' Meijer (C), 37' Puertas (S); **Westerlo-Standard Liegi 3-3** (22' pt Kanga (S), 29' Frigan (W); 4' st Stassin (W), 15' Yow (W) rig., 33' Alzate (S), 49' Laifis (S)
35ª Anderlecht-Cercle Brugge 3-0 (30' pt Leoni, 32' Dreyer; 10' st Leoni); **Anversa-St. Gilloise 0-3** (3' st Puertas, 11' Amoura, 42' Puertas); **Club Brugge-Racing Genk 4-0** (6' pt Jutgla; 6' st Skoras, 12' Thiago, 22' De Cuyper); **St. Truiden-AA Gent 0-2** (45' pt Tissoudali; 41' st Mitrovic); **Standard Liegi-Mechelen 0-0; Westerlo-O.H. Leuven 1-1** (25' pt Ravil (W); 32' st Maertens (O)
36ª AA Gent-Westerlo 3-2 (2' pt Stassin (W), 19' Gandelman (A), 21' Fernandez Pardo (A), 34' Madsen (W); 19' st De Sart (A); **Cercle Brugge-Anderlecht 1-1** (11' pt Stroeykens (A); 6' st Daland (C); **Mechelen-O.H. Leuven 3-0** (2' st Schoofs, 12' Bassette, 47' Mrabti rig.); **Racing Genk-Club Brugge 0-3** (38' pt Sabbe; 22' st Vetlesen, 26' Thiago); **St. Gilloise-Anversa 4-1** (17' pt Janssen (A), 37' Nilsson (S), 39' Mac Allister (S); 9' e 48' st Puertas (S); **Standard Liegi-St. Truiden 1-1** (13' pt Ogawa (S.T.); 18' st Panzo (S.L.)
TORNEO PER IL TITOLO: Club Brugge (26), Anderlecht (32) 42; St. Gilloise (35) 41; Racing Genk (24) 34; Cercle Brugge (24) 30; Anversa (26) 29.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: AA Gent (24) 39; Mechelen (23) 33; St. Truiden (20) 28; O.H. Leuven (15) 23; Standard Liegi (17) 22; Westerlo (15) 17.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Charleroi (29) 39; RWD Molenbeek

(23) 30; Kortrijk (24) 28; Eupen (24) 25.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione

OLANDA

COPPA DI OLANDA
Feyenoord-NEC Nijmegen 1-0 (14' st Igor Paixao)

28ª **Ajax-G.A. Eagles 1-1** (24' pt Gaaei (A); 47' st Kuipers (G); **Excelsior-PSV Eindhoven 0-2** (13' st Mauro Junior, 18' Bakayoko); **F. Sittard-NEC Nijmegen 1-1** (14' st Rober (N), 30' Sierhuis (F); **FC Volendam-Feyenoord 0-0; Heerenveen-Twente 3-3** (11' pt Van Wolfswinkel (T), 13' Rots (T), 21' Nicolaescu (H), 36' Propper (T), 38' Sahraoui (H); 12' st Haye (H) rig.); **Heracles-AZ Alkmaar 5-0** (19' pt De Keersmaecker, 38' rig. e 40' rig. Hornkamp; 45' e 48' st Sankoh); **RKC Waalwijk-Almere 0-0; Utrecht-Zwolle 5-1** (2' st Lammers (U), 4' Toornstra (U), 15' Thy (Z), 32' e 34' Lidberg (U), 42' Blake (U); **Vitesse-Sparta Rotterdam 1-4** (7' pt Mito (S), 19' Clement (S), 43' Saito (S), 46' Kozłowski (V); 13' st Eerdhuyzen (S)
29ª **FC Volendam-RKC Waalwijk 3-2** (14' e 22' pt Muhren (F); 10' st Niemeijer (R), 14' Kramer (R), 30' Johnson (F); **Feyenoord-Ajax 6-0** (34' pt Igor Paixão, 35' Minteh, 46' Hancko; 11' st Minteh, 17' Timber, 21' Igor Paixâo); **G.A. Eagles-Almere 1-1** (11' pt Edvardsen (G), 23' Robinet (A); **Heerenveen-Utrecht 2-3** (37' pt Lidberg (U); 3' e 38' st Lammers (U), 45' e 48' Walemark (H); **PSV Eindhoven-AZ Alkmaar 5-1** (9' pt Bakayoko (P), 23' De Jong (P); 8' st De Jong (P), 13' Pavlidis (A), 35' Veerman (P), 46' Uneken (P); **Sparta Rotterdam-Heracles 1-2** (42' pt Brym (S); 3' st Hoogma (H), 28' Hornkamp (H); **Twente-F. Sittard 2-0** (7' st Fofana (F) aut., 41' Van Wolfswinkel.); **Vitesse-NEC Nijmegen 0-3** (20' st Hoedemakers, 35' e 46' Hansen); **Zwolle-Excelsior 2-1** (18' pt Garcia McNulty (Z); 21' st Velanas (Z), 41' Duijvestijn (E)
30ª **Ajax-Twente 2-1** (31' pt Van Wolfswinkel (T); 14' st Brobbey (A), 36' Bergwijn (A) rig.); **Almere-Sparta Rotterdam 2-3** (5' pt Cathline (A), 19' Lauritsen (S), 28' Van der Kust (S); 42' st Robinet (A), 43' Verschueren (S); **AZ Alkmaar-RKC Waalwijk 3-2** (3' e 42' pt Min (R); 21' st Sugawara (A), 30' Sadiq (A), 32' Pavlidis (A); **Excelsior-FC Volendam 4-0** (42' pt Duijvestijn, 43' Lamprou; 10' st Parrott, 22' Lamprou); **F. Sittard-Feyenoord 0-1** (18' pt Hancko); **Heracles-Heerenveen 0-2** (9' pt Nunnely; 43' st Van Amersfoort); **NEC Nijmegen-Zwolle 2-2** (10' pt Lam (Z); 2' st Ogawa (N), 8' Ogawa (N) rig., 23' Velanas (Z); **PSV Eindhoven-Vitesse 6-0** (28' pt De Jong, 30' Tillman, 37' André; 8' st Bakayoko, 22' De Jong, 46' Lozano); **Utrecht-G.A. Eagles 2-1** (4' pt Lammers (U), 42' Nauber (G); 47' st Bozdogan (U)
31ª **Ajax-Excelsior 2-2** (27' pt Rensch (A), 38' Baas (E) rig.; 8' st Lamprou (E), 44' Akpom (A); **G.A. Eagles-Feyenoord 1-3** (25' pt De Lange (G) aut., 33' Ivanusec (F), 45' Edvardsen (G); 24' st Ueda (F); **Heerenveen-PSV Eindhoven 0-8** (7' pt Til, 9' Tillman, 11' Tillman, 30' Til, 44' Veerman; 7' st Bakayoko, 26' De Jong, 38' Van Aanholt); **NEC Nijmegen-AZ Alkmaar 0-3** (16' pt De Wit; 13' st Pavlidis, 49' Poku); **RKC Waalwijk-Utrecht 2-2** (26' pt Min (R); 16' st Bozdogan (U), 21' Margaret (R), 39' Lammers (U); **Sparta Rotterdam-FC Volendam 1-0** (30' st Lauritsen); **Twente-Almere 3-1** (10' pt Kjolo (T); 7' st Steijn (T), 28' Hansen (A), 39' Rots (T); **Vitesse-F. Sittard 3-2** (22' pt Aaronson (V), 44' Inigo Cordoba (F); 5' st Lonwijk (F) rig., 23' Van Ginkel (V), 31' Aaronson (V); **Zwolle-Heracles 3-1** (16' pt Thy (Z), 46' Vejinovic (H); 24' st Van der Water (Z), 47' Krastev (Z)
CLASSIFICA: PSV Eindhoven 84; Feyenoord 75; Twente 63; AZ Alkmaar 58; Ajax 49; NEC Nijmegen 47; Utrecht 46; Sparta Rotterdam 43; G.A. Eagles 42; Heerenveen 36; Zwolle, F. Sittard 35; Almere 33; Heracles 32; Excelsior 26; RKC Waalwijk 25; FC Volendam 19; Vitesse (-18) 2.

PORTOGALLO

RECUPERO **Famalicao-Sporting Lisbona 0-1** (20' pt Pedro Goncalves)
28ª **Braga-Arouca 0-3** (29' pt Serdar (B) aut., 34' Rafa Mujica; 44' st Rafa Mujica); **Casa Pia-Estoril 0-0; Desportivo Chaves-Portimonense 2-3** (25' pt Hector Hernandez (D) rig.; 28' st Carlinhos (P), 31' Joao Correia (D), 38' Midana (P), 46' Igor Marques (P); **Famalicao-Vizela 3-2** (8' pt Chiquinho (F), 43' Riccieli (F); 10' st Lokilo (V), 36' Petrov (V), 50' Cadiz (F); **Farense-Boavista 2-0** (28' pt Claudio Falcao, 39' Bruno Duarte); **Moreirense-Estrela 2-2** (26' pt Castro (M), 43' Camacho (M); 9' st André Luiz (E), 39' Kikas (E); **Porto-Vitoria Guimaraes 1-2** (12' pt Galeno (P) aut., 33' Jota (V), 43' Galeno (P); **Rio Ave-Gil Vicente 3-0** (30' pt Teixeira, 43' Yakubu rig.; 18' st Joca); **Sporting Lisbona-Benfica 2-1** (01' Geny Catamo (S), 48' Bah (B); 46' st Geny Catamo (S)
29ª **Arouca-Boavista 2-1** (30' pt Rafa Mujica (A), 39' Weverson (A); 2' st Robson Bambu (A) aut.); **Benfica-Moreirense 3-0** (18' pt Kokcu, 46' Tomas Araujo; 33' st Rollheiser); **Estoril-Braga 0-1** (19' st Alvaro Djalo); **Estrela-Rio Ave 2-2** (12' pt Aderllan (R), 43' Leo Cordeiro (E); 43' st Kikas (E), 54' Vrousai (R); **Gil Vicente-Sporting Lisbona 0-4** (7' pt Trincao, 11' Diomandé, 31' Trincao, 38' Andrew (G) aut.); **Portimonense-Casa Pia 2-2** (8' pt Tamble (P), 26' Alemao (P), 34' Soma (C); 15' st Zolotic (C); **Porto-Famalicao 2-2** (9' pt Cadiz (F), 17' Youssouf (F) aut., 46' Cadiz (F); 37' st Taremi (P); **Vitoria Guimaraes-Farense 1-1** (9' pt Bruno Duarte (F); 51' st Jorge (V); **Vizela-Desportivo Chaves 0-1** (29' pt Jota (V) aut.)
30ª **Boavista-Estrela 1-1** (30' st Rodrigo Pinho (E), 47' Abascal (B); **Braga-Vizela 2-1** (5' st Essende (V), 8' e 40' Zalazar (B); **Casa Pia-Porto 1-2** (31' pt Galeno (P), 37' Nuno Moreira (C); 11' st Nico (P); **Desportivo Chaves-Estoril 2-2** (33' pt Joao Correia (D); 13' st Joao Basso (E), 26' Garcia Andrade (E), 65' Morim (D); **Famalicao-Portimonense 2-2** (7' pt Alemao (P); 15' e 19' st Cadiz (F), 33' Carlinhos (P) rig.); **Farense-Benfica 1-3** (16' pt Kokcu (B), 23' Belloumi (F), 33' Arthur (B); 23' st Alvaro Fernandez (B); **Moreirense-Gil Vicente 0-1** (37' pt Gbane); **Rio Ave-Arouca 1-1** (36' pt Joca (R); 2' st Rafa Mujica (A); **Sporting Lisbona-Vitoria Guimaraes 3-0** (30' Pedro Goncalves, 47' Gyokeres; 4' st Gyokeres)
31ª **Benfica-Braga 3-1** (28' pt RIcardo Horta (Br); 26' st Marcos Leonardo (Be), 40' David Neres (Be), 50' Marcos Leonardo (Be); **Casa Pia-Desportivo Chaves 3-1** (44' pt Tchamba (C); 20' st Nwakali (D), 22' Soma (C), 51' André Geraldes (C); **Estoril-Famalicao 1-0** (34' pt Rodrigo Gomes); **Estrela-Farense 0-3** (44' pt Bruno Duarte rig.; 2' st Belloumi, 34' Matias); **Gil Vicente-Arouca 2-2** (2' e 37' st Cristo Gonzalez (A), 49' Touré (G), 50' Buatu (G); **Portimonense-Moreirense 0-2** (31' st Maracas, 49' Camacho); **Porto-Sporting Lisbona 2-2** (7' pt Evanilson (P), 41' Pepè (P); 42' e 43' st Gyokeres (S); **Vitoria Guimaraes-Boavista 1-0** (11' pt Tomas Handel); **Vizela-Rio Ave 1-1** (4' pt Yakubu (R), 37' Essende (V)
CLASSIFICA: Sporting Lisbona 81; Benfica 76; Porto 63; Braga 62; Vitoria Guimaraes 60; Moreirense 46; Arouca 45; Famalicao 36; Casa Pia 35; Farense 34; Estoril 33; Rio Ave, Gil Vicente 32; Boavista 30; Estrela 29; Portimonense 28; Desportivo Chaves 23; Vizela 22.

RUSSIA

21ª **Akhmat-Sochi 1-0** (30' pt Sadulaev); **CSKA Mosca-Spartak Mosca 0-0; Fakel Voronezh-K.S. Samara 0-1** (31' st Orozco); **G. Orenburg-Dinamo Mosca 1-2** (10' st Tyukavin (D), 27' Moumi (D), 32' Mansilla (G); **Krasnodar-Baltika 3-2** (31' pt Cordoba (K); 5' st Spertsyan (K), 12' Kozlov (B), 15' Cordoba (K), 44' Kozlov (B); **Nizhny Novgorod-Lokomotiv Mosca 2-3** (35' pt Kalinsky (N) rig.; 13' st Kalinsky (N) rig., 31' Suleimanov (L), 47' Miranchuk (L) rig., 51' Silyanov (L); **Ural-Rostov 0-1** (12' st Ronaldo); **Zenit-Rubin 0-2** (5' st Daku, 22' Martynovich)
23ª **Akhmat-Lokomotiv Mosca 0-2** (21' pt Miranchuk rig.; 13' st Pinyaev); **CSKA Mosca-Fakel Voronezh 4-1** (36' pt Musaev (C); 15' st Oblyakov (C), 30' Fayzullaev (C), 90' Chalov (C), 49' Cherov (F); **Dinamo Mosca-Spartak Mosca 1-2** (5' pt Chavez (D) rig.; 29' e 42' st Sobolev (S); **G. Orenburg-Rubin 3-0** (13' st Vorobev, 43' Khotulev, 44' Marin); **Nizhny Novgorod-Krasnodar 3-4** (8' pt Gluschenkov (N) aut., 13' Cordoba (K), 34' Kalinsky (N), 40' Troshechkin (N); 26' st Cordoba (K), 34' Spertsyan (K), 42' Kukharchuk (N); **Rostov-Sochi 2-2** (1' pt Golenkov (R), 6' Kravtsov (S), 35' Guarirapa (S), 50' Ronaldo (R); **Ural-K.S. Samara 1-2** (16' e 41' pt rig. Kashtanov (U); 34' st Rahmanovic (K) rig.); **Zenit-Baltika 1-0** (42' pt Pedro)
24ª **Akhmat-Baltika 1-7** (4' pt Henriquez (B), 7' Alex Fernandes (B), 10' Kovalev (B), 34' Lisakovich (B), 41' Alex Fernandes (B); 30' st Kovachev (A), 39' Alex Fernandes (B), 44' Kuzmin (B); **Fakel Voronezh-Rostov 0-1** (38' st Ronaldo); **G. Orenburg-Nizhny Novgorod 3-1** (2' pt Obukhov (G), 43' Boselli (N); 6' st Adamov (G), 42' Marin (G); **K.S. Samara-Rubin 2-0** (9' pt Gorshkov; 52' st Khubulov); **Krasnodar-Zenit 1-2** (16' pt Olaza (K); 3' st Cassierra (Z), 18' Arturzinho (Z); **Lokomotiv Mosca-CSKA Mosca 3-3** (44' pt Samoshnikov (L); 8' st Musaev (C), 10' Morozov (L), 19' Lucas Fasson (L), 35' Zabolotnyi (C), 42' Agapov (C); **Sochi-Spartak Mosca 1-0** (31' st Attiyat Allah); **Ural-Dinamo Mosca 2-1** (10' pt Miskic (U), 34' Tyukavin (D); 50' st Kashtanov (U)
25ª **Baltika-K.S. Samara 2-1** (39' st Henriquez (B), 47' Rahmanovic (K) rig., 51' Rybchinsky (B); **CSKA Mosca-Akhmat 1-2** (18' st Chalov (C) rig., 34' Konaté (A), 42' Berisha (A); **Krasnodar-Fakel Voronezh 2-0** (15' st Victor Sa, 41' Cordoba); **Nizhny Novgorod-Dinamo Mosca 1-4** (31' pt Tyukavin (D), 44' Fomin (D); 12' st Fernandez (D), 21' Bitello (D), 46' Kalinsky (N) rig.); **Rostov-Spartak Mosca 1-5** (16' pt Khlusevich (S), 36' Golenkov (R); 9' e 15' st rig. Medina (S), 31' Martins Pereira (S), 49' Bongonda (S); **Rubin-Lokomotiv Mosca 1-1** (21' pt Vada (R), 43' Barinov (L); **Sochi-Ural 2-2** (1' e 22' st Ionov (U), 32' Guarirapa (S), 43' Jukic (S); **Zenit-G. Orenburg 1-0** (23' pt Claudinho)
26ª **Akhmat-Nizhny Novgorod 5-1** (25 pt Konaté (A), 42 Kutateladze (N), 50 Kamilov (A); 8 st Konaté (A), 20 Satara (A), 42 Sadulaev (A); **Baltika-CSKA Mosca 3-1** (6' st Bistrovic (B) rig., 31' Alex Fernandes (B), 40' Kaplenko (B), 47' Glebov (C); **Dinamo Mosca-Zenit 1-0** (32' st Tyukavin); **K.S. Samara-Krasnodar 0-0; Rostov-G. Orenburg 2-1** (12' pt Thompson (G); 36' st Ronaldo (R), 51' Komlichenko (R); **Rubin-Ural 1-1** (43' pt Daku (R); 41' st Begic (U); **Sochi-Fakel Voronezh 0-0; Spartak Mosca-Lokomotiv Mosca 3-2** (44' pt Bongonda (S) rig.; 6' st Suleimanov (L), 11' Medina (S), 22' Khlusevich (S), 26' Sarveli (L)
CLASSIFICA: Zenit, Krasnodar 50; Dinamo Mosca 47; Spartak Mosca 42; Lokomotiv Mosca 41; K.S. Samara, Rostov 40; CSKA Mosca 38; Rubin 37; Akhmat 29; Nizhny Novgorod 28; Fakel Voronezh 27; Baltika, G. Orenburg 26; Ural 25; Sochi 20.

ALBANIA

RECUPERO Dinamo Tirana-Teuta 1-0
30ª Erzeni-Egnatia 1-0; Kukesi-Dinamo Tirana 1-1; Partizani Tirana-Vllaznia 0-0; Skenderbeu-Tirana 0-0; Teuta-Laci 0-1
31ª Dinamo Tirana-Erzeni 2-0; Egnatia-Partizani Tirana 2-1; Skenderbeu-Teuta 0-1; Tirana-Kukesi 1-0; Vllaznia-Laci 1-2
32ª Erzeni-Tirana 0-2; Kukesi-Skenderbeu 0-2; Laci-Egnatia 1-2; Partizani Tirana-Dinamo Tirana 2-0; Teuta-Vllaznia 0-0;
33ª Dinamo Tirana-Laci 0-0; Egnatia-Vllaznia 0-1; Kukesi-Teuta 0-2; Skenderbeu-Erzeni 1-0; Tirana-Partizani Tirana 1-2
CLASSIFICA: Egnatia 60; Vllaznia 55; Partizani Tirana 54; Dinamo Tirana, Skenderbeu 47; Tirana 46; Teuta 41; Laci 39; Erzeni 31; Kukesi 26.

ANDORRA

21ª Carroi-UE Santa Coloma 0-3; Esperanca-FC Santa Coloma 0-6; Inter Escaldes-Atletic America 2-0; Ordino-Pas de la Casa 1-1; Penya-Atletic Escaldes 1-2
22ª Atletic America-Esperanca 0-5; Atletic Escaldes-Ordino 1-0; FC Santa Coloma-Carroi 4-0; Pas de la Casa-Inter Escaldes 0-1; UE Santa Coloma-Penya 1-1
23ª Carroi-Atletic America 2-3; Inter Escaldes-Esperanca 4-0; Ordino-UE Santa Coloma 1-2; Pas de la Casa-Atletic Escaldes 1-2; Penya-FC Santa Coloma 2-4
24ª Atletic America-Penya 1-4; Atletic Escaldes-Inter Escaldes 2-0; Esperanca-Carroi 2-0; FC Santa Coloma-Ordino 2-0; UE Santa Coloma-Pas de la Casa 2-1
CLASSIFICA: UE Santa Coloma 61; Inter Escaldes 56; FC Santa Coloma 55; Atletic Escaldes 54; Penya 38; Ordino 29; Pas de la Casa 14; Esperanca 13; Carroi 12; Atletic America 11.

ARMENIA

27ª Ararat Armenia-Alashkert 2-1; Ararat Yerevan-Urartu 0-0; Pyunik-Shirak 1-1; Van-BKMA Yerevan 2-2; West Armenia-Noah 2-5
28ª Ararat Armenia-Ararat Yerevan 2-1; Pyunik-Alashkert 2-1; Urartu-BKMA Yerevan 2-1; Van-Noah 0-1; West Armenia-Shirak 1-0
29ª Alashkert-West Armenia 1-2; Ararat Armenia-Urartu 2-0; Ararat Yerevan-Pyunik 0-1; Noah-BKMA Yerevan 1-0; Shirak-Van 0-0
30ª BKMA Yerevan-Shirak 0-0; Pyunik-Ararat Armenia 2-2; Urartu-Noah 0-1; Van-Alashkert 2-3; West Armenia-Ararat Yerevan 1-2
31ª Alashkert-BKMA Yerevan 0-0; Ararat Yerevan-Van 1-1; Pyunik-Urartu 5-0; Shirak-Noah 1-0; West Armenia-Ararat Armenia 0-1
CLASSIFICA: Noah 68; Pyunik 67; Ararat Armenia 65; Urartu 44; Alashkert 42; Ararat Yerevan 38; West Armenia 31; Shirak 28; Van 27; BKMA Yerevan 26.

AUSTRIA

25ª Altach-Tirol Wattens 0-0; Austria Klagenfurt-TSV Hartberg 2-2; Austria Vienna-Austria Lustenau 1-1; BW Linz-Wolfsberger 0-0; Salisburgo-Rapid Vienna 1-1; Sturm Graz-LASK Linz 1-0
26ª Austria Lustenau-Altach 0-1; LASK Linz-Salisburgo 3-1; Rapid Vienna-Austria Klagenfurt 1-1; Tirol Wattens-BW Linz 2-1; TSV Hartberg-Sturm Graz 1-3; Wolfsberger-Austria Vienna 0-1
27ª Altach-BW Linz 2-2; Austria Vienna-Tirol Wattens 3-0; LASK Linz-TSV Hartberg 1-3; Salisburgo-Austria Klagenfurt 4-2; Sturm Graz-Rapid Vienna 1-0; Wolfsberger-Austria Lustenau 1-1
28ª Austria Klagenfurt-Salisburgo 4-3; Austria Lustenau-Wolfsberger 1-2; BW Linz-Altach 2-1; Rapid Vienna-Sturm Graz 1-3; Tirol Wattens-Austria Vienna 1-0; TSV Hartberg-LASK Linz 1-2
29ª Austria Vienna-Altach 2-2; LASK Linz-Rapid Vienna 5-0; Salisburgo-Sturm Graz 2-2; Tirol Wattens-Austria Lustenau 0-0; TSV Hartberg-Austria Klagenfurt 3-2; Wolfsberger-BW Linz 0-2
TORNEO PER IL TITOLO: Sturm Graz (23) 39; Salisburgo (25) 36; LASK Linz (17) 30; TSV Hartberg (17) 24; Rapid Vienna (16), Austria Klagenfurt (17) 22.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Austria Vienna (16) 26; Wolfsberger (15) 22; BW Linz (9), Tirol Wattens (7) 19; Altach (9) 17; Austria Lustenau (5) 9.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione

AZERBAIGIAN

29ª Araz-Kapaz 1-2; Neftci-Sumqayit 1-1; Qarabag-Sabail 4-2; Turan-Sabah Baku 2-0; Zira-Qabala 4-0

30ª Neftci-Araz 3-0; Qabala-Turan 1-2; Sabah Baku-Qarabag 3-2; Sabail-Kapaz 3-3; Sumqayit-Zira 0-0
31ª Araz-Sabail 0-2; Kapaz-Sabah Baku 1-2; Qarabag-Qabala 2-2; Turan-Sumqayit 1-4; Zira-Neftci 3-1
32ª Neftci-Turan 3-0; Qabala-Kapaz 0-1; Sabah Baku-Sabail 2-0; Sumqayit-Qarabag 1-0; Zira-Araz 0-1
CLASSIFICA: Qarabag 73; Neftci, Sumqayit 50; Zira, Sabah Baku 49; Turan, Sabail 42; Araz 35; Kapaz 34; Qabala 17.

BIELORUSSIA

3ª Arsenal Dzyarzhynsk-Vitebsk 1-1; BATE Borisov-Gomel 1-3; Dinamo Minsk-Naftan 2-2; Minsk-Smorgon 2-3; Neman Grodno-Torpedo Zhodino 1-0; Shakhtyor-Dynamo Brest 0-4; Slavia Mozyr-Isloch 2-1; Slutsk-Dnepr Mogilev 0-1
4ª Dnepr Mogilev-Neman Grodno 0-2; Dynamo Brest-Minsk 3-0; Gomel-Dinamo Minsk 0-1; Isloch-Arsenal Dzyarzhynsk 0-2; Naftan-Smorgon 1-1; Shakhtyor-Slavia Mozyr 1-3; Torpedo Zhodino-BATE Borisov 2-0; Vitebsk-Slutsk 2-0
5ª Arsenal Dzyarzhynsk-Shakhtyor 2-0; BATE Borisov-Dnepr Mogilev 1-1; Dinamo Minsk-Torpedo Zhodino 0-0; Minsk-Naftan 1-1; Neman Grodno-Vitebsk 0-1; Slavia Mozyr-Dynamo Brest 1-1; Slutsk-Isloch 1-3; Smorgon-Gomel 2-2
6ª Dnepr Mogilev-Dinamo Minsk 0-2; Dynamo Brest-Naftan 2-2; Gomel-Minsk 2-0; Isloch-Neman Grodno 2-0; Shakhtyor-Slutsk 1-2; Slavia Mozyr-Arsenal Dzyarzhynsk 3-0; Torpedo Zhodino-Smorgon 2-0; Vitebsk-BATE Borisov 1-0
CLASSIFICA: Slavia Mozyr 16; Torpedo Zhodino 13; Dynamo Brest, Dinamo Minsk, Neman Grodno 12; Vitebsk 10; Gomel, Isloch, Arsenal Dzyarzhynsk 8; Naftan, BATE Borisov, Dnepr Mogilev, Smorgon 5; Slutsk 4; Minsk 2; Shakhtyor (-20) -16.

BOSNIA E.

25ª Posusje-Tuzla City 1-1; Sarajevo-Igman Konjic 3-2; Siroki Brijeg-GOSK Gabela 2-2; Sloga Doboj-Zeljeznicar 0-3; Velez Mostar-Borac Banja 1-1; Zrinjski-Zvijezda 09 4-0
26ª Borac Banja-Sloga Doboj 1-0; Igman Konjic-Posusje 1-1; Tuzla City-Siroki Brijeg 3-1; Zeljeznicar-Sarajevo 0-0; Zrinjski-Velez Mostar 1-0; Zvijezda 09-GOSK Gabela 1-2
27ª GOSK Gabela-Tuzla City 1-0; Posusje-Zeljeznicar 1-0; Sarajevo-Borac Banja 1-1; Siroki Brijeg-Igman Konjic 4-1; Sloga Doboj-Zrinjski 0-2; Velez Mostar-Zvijezda 09 3-1
28ª Borac Banja-Posusje 1-0; Igman Konjic-GOSK Gabela 0-0; Velez Mostar-Sloga Doboj 1-0; Zeljeznicar-Siroki Brijeg 1-0; Zrinjski-Sarajevo 4-3; Zvijezda 09-Tuzla City 3-2
29ª GOSK Gabela-Zeljeznicar 1-2; Posusje-Zrinjski 0-1; Sarajevo-Velez Mostar 3-0; Siroki Brijeg-Borac Banja 1-2; Sloga Doboj-Zvijezda 09 2-0; Tuzla City-Igman Konjic 1-2
CLASSIFICA: Borac Banja 69; Zrinjski 64; Velez Mostar 49; Sarajevo (-3) 45; Posusje, Sloga Doboj 41; Siroki Brijeg 35; Zeljeznicar 33; GOSK Gabela 32; Igman Konjic 31; Tuzla City 27; Zvijezda 09 20.

BULGARIA

8ª CSKA 1948-Ludogorets 0-1;
27ª Beroe-Botev Plovdiv 0-3; Cherno More-Lokomotiv Sofia 3-0; CSKA 1948-Botev Vratsa 0-0; CSKA Sofia-Lokomotiv Plovdiv 1-2; Etar-Arda 2-1; Krumovgrad-Hebar 3-2; Ludogorets-Levski Sofia 5-1; Slavia Sofia-Pirin Blagoevgrad 0-0
28ª Arda-Slavia Sofia 2-1; Botev Plovdiv-CSKA 1948 0-0; Botev Vratsa-Krumovgrad 0-0; Hebar-Etar 3-0; Levski Sofia-CSKA Sofia 0-2; Lokomotiv Plovdiv-Cherno More 1-0; Lokomotiv Sofia-Beroe 1-0; Pirin Blagoevgrad-Ludogorets 0-2
29ª Beroe-Lokomotiv Plovdiv 2-2; Botev Plovdiv-Botev Vratsa 2-0; Cherno More-Levski Sofia 3-1; CSKA 1948-Lokomotiv Sofia 2-1; CSKA Sofia-Pirin Blagoevgrad 1-2; Etar-Krumovgrad 0-0; Ludogorets-Arda 2-0; Slavia Sofia-Hebar 3-1
30ª Arda-CSKA Sofia 2-3; Botev Vratsa-Etar 2-0; Hebar-Ludogorets 0-3; Krumovgrad-Slavia Sofia 2-0; Levski Sofia-Beroe 1-0; Lokomotiv Plovdiv-CSKA 1948 1-1; Lokomotiv Sofia-Botev Plovdiv 0-4; Pirin Blagoevgrad-Cherno More 0-0
CLASSIFICA PRIMA FASE: Ludogorets 75; CSKA Sofia 63; Cherno More 62; Lokomotiv Plovdiv 55; Levski Sofia 54; Krumovgrad, Botev Plovdiv 44; CSKA 1948 43; Arda 39; Slavia Sofia, Beroe 33; Hebar, Pirin Blagoevgrad 30; Lokomotiv Sofia 28; Botev Vratsa 22; Etar 14.
31ª Beroe-Etar 3-0; Botev Plovdiv-Slavia Sofia 0-1; Cherno More-Lokomotiv Plovdiv 1-0; CSKA 1948-Arda 1-1; CSKA Sofia-Levski Sofia 3-1; Hebar-Lokomotiv Sofia 0-2; Ludogorets-Krumovgrad 3-3; Pirin Blagoevgrad-Botev Vratsa 1-2
TORNEO PER IL TITOLO: Ludogorets 76; CSKA Sofia 66; Cherno More 65; Lokomotiv Plovdiv 55; Levski Sofia 54; Krumovgrad 45.
TORNEO PER LA CONFERENCE LEAGUE: Botev Plovdiv, CSKA 1948 44; Arda 40; Slavia Sofia 36.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Beroe 36; Lokomotiv Sofia 31; Hebar, Pirin Blagoevgrad 30; Botev Vratsa 25; Etar 14.

CIPRO

32ª AEK Larnaca-Paphos 3-0; Apoel Nicosia-Anorthosis 0-2; Omonia-Aris Limassol 3-0
33ª Achnas-Doxa 1-2; Anorthosis-Omonia 0-2; Aris Limassol-AEK Larnaca 0-1; Karmiotissa-AEL Limassol 0-0; Othellos Athienou-Apollon 0-1; Paphos-Apoel Nicosia 0-2; Zakakiou-Nea Salamis 0-3
34ª AEK Larnaca-Omonia 2-0; Apoel Nicosia-Aris Limassol 2-0; Doxa-Apollon 0-2; Karmiotissa-Achnas 1-4; Othellos Athienou-Nea Salamis 2-3; Paphos-Anorthosis 5-1; Zakakiou-AEL Limassol 1-5
35ª Achnas-Zakakiou 6-2; AEK Larnaca-Anorthosis 1-1; AEL Limassol-Othellos Athienou 3-2; Aris Limassol-Paphos 1-1; Karmiotissa-Doxa 2-1; Nea Salamis-Apollon 0-2; Omonia-Apoel Nicosia 1-0
36ª Apollon-AEL Limassol 4-1; Doxa-Nea Salamis 1-0; Othellos Athienou-Achnas 2-1; Zakakiou-Karmiotissa 2-5
37ª Achnas-Apollon 3-3; AEL Limassol-Nea Salamis 5-4; Karmiotissa-Othellos Athienou 6-6; Zakakiou-Doxa 2-3
38ª Apollon-Karmiotissa 0-0; Doxa-AEL Limassol 2-2; Nea Salamis-Achnas 2-1; Othellos Athienou-Zakakiou 3-1
TORNEO PER IL TITOLO: Apoel Nicosia, AEK Larnaca 72; Omonia 68; Aris Limassol 62; Paphos 61; Anorthosis 53.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Apollon 60; AEL Limassol 51; Achnas, Nea Salamis 47; Karmiotissa 40; Doxa 32; Othellos Athienou 30; Zakakiou 17.

CROAZIA

29ª Dinamo Zagabria-Istra 1961 4-1; Lokomotiva-Gorica 1-1; Rijeka-Hajduk Spalato 1-0; Rudes-Osijek 2-3; Slaven Belupo-Varazdin 0-1
30ª Gorica-Dinamo Zagabria 0-2; Hajduk Spalato-Osijek 1-2; Istra 1961-Rijeka 0-2; Rudes-Slaven Belupo 1-3; Varazdin-Lokomotiva 0-2
31ª Lokomotiva-Dinamo Zagabria 0-1; Osijek-Istra 1961 1-2; Rijeka-Gorica 3-0; Rudes-Varazdin 0-2; Slaven Belupo-Hajduk Spalato 0-1
32ª Gorica-Osijek 0-3; Hajduk Spalato-Rudes 5-1; Istra 1961-Slaven Belupo 3-0; Lokomotiva-Rijeka 3-1; Varazdin-Dinamo Zagabria 0-1
CLASSIFICA: Dinamo Zagabria 72; Rijeka 71; Hajduk Spalato 61; Osijek 48; Lokomotiva 47; Varazdin 36; Gorica 35; Istra 1961 34; Slaven Belupo 30; Rudes 7.

DANIMARCA

23ª FC Copenaghen-Brøndby 1-2; Midtjylland-Nordsjaelland 2-3; OB Odense-Vejle 0-1; Silkeborg-AGF Arhus 2-2
24ª AGF Arhus-Midtjylland 0-1; Brøndby-Silkeborg 1-1; Hvidovre-Randers 1-3; Lyngby-OB Odense 0-0; Nordsjaelland-FC Copenaghen 2-1; Vejle-Viborg 1-1
25ª AGF Arhus-Brøndby 2-2; Lyngby-Hvidovre 1-1; Midtjylland-FC Copenaghen 2-2; OB Odense-Viborg 1-3; Silkeborg-Nordsjaelland 0-1; Vejle-Randers 1-2
26ª Brøndby-Midtjylland 2-1; FC Copenaghen-Silkeborg 2-0; Hvidovre-Vejle 2-1; Nordsjaelland-AGF Arhus 7-2; Randers-OB Odense 2-2; Viborg-Lyngby 2-1
27ª FC Copenaghen-AGF Arhus 3-2; Lyngby-Vejle 1-1; Nordsjaelland-Brøndby 1-1; OB Odense-Hvidovre 1-2; Silkeborg-Midtjylland 3-0; Viborg-Randers 0-0
TORNEO PERI L TITOLO: Brøndby 56; FC Copenaghen, Midtjylland 52; Nordsjaelland 50; AGF Arhus 38; Silkeborg 32.
TORNEO PER ILA SLVEZZA: Randers, Viborg 34; OB Odense, Lyngby 26; Vejle 24; Hvidovre 18.

ESTONIA

5ª Flora-Trans Narva 4-3; Nomme Kalju-Levadia Tallinn 1-5; Nomme Utd-Tammeka 2-1; Paide-Kuressaare 3-1; Tallinna Kalev-Parnu 3-1
6ª Levadia Tallinn-Nomme Utd 2-0; Nomme Kalju-Paide 2-1; Parnu-Flora 1-3; Tammeka-Kuressaare 1-2; Trans Narva-Tallinna Kalev 2-2
7ª Flora-Nomme Kalju 2-2; Kuressaare-Trans Narva 5-0; Levadia Tallinn-Parnu 1-1; Nomme Utd-Tallinna Kalev 0-2; Paide-Tammeka 0-1
8ª Kuressaare-Flora 2-2; Parnu-Nomme Utd 2-1; Tallinna Kalev-Nomme Kalju 0-2; Tammeka-Levadia Tallinn 0-3; Trans Narva-Paide 1-1
ANTICIPI 19ª Flora-Paide 1-3; Tallinna Kalev-Levadia Tallinn 1-2
CLASSIFICA: Levadia Tallinn 25; Nomme Kalju 17; Paide 16; Flora 13; Tammeka 11; Kuressaare 10; Tallinna Kalev 9; Parnu 7; Trans Narva 5; Nomme Utd 4.

FAR OER

3ª HB Torshavn-IF Fuglafjordur 4-0; Klaksvik-NSI Runavik 3-2; Skala Itrottarfelag-B36 Torshavn 1-4; Vestur Sorvagur-EB Streymur 4-2; Vikingur-Toftir 2-0
4ª B36 Torshavn-Vestur Sorvagur 2-2; IF Fuglafjordur-Vikingur 1-8; NSI Runavik-EB Streymur 2-0; Skala Itrottarfelag-Klaksvik 1-2; Toftir-HB Torshavn 0-1
5ª EB Streymur-IF Fuglafjordur 5-0; HB Torshavn-Klaksvik 1-0; NSI Runavik-B36 Torshavn 1-0; Toftir-Vestur Sorvagur 1-2; Vikingur-Skala Itrottarfelag 2-1
6ª HB Torshavn-EB Streymur 2-1; IF Fuglafjordur-NSI Runavik 2-4; Klaksvik-Toftir 3-0; Vestur Sorvagur-Skala Itrottarfelag 1-1; Vikingur-B36 Torshavn 4-0
7ª B36 Torshavn-IF Fuglafjordur 3-3; EB Streymur-Klaksvik 0-1; NSI Runavik-Vikingur 0-1; Skala Itrottarfelag-Toftir 3-1; Vestur Sorvagur-HB Torshavn 0-3
CLASSIFICA: Vikingur 21; HB Torshavn 18; Klaksvik 15; NSI Runavik 12; B36 Torshavn, Vestur Sorvagur 11; Skala Itrottarfelag 7; EB Streymur 4; Toftir, IF Fuglafjordur 1.

FINLANDIA

6 aprile Gnistan-Inter Turku 2-1; Haka-VPS 1-2; IFK Mariehamn-Ekenas 3-2; Ilves-Lahti 0-0; KuPS-HJK Helsinki 3-1; Seinajoen JK-Oulu 2-1
11 aprile HJK Helsinki-Lahti 4-0
12 aprile Haka-Ekenas 2-1; Inter Turku-Oulu 3-3; VPS-Seinajoen JK 1-1
13 aprile IFK Mariehamn-KuPS 2-2; Ilves-Gnistan 4-6
19 aprile Inter Turku-KuPS 1-1; Seinajoen JK-Ilves 1-0
20 aprile HJK Helsinki-IFK Mariehamn 2-1; Lahti-Haka 1-1; VPS-Gnistan 3-2
21 aprile Ekenas-Oulu 1-1
24 aprile Seinajoen JK-HJK Helsinki 3-3
26 aprile Inter Turku-Ekenas 2-1
27 aprile Haka-HJK Helsinki 1-1; Lahti-KuPS 0-1; Oulu-VPS 1-2
28 aprile Gnistan-Seinajoen JK 0-1; IFK Mariehamn-Ilves 0-1
CLASSIFICA: Seinajoen JK 11; VPS 10; HJK Helsinki, KuPS 8; Gnistan 6; Inter Turku, Haka 5; IFK Mariehamn, Ilves 4; Oulu, Lahti 2; Ekenas 1.

GALLES

COPPA DI GALLES: Connah's Quay-The New Saints 2-1

RECUPERI Pontypridd-Aberystwyth 0-0; The New Saints-Bala Town 4-1
30ª Aberystwyth-Penybont 0-3; Bala Town-Newtown 1-1; Cardiff Metropolitan-Connah's Quay 0-3; Colwyn Bay-Pontypridd 1-0; Haverfordwest-Barry Town 2-1; The New Saints-Caernarfon 7-1
31ª Barry Town-Aberystwyth 2-1; Cardiff Metropolitan-The New Saints 0-5; Connah's Quay-Bala Town 0-0; Haverfordwest-Colwyn Bay 3-1; Newtown-Caernarfon 5-0; Pontypridd-Penybont 0-3
32ª Aberystwyth-Pontypridd 3-0; Caernarfon-Bala Town 2-2; Cardiff Metropolitan-Newtown 1-3; Colwyn Bay-Barry Town 1-0; Penybont-Haverfordwest 1-0; The New Saints-Connah's Quay 2-0
TORNEO PER IL TITOLO: The New Saints 92; Connah's Quay 59; Bala Town 51; Newtown 44; Caernarfon 41; Cardiff Metropolitan (-3) 36; Penybont (-6).
TORNEO PER LA SALVEZZA: Haverfordwest 43; Barry Town 32; Aberystwyth 27; Colwyn Bay 25; Pontypridd (-9) 22.

GEORGIA

6ª Dinamo Tbilisi-Dila Gori 2-2; Iberia 1999-Dinamo Batumi 3-0; Samtredia-Samgurali 2-0; Telavi-Gagra 1-0; Torpedo Kutaisi-Kolkheti 1913 3-2
7ª Dila Gori-Samtredia 3-0; Dinamo Batumi-Dinamo Tbilisi 2-0; Gagra-Torpedo Kutaisi 0-1; Kolkheti 1913-Iberia 1999 1-2; Samgurali-Telavi 2-1
8ª Dila Gori-Dinamo Batumi 0-0; Dinamo Tbilisi-Kolkheti 1913 0-0; Iberia 1999-Gagra 3-1; Samtredia-Telavi 1-2; Torpedo Kutaisi-Samgurali 3-1
9ª Dinamo Batumi-Samtredia 3-1; Gagra-Dinamo Tbilisi 0-2; Kolkheti 1913-Dila Gori 1-3; Samgurali-Iberia 1999 2-3; Telavi-Torpedo Kutaisi 0-0
10ª Gagra-Dila Gori 0-1; Kolkheti 1913-Dinamo Batumi 2-2; Samgurali-Dinamo Tbilisi 3-1; Samtredia-Torpedo Kutaisi 0-0; Telavi-Iberia 1999 0-3
11ª Dila Gori-Samgurali 1-1; Dinamo Batumi-Gagra 0-1; Dinamo Tbilisi-Telavi 0-0; Iberia 1999-Torpedo Kutaisi 3-3; Kolkheti 1913-Samtredia 2-0
CLASSIFICA: Iberia 1999 26; Dila Gori 24; Dinamo Batumi 23; Torpedo Kutaisi 18; Kolkheti 1913, Dinamo Tbilisi 13; Telavi 11; Samgurali 9; Gagra, Samtredia 7.

GIBILTERRA

COPPA DI GIBILTERRA: Lincoln Red Imps-Europa FC 3-0

RECUPERO Manchester 62-St Josephs 0-3
22ª College 1975-Lincoln Red Imps 0-6; Europa FC-Lions Gibraltar 1-2; Lynx-Manchester 62 1-3; Magpies-Europa Point 2-2; St Josephs-Mons Calpe 1-2
CLASSIFICA: Lincoln Red Imps 52; St Josephs 50; Magpies 42; Mons Calpe 29; Europa Point, Manchester 62 28; Lynx 27; Europa FC 20; Glacis Utd 16; Lions Gibraltar 13; College 1975 11.
1ª Europa Point-Magpies 0-0; Manchester 62-Lincoln Red Imps 1-10; Mons Calpe-St Josephs 0-2
2ª Lincoln Red Imps-Europa Point 4-0; Mons Calpe-Manchester 62 2-2; St Josephs-Magpies 2-0
ANTICIPO 3ª Europa Point-St Josephs 0-3
TORNEO PER IL TITOLO: St Josephs 59; Lincoln Red Imps 58; Magpies 43; Mons Calpe 30; Europa Point, Manchester 62 29; Lynx 27; Europa FC 20; Glacis Utd 16; Lions Gibraltar 13; College 1975 11.

GRECIA

29ª Asteras Tripolis-Kifisia 1-2; Atromitos-Panserraikos 1-1; OFI Cre-

ta-PAS Giannina 4-0; Olympiacos-Aris Salonicco 3-0; Panathinaikos-AEK Atene 2-1; Panetolikos-Volos NFC 0-1; PAOK Salonicco-Lamia 3-1
30ª AEK Atene-PAOK Salonicco 2-2; Aris Salonicco-Panathinaikos 0-2; Kifisia-Panetolikos 0-1; Lamia-Olympiacos 1-5; Panserraikos-OFI Creta 2-2; PAS Giannina-Asteras Tripolis 0-1; Volos NFC-Atromitos 2-2
31ª AEK Atene-Aris Salonicco 2-0; Asteras Tripolis-Panetolikos 0-2; Atromitos-Kifisia 1-2; OFI Creta-Volos NFC 2-1; Panathinaikos-Lamia 3-1; Panserraikos-PAS Giannina 2-1 PAOK Salonicco-Olympiacos rinviata;
32ª Aris Salonicco-AEK Atene 1-2; Asteras Tripolis-OFI Creta 1-1; Kifisia-PAS Giannina 2-3; Lamia-Panathinaikos 0-5; Olympiacos-PAOK Salonicco 2-1; Panetolikos-Atromitos 1-0; Volos NFC-Panserraikos 1-0
33ª AEK Atene-Panathinaikos 3-0; Aris Salonicco-Olympiacos 1-1; Lamia-PAOK Salonicco 1-1
34ª Olympiacos-Lamia 4-1; Panathinaikos-Aris Salonicco 0-1; PAOK Salonicco-AEK Atene 3-2
TORNEO PER IL TITOLO: AEK Atene 75; Panathinaikos, PAOK Salonicco 71; Olympiacos 70; Aris Salonicco 52; Lamia 35.
TORNEO PER LA SALVEZZA: OFI Creta, Asteras Tripolis, Panserraikos 35; Atromitos 34; Panetolikos, Volos NFC 33; Kifisia 26; PAS Giannina 22.

IRLANDA

3ª Bohemians-Dundalk 1-0; Shamrock Rovers-Drogheda Utd 4-0;
8ª Dundalk-Drogheda Utd 0-0; Galway-Bohemians 0-2; Shelbourne-Derry City 0-0; St.Patrick's-Sligo Rovers 3-0; Waterford-Shamrock Rovers 1-2;
9ª Bohemians-Waterford 0-1; Derry City-Dundalk 4-1; Drogheda Utd-Shelbourne 2-2; Sligo Rovers-Galway 0-0; St.Patrick's-Shamrock Rovers 2-1;
10ª Drogheda Utd-Derry City 2-2; Dundalk-St.Patrick's 0-0; Shamrock Rovers-Sligo Rovers 3-0; Shelbourne-Bohemians 1-2; Waterford-Galway 0-0;
11ª Bohemians-Drogheda Utd 1-0; Derry City-Shamrock Rovers 1-3; Galway-Shelbourne 1-0; Sligo Rovers-Dundalk 1-1; St.Patrick's-Waterford 1-1;
12ª Drogheda Utd-Sligo Rovers 3-1; Dundalk-Bohemians 2-0; Shamrock Rovers-Galway 1-1; Shelbourne-St. Patrick's 1-0; Waterford-Derry City 0-2
ANTICIPI 24ª Derry City-St.Patrick's 3-1; Shelbourne-Shamrock Rovers 0-0
CLASSIFICA: Shelbourne 25; Shamrock Rovers 23; Derry City 22; Bohemians 19; Galway 16; St.Patrick's 15; Sligo Rovers 14; Waterford 13; Drogheda Utd 11; Dundalk 8.

IRLANDA N.

RECUPERI Carrick Rangers-Linfield 2-3; Cliftonville-Larne 0-2
CLASSIFICA PRIMA FASE: Larne 80; Linfield 78; Cliftonville 70; Glentoran 56; Crusaders 55; Coleraine 41; Loughgall 39; Carrick Rangers 38; Glenavon 34; Dungannon 32; Ballymena 19; Newry City 17.
34ª Coleraine-Cliftonville 2-2; Dungannon-Carrick Rangers 3-2; Glenavon-Newry City 3-2; Glentoran-Linfield 0-0; Larne-Crusaders 0-1; Loughgall-Ballymena 2-3
35ª Carrick Rangers-Ballymena 2-1; Coleraine-Glentoran 2-1; Crusaders-Linfield 1-2; Larne-Cliftonville 8-1; Loughgall-Glenavon 3-1; Newry City-Dungannon 0-2
36ª Ballymena-Glenavon 1-0; Crusaders-Cliftonville 2-1; Dungannon-Loughgall 2-0; Glentoran-Larne 1-2; Linfield-Coleraine 2-2; Newry City-Carrick Rangers 1-3
37ª Ballymena-Newry City 4-0; Carrick Rangers-Loughgall 2-1; Cliftonville-Glentoran 2-0; Coleraine-Crusaders 0-2; Dungannon-Glenavon 2-0
38ª Dungannon-Ballymena 3-0; Glenavon-Carrick Rangers 1-2; Glentoran-Crusaders 4-0; Larne-Coleraine 5-0; Linfield-Larne 1-1; Linfield-Cliftonville 1-1; Newry City-Loughgall 1-4
TORNEO PER IL TITOLO: Larne 90; Linfield 85; Cliftonville 75; Crusaders 64; Glentoran 60; Coleraine 46.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Carrick Rangers 50; Dungannon 47; Loughgall 45; Glenavon 37; Ballymena 28; Newry City 17.

ISLANDA

1ª Akureyri-Kopavogur 1-1; Breidablik-FH Hafnarfjordur 2-0; Fram-Vestri 2-0; Fylkir-KR Reykjavik 3-4; Valur-Akranes 2-0; Vikingur-Stjarnan 2-0
2ª Akureyri-FH Hafnarfjordur 2-3; Breidablik-Vestri 4-0; Fram-Vikingur 0-1; Fylkir-Valur 0-0; Kopavogur-Akranes 0-4; Stjarnan-KR Reykjavik 1-3
3ª Akranes-Fylkir 5-1; Akureyri-Vestri 0-1; Kopavogur-FH Hafnarfjordur 0-2; KR Reykjavik-Fram 0-1; Stjarnan-Valur 1-0; Vikingur-Breidablik 4-1
4ª Akranes-FH Hafnarfjordur 1-2; Fylkir-Stjarnan 0-1; KR Reykjavik-Breidablik 2-3; Valur-Fram 1-1; Vestri-Kopavogur 1-0; Vikingur-Akureyri 4-2
CLASSIFICA: Vikingur 12; Breidablik, FH Hafnarfjordur 9; Fram 7; Akranes, KR Reykjavik, Stjarnan, Vestri 6; Valur 5; Akureyri, Fylkir, Kopavogur 1.

ISRAELE

28ª Ashdod-Netanya 0-0; Beitar Gerusalemme-Hapoel Hadera 0-1; Hapoel Gerusalemme-Maccabi P.T. 2-0; Hapoel Tel Aviv-Hapoel P.T. 1-1; Maccabi Bnei Raina-Hapoel B.S. 1-0; Maccabi Tel Aviv-Maccabi Haifa 1-1; Sakhnin-Hapoel Haifa 2-1
29ª Hapoel B.S.-Maccabi Tel Aviv 1-0; Hapoel Hadera-Ashdod 2-2; Hapoel Haifa-Maccabi Bnei Raina 2-0; Hapoel P.T.-Beitar Gerusalemme 0-2; Maccabi Haifa-Sakhnin 1-0; Maccabi P.T.-Hapoel Tel Aviv 4-2; Netanya-Hapoel Gerusalemme 1-0
30ª Ashdod-Hapoel P.T. 1-0; Hapoel Gerusalemme-Hapoel Hadera 2-1; Hapoel Tel Aviv-Beitar Gerusalemme 1-5; Maccabi Haifa-Hapoel B.S. 4-1; Maccabi P.T.-Netanya 0-2; Maccabi Tel Aviv-Hapoel Haifa 4-0; Sakhnin-Maccabi Bnei Raina 0-2
31ª Hapoel B.S.-Sakhnin 2-1; Hapoel Haifa-Maccabi Haifa 0-2; Maccabi Bnei Raina-Maccabi Tel Aviv 2- **TORNEO PER IL TITOLO:** Maccabi Tel Aviv 72; Maccabi Haifa (-2) 65; Hapoel B.S. 58; Hapoel Haifa 50; Maccabi Bnei Raina 43; Sakhnin (-1) 36.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Hapoel Gerusalemme 40; Netanya 35; Beitar Gerusalemme (-5) 34; Hapoel Hadera, Maccabi P.T. 33; Ashdod 30; Hapoel Tel Aviv (-1) 27; Hapoel P.T. 21.

KAZAKISTAN

4ª Aktobe-Atyrau 1-1; Kairat-Zhetysu 0-0; Kyzylzhar-Zhenis 4-0; Shakhter-Astana 1-0; Turan-Ordabasy 0-1; Yelimay Semey-Kaisar 1-0
5ª Astana-Tobol 2-2; Kairat-Aktobe 1-3; Kaisar-Atyrau 1-1; Ordabasy-Kyzylzhar 1-1; Zhenis-Turan 1-0; Zhetysu-Shakhter 1-0
6ª Atyrau-Kyzylzhar 2-0; Kaisar-Kairat 1-0; Tobol-Zhenis 1-1; Turan-Astana 0-2; Yelimay Semey-Ordabasy 1-1; Zhetysu-Aktobe 2-1
CLASSIFICA: Aktobe, Astana, Zhetysu 10; Ordabasy, Tobol 9; Kyzylzhar, Yelimay Semey, Kairat 8; Atyrau, Zhenis 7; Turan, Kaisar 4; Shakhter 3.

KOSOVO

28ª Ballkani-Liria 2-0; Feronikeli-Prishtina 0-0; Gjilani-Fushe Kosova 4-0; KF Llapi-Drita 0-1; Malisheva-Dukagjini 1-1
29ª Drita-Liria 4-2; Dukagjini-KF Llapi 1-1; Feronikeli-Ballkani 0-2; Fushe Kosova-Malisheva 1-3; Prishtina-Gjilani 1-3
30ª Ballkani-Drita 2-2; Gjilani-Feronikeli 1-1; KF Llapi-Fushe Kosova 1-0; Liria-Dukagjini 0-0; Malisheva-Prishtina 0-1
31ª Dukagjini-Drita 1-1; Feronikeli-Malisheva 2-1; Fushe Kosova-Liria 0-2; Gjilani-Ballkani 0-2; Prishtina-KF Llapi 0-2
CLASSIFICA: Ballkani 63; KF Llapi 61; Drita 59; Malisheva 52; Prishtina 43; Dukagjini 39; Gjilani, Feronikeli 34; Fushe Kosova 20; Liria 14.

LETTONIA

4ª Auda-Valmiera 3-1; Metta/LU-BFC Daugavpils 0-1; RFS Riga-Jelgava 5-1; Riga FC-FK Liepaja 4-0; Tukums 2000-Grobina 2-0
5ª BFC Daugavpils-RFS Riga 1-1; FK Liepaja-Auda 1-0; Riga FC-Jelgava 2-0; Tukums 2000-Metta/LU 0-0; Valmiera-Grobina 1-1
6ª Grobina-Metta/LU 3-0; Jelgava-Auda 0-0; RFS Riga-Tukums 2000 5-0; Riga FC-BFC Daugavpils 2-0; Valmiera-FK Liepaja 0-1
7ª Auda-BFC Daugavpils 1-0; Grobina-FK Liepaja 3-2; Jelgava-Valmiera 0-3; RFS Riga-Metta/LU 2-0; Tukums 2000-Riga FC 2-1
8ª Auda-Tukums 2000 2-0; FK Liepaja-Jelgava 0-1; Grobina-RFS Riga 0-4; Metta/LU-Riga FC 1-2; Valmiera-BFC Daugavpils 0-1
9ª BFC Daugavpils-FK Liepaja 0-0; Jelgava-Grobina 2-1; Metta/LU-Auda 1-3; Riga FC-RFS Riga 1-2; Tukums 2000-Valmiera 1-2
CLASSIFICA: RFS Riga 22; Riga FC 18; Valmiera 16; BFC Daugavpils 15; Auda 14; Tukums 2000 13; Grobina, Jelgava 8; Metta/LU, FK Liepaja 7.

LITUANIA

6ª Dainava-Banga 2-2; Dziugas-Hegelmann 0-0; Kauno Zalgiris-FK Panevezys 0-1; Transinvest-Suduva 0-2; Zalgiris-Siauliai 3-0
7ª Banga-Suduva 0-0; Hegelmann-Dainava 0-1; Kauno Zalgiris-Dziugas 3-0; Siauliai-FK Panevezys 1-1; Zalgiris-Transinvest 2-0
8ª Dainava-Kauno Zalgiris rinviata; Dziugas-Siauliai 2-1; FK Panevezys-Zalgiris 1-2; Suduva-Hegelmann 0-1; Transinvest-Banga 0-1
9ª FK Panevezys-Transinvest 1-1; Hegelmann-Banga 2-2; Kauno Zalgiris-Suduva 2-1; Siauliai-Dainava 1-0; Zalgiris-Dziugas 3-1
10ª FK Panevezys-Dziugas rinviata; Kauno Zalgiris-Banga 0-3; Siauliai-Suduva 0-1; Transinvest-Hegelmann 1-2; Zalgiris-Dainava 4-0
11ª Banga-Siauliai 0-1; Dainava-FK Panevezys 0-0; Dziugas-Transinvest 2-0; Hegelmann-Kauno Zalgiris 0-1; Suduva-Zalgiris 1-1
ANTICIPO 17ª Kauno Zalgiris-Dainava 1-0
CLASSIFICA: Zalgiris 26; Hegelmann, Dziugas 18; Kauno Zalgiris 16; Banga 14; Suduva, Siauliai, Dainava 13; FK Panevezys 8; Transinvest 7.

LUSSEMBURGO

23ª Differdange-Marisca Mersch 2-0; Dudelange-Jeunesse Esch 1-1; Fola-Progres Niedercorn 0-0; Kaerjeng-Hesperange 1-3; Mondercange-UT Petange 0-3; Mondorf-Schifflange 3-3; Racing Lussemburgo-Victoria Rosport 0-3; UNA Strassen-Wiltz 1-1
24ª Hesperange-Mondorf 1-2; Jeunesse Esch-UNA Strassen 1-2; Marisca Mersch-Dudelange 3-4; Progres Niedercorn-Racing Lussemburgo 2-1; Schifflange-Differdange 0-4; UT Petange-Kaerjeng 1-1; Victoria Rosport-Mondercange 2-1; Wiltz-Fola 1-1
25ª Differdange-Hesperange 2-0; Dudelange-Schifflange 1-0; Jeunesse Esch-Marisca Mersch 3-1; Kaerjeng-Victoria Rosport 0-0; Mondercange-Progres Niedercorn 2-1; Mondorf-UT Petange 2-1; Racing Lussemburgo-Wiltz 2-4; UNA Strassen-Fola 3-1
26ª Fola-Racing Lussemburgo 1-2; Hesperange-Dudelange 2-1; Marisca Mersch-UNA Strassen 2-3; Progres Niedercorn-Kaerjeng 2-0; Schifflange-Jeunesse Esch 1-3; UT Petange-Differdange 1-4; Victoria Rosport-Mondorf 1-1; Wiltz-Mondercange 2-1
CLASSIFICA: Differdange 61; Dudelange 52; Hesperange, Progres Niedercorn 49; Jeunesse Esch 42; UNA Strassen, Victoria Rosport 37; UT Petange, Mondorf 33; Racing Lussemburgo 32; Wiltz 30; Kaerjeng 27; Mondercange 25; Marisca Mersch 23; Schifflange, Fola 22.

MACEDONIA

26ª Bregalnica-Shkupi 1-0; Makedonija G.P.-Shkendija 1-1; Sileks-KF Gostivar 0-0; Tikves-Brera Strumica 3-1; Vardar-Struga 1-0; Voska Sport-Rabotnicki 1-1;
27ª Brera Strumica-Voska Sport 1-0; KF Gostivar-Tikves 2-1; Rabotnicki-Vardar 2-0; Shkendija-Sileks 6-1; Shkupi-Makedonija G.P. 3-1; Struga-Bregalnica 2-2
28ª Bregalnica-Rabotnicki 0-1; KF Gostivar-Brera Strumica 1-1; Makedonija G.P.-Struga 0-1; Sileks-Shkupi 0-0; Tikves-Shkendija 2-1; Vardar-Voska Sport 0-1
29ª Brera Strumica-Vardar 2-0; Rabotnicki-Makedonija G.P. 1-1; Shkendija-KF Gostivar 4-1; Shkupi-Tikves 3-2; Struga-Sileks 2-3; Voska Sport-Bregalnica 4-0
CLASSIFICA: Struga, Shkupi 58; Shkendija 55; Sileks 41; Tikves 39; Brera Strumica, KF Gostivar 37; Rabotnicki 35; Voska Sport 34; Vardar 29; Makedonija G.P., Bregalnica 26.

MALTA

22ª Gudja-Naxxar 2-4; Hamrun-Birkirkara 2-0; Marsaxlokk-Gzira United 1-1; Mosta-Santa Lucia 1-1; Sirens-Balzan Youths 1-4; Sliema-Hibernians 0-0; Valletta-Floriana 0-2
23ª Balzan Youths-Sliema 1-1; Birkirkara-Gudja 2-0; Floriana-Mosta 4-0; Gzira United-Hamrun 0-1; Hibernians-Valletta 2-2; Naxxar-Sirens 1-2; Santa Lucia-Marsaxlokk 0-3
24ª Gzira United-Birkirkara 0-0; Hamrun-Santa Lucia 4-1; Marsaxlokk-Floriana 1-0; Mosta-Hibernians 3-1; Sirens-Gudja 2-0; Sliema-Naxxar 0-0; Valletta-Balzan Youths 1-0
25ª Balzan Youths-Mosta 0-0; Birkirkara-Sirens 2-2; Floriana-Hamrun 0-5; Gudja-Sliema 0-6; Hibernians-Marsaxlokk 0-2; Naxxar-Valletta 4-0; Santa Lucia-Gzira United 2-1
CLASSIFICA: Hamrun 61; Floriana 57; Sliema 47; Marsaxlokk 43; Birkirkara, Naxxar 35; Hibernians 34; Balzan Youths 31; Gzira United 30; Santa Lucia 29; Mosta 28; Valletta 24; Sirens 16; Gudja 6.

MOLDAVIA

4ª Dacia Buiucani-Balti 1-1; Drochia-Univ. Oguzsport 0-3; Floresti-Sparta Selemet 3-0; Petrocub-Milsami 3-0; Sheriff-Zimbru 4-1; Victoria Bardar-Saxan 1-2
5ª Dacia Buiucani-Milsami 1-4; Saxan-Floresti 0-1; Sheriff-Balti 2-0; Sparta Selemet-Drochia 2-1; Univ. Oguzsport-Victoria Bardar 2-3; Zimbru-Petrocub 1-1
6ª Balti-Petrocub 0-3; Saxan-Drochia 1-0; Sheriff-Dacia Buiucani 3-0; Sparta Selemet-Univ. Oguzsport 2-1; Victoria Bardar-Floresti 1-0; Zimbru-Milsami 3-1
7ª Drochia-Floresti 0-3; Milsami-Balti 3-0; Petrocub-Sheriff 2-1; Sparta Selemet-Victoria Bardar 0-1; Univ. Oguzsport-Saxan 1-2; Zimbru-Dacia Buiucani 2-0
8ª Floresti-Univ. Oguzsport 1-1; Saxan-Sparta Selemet 1-3; Victoria Bardar-Drochia 5-1
TORNEO PER IL TITOLO: Petrocub 17; Zimbru 14; Sheriff 12; Milsami 8; Balti 4; Dacia Buiucani 2.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Floresti 19; Victoria Bardar 16; Saxan 15; Sparta Selemet 10; Univ. Oguzsport 8; Drochia 1.

MONTENEGRO

28ª Arsenal Tivat-Rudar 4-2; Buducnost-Mladost Podgorica 1-2; Jedinstvo-Decic 0-2; Mornar-OFK Petrovac 1-0; Sutjeska-Jezero 2-1
29ª Decic-Buducnost 1-1; Jezero-Arsenal Tivat 4-0; Mladost Podgorica-OFK Petrovac 0-0; Rudar-Jedinstvo 1-1; Sutjeska-Mornar 2-0
30ª Arsenal Tivat-Sutjeska 1-0; Buducnost-Rudar 3-1; Jedinstvo-Jezero 2-0; Mornar-Mladost Podgorica 5-1; OFK Petrovac-Decic 2-1
31ª Arsenal Tivat-Mornar 1-2; Decic-Mladost Podgorica 2-0; Jezero-Buducnost 3-1; Rudar-OFK Petrovac 1-0; Sutjeska-Jedinstvo 3-1
32ª Buducnost-Sutjeska 2-2; Jedinstvo-Arsenal Tivat 1-1; Mladost Podgorica-Rudar 1-0; Mornar-Decic 1-1; OFK Petrovac-Jezero 2-1
CLASSIFICA: Decic 58; Buducnost

55; Sutjeska 53; Mornar 52; Jezero 48; OFK Petrovac 41; Arsenal Tivat 38; Jedinstvo 29; Mladost Podgorica 28; Rudar 24.

NORVEGIA

1ª Fredrikstad-Bodo Glimt 0-2; KFUM Oslo-Ham-Kam 1-1; Lillestrom-Kristiansund 2-3; Molde-Stromsgodset 4-0; Rosenborg-Sandefjord 2-0; Tromso-Brann 2-4; Viking-Sarpsborg 1-0
2ª Bodo Glimt-Viking 1-0; Brann-Fredrikstad 0-2; FK Haugesund-Lillestrom 0-2; Ham-Kam-Molde 0-1; Kristiansund-KFUM Oslo 1-1; Sandefjord-Tromso rinviata; Sarpsborg-Odd Grenland 0-1; Stromsgodset-Rosenborg 1-0
3ª Fredrikstad-Sarpsborg 2-2; KFUM Oslo-Stromsgodset 1-3; Lillestrom-Bodo Glimt 0-5; Molde-Kristiansund 2-0; Odd Grenland-Sandefjord 2-2; Rosenborg-Ham-Kam 1-0; Tromso-FK Haugesund 0-1; Viking-Brann 1-1
4ª Bodo Glimt-Molde 1-1; Brann-Odd Grenland 2-0; FK Haugesund-Rosenborg 1-3; Ham-Kam-Stromsgodset 0-1; Kristiansund-Tromso 1-0; Sandefjord-Lillestrom 0-1; Sarpsborg-KFUM Oslo 0-2; Viking-Fredrikstad 1-1
5ª Fredrikstad-Sandefjord 1-0; KFUM Oslo-Brann 0-0; Lillestrom-Ham-Kam 1-1; Molde-FK Haugesund 2-1; Odd Grenland-Viking 3-3; Rosenborg-Bodo Glimt 1-3; Stromsgodset-Kristiansund 2-2; Tromso-Sarpsborg 0-3
NATICIPéO 16ª Brann-Ham-Kam 1-0
ANTICIPO 17ª Molde-Odd Grenland 1-2
CLASSIFICA: Bodo Glimt, Molde 13; Brann 11; Stromsgodset 10; Rosenborg 9; Fredrikstad, Kristiansund, Odd Grenland 8; Lillestrom 7; Viking, KFUM Oslo, FK Haugesund 6; Sarpsborg 4; Ham-Kam 2; Sandefjord 1; Tromso 0.

POLONIA

27ª Cracovia-LKS Lodz 2-2; Korona Kielce-Stal Mielec 1-0; Lech Poznan-Pogon Szczecin 1-0; Legia Varsavia-Jagiellonia 1-1; Radomiak Radom-Rakow 2-1; Ruch Chorzow-Puszcza 0-0; Slask Wroclaw-Warta 2-1; Widzew Lodz-Piast Gliwice 1-0; Zaglebie Lubin-Gornik Zabrze 1-2
28ª Gornik Zabrze-Slask Wroclaw 2-0; Jagiellonia-Cracovia 1-3; LKS Lodz-Radomiak Radom 3-2; Piast Gliwice-Zaglebie Lubin 2-0; Pogon Szczecin-Ruch Chorzow 5-0; Puszcza-Lech Poznan 2-1; Rakow-Legia Varsavia 1-1; Stal Mielec-Widzew Lodz 0-0; Warta-Korona Kielce 1-0
29ª Cracovia-Puszcza 0-1; Korona Kielce-Radomiak Radom 4-0; Legia Varsavia-Slask Wroclaw 0-0; LKS Lodz-Lech Poznan 2-3; Pogon Szczecin-Piast Gliwice 0-2; Rakow-Gornik Zabrze 0-1; Ruch Chorzow-Widzew Lodz 2-3; Warta-Stal Mielec 5-2; Zaglebie Lubin-Jagiellonia 1-2
30ª Gornik Zabrze-LKS Lodz 4-1; Jagiellonia-Pogon Szczecin 2-2; Lech Poznan-Cracovia 0-0; Piast Gliwice-Warta 2-0; Puszcza-Korona Kielce 1-1; Radomiak Radom-Zaglebie Lubin 3-4; Slask Wroclaw-Ruch Chorzow 2-3; Stal Mielec-Legia Varsavia 1-3; Widzew Lodz-Rakow 0-1
CLASSIFICA: Jagiellonia 56; Lech Poznan 52; Slask Wroclaw, Gornik Zabrze 51; Legia Varsavia 50; Rakow 49; Pogon Szczecin 48; Widzew Lodz 42; Piast Gliwice, Stal Mielec 38; Zaglebie Lubin 37; Radomiak Radom 35; Cracovia, Warta, Puszcza 33; Korona Kielce 31; Ruch Chorzow 23; LKS Lodz 21.

REP. CECA

27ª Jablonec-Banik Ostrava 2-3; Karvina-Viktoria Plzen 0-0; Pardubice-Ceske Budejovice 1-1; Slavia Praga-Bohemians 2-1; Slovan Liberec-Slovacko 4-1; Sparta Praga-Mlada Boleslav 1-1; Teplice-Hradec Kralove 0-1; Zlin-Sigma Olomouc 3-2
28ª Banik Ostrava-Karvina 2-2; Bohemians-Sparta Praga 1-3; Ceske Budejovice-Slovan Liberec 3-2; Hradec Kralove-Slovacko 1-0; Mlada Boleslav-Teplice 1-2; Sigma Olomouc-Jablonec 1-0; Viktoria Plzen-Slavia Praga 1-0; Zlin-Pardubice 1-1
29ª Jablonec-Zlin 0-0; Karvina-Bohemians 1-1; Pardubice-Mlada Boleslav 1-2; Slavia Praga-Sigma Olomouc 2-2; Slovacko-Viktoria Plzen 1-1; Slovan Liberec-Hradec Kralove 0-0; Sparta Praga-Banik Ostrava 4-3; Teplice-Ceske Budejovice 2-2
30ª Banik Ostrava-Slovan Liberec 2-2; Bohemians-Pardubice 2-1; Ceske Budejovice-Slovacko 2-2; Hradec Kralove-Slavia Praga 1-2; Jablonec-Mlada Boleslav 1-1; Sigma Olomouc-Sparta Praga 1-4; Viktoria Plzen-Teplice 3-0; Zlin-Karvina 0-1
CLASSIFICA PRIMA FASE: Sparta Praga 76; Slavia Praga 72; Viktoria Plzen 62; Banik Ostrava 45; Mlada Boleslav 44; Slovacko 41; Slovan Liberec 40; Sigma Olomouc, Hradec Kralove 37; Teplice 36; Bohemians 35; Jablonec 30; Pardubice 28; Karvina, Zlin 25; Ceske Budejovice 24.

ROMANIA

3ª CSMS Iasi-FCU Craiova 1948 0-0; Hermannstadt-Univ. Cluj 1-1; Otelul Galati-Dinamo Bucarest 1-0; Petrolul Ploiesti-Voluntari 0-4; Rapid Bucarest-CFR Cluj 1-4; Sepsi-Farul Constanta 1-1; Steaua Bucarest-Univ. Craiova 2-0; UTA Arad-Botosani 1-0
4ª Botosani-FCU Craiova 1948 4-1; CFR Cluj-Steaua Bucarest 0-1; Dinamo Bucarest-CSMS Iasi 1-0; Rapid Bucarest-Sepsi 0-1; Univ. Cluj-Petrolul Ploiesti 1-2; Univ. Craiova-Farul Constanta 1-2; UTA Arad-Hermannstadt 1-3; Voluntari-Otelul Galati 1-1
5ª CSMS Iasi-Voluntari 3-1; Farul Constanta-CFR Cluj 5-1; FCU Craiova 1948-Dinamo Bucarest 1-1; Hermannstadt-Botosani 1-1; Otelul Galati-Univ. Cluj 1-0; Petrolul Ploiesti-UTA Arad 1-1; Sepsi-Univ. Craiova 1-3 Steaua Bucarest-Rapid Bucarest 2-2;
6ª Botosani-Dinamo Bucarest 2-1; Farul Constanta-Rapid Bucarest 3-1; Hermannstadt-Petrolul Ploiesti 2-0; Sepsi-Steaua Bucarest 2-2; Univ. Cluj-CSMS Iasi 1-0; Univ. Craiova-CFR Cluj 0-1; UTA Arad-Otelul Galati 3-1; Voluntari-FCU Craiova 1948 0-0
7ª CFR Cluj-Sepsi 2-1; CSMS Iasi-UTA Arad 0-2; Dinamo Bucarest-Voluntari 1-1; FCU Craiova 1948-Univ. Cluj 3-2; Otelul Galati-Hermannstadt 1-0; Petrolul Ploiesti-Botosani 1-2; Rapid Bucarest-Univ. Craiova 1-2; Steaua Bucarest-Farul Constanta 2-1

TORNEO PER IL TITOLO: Steaua Bucarest (32) 49; Univ. Craiova (25), CFR Cluj (27) 37; Farul Constanta (22) 35; Rapid Bucarest (28) 29; Sepsi (22) 28.
TORNEO PER LA SALVEZZA: UTA Arad (20) 34; Otelul Galati (17) 33; Hermannstadt (20) 31; Univ. Cluj (21) 29; Petrolul Ploiesti (18) 26; Botosani (11) 24; Voluntari (14) 23; FCU Craiova 1948 (16) 22; Dinamo Bucarest (15), CSMS Iasi (17) 21.
Fra parentesi, i punti a inizio competizione

SAN MARINO

28ª Cailungo-Virtus 0-3; Domagnano-S.M. Academy U22 2-0; Faetano-Juvenes Dogana 0-3; Folgore-Fiorentino 2-2; La Fiorita-Tre Penne 3-2; Libertas-Tre Fiori 1-2; Murata-Cosmos 1-0; San Giovanni-Pennarossa 9-0
29ª Cosmos-Libertas 0-1; Fiorentino-Faetano 1-3; Juvenes Dogana-Cailungo 1-0; La Fiorita-Domagnano 2-0; Pennarossa-Folgore 2-4; S.M. Academy U22-Murata 0-7; Tre Fiori-Tre Penne 2-1; Virtus-San Giovanni 4-1
30ª Cailungo-La Fiorita 0-2; Domagnano-Tre Fiori 1-1; Faetano-Cosmos 0-3; Folgore-S.M. Academy U22 1-1; Juvenes Dogana-San Giovanni 1-2; Libertas-Pennarossa 0-2; Murata-Fiorentino 3-0; Tre Penne-Virtus 0-1
CLASSIFICA PRIMA FASE: Virtus 79; La Fiorita 77; Tre Penne 63; Cosmos 60; Murata 59; Tre Fiori 57; San Giovanni, Juvenes Dogana 45; Folgore 39; Fiorentino 38; Domagnano 35; Faetano 26; Libertas 23; S.M. Academy U22 22; Cailungo 14; Pennarossa 8.

SERBIA

28ª Mladost Lucani-Radnicki K. 2-0; Napredak K.-Javor 3-0; Novi Pazar-Backa Topola 3-4; Spartak Subotica-Radnicki Nis 1-2; Stella Rossa-IMT Belgrado 2-0; Vojvodina-Cukaricki 1-1; Vozdovac-Partizan Belgrado 2-3; Zeleznicar Pancevo-Radnik Surdulica 3-1
29ª Backa Topola-Cukaricki 0-0; IMT Belgrado-Napredak K. 1-1; Javor-Mladost Lucani 1-0; Partizan Belgrado-Novi Pazar 2-0; Radnicki K.-Spartak Subotica 3-1; Radnicki Nis-Vozdovac 2-1; Radnik Surdulica-Stella Rossa 0-2; Zeleznicar Pancevo-Vojvodina 0-3
30ª Cukaricki-Partizan Belgrado 3-2; Mladost Lucani-IMT Belgrado 1-2; Napredak K.-Radnik Surdulica 0-2; Novi Pazar-Radnicki Nis 2-2; Spartak Subotica-Javor 1-0; Stella Rossa-Zeleznicar Pancevo 3-0; Vojvodina-Backa Topola 3-2; Vozdovac-Radnicki K. 1-2
CLASSIFICA PRIMA FASE: Stella Rossa 77; Partizan Belgrado 70; Backa Topola 60; Vojvodina, Radnicki K. 50; Cukaricki 48; Mladost Lucani 40; Napredak K. 39; Novi Pazar 36; Spartak Subotica 34; Radnicki Nis 33; IMT Belgrado 32; Javor 31; Vozdovac 30; Zeleznicar Pancevo 26; Radnik Surdulica 17.
31ª Backa Topola-Vojvodina 3-2; IMT Belgrado-Zeleznicar Pancevo 0-0; Mladost Lucani-Napredak K. 3-1; Novi Pazar-Vozdovac 0-1; Radnicki K.-Cukaricki 4-3; Radnicki Nis-Radnik Surdulica 1-0; Spartak Subotica-Javor 1-0; Stella Rossa-Partizan Belgrado 3-2
32ª Cukaricki-Mladost Lucani 4-1; Javor-IMT Belgrado 1-1; Napredak K.-Radnicki K. 1-4; Partizan Belgrado-Backa Topola 1-2; Radnik Surdulica-Novi Pazar 1-4; Vojvodina-Stella Rossa 0-0; Vozdovac-Spartak Subotica 0-0; Zeleznicar Pancevo-Radnicki Nis 1-1
TORNEO PER IL TITOLO: Stella Rossa 81; Partizan Belgrado 70; Backa Topola 66; Radnicki K. 56; Cukaricki, Vojvodina 51; Mladost Lucani 43; Napredak 39.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Novi Pazar 39; Spartak Subotica 38; Radnicki Nis 37; Vozdovac, IMT Belgrado 34; Javor 32; Zeleznicar Pancevo 28; Radnik Surdulica 17.

SCOZIA

RECUPERO Dundee FC-Rangers 0-0
32ª Dundee FC-Motherwell 2-3; Hibernian-St.Johnstone 1-2; Kilmarnock-Ross County 1-0; Livingston-Aberdeen 0-0; Rangers-Celtic 3-3; St. Mirren-Hearts 1-2
33ª Aberdeen-Dundee FC 0-0; Celtic-St. Mirren 3-0; Hearts-Livingston 4-2; Motherwell-Hibernian 1-1; Ross County-Rangers 3-2; St.Johnstone-Kilmarnock 0-2
CLASSIFICA PRIMA FASE: Celtic 78; Rangers 75; Hearts 62; Kilmarnock 51; St. Mirren 43; Dundee FC 41; Hibernian 39; Motherwell 37; Aberdeen 35; St.Johnstone 31; Ross County 30; Livingston 18.
34ª Aberdeen-Motherwell 1-0; Dundee FC-Celtic 1-2; Kilmarnock-Hearts 0-0; Livingston-Ross County 2-0; St. Mirren-Rangers 1-2; St.Johnstone-Hibernian 1-3
TORNEO PER IL TITOLO: Celtic 81; Rangers 78; Hearts 63; Kilmarnock 52; St. Mirren 43; Dundee FC 41.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Hibernian 42; Aberdeen 38; Motherwell 37; St.Johnstone 31; Ross County 30; Livingston 21.

SLOVACCHIA

26ª Dunajska Streda-Podbrezova 3-1; Kosice-Banska Bystrica 0-1; Michalovce-Trencin 0-0; MSK Zilina-Slovan Bratislava 0-3; Ruzomberok-Spartak Trnava 2-1; Skalica-Zlate Moravce 4-1
27ª Banska Bystrica-Michalovce 0-1; Kosice-Skalica 1-2; MSK Zilina-Ruzomberok 0-0; Podbrezova-Spartak Trnava 0-2; Slovan Bratislava-Dunajska Streda 0-0; Trencin-Zlate Moravce 4-0
28ª Dunajska Streda-Ruzomberok 0-0; Michalovce-Skalica 1-3; Podbrezova-MSK Zilina 1-2; Spartak Trnava-Slovan Bratislava 1-2; Trencin-Kosice 1-2; Zlate Moravce-Banska Bystrica 0-1
29ª Dunajska Streda-Slovan Bratislava 5-3; Kosice-Zlate Moravce 0-2; Michalovce-Banska Bystrica 2-0; MSK Zilina-Spartak Trnava 2-0; Ruzomberok-Podbrezova 3-2; Skalica-Trencin 0-4
TORNEO PER IL TITOLO: Slovan Bratislava 70; Spartak Trnava, MSK Zilina 51; Dunajska Streda 49; Ruzomberok 46; Podbrezova 34.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Banska Bystrica 47; Trencin 42; Skalica 36; Michalovce, Kosice 24; Zlate Moravce 8.

SLOVENIA

RECUPERI Domzale-Koper 1-0; Olimpija Lubiana-Maribor 1-2
29ª Aluminij-Maribor 0-2; Bravo-Domzale 1-3; Mura-Celje 1-3; Radomlje-Koper 1-1; Rogaska-Olimpija Lubiana 2-3
30ª Celje-Bravo 2-1; Domzale-Rogaska 0-1; Koper-Aluminij 2-1; Maribor-Mura 5-0; Olimpija Lubiana-Radomlje 2-2
31ª Aluminij-Radomlje 1-1; Bravo-Maribor 1-1; Domzale-Olimpija Lubiana 1-3; Mura-Koper 1-1; Rogaska-Celje 1-2
32ª Celje-Domzale 2-3; Koper-Bravo 0-0; Maribor-Rogaska 3-0; Olimpija Lubiana-Aluminij 5-0; Radomlje-Mura 1-2
33ª Bravo-Radomlje 1-1; Celje-Olimpija Lubiana 1-0; Domzale-Maribor 1-1; Mura-Aluminij 3-1; Rogaska-Koper 2-2
CLASSIFICA: Celje 75; Olimpija Lubiana 63; Maribor 60; Bravo 45; Koper 44; Mura 41; Domzale 39; Rogaska 33; Radomlje 28; Aluminij 27.

SVEZIA

1ª AIK Stoccolma-Vasteras 1-0; Elfsborg-Varnamo 2-2; GAIS-Brommapojkarna 0-4; Göteborg-Djurgarden 1-4; Hacken-Mjallby 0-1; Hammarby-Kalmar 3-1; Norrkoping-Malmö 1-5; Sirius-Halmstad 3-0
2ª Brommapojkarna-AIK Stoccolma 2-2; Djurgarden-Hacken 3-3; Halmstad-Göteborg 1-0; Kalmar-Sirius 1-2; Malmö-Hammarby 2-0; Mjallby-Norrkoping 3-0; Varnamo-GAIS 1-2; Vasteras-Elfsborg 0-1
3ª Djurgarden-Sirius 2-0; Hacken-Brommapojkarna 4-3; Hammarby-Elfsborg 3-0; Kalmar-Göteborg 0-1; Mjallby-AIK Stoccolma 1-1; Norrkoping-GAIS 1-0; Varnamo-Malmö 0-4; Vasteras-Halmstad 0-1
4ª AIK Stoccolma-Djurgarden 2-0; Elfsborg-Kalmar 1-2; GAIS-Mjallby 2-1; Göteborg-Norrkoping 1-1; Hacken-Hammarby 2-1; Halmstad-Brommapojkarna 0-2; Malmö-Vasteras 1-0; Sirius-Varnamo 0-1
5ª AIK Stoccolma-Varnamo 2-0; Brommapojkarna-Sirius 1-1; Djurgarden-Malmö 0-1; Göteborg-Hacken 0-1; Halmstad-Hammarby 2-1; Kalmar-GAIS 2-3; Norrkoping-Elfsborg 4-2; Vasteras-Mjallby 2-1
6ª Brommapojkarna-Göteborg 0-3; Djurgarden-GAIS 1-0; Elfsborg-Sirius 2-0; Hacken-Norrkoping 1-2; Hammarby-Vasteras 2-1; Malmö-AIK Stoccolma 5-0; Mjallby-Kalmar 3-2; Varnamo-Halmstad 1-3
CLASSIFICA: Malmö 18; Halmstad 12; AIK Stoccolma 11; Djurgarden, Mjallby, Häcken, Norrkoping 10; Hammarby, GAIS 9; Brommapojkarna 8; Goteborg, Sirius, Elfsborg 7; Varnamo 4; Vasteras, Kalmar 3.

SVIZZERA

30ª FC Zurigo-Winterthur 0-0; Losanna-San Gallo 3-3; Lucerna-Yverdon 1-0; Lugano-Basilea 2-0; Servette-Losanne Ouchy 1-2; Young Boys-Grasshoppers 3-0
31ª Lausanne Ouchy-Basilea 0-2; Lucerna-Losanna 0-0; San Gallo-Young Boys 2-2; Servette-FC Zurigo 0-1; Winterthur-Lugano 2-2; Yverdon-Grasshoppers 3-2
32ª Basilea-Servette 2-1; Grasshoppers-Lugano 0-1; Lausanne Ouchy-Winterthur 0-1; Losanna-FC Zurigo 1-0; San Gallo-Yverdon 5-1; Young Boys-Lucerna 4-2

33ª FC Zurigo-San Gallo 0-1; Lucerna-Basilea 1-1; Lugano-Losanna 2-0; Servette-Grasshoppers 1-0; Winterthur-Young Boys 1-2; Yverdon-Losanne Ouchy 3-0
CLASSIFICA PRIMA FASE: Young Boys 65; Lugano 59; Servette 57; San Gallo 50; Winterthur 49; FC Zurigo 48; Lucerna 44; Losanna, Basilea, Yverdon 40; Grasshoppers 30; Lausanne Ouchy 23.

TURCHIA

31ª Antalyaspor-Ankaragucu 1-1; Basaksehir-Besiktas 1-1; Fenerbahce-Adana Demirspor 4-2; Galatasaray-Hatayspor 1-0; Gaziantep-Alanyaspor 0-3; Istanbulspor-Rizespor 0-4; Kayserispor-Kasimpasa 0-2; Konyaspor-Trabzonspor 1-3; Samsunspor-Pendikspor 0-0; Sivasspor-Karagumruk 1-0
32ª Adana Demirspor-Kayserispor 0-0; Alanyaspor-Galatasaray 0-4; Ankaragucu-Gaziantep 3-1; Besiktas-Samsunspor 1-1; Hatayspor-Istanbulspor 0-3; Karagumruk-Fenerbahce 1-2; Kasimpasa-Konyaspor 0-2; Pendikspor-Basaksehir 2-3; Rizespor-Antalyaspor 3-0; Trabzonspor-Sivasspor 0-1
33ª Antalyaspor-Hatayspor 2-1; Basaksehir-Rizespor 2-0; Besiktas-Ankaragucu 2-0; Galatasaray-Pendikspor 4-1; Gaziantep-Kasimpasa 2-0; Istanbulspor-Karagumruk 1-2; Kayserispor-Trabzonspor 1-2; Konyaspor-Alanyaspor 0-2; Samsunspor-Adana Demirspor 1-1; Sivasspor-Fenerbahce 2-2
34ª Adana Demirspor-Galatasaray 0-3; Alanyaspor-Istanbulspor 6-0; Fenerbahce-Besiktas 2-1; Hatayspor-Basaksehir 1-2; Karagumruk-Antalyaspor 4-1; Kasimpasa-Samsunspor 1-0; Pendikspor-Kayserispor 1-2; Rizespor-Ankaragucu 2-2; Sivasspor-Konyaspor 1-0; Trabzonspor-Gaziantep 4-2
CLASSIFICA: Galatasaray 93; Fenerbahce 89; Trabzonspor 58; Basaksehir 52; Besiktas 51; Kasimpasa, Rizespor 49; Alanyaspor, Sivasspor 48; Antalyaspor 45; Adana Demirspor 41; Kayserispor (-3) 40; Samsunspor 39; Ankaragucu 38; Karagumruk, Konyaspor 36; Gaziantep 34; Hatayspor 33; Pendikspor 30; Istanbulspor (-3) 16.

UCRAINA

RECUPERI Zorya-Dinamo Kiev 0-3; Zorya-Shakhtar 1-3; Oleksandriya-Obolon 2-2; Minaj-Dinamo Kiev 1-3
23ª Chornomorets-Oleksandriya 3-2; Dinamo Kiev-LNZ Cherkasy 1-1; Dnipro-1-Zorya 2-2; Kolos Kovalivka-Metalist 1-1; Kryvbas-Vorskla Naftohaz 1-1; Minaj-Zhytomyr 2-3; Shakhtar-Rukh Lviv 3-1; Veres Rivne-Obolon 3-0
24ª LNZ Cherkasy-Veres Rivne 1-0; Metalist-Dnipro-1 1-1; Obolon-Minaj 1-1; Oleksandriya-Dinamo Kiev 0-1; Rukh Lviv-Kryvbas 1-1; Vorskla Naftohaz-Shakhtar 0-1; Zhytomyr-Kolos Kovalivka 1-0; Zorya-Chornomorets 1-0
25ª Chornomorets-Kryvbas 1-2; Dinamo Kiev-Zhytomyr 3-0; Metalist-Obolon 1-1; Minaj-Rukh Lviv 1-1; Oleksandriya-LNZ Cherkasy 1-2; Shakhtar-Zorya 2-1; Veres Rivne-Dnipro-1 1-1; Vorskla Naftohaz-Kolos Kovalivka 0-2
26ª Dnipro-1-Dinamo Kiev 1-2; Kolos Kovalivka-Oleksandriya 0-0; Kryvbas-Metalist 3-0; LNZ Cherkasy-Shakhtar 0-3; Minaj-Chornomorets 2-0; Rukh Lviv-Veres Rivne 3-1; Zhytomyr-Vorskla Naftohaz 1-0; Zorya-Obolon 0-0
CLASSIFICA: Shakhtar 61; Dinamo Kiev 57; Kryvbas 54; Dnipro-1 45; Rukh Lviv 44; Zhytomyr 42; LNZ Cherkasy 32; Vorskla Naftohaz 30; Kolos Kovalivka, Chornomorets 29; Zorya 27; Oleksandriya 26; Obolon 22; Veres Rivne 20; Minaj, Metalist 19.

UNGHERIA

RECUPERO Ferencvaros-Diosgyor 2-1
27ª Debrecen-MTK Budapest 1-2; Diosgyor-Kisvarda 1-1; Ferencvaros-Puskas Academy 1-2; MOL Fehervar-Mezokovesd 5-0; Ujpest-Zalaegerszeg 1-5
28ª Debrecen-Kecskemeti 1-0; Kisvarda-Ujpest 4-1; Mezokovesd-Puskas Academy 0-4; MTK Budapest-Diosgyor 1-1; Paks-MOL Fehervar 1-2; Zalaegerszeg-Ferencvaros 2-3
29ª Diosgyor-Debrecen 5-3; Ferencvaros-Kisvarda 0-0; Kecskemeti-Mezokovesd 2-1; MOL Fehervar-Zalaegerszeg 1-1; Puskas Academy-Paks 5-0; Ujpest-MTK Budapest 1-2
30ª Debrecen-Ujpest 1-0; Diosgyor-Kecskemeti 0-0; Kisvarda-MOL Fehervar 1-0; MTK Budapest-Ferencvaros 1-2; Paks-Mezokovesd 2-1; Zalaegerszeg-Puskas Academy 1-0
CLASSIFICA: Ferencvaros 68; Paks 53; MOL Fehervar 50; Puskas Academy 46; Debrecen 45; MTK Budapest 43; Zalaegerszeg 39; Kecskemeti, Diosgyor 38; Ujpest 34; Kisvarda 28; Mezokovesd 20.

BRASILE

1ª **Athl. Paranaense-Cuiaba Esporte 4-0** (22' pt Pablo, 36' Canobbio, 38' Godoy; 36' st Mastriani); **Atl. Goianiense-Flamengo 1-2** (50' De La Cruz (F); 17' st Luiz Fernando (A), 57' st Pedro (F) rig.); **Corinthians-Atl. Mineiro 0-0; Criciuma-Juventude 1-1** (36' pt Renato Kayzer (C); 19' st Jean (J)); **Cruzeiro-Botafogo 3-2** (4' pt Tiquinho (B), 19' Lucas Silva (C); 19' st Rafael Silva (C), 38' Danilo (B), 46' Papagaio (C); **Fluminense-Bragantino 2-2** (46' pt Lima (F); 2' st Eduardo Sasha (B), 7' Borbas (B), 22' Lima (F); **Internacional-Bahia 2-1** (24' st Gabriel Teixeira (B), 27' Wesley (I), 37' Fernando (I); **Sao Paulo-Forteleza 1-2** (20' st Lucero (F), 34' Machuca (F), 39' André (S); **Vasco da Gama-Gremio 2-1** (25' pt David (V), 37' Mateus Cocao (V); 22' st Gustavo Martins (G); **Vitoria-Palmeiras 0-1** (20' pt Rios)
2ª **Atl. Mineiro-Criciuma 1-1** (32' pt Gustavo Scarpa (A); 39' st Matheusinho (C); **Bahia-Fluminense 2-1** (3' pt Cano (F), 34' Caio Alexandre (B); 16' st Cauly (B); **Botafogo-Atl. Goianiense 1-0** (31' pt Ponte); **Bragantino-Vasco da Gama 2-1** (8' pt Laquintana (B); 17' st Vegetti (V), 32' Vitinho (B); **Cuiaba Esporte-Vitoria rinviata; Flamengo-Sao Paulo 2-1** (19' pt Luiz Araujo (F); 9' st De La Cruz (F), 33' Ferreira (S); **Fortaleza-Cruzeiro 1-1** (19' pt Hercules (F); 2' st Mateus Vital (C); **Gremio-Athl. Paranaense 2-0** (18' pt Cristaldo; 6' st Soteldo); **Juventude-Corinthians 2-0** (7' st Jean, 13' Lucas Barbosa); **Palmeiras-Internacional 0-1** (44' pt Wesley)
3ª **Athl. Paranaense-Internacional 1-0** (25' st Canobbio); **Atl. Goianiense-Sao Paulo 0-3** (13' pt Caller; 6' st Luciano rig., 30' Ferreira); **Atl. Mineiro-Cruzeiro 3-0** (25' pt Zaracho, 34' Paulinho, 47' Guilherme Arana); **Botafogo-Juventude 5-1** (4' pt Junior Santos (B), 8' Tiquinho (B) rig.; 8' st Danilo (B), 15' Savarino (B), 34' Montes (B), 39' Danilo Junior (J); **Bragantino-Corinthians 1-0** (4' pt Vitinho); **Criciuma-Fortaleza rinviata; Fluminense-Vasco da Gama 2-1** (10' pt Ganso (F); 7' st Matheus Martinelli (F), 10' Vegetti (V); **Gremio-Cuiaba Esporte 1-0** (43' pt Cristaldo); **Palmeiras-Flamengo 0-0; Vitoria-Bahia 2-2** (19' pt Matheus (V); 11' st Wagner Leonardo (V), 23' Gabriel Teixeira (B), 27' Everaldo (B);
4ª **Bahia-Gremio 1-0** (16' pt Everaldo); **Corinthians-Fluminense 3-0** (39' e 47' pt Wesley Gassova; 2' st Caca); **Cruzeiro-Vitoria 3-1** (4' st Matheus Pereira (C), 6) Lucas Silva (C) aut., 12' Rafael Silva (C), 29' Arthur Gomes (C); **Cuiaba Esporte-Atl. Mineiro 0-3** (29' pt Vargas; 16' st Gustavo Scarpa, 32' Paulinho rig.); **Flamengo-Botafogo 0-2** (8' st Luiz Henrique, 49' Savarino); **Fortaleza-Bragantino 1-1** (9' pt Andrade, 39' Eduardo Sasha); **Internacional-Atl. Goianiense 1-1** (5' st Derek (A), 10' Borré (I); **Juventude-Athl. Paranaense 1-1** (8' pt Erick (J); 28' st Nikao (A); **Sao Paulo-Palmeiras 0-0; Vasco da Gama-Criciuma 0-4** (32' pt Fellipe Mateus; 2' st Fellipe Mateus, 10' Bolasie, 24' Higor Meritao)
CLASSIFICA: Botafogo 9; Atl. Mineiro, Bragantino 8; Athl. Paranaense, Bahia, Internacional, Cruzeiro, Flamengo 7; Gremio 6; Criciuma, Fortaleza, Palmeiras, Juventude 5; Sao Paulo, Corinthians, Fluminense 4; Vasco da Gama 3; Vitoria, Atl. Goianiense 1; Cuiaba Esporte 0.

URUGUAY

RECUPERO Rampla Juniors-Defensor Sp. 2-1
7ª Atl. River Plate-Wanderers 3-1; Boston River-Defensor Sp. 2-2; Cerro-Rampla Juniors 3-0; Club Nacional-Cerro Largo 1-0; Danubio-Progreso 1-1; Fenix-Liverpool M. 1-3; Maldonado-Penarol 1-2; Racing-Miramar 1-1;
8ª Cerro-Fenix 0-0; Defensor Sp.-Atl. River Plate 2-1; Maldonado-Cerro Largo 0-1; Miramar-Club Nacional 1-2; Penarol-Danubio 2-0; Progreso-Boston River 1-0; Rampla Juniors-Racing 0-1; Wanderers-Liverpool M. 2-3
9ª Atl. River Plate-Progreso 2-2; Boston River-Penarol 1-3; Club Nacional-Rampla Juniors 6-2; Danubio-Cerro Largo 1-1; Fenix-Wanderers 1-2; Liverpool M.-Defensor Sp. 1-1; Maldonado-Miramar 1-2; Racing-Cerro 1-1
10ª Cerro-Club Nacional 1-2; Cerro Largo-Boston River 2-0; Defensor Sp.-Wanderers 2-2; Miramar-Danubio 3-5; Penarol-Atl. River Plate 3-0; Progreso-Liverpool M. 2-1; Racing-Fenix 2-0; Rampla Juniors-Maldonado 1-1
CLASSIFICA: Penarol 28; Progreso 24; Club Nacional 22; Defensor Sp. 16; Racing, Cerro Largo, Boston River 15; Atl. River Plate, Danubio 12; Liverpool M. 11; Wanderers 9; Maldonado, Cerro, Rampla Juniors 8; Miramar 7; Fenix 4.

STATI UNITI

7 aprile Austin FC-San Jose Earthquakes 4-3; Chicago Fire-Houston Dynamo 2-1; Cincinnati-N.Y. Red Bulls 1-2; Columbus Crew-D.C. United 1-1; Inter Miami-Colorado Rapids 2-2; Los Angeles FC-Los Angeles Galaxy 2-1; Minnesota Utd-Real Salt Lake 1-1; Nashville-Philadelphia Union 1-2; New England Revolution-Charlotte 1-0; New York City-Atlanta Utd 1-1; Seattle Sounders-CF Montreal 5-0; Sporting Kansas City-Portland Timbers 3-3; St. Louis City-FC Dallas 0-0; Vancouver Whitecaps-Toronto FC 4-0
13 aprile Portland Timbers-Los Angeles FC 2-2
14 aprile Atlanta Utd-Philadelphia Union 2-2; CF Montreal-Cincinnati 2-1; Charlotte-Toronto FC 3-2; D.C. United-Orlando City 2-3; FC Dallas-Seattle Sounders 0-0; Minnesota Utd-Houston Dynamo 1-2; N.Y. Red Bulls-Chicago Fire 0-0; New York City-New England Revolution 2-0; Real Salt Lake-Columbus Crew 0-0; San Jose Earthquakes-Colorado Rapids 0-3; Sporting Kansas City-Inter Miami 2-3; St. Louis City-Austin FC 1-0; Vancouver Whitecaps-Los Angeles Galaxy 1-3
21 aprile Atlanta Utd-Cincinnati 1-2; CF Montreal-Orlando City 2-2; Chicago Fire-Real Salt Lake 0-4; Colorado Rapids-FC Dallas 2-1; Columbus Crew-Portland Timbers 2-2; Houston Dynamo-Austin FC 0-1; Inter Miami-Nashville 3-1; Los Angeles FC-N.Y. Red Bulls 2-2; New York City-D.C. United 2-0; Seattle Sounders-Vancouver Whitecaps 0-2; Sporting Kansas City-St. Louis City 3-3; Toronto FC-New England Revolution 1-0
22 aprile Charlotte-Minnesota Utd 0-3; Los Angeles Galaxy-San Jose Earthquakes 4-3
27 aprile Austin FC-Los Angeles Galaxy 2-0
28 aprile Chicago Fire-Atlanta Utd 0-0; Cincinnati-Colorado Rapids 2-1; Columbus Crew-CF Montreal 0-0; D.C. United-Seattle Sounders 2-1; FC Dallas-Houston Dynamo 2-0; Los Angeles FC-Portland Timbers 3-2; Minnesota Utd-Sporting Kansas City 2-1; N.Y. Red Bulls-Vancouver Whitecaps 1-1; Nashville-San Jose Earthquakes 1-1; New England Revolution-Inter Miami 1-4; New York City-Charlotte 2-1; Orlando City-Toronto FC 1-2; Philadelphia Union-Real Salt Lake 1-2
EASTERN CONFERENCE: Inter Miami 21; Cincinnati 18; N.Y. Red Bulls 17; Toronto FC 16; Columbus Crew 15; New York City 14; Philadelphia Union, D.C. United 13; Atlanta Utd, CF Montreal 12; Charlotte 11; Chicago Fire 10; Orlando City 9; Nashville 8; New England Revolution 4.
WESTERN CONFERENCE: Real Salt Lake, Los Angeles Galaxy 18; Vancouver Whitecaps, Minnesota Utd 17; Los Angeles FC, Colorado Rapids, Austin FC 15; Houston Dynamo 13; St. Louis City 12; Sporting Kansas City 11; Portland Timbers 10; FC Dallas 8; Seattle Sounders 6; San Jose Earthquakes 4.

ARABIA S.

26ª Abha-Al Nassr 0-8; Al Ahli SC-Al-Ittihad 1-0; Al Feiha-Al Wehda 1-2; Al Shabab-Al Riyadh 1-0; Al Taee-Al-Taawon 2-3; Al-Fateh-Al-Ettifaq 1-0; Al-Hazem-Damac 0-0; Al-Hilal-Al Akhdoud 3-0; Al-Raed-Al Khaleej 0-1
27ª Abha-Al-Fateh 2-1; Al Feiha-Al Akhdoud 3-0; Al Khaleej-Al-Hilal 1-4; Al Taee-Al Shabab 0-0; Al Wehda-Al Ahli SC 1-1; Al-Ettifaq-Al Riyadh 1-0; Al-Ittihad-Al-Taawon 0-0; Al-Raed-Al-Hazem 2-0; Damac-Al Nassr 0-1
28ª Al Ahli SC-Al-Hilal rinviata; Al Akhdoud-Damac 1-2; Al Nassr-Al Feiha 3-1; Al Riyadh-Al Taee 1-2; Al Shabab-Abha 5-0; Al-Ettifaq-Al Wehda 0-0; Al-Fateh-Al-Raed 3-1; Al-Hazem-Al-Ittihad 2-3; Al-Taawon-Al Khaleej 1-1
29ª Al Akhdoud-Abha 4-0; Al Feiha-Al Taee 1-0; Al Khaleej-Al Nassr 0-1; Al Riyadh-Al Ahli SC 2-1; Al Wehda-Al-Hazem 0-2; Al-Hilal-Al-Fateh 3-1; Al-Ittihad-Al Shabab 1-3; Al-Raed-Al-Ettifaq 2-2; Damac-Al-Taawon 0-1
CLASSIFICA: Al-Hilal 80; Al Nassr 71; Al Ahli SC 52; Al-Taawon 51; Al-Ittihad 50; Al-Ettifaq 41; Al-Fateh 40; Damac, Al Shabab, Al Feiha 38; Al Khaleej 35; Al Wehda 32; Al-Raed 31; Al Riyadh 28; Al Akhdoud 27; Al Taee 26; Abha 25; Al-Hazem 19.

CINA

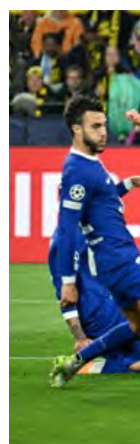
4ª Beijing Guoan-Shanghai SIPG 2-2; Changchun Yatai-Shanghai Shenhua 1-2; Henan Jianye-Shenzhen 0-2; Nantong Zhiyun-Meizhou Hakka 1-0; Qingdao Hainiu-Shandong Luneng 0-1; Tianjin Tigers-Chengdu Rongcheng 2-3; Wuhan Three Towns-Cangzhou 2-3; Zhejiang Professional-Qingdao W.C. 1-2
5ª Beijing Guoan-Shenzhen 1-2; Cangzhou-Changchun Yatai 2-0; Chengdu Rongcheng-Zhejiang Professional 3-0; Meizhou Hakka-Qingdao Hainiu 0-0; Nantong Zhiyun-Shanghai SIPG 0-3; Qingdao W.C.-Tianjin Tigers 1-3; Shandong Luneng-Henan Jianye 2-2; Shanghai Shenhua-Wuhan Three Towns 4-1
6ª Cangzhou-Qingdao W.C. 3-2; Changchun Yatai-Chengdu Rongcheng 1-2; Henan Jianye-Nantong Zhiyun 1-1; Qingdao Hainiu-Zhejiang Professional 2-0; Shanghai Shenhua-Beijing Guoan 1-1; Shanghai SIPG-Shandong Luneng 4-3; Shenzhen-Wuhan Three Towns 1-1; Tianjin Tigers-Meizhou Hakka 0-0
7ª Beijing Guoan-Qingdao W.C. 4-1; Chengdu Rongcheng-Shenzhen 3-1; Henan Jianye-Qingdao Hainiu 1-0; Meizhou Hakka-Shanghai SIPG rinviata; Nantong Zhiyun-Shanghai Shenhua 0-2; Shandong Luneng-Cangzhou 4-1; Wuhan Three Towns-Changchun Yatai 0-0; Zhejiang Professional-Tianjin Tigers 3-2
8ª Cangzhou-Henan Jianye 2-3; Changchun Yatai-Meizhou Hakka 0-1; Chengdu Rongcheng-Shandong Luneng 0-1; Qingdao W.C.-Nantong Zhiyun 0-2; Shanghai SIPG-Shanghai Shenhua 1-1; Shenzhen-Qingdao Hainiu 1-3; Wuhan Three Towns-Tianjin Tigers 2-1; Zhejiang Professional-Beijing Guoan 1-2
CLASSIFICA: Shanghai Shenhua 20; Chengdu Rongcheng 18; Shanghai SIPG, Beijing Guoan 15; Shandong Luneng 14; Cangzhou 13; Tianjin Tigers 11; Henan Jianye, Zhejiang Professional 10; Wuhan Three Towns, Nantong Zhiyun, Shenzhen 8; Qingdao Hainiu, Qingdao W.C. 7; Meizhou Hakka 6; Changchun Yatai 4.

CHAMPIONS LEAGUE

QUARTI

Madrid, 9 aprile 2024

REAL MADRID 3
MANCHESTER CITY 3

REAL MADRID: 4-3-1-2 Lunin 5 - Carvajal 5,5 Tchouameni 6 Rudiger 6,5 Mendy 5,5 - Valverde 7 Camavinga 6,5 Kroos 7 (26' st Modric 6,5) - Bellingham 5,5 - Vinicius Junior 7,5 (41' st Joselu ng) Rodrygo 7 (26' st Brahim Diaz 6). **In panchina:** Kepa, Fran Garcia, Militao, Nacho, Lucas Vazquez, Ceballos, Fran Gonzalez, Arda Guler. **All:** Ancelotti 7.
MANCHESTER CITY: 4-1-4-1 Ortega 6 - Akanji 5,5 Stones 6,5 Ruben Dias 6 Gvardiol 7 - Rodri 7 - Bernardo Silva 7,5 Kovacic 6 Foden 7 (42' st Alvarez ng) Grealish 7 - Haaland 5. **In panchina:** Ederson, Carson, Doku, De Bruyne, Gomez, Nunes, Bobb, Susoho, Lewis. **All:** Guardiola 7.
ARBITRO: Letexier (Francia) 6.
Reti: 2' pt Bernardo Silva (M), 12' Ruben Dias (M) aut., 14' Rodrygo (R); 21' st Foden (M), 26' Gvardiol (M), 34' Valverde (R).
Ammoniti: Tchouameni, Carvajal (R); Akanji, Bernardo Silva (M).

Londra, 9 aprile 2024

ARSENAL 2
BAYERN MONACO 2

ARSENAL: 4-1-4-1 Raya 5,5 - White 6,5 Saliba 5,5 Gabriel 5,5 Kiwior 5 (1' st Zinchenko 6) - Jorginho 5,5 (22' st Gabriel Jesus 6,5) - Saka 6,5 Odegaard 6 Rice 6 Martinelli 5,5 (22' st Trossard 7) - Havertz 5,5 (41' st Partey ng). **In panchina:** Ramsdale, Hein, Elneny, Nelson, Nketiah, Smith Rowe, Tomiyasu, Vieira. **All:** Arteta 6.
BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 6 - Kimmich 6,5 De Ligt 6 Dier 6 Davies 5,5 - Goretzka 6,5 Laimer 6 - Sané 7 (22' st Coman 6) Musiala 6 Gnabry 6,5 (25' st Guerreiro 6) - Kane 6,5. **In panchina:** Peretz, Ulreich, Choupo-Moting, Kim, Mazraoui, Muller, Pavlovic, Tel, Upamecano, Zaragoza. **All:** Tuchel 6,5.
ARBITRO: Nyberg (Svezia) 6.
Reti: 12' pt Saka (A), 18' Gnabry (B), 32' Kane (B) rig.; 31' st Trossard (A).
Ammoniti: Partey (A); Davies, Kane (B).

Monaco, 17 aprile 2024

BAYERN MONACO 1
ARSENAL 0

BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 6,5 - Kimmich 7,5 De Ligt 6,5 Dier 6,5 Mazraoui 6,5 (31' st Kim 6) - Goretzka 6,5 Laimer 6 - Sané 6,5 (44' st Upamecano ng) Musiala 6,5 Guerreiro 7 - Kane 5,5. **In panchina:** Peretz, Ulreich, Pavlovic, Zaragoza, Tel, Choupo-Moting, Muller. **All:** Tuchel 7.
ARSENAL: 4-1-4-1 Raya 6 - White 5,5 Saliba 5,5 Gabriel 5,5 Tomiyasu 5,5 (41' st Nketiah ng) - Jorginho 6 (23' st Gabriel Jesus 5,5) - Saka 5 Odegaard 6 Rice 6 Martinelli 5 (23' st Trossard 5,5) - Havertz 5. **In panchina:** Ramsdale, Hein, Zinchenko, Kiwior, Vieira, Elneny, Partey, Smith Rowe, Ross. **All:** Arteta 5,5.
ARBITRO: Makkelie (Olanda) 6,5.
Rete: 19' st Kimmich.
Ammoniti: Laimer, Kimmich (B); White, Gabriel Jesus (A).

Parigi, 10 aprile 2024

PARIS S.G. 2
BARCELLONA 3

PARIS S.G.: 4-3-3 Donnarumma 5 - Marquinhos 5,5 Hernandez 5,5 Beraldo 5 Mendes 5,5 - Lee 5,5 (16' st Zaire-Emery 5,5) Vitinha 7 Ruiz 6 (39' st Ramos ng) - Dembelé 6,5 Asensio 5 (1' st Barcola 6) Mbappè 5. **In panchina:** Navas, Tenas, Zague, Mayulu, Skriniar, Pereira, Ugarte, Soler, Kolo Muani. **All:** Luis Enrique 5,5.
BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 6 - Koundé 6,5 Araujo 6,5 Cubarsì 6 Cancelo 5,5 - Gundogan 7 (41' st Fermin ng) Sergi Roberto 5,5 (16' st Pedri 7) De Jong 6 (31' st Christensen 7) - Yamal 6 (16' st Joao Felix 6) Lewandowski 5,5 Raphinha 7,5 (31' st Ferran Torres 6). **In panchina:** Pena, Astralaga, Martinez, Alonso, Romeu, Fort, Vitor Roque. **All:** Xavi 7.
ARBITRO: Taylor (Inghilterra) 5,5.
Reti: 37' pt Raphinha (B); 3' st Dembelé (), 6' Vitinha (), 17' Raphinha (B), 32' Christensen (B).
Ammoniti: Vitinha, Beraldo (P); Sergi Roberto, Cubarsì, Christensen, Fermin (B).

Barcellona, 16 aprile 2024

BARCELLONA 1
PARIS S.G. 4

BARCELLONA: 4-3-3 Ter Stegen 5,5 - Koundé 6 Araujo 4 Cubarsì 5,5 Cancelo 5 (37' st Joao Felilx ng) - Pedri 5 (16' st Ferran Torres 5,5) Gundogan 6 De Jong 5 (37' st Fermin Lopez ng) - Lamine Yamal 6,5 (34' pt Inigo Martinez 5,5) Lewandowski 5,5 Raphinha 6,5. **In panchina:** Inaki Pena, Astralaga, Alonso, Oriol Romeu, Roque, Casado, Guiu, Fort. **All:** Xavi 4,5.
PARIS S.G.: 4-3-3 Donnarumma 6 - Hakimi 6 Marquinhos 6,5 Lucas Hernandez 6 Nuno Mendes 5,5 - Zaire-Emery 7 (35' st Ugarte ng) Ruiz 6,5 (32' st Asensio 6) Vitinha 7,5 - Dembélé 8 (43' st Kolo Muani ng) Mbappé 7,5 Barcola 6,5 (32' st Lee 6). **In panchina:** Navas, Tenas, Goncalo Ramos, Danilo, Mukiele, Soler, Beraldo, Skriniar. **All:** Luis Enrique 7,5.
ARBITRO: Kovacs (Romania) 6.
Reti: 12' pt Raphinha (B), 40' Dembélé (P); 9' st Vitinha (P), 16' e 44' Mbappé (P).
Espulso: 29' pt Araujo (B) per gioco scorretto; 11' st Xavi (B, all.) per proteste.
Ammoniti: Inigo Martinez, Lewandowski, Gundogan, Raphinha, Fermin Lopez (B); Mbappé, Ruiz, Marquinhos, Donnarumma (P).

SEMIFINALI andata

Manchester, 17 aprile 2024

MANCHESTER CITY 1
REAL MADRID 1

4-5 dopo calci di rigore

MANCHESTER CITY: 4-1-4-1 Ederson 6 - Walker 6,5 Akanji 6,5 (7' sts Stones ng) Ruben Dias 6,5 Gvardiol 6,5 - Rodri 6,5 - Foden 5,5 De Bruyne 7 (7' sts Kovacic 5) Bernardo Silva 5 Grealish 6 (27' st Doku 7) - Haaland 5 (1' pts Alvarez 6). **In panchina:** Ortega, Carson, Aké, Sergio Gomez, Matheus Nunes, Bobb, Lewis. **All:** Guardiola 6.
REAL MADRID: 4-3-1-2 Lunin 7 - Carvajal 5,5 (5' sts Militao ng) Nacho 6,5 Rudiger 6 Mendy 6 - Valverde 6 Camavinga 7 Kroos 6,5 (34' st Modric 6) - Bellingham 6,5 - Rodrygo 6,5 (39' st Brahim Diaz 5,5) Vinicius Junior 6 (12' pts Lucas Vazquez 6). **In panchina:** Kepa, Fran Gonzalez, Joselu, Ceballos, Fran Garcia, Arda Guler. **All:** Ancelotti 6,5.
ARBITRO: Orsato (Italia) 6,5.
Reti: 12' pt Rodrygo (R); 31' st De Bruyne (M).
Rigori: Alvarez (M) gol, Modric (R) parato; Bernardo Silva (M) parato, Bellingham (R) gol; Kovacic (M) parato, Lucas Vazquez (R) gol; Foden (M) gol, Nacho (R) gol; Ederson (M) gol, Rudiger (R) gol.
Ammoniti: Grealish, Gvardiol, Rodri (M); Carvajal, Mendy (R).

In alto, il gol di Gvardiol a Madrid e quello di Rodrygo a Manchester. A fianco, da sinistra: Kimmich porta il Bayern in semifinale; Mbappé (Psg) chiude i conti con il Barcellona; Brandt apre il poker del Borussia all'Atletico Madrid. A destra, dall'alto: il primo gol di Vinicius Junior a Monaco; Füllkrug a Dortmund batte Donnarumma

Madrid, 10 aprile 2024

ATLETICO MADRID 2
BORUSSIA D. 1

ATLETICO MADRID: 3-5-2 Oblak 6 - Witsel 6,5 (46' st Savic ng) Gimenez 6,5 Azpilicueta 6 - Molina 6 (45' st Saul ng) Marcos Llorente 6,5 Koke 6,5 De Paul 6,5 (35' st Correa 6) Samu Lino 6,5 (46' st Riquelme ng) - Griezmann 7 Morata 6,5 (19' st Barrios 6). **In panchina:** Moldovan, Gomis, Gabriel, Hermoso, Reinildo, El Jebari, Vermeeren. **All:** Simeone 6,5.
BORUSSIA D.: 4-3-3 Kobel 5,5 - Ryerson 5,5 Hummels 5,5 Schlotterbeck 5,5 Maatsen 5 - Emre Can 6 (39' st Ozcan ng) Sabitzer 5,5 (39' st Reus ng) Nmecha 5,5 (1' st Brandt 7) - Sancho 6 Fullkrug 5,5 (15' st Haller 7) Adeyemi 6,5 (28' st Bynoe-Gittens 6,5). **In panchina:** Meyer, Lotka, Wolf, Sule, Duranville, Moukoko. **All:** Terzic 6.
ARBITRO: Guida (Italia) 6.
Reti: 4' pt De Paul (A), 32' Samu Lino (A); 36' st Haller (B).
Ammoniti: Lino, Marcos Llorente, Gimenez (A); Emre Can, Maatsen (B).

Dortmund, 16 aprile 2024

BORUSSIA D. 4
ATLETICO MADRID 2

BORUSSIA D.: 4-2-3-1 Kobel 6,5 - Ryerson 6,5 Hummels 6 Schlotterbeck 6,5 Maatsen 7 - Sabitzer 7,5 Emre Can 6,5 - Sancho 5,5 (41' st Ozcan ng) Brandt 7 (45' st Reus ng) Adeyemi 6,5 (21' st Bynoe-Gittens 6,5) - Fullkrug 7. **In panchina:** Lotka, Meyer, Duranville, Moukoko, Nmecha, Sule, Watjen, Wolf. **All:** Terzic 7.
ATLETICO MADRID: 5-3-2 Oblak 6,5 - Molina 5 (1' st Barrios 5) Witsel 5 Gimenez 6 Hermoso 5,5 Azplilicueta 5,5 (1' st Riquelme 5,5) - Llorente 5,5 Koke 6,5 De Paul 5,5 (39' st Saul ng) - Morata 5 (1' st Correa 6) Griezmann 6. **In panchina:** Gomis, Moldovan, Gabriel Paulista, Mandava, Nino, Savic, Vermeeren. **All:** Simeone 6.
ARBITRO: Vincic (Slovenia) 6,5.
Reti: 34' pt Brandt (B), 39' Maatsen (B); 4' st Hummels (B) aut., 19' Correa (A), 26' Fullkrug (B), 29' Sabitzer (B).
Ammoniti: Ryerson (B); Azplilicueta, Hermoso (A).

Monaco, 30 aprile 2024

BAYERN MONACO 2
REAL MADRID 2

BAYERN MONACO: 4-2-3-1 Neuer 6,5 - Kimmich 6 Kim 4,5 Dier 6 Mazraoui 6 - Laimer 6 Goretzka 6 (1' st Guerreiro 6) - Musiala 7 Muller 6 (35' st Gnabry ng) Sané 7 (42' st Davies ng) - Kane 7. **In panchina:** Peretz, Ulreich, Upamecano, Choupo-Moting, Zaragoza, Tel, Pavlovic. **All:** Tuchel 6,5.
REAL MADRID: 4-4-2 Lunin 5,5 - Lucas Vazquez 5 Rudiger 6 Nacho 6 (1' st Camavinga 6) Mendy 5,5 - Valverde 6 Tchouameni 6,5 Kroos 7 (30' st Brahim Diaz ng) Rodrygo 5 (42' st Joselu ng) - Bellingham 5 (30' st Modric ng) Vinicius Junior 7,5. **In panchina:** Courtois, Kepa, Militao, Ceballos, Fran Garcia, Guler. **All:** Ancelotti 6,5.
ARBITRO: Turpin (Francia) 7.
Reti: 24' pt Vinicius Junior (R); 8' st Sané (B), 12' Kane (B) rig., 38' Vinicius Junior (R) rig.
Ammoniti: Mazraoui, Kim (B); Kroos, Lucas Vazquez (R).

RITORNO 8 MAGGIO

Dortmund, 1 maggio 2024

BORUSSIA D. 1
PARIS S.G. 0

BORUSSIA D.: 4-2-3-1 Kobel 6 - Ryerson 6,5 (42' st Wolf ng) Hummels 6,5 Schlotterbeck 6,5 Maatsen 6 - Emre Can 6,5 Sabitzer 6,5 - Adeyemi 7 (38' st Reus ng) Brandt 6,5 (42' st Nmecha ng) Sancho 7 - Füllkrug 7,5 (46' st Moukoko ng). **In panchina:** Lotka, Meyer, Bynoe-Gittens, Haller, Malen, Ozcan, Sule, Watjen. **All:** Terzic 7.
PARIS S.G.: 4-3-3 Donnarumma 6,5 - Hakimi 6 Marquinhos 6,5 Hernandez 6 (42' pt Beraldo 5,5) Mendes 5,5 - Zaire-Emery 6 Vitinha 5 Ruiz 5 - Dembele 5,5 Mbappe 6 Barcola 5,5 (20' st Kolo Muani 5,5). **In panchina:** Navas, Tenas, Asensio, Lee, Mukiele, Danilo Pereira, Goncalo Ramos, Skriniar, Soler, Ugarte. **All:** Luis Enrique 5,5.
ARBITRO: Taylor (Inghilterra) 6.
Rete: 36' pt Füllkrug.
Ammoniti: Maatsen, Schlotterbeck (B); Ruiz (P).

RITORNO 7 MAGGIO

finale:
sabato 1/6 a **Londra** (Inghilterra), Wembley Stadium

EUROPA LEAGUE

QUARTI

Milano, 11 aprile 2024

MILAN 0
ROMA 1

MILAN: 4-2-3-1 Maignan 6 - Calabria 6 Gabbia 6 Thiaw 5,5 Hernandez 5,5 - Bennacer 5,5 (14' st Adli 6,5) Reijnders 6,5 - Pulisic 5,5 (33' st Chukwueze 6,5) Loftus-Cheek 5,5 Leao 5 (33' st Okafor 6) - Giroud 5. **In panchina:** Sportiello, Nava, Jovic, Kjaer, Terracciano, Florenzi, Musah, Zeroli, Bartesaghi. **All:** Pioli 5,5.
ROMA: 4-4-2 Svilar 7 - Celik 7 Smalling 6,5 Mancini 7 Spinazzola 6,5 - El Shaarawy 7 Cristante 6 Paredes 6,5 (44' st Bove ng) Pellegrini 6,5 (44' st Aouar ng) - Dybala 6,5 (35' st Abraham ng) Lukaku 6,5 (47' st Llorente ng). **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Renato Sanches, Baldanzi, Zalewski, Joao Costa, Angeliño. **All:** De Rossi 7.
ARBITRO: Turpin (Francia) 6.
Rete: 17' pt Mancini.
Ammoniti: Pioli (all.), Pulisic, Adli, Loftus-Cheek (M); Cristante (R).

Roma, 18 aprile 2024

ROMA 2
MILAN 1

ROMA: 4-4-2 Svilar 6 - Celik 4 Smalling 7 Mancini 7,5 Spinazzola 6,5 - Bove 6,5 (36' st Renato Sanches ng) Paredes 7 Pellegrini 7 (37' st Angeliño ng) - El Shaarawy 7 Lukaku 6,5 (29' pt Abraham 6), Dybala 7 (43' pt Llorente 6). **In panchina:** Rui Patrício, Boer, Karsdorp, Azmoun, Aouar, Baldanzi, Zalewski, Joao Costa. **All:** De Rossi 7,5.
MILAN: 4-2-3-1 Maignan 6 - Calabria 5 (1' st Reijnders 6) Gabbia 5,5 Tomori 5,5 Hernandez 5 - Musah 5,5 (24' st Florenzi 5,5) Bennacer 4,5 (40' pt Jovic 5,5) - Pulisic 5,5 (24' st Okafor 5,5) Loftus-Cheek 5,5 (1' st Chukwueze 5,5) Leao 5 - Giroud 5. **In panchina:** Sportiello, Nava, Adli, Thiaw, Terracciano, Zeroli, Bartesaghi. **All:** Pioli 4,5.
ARBITRO: Marciniak (Polonia) 6.
Reti: 12' pt Mancini (R), 22' Dybala (R); 40' st Gabbia (M).
Espulso: 31' pt Celik (R) per gioco scorretto.
Ammoniti: Gabbia, Adli (in panchina), Jovic, Calabria, Tomori, Hernandez (M).

Leverkusen, 11 aprile 2024

BAYER L. 2
WEST HAM 0

BAYER L.: 4-2-3-1 Kovar 6 - Stanisic 6,5 (22' st Hincapie 6) Tah 7 Tapsoba 6,5 Grimaldo 7 - Palacios 7 Xhaka 6,5 - Frimpong 6 (22' st Tella 5,5) Wirtz 6 Adli 5,5 (31' st Hofmann 7) Schick 6 (31' st Boniface 7). **In panchina:** Hradecky, Lomb, Andrich, Arthur, Borja Iglesias, Kossounou, Puerta. **All:** Xabi Alonso 7.
WEST HAM: 3-4-2-1 Fabianski 7,5 - Mavropanos 5,5 (41' st Aguerd ng) Zouma 6 Cresswell 6 - Coufal 6,5 Soucek 6 Ward-Prowse 5,5 Emerson 5,5 - Kudus 5 (42' st Johnson ng) Paquetà 5 - Antonio 6. **In panchina:** Anang, Knightbridge, Casey, Cornet, Earthy, Ings, Mubama, Ogbonna, Orford. **All:** Moyes 5.
ARBITRO: Soares Dias (Portogallo) 6.
Reti: 38' st Hofmann, 46' Boniface.
Ammoniti: Paquetà, Emerson (W).

Londra, 18 aprile 2024

WEST HAM 1
BAYER L. 1

WEST HAM: 4-3-3 Fabianski 6,5 - Coufal 6,5 (39' st Johnson ng) Zouma 6 Aguerd 6 (47' pt Ogbonna 5,5) Cresswell 6 - Ward-Prowse 6,5 Alvarez 6 (39' st Cornet ng) Soucek 5,5 - Bowen 6,5 Antonio 7 Kudus 7. **In panchina:** Anang, Knightbridge, Casey, Ings, Mubama, Orford, Swyer. **All:** Moyes 6.
BAYER L.: 4-2-3-1 Kovar 6 - Stanisic 5,5 Kossounou 5 (29' pt Tapsoba 6) Tah 6 Hincapie 6 - Xhaka 6 Palacios 6 - Tella 5,5 (1' st Frimpong 7) Wirtz 6,5 (42' st Andrich ng) Grimaldo 5,5 (23' st Adli 7) - Schick 5,5 (1' st Boniface 5,5). **In panchina:** Hradecky, Lomb, Arthur, Hofmann, Izekor, Puerta. **All:** Xabi Alonso 6,5.
ARBITRO: Sancherz (Spagna) 6.
Reti: 13' pt Antonio (W); 44' st Frimpong (B).
Ammoniti: Antonio, Bowen, Coufal, Zouma, Soucek, Alvarez (W); Kossounou, Tah, Palacios, Kovar, Adli (B).

SEMIFINALI andata

Liverpool, 11 aprile 2024

LIVERPOOL 0
ATALANTA 3

LIVERPOOL: 4-3-3 Kelleher 5,5 - Gomez 5 Konaté 5 Van Dijk 5 Tsimikas 5 (1' st Robertson 5,5) - Mac Allister 5,5 Endo 5 (31' st Diogo Jota 5,5) Jones 5 (1' st Szoboszlai 5,5) Elliott 6 (1' st Salah 5,5) - Nunez 5 (15' st Luis Diaz 5,5) Gakpo 6. **In panchina:** Adrian, Gravenberch, Clark, Bajcetic, Alexander-Arnold, Quansah, Bradley. **All:** Klopp 4,5.
ATALANTA: 3-4-1-2 Musso 7,5 - Djimsiti 6,5 Hien 6,5 De Roon 7 - Zappacosta 7 Ederson 7,5 Pasalic 7 Ruggeri 7 - Koopmeiners 6,5 - De Ketelaere 7 (44' st Miranchuk ng) Scamacca 8. **In panchina:** Carnesecchi, Rossi, Toloi, Holm, Touré, Lookman, Bakker, Adopo, Hateboer, Bonfanti. **All:** Gasperini 8.
ARBITRO: Umut Meler (Turchia) 6.
Reti: 38' pt Scamacca; 15' st Scamacca, 36' Pasalic.
Ammonito: Hien (A)

A sinistra, dall'alto: le reti romaniste di Mancini a San Siro e Dybala all'Olimpico. Sopra: Scamacca (Atalanta), doppietta a Liverpool. A fianco: gioia bergamasca per la qualificazione. Sotto: Frimpong (Bayer) pareggia a Londra; la festa del Marsiglia dopo il rigore decisivo di Luis Henrique. A destra, dall'alto: Scamacca-gol anche a Marsiglia; Wirtz porta avanti il Bayer a Roma

Bergamo, 18 aprile 2024

ATALANTA 0
LIVERPOOL 1

ATALANTA: 3-4-1-2 Musso 6,5 - Djimsiti 6,5 Hien 6,5 Kolasinac 7 - Zappacosta 7 De Roon 7,5 Ederson 7 (30' st Pasalic 6) Ruggeri 6,5 - Koopmeiners 6,5 - Miranchuk 6 (34' st Lookman ng) Scamacca 6,5 (30' st De Ketelaere 6). **In panchina:** Carnesecchi, Rossi, Toloi, Holm, Touré, Lookman, Bakker, Adopo, Hateboer, Bonfanti. **All:** Gasperini 7.
LIVERPOOL: 4-3-3 Alisson 6 - Alexander-Arnold 6,5 (27' st Gomez 6) Konaté 6,5 Van Dijk 6,5 Robertson 6 (34' st Danns 6) - Szoboszlai 6,5 (21' st Elliott 6) MacAllister 6 Jones 5,5 - Salah 5,5 (21' st Nunez 6) Gakpo 6,5 Luis Diaz 5,5 (21' st Diogo Jota 5,5). **In panchina:** Adrian, Kelleher, Endo, Tsimikas, Gravenberch, Clark, Quansah. **All:** Klopp 6.
ARBITRO: Letexier (Francia) 6.
Rete: 7' pt Salah rig.
Ammoniti: Hien, Koopmeiners, Zappacosta (A).

Marsiglia, 2 maggio 2024

OL. MARSIGLIA 1
ATALANTA 1

OL. MARSIGLIA: 3-5-2 Pau Lopez 6,5 - Mbemba 6,5 Balerdi 6,5 Murillo 5,5 (27' st Ndiaye 6) - Clauss 6,5 (20' st Merlin 6) Harit 6 (27' st Ounahi 6) Kondogbia 6 Veretout 5,5 Luis Henrique 6 - Sarr 6,5 (20' st Moumbagna 6) Aubameyang 5,5. **In panchina:** Ngapandouetnbu, Blanco, Soglo, Correa, M'Madi, Daou, Lafont, Said, Abdallah. **All:** Gasset 6.
ATALANTA: 3-4-1-2 Musso 6 - Scalvini 6 Djimsiti 6,5 Kolasinac 6,5 (16' Pasalic 5,5) - Zappacosta 5,5 (40' st Hateboer ng) De Roon 6 Ederson 6,5 Ruggeri 6 - Koopmeiners 6,5 - Scamacca 6,5 (14' st Lookman 6) De Ketelaere 6 (40' st Miranchuk ng). **In panchina:** Carnesecchi, Rossi, Comi, Bonfanti, Palestra, Adopo, Touré. **All:** Gasperini 6,5.
ARBITRO: Siebert (Germania) 6,5.
Reti: 11' pt Scamacca (A), 20' Mbemba (O).
Ammonito: Balerdi (O).

RITORNO 9 MAGGIO

Roma, 2 maggio 2024

ROMA 0
BAYER L. 2

ROMA: 4-3-3 Svilar 6 - Karsdorp 4 (17' st Angeliño 6) Mancini 5 Smalling 5 Spinazzola 5 - Cristante 5,5 Paredes 5,5 (34' st Baldanzi ng) Pellegrini 5,5 - Dybala 5 (46' st Abraham 5) Lukaku 5,5 (34' st Azmoun ng) El Shaarawy 5,5. **In panchina:** Rui Patricio, Boer, Ndicka, Llorente, Bove, Aouar, Renato Sanches, Zalewski. **All:** De Rossi 5.
BAYER L.: 3-4-2-1 Kovar 6 - Tapsoba 6 Tah 6 Hincapie 6,5 - Stanisic 6,5 Andrich 7 Xhaka 7 Grimaldo 7 (48' st Kossounou ng) - Frimpong 7 (43' st Palacios ng) Adli 6,5 (32' st Tella 6) - Wirtz 7,5 (32' st Hofmann 6). **In panchina:** Hradecki, Lomb, Iglesias, Arthur, Hlozek, Puerta, Boniface, Schick. **All:** Xabi Alonso 7.
ARBITRO: Letexier (Francia) 5,5.
Reti: 28' pt Wirtz; 28' st Andrich.
Ammoniti: Pellegrini, Spinazzola, Cristante (R); Tah, Xhaka, Andrich (B).

RITORNO 9 MAGGIO

Lisbona, 11 aprile 2024

BENFICA 2
OL. MARSIGLIA 1

BENFICA: 4-2-3-1 Trubin 6 - Bah 6,5 Antonio Silva 5,5 Otamendi 6,5 Aursnes 6 - Neves 7 Florentino 6,5 - Di Maria 7 Rafa Silva 7 Neres 6,5 (26' st Joao Mario 6) - Tengstedt 6,5 (26' st Marcos Leonardo 6). **In panchina:** Gomes, Soares, Araujo, Cabral, Carreras, Gouveia, Kokcu, Morato, Rollheiser. **All:** Schmidt 6,5.
OL. MARSIGLIA: 3-4-2-1 Lopez 6 - Mbemba 6 (22' st Soglo 6) Balerdi 6 Gigot 5,5 - Luis Henrique 5,5 Kondogbia 6 Veretout 6 Merlin 6 (47' pt Ndiaye 6,5) - Harit 6,5 Moumbagna 5,5 (9' st Ounahi 6,5) - Aubameyang 7. **In panchina:** Blanco, Correa, Daou, Murillo, M'Madi. **All:** Gasset 6.
ARBITRO: Oliver (Inghilterra) 6.
Reti: 16' pt Rafa Silva (B); 7' st Di Maria (B), 22' Aubameyang (O).
Ammonito: Neres (B).

Marsiglia, 18 aprile 2024

OL. MARSIGLIA 1
BENFICA 0

5-2 dopo calci di rigore

OL. MARSIGLIA: 3-5-2 Lopez 7 - Mbemba 6 (1' st Murillo 6,5) Gigot 6,5 (10' pts Daou 6) Balerdi 6,5 - Harit 7 (5' sts Lafont ng) Ounahi 6,5 (14' st Luis Henrique 6) Kondogbia 6 Veretout 6,5 Soglo 6 (13' st Moumbagna 7) - Ndiaye 5,5 (30' st Correa 6) Aubameyang 6,5. **In panchina:** Blanco, Abdallah, M'Madi. **All:** Gasset 7.
BENFICA: 4-2-3-1 Trubin 6 - Bah 6 Antonio Silva 5,5 Otamendi 6 Aursnes 5,5 - Florentino 6 Neves 6,5 - Di Maria 5 Rafa Silva 6,5 (12' pts Cabral 5,5) David Neres 6,5 (16' st Joao Mario 6) - Tengstedt 5,5 (16' st Kokcu 5). **In panchina:** Soares, Gomes, Bajrami, Carreras, Gouveia, Marcos Leonardo, Morato, Rollheiser, Spencer. **All:** Schmidt 5,5.
ARBITRO: Zwayer (Germania) 6.
Rete: 34' st Moumbagna.
Rigori: Di Maria (B) palo, Correa (O) gol; Kokcu (B) gol, Kondogbia (O) gol; Otamendi (B) gol, Balerdi (O) gol; Antonio Silva (O) parato, Luis Henrique (O) gol.
Ammoniti: Mbemba, Harit, Gigot (O); Antonio Silva, Di Maria, Kokcu, Florentino (B).

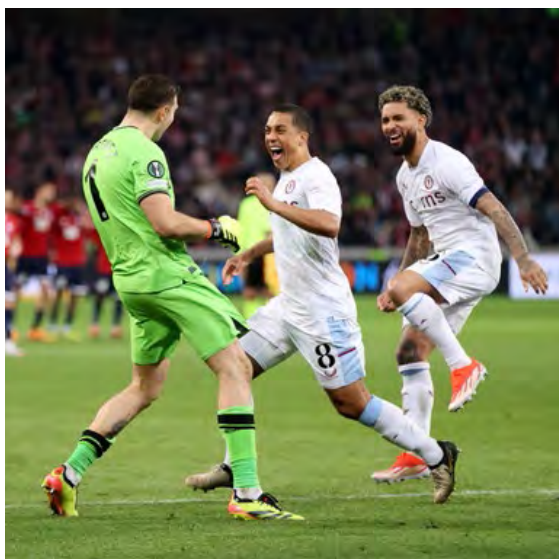
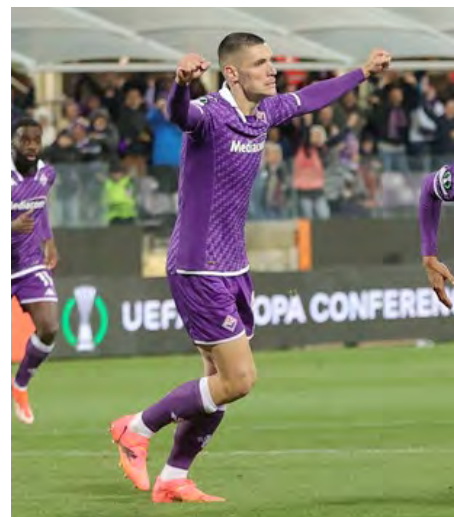
finale:
mercoledì 22/5 a **Dublino** (Irlanda), Aviva Stadium

CONFERENCE LEAGUE

QUARTI

Plzen, 11 aprile 2024

VIKTORIA PLZEN 0
FIORENTINA 0

VIKTORIA PLZEN: 3-5-2 Jedilicka 6 - Hranac 6,5 Hejda 6,5 Jemelka 6 - Reznik 6 (51' st Paluska ng) Cerv 6 Kalvach 6 Sulc 6 Cadu 6,5 - Chory 5,5 (49' st Kliment ng) Vydra 5,5 (17' st Traore 6). **In panchina:** Tvrdon, Deml, Doubek, Lorincz. **All:** Koubek 5,5.
FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6 - Dodò 6,5 Milenkovic 6 Martinez Quarta 6 Biraghi 5,5 - Arthur 5,5 (34' st Lopez ng) Mandragora 6 - Gonzalez 5,5 (39' st Ikoné ng) Beltran 5,5 (25' st Barak 6) Sottil 5 (34' st Kouame ng) - Belotti 5,5 (25' st Nzola 5). **In panchina:** Christensen, Ranieri, Infantino, Faraoni, Duncan, Kayode, Parisi. **All:** Italiano 5,5.
ARBITRO: Grinfeeld (Israele) 6.
Ammoniti: Cadu, Reznik, Chory (V); Ikoné (F).

Brugge, 11 aprile 2024

CLUB BRUGGE 1
PAOK SALONICCO 0

CLUB BRUGGE: 4-3-3 Jackers - Sabbe, Spileers (10' st Ordonez), Mechele, De Cuyper - Vetlesen (28' st Balanta), Onyedika, Vanaken - Skoras, Thiago, Jutgla (28' st Nusa). **In panchina:** Bursik, Boyata, Homma, Meijer, Talbi, Zinckernagel. **All:** Hayen.
PAOK SALONICCO: 4-2-3-1 Kotarski - Vieirinha (36' st Jonny), Kedziora, Koulierakis, Baba - Ozdoev (28' st Schwab), Meite - Zivkovic A., Konstantelias (17' st Despodov), Taison - Samatta (28' st Thomas). **In panchina:** Zivkovic Z., Talichmanidis, Marcos Antonio, Michailidis, Tsingaras, Tzimas. **All:** Lucescu R.
ARBITRO: Siebert (Germania).
Rete: 6' pt Vetlesen.
Ammoniti: Thiago, De Cuyper, Mechele, Skoras (C); Samatta, Thomas (P).
Note: al 33' st Thiago (C) si è fatto parare un rigore.

Salonicco, 18 aprile 2024

PAOK SALONICCO 0
CLUB BRUGGE 2

PAOK SALONICCO: 4-2-3-1 Kotarski - Jonny, Kedziora, Koulierakis, Baba - Schwab, Meité (11' st Ozdoev), Despodov (26' st Konstantelias), Murg (1' st Zivkovic A.), Taison - Brandon Thomas (1' st Samatta). **In panchina:** Zivkovic Z., Talichmanidis, Michailidis, Tsingaras, Tzimas, Vieirinha. **All:** Lucescu R..
CLUB BRUGGE: 4-2-3-1 Jackers - Sabbe, Ordonez, Balanta, Meijer - Vanaken, Onyedika - Skoras (42' st Talbi), Vetlesen (38' st Zinckernagel), Nusa (31' st Odoi) - Jutglà. **In panchina:** Bursik, Boyata, Homma, Seys, Spileers. **All:** Hayen.
ARBITRO: Massa (Italia).
Reti: 33' e 45' pt Jutglà.

Birmingham, 11 aprile 2024

ASTON VILLA 2
LILLA 1

ASTON VILLA: 4-3-3 Martinez - Konsa, Pau Torres, Diego Carlos, Digne (29' st Moreno) - McGinn, Douglas Luiz, Tielemans (37' st Iroegbunam) - Bailey (29' st Diaby), Watkins (37' st Duran), Rogers (20' st Zaniolo). **In panchina:** Gauci, Olsen, Kellyman, Hayden. **All:** Emery.
LILLA: 4-2-3-1 Chevalier - Tiago Santos, Yoro, Diakité (41' st Alexsandro), Ismaily - Bentaleb, André - Zhegrova (15' st Yazici), Haraldsson (34' st Cabella), Gudmundsson (34' st Gomes) - David. **In panchina:** Mannone, Negrel, Bouaddi, Cavaleiro, Ferrah, Tiago Morais, Touré. **All:** Fonseca.
ARBITRO: Eskas (Norvegia).
Reti: 13' pt Watkins (A); 11' st McGinn (A), 39' Diakité (L).
Ammoniti: Douglas Luiz, Tielemans, Martinez (A); Fonseca (all.) (L).

Villeneuve d'Ascq, 18 aprile 2024

LILLA 2
ASTON VILLA 1

5-5 dopo calci di rigore

LILLA: 4-2-3-1 Chevalier - Santos, Diakité, Yoro, Ismaily - André, Bentaleb - Yazici (41' st Cavaleiro), Haraldsson (32' st Gomes), Gudmundsson (1' pts Cabella) - David. **In panchina:** Mannone, Negrel, Alexsandro, Bouaddi, Ferrah, Morais, Ounas, Touré. **All:** Fonseca.
ASTON VILLA: 4-2-3-1 Martinez - Cash, Torres, Konsa, Digne - Tielemans, Douglas Luiz - McGinn (34' st Duran), Diaby (25' st Bailey), Zaniolo (28' pt Rogers) - Watkins. **In panchina:** Gauci, Olsen, Diego Carlos, Iroegbunam, Kellyman, Hayden, Lenglet, Munroe. **All:** Emery.
ARBITRO: Kruzliak (Slovacchia).
Reti: 15' pt Yazici (L); 22' st André (L), 42' Cash (A).
Rigori: Tielemans (A) gol Bentaleb (L) parato; Watkins (A) gol, David (L) gol; Cash (A) gol, Gomes (L) gol; Bailey (A) parato, Cabella (L) gol; Douglas Luiz (A) gol; André (L) parato.
Ammoniti: Bentaleb, André, Fonseca (all.) Gomes (L); Zaniolo, Martinez, Emery (all.), Digne, Rogers, Duran, Watkins (A).

SEMIFINALI andata

Firenze, 18-04-2024

FIORENTINA 2
VIKTORIA PLZEN 0

dopo tempi supplementari

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6 - Dodò 6,5 (43' st Faraoni ng) Milenkovic 6,5 Ranieri 6,5 Biraghi 6 - Arthur 6 (21' st Lopez 6) Mandragora 6,5 (1' pts Martinez Quarta 6,5) - Gonzalez 7 (7' pts Sottil ng) Beltran 6 (30' st Barak 6) Kouamé 7 - Belotti 6 (43' st Ikoné 6,5). **In panchina:** Christensen, Parisi, Comuzzo, Kayode, Duncan, Infantino. **All:** Italiano 7.
VIKTORIA PLZEN: 5-3-2 Jedlicka 7,5 - Kopic 5,5 (1' sts Mosquera ng) Hranac 5,5 Hejda 5,5 Jemelka 6 Cadu 5 - Cerv 6 (48' st Traore 5,5) Kalvach 6 (10' sts Dweh ng) Sulc 6 - Vydra 5,5 (12' st Kliment 6) Chory 6 (25' st Reznik 6). **In panchina:** Tvrdon, Baier, Paluska. **All:** Koubek 6.
ARBITRO: Manzano (Spagna) 6.
Reti: 2' pts Gonzalez; 3' sts Biraghi.
Espulso: 21' st Cadu (V) per gioco scorretto.
Ammoniti: Ranieri, Gonzalez (F); Chory, Reznik (V).

Sopra: duello Beltran-Cerv a Plzen e l'esultanza di Gonzalez dopo il gol nei supplementari a Firenze. A fianco, da sinistra: Jutglà (Club Brugge) festeggia la doppietta al Paok; la gioia dell'Aston Villa dopo i rigori; Bonucci (Fenerbahçe) fallisce dal dischetto. A destra, dall'alto: Nzola entra e decide in extremis Fiorentina-Club Brugge; El Kaabi (Olympiakos) apre la sua tripletta a Birmingham

Firenze, 2 maggio 2024

FIORENTINA 3
CLUB BRUGGE 2

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6 - Dodò 6 Martinez Quarta 5 Ranieri 5 Biraghi 5,5 - Arthur 6 (25' st Lopez 6) Bonaventura 6,5 (43' st Barak ng) - Gonzalez 5,5 Beltran 5 (25' st Ikoné 6) Sottil 7 (7' st Kouame 5,5) - Belotti 6,5 (43' st Nzola 7). **In panchina:** Christensens, Faraoni, Kayode, Milenkovic, Parisi, Duncan, Mandragora. **All:** Italiano 6,5.
CLUB BRUGGE: 4-3-3 Jackers 6 - Sabbe 5,5 Spileers 6 (47' st Ordonez ng) Mechele 5 Meijer 6 - Odoi 6 (47' st Balanta ng) Onyedika 4,5 Vanaken 7 - Skoras 5,5 (18' st Nielsen 5,5) Thiago 7,5 Jutgla 6 (33' st Vetlesen ng). **In panchina:** Mignolet, De Cuyper, Skov Olsen, Boyata, Nusa, Zinckernagel. **All:** Hayen 6,5.
ARBITRO: Oliver (Inghilterra) 6.
Reti: 5' pt Sottil (F), 17' Vanaken (C) rig., 37' Belotti (F); 18' st Thiago (C), 46' Nzola (F).
Ammoniti: Gonzalez, Martinez Quarta (F); Onyedika, Jackers (C).
Espulso: 16' st Onyedika (C) per doppia ammonizione.

RITORNO 8 MAGGIO

Birmingham, 2 maggio 2024

ASTON VILLA 2
OLYMPIACOS 4

ASTON VILLA: 4-2-3-1 Olsen 6 - Cash 6 Konsa 5 Lenglet 5 Digne 5,5 - McGinn 6 Douglas Luiz 5 - Bailey 6 (39' st Iroegbunam ng) Diaby 6,5 (39' st Zaniolo ng) Rogers 5,5 (29' st Duran 6) - Watkins 6,5. **In panchina:** Gauci, Wright, Diego Carlos, Kellyman, Kesler Hayden, Munroe, Pau Torres, Young. **All:** Emery 5.
OLYMPIACOS: 4-3-3 Tzolakis 7 - Rodinei 6,5 Retsos 6,5 Carmo 6,5 Ortega 6 (1' st Richards 6) - Hezze 7 Iborra 6,5 Podence 7 (25' st Horta 6) Chiquinho 7,5 - El Kaabi 8 Fortounis 6,5. **In panchina:** Papadoudis, Paschalakis, Alexandropoulos, Joao Carvalho, El Arabi, Jovetic, Prekates, Quini. **All:** Mendilibar 7,5.
ARBITRO: Guida (Italia) 6.
Reti: 16' e 29' pt El Kaabi (O), 46' Watkins (A); 7' st Diaby (A), 11' El Kaabi (O), 22' Hezze (O).
Ammoniti: Diaby (A); Fortounis (O).
Note: al 39' st Douglas Luiz (A) ha calciato un rigore sul palo.

RITORNO 8 MAGGIO

Atene, 11 aprile 2024

OLYMPIACOS 3
FENERBAHÇE 2

OLYMPIACOS: 4-2-3-1 Tzolakis - Rodinei, Retsos, Carmo, Ortega - Hezze, Chiquinho (39' st Iborra) - Fortounis, Jovetic (37' st André Horta), Masouras (42' st Quini) - El Kaabi (42' st El Arabi). **In panchina:** Paschalakis, Papadoudis, Alexandropoulos, Joao Carvalho, Ntoi, Richards. **All:** Mendilibar.
FENERBAHÇE: 4-3-3 Livakovic - Osayi-Samuel, Soyuncu, Becao (39' st Bonucci), Oosterwolde (1' st Kadioglu) - Zajc (17' st Fred), Krunic (17' st Yuksek), Szymanski - Kahveci, Dzeko, Tadic. **In panchina:** Demir, Egribayat, Akcicek, Batshuayi, Dursun, Fedai, Karayazi, Kent. **All:** Kartal.
ARBITRO: Scharer (Svizzera).
Reti: 8' pt Fortounis (O), 32' Jovetic (O); 12' st Chiquinho (O), 23' Tadic (F) rig., 29' Kahveci (F).
Ammoniti: Retsos, Masouras (O); Kahveci, Fred (F).

Istanbul, 18 aprile 2024

FENERBAHÇE 1
OLYMPIACOS 0

3-3 dopo calci di rigore

FENERBAHÇE: 4-3-3 Livakovic - Osayi-Samuel, Djiku, Becao (10' pts Soyuncu), Kadioglu - Szymanski (1' sts Krunic), Yuksek (17' sts Bonucci), Fred (41' st Zajc) - Kahveci (41' st Under), Dzeko (29' st Batshuayi), Tadic. **In panchina:** Demir, Egribayat, Dursun, Kent, King, Hakan Yandas. **All:** Kartal.
OLYMPIACOS: 4-2-3-1 Tzolakis - Rodinei, Ntoi, Carmo, Ortega (44' st Richards) - Chiquinho (4' st André Horta), Hezze - Fortounis (4' st El Arabi), Jovetic (1' st Iborra), Podence (19' st Masouras) - El Kaabi. **In panchina:** Paschalakis, Papadoudis, Alexandropoulos, Carvalho, Koutsidis, Quini. **All:** Mendilibar.
ARBITRO: Stieler (Germania).
Rete: 11' pt Kahveci.
Rigori: El Kaabi (O) gol, Tadic (F) parato; El Arabi (O) parato, Batshuayi (F) gol; André Horta (O) gol, Under (F) parato; Masouras (O) gol, Djiku (F) gol; Rodinei (O) parato, Bonucci (F) parato.
Espulso: 19' sts Ntoi (O) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Szymanski (F); Ortega, Podence, Tzolakis, Ntoi, Masouras, Mendilibar (all.), Hezze (O).

finale:
mercoledì 29/5 ad **Atene** (Grecia), Agia Sophia Stadium

TENNIS

Sinner, stop con svista Berrettini torna a vincere

Continua la rincorsa di Sinner al primo posto ATP, anche cambiando superficie: sulla terra rossa di Montecarlo, il tennista azzurro ha battuto Korda, Struff e Rune ma si è fermato in semifinale contro il greco Tsitsipas (poi per la terza volta vincitore del torneo), che gli ha rifilato la seconda sconfitta del 2024, complici un affaticamento muscolare (come a Indian Wells contro Alcaraz) e un clamoroso errore del giudice di linea non corretto dall'arbitro Aurelie Tourte che ha salvato Tsitsipas dal doppio fallo e da un doppio break nel terzo set. Poi a Madrid ha dovuto fare i conti con un dolore all'anca e, pensando a Roma e a Parigi, si è ritirato nei quarti. Intanto ha pure guadagnato punti rispetto al 2023 e ora torna ad attaccare Djokovic, primo in classifica da settembre. Da segnalare anche il sorriso di Matteo Berrettini che ha trionfato nel Grand Prix 250 di Marrakesh dopo due anni senza vittorie. *(a.g.)*

NBA

Celtics-Thunder appuntamento alle Finals

La stagione NBA 2023/2024 è entrata nel vivo con i playoffs. Nella Eastern Conference i Boston Celtics hanno dominato la stagione regolare per poi eliminare Miami nel primo turno dei playoff con un netto 4-1. Il quintetto da sogno, composto da Jayson Tatum *(nella foto a fianco)*, Jaylen Brown, Derrick White, Jrue Holiday e Kristaps Porzingis, ha mostrato ancora una volta la sua forza prenotandosi per le Finals. Nella Western Conference, sono emersi gli Oklahoma City Thunder, guidati dal loro gioiello Shai Gilgeous-Alexander *(foto sotto)*. Ma anche i Denver Nuggets (campioni in carica) e i Minnesota Timberwolves hanno fatto vedere un basket di altissimo livello. Tra le delusioni, spiccano i Lakers che sono arrivati alla seconda fase solo mediante i play-in, ma poi nulla hanno potuto contro i Nuggets di Nikola Jokic. LeBron James ha dovuto così dire addio alla corsa per il quinto anello della sua carriera, lasciando tanti punti interrogativi sul suo futuro. «Deciderò dopo le Olimpiadi». *(d.g.)*

EASTERN CONFERENCE: 1. Boston Celtics 64 vittorie-18 sconfitte; 2. New York Knicks 50-32; 3. Milwaukee Bucks 49-33; 4. Cleveland Cavaliers 48-34; 5. Orlando Magic 47-35; 6. Indiana Pacers 45-37; 7. Philadelphia 76ers 45-37; 8. Miami Heat 46-36; 9. Chicago Bulls 39-43; 10. Atlanta Hawks 36-46; 11. Brooklyn Nets 32-50; 12. Toronto Raptors 25-57; 13. Charlotte Hornets 21-61; 14. Washington Wizards 15-67; 15. Detroit Pistons 14-68.

PLAY-IN: 76ers-Heat 105-104; Bulls-Hawks 131-116; Heat-Bulls 112-91.

PLAYOFF, QUARTI: Celtics-Heat 4-1; Cavaliers-Magic 3-2; Bucks-Pacers 2-4; Knicks-76ers 4-2.

SEMIFINALI: Boston Celtics-*vincente Cavaliers/Magic*; New York Knicks-Indiana Pacers.

WESTERN CONFERENCE: 1. Oklahoma City Thunder 57 vittorie-25 sconfitte; 2. Denver Nuggets 57-25; 3. Minnesota Timberwolves 56-26; 4. Los Angeles Clippers 51-31; 5. Dallas Mavericks 50-32; 6. Phoenix Suns 49-33; 7. New Orleans Pelicans 49-33; 8. Los Angeles Lakers 47-35; 9. Sacramento Kings 46-36; 10. Golden State Warriors 46-36; 11. Houston Rockets 41-41; 12. Utah Jazz 31-51; 13. Memphis Grizzlies 27-55; 14. San Antonio Spurs 22-60; 15. Portland Trail Blazers.

PLAY-IN: Pelicans-Lakers 106-110; Kings-Warriors 118-94; Pelicans-Kings 105-98.

PLAYOFF, QUARTI: Thunder-Pelicans 4-0; Clippers-Mavericks 2-3; Timberwolves-Suns 4-0; Nuggets-Lakers 4-1.

SEMIFINALI: Oklahoma City Thunder-*vincente Clippers/Mavericks*; Denver Nuggets-Minnesota Timberwolves.

PALLAVOLO

Perugia, un poker di trionfi Conegliano, 6° titolo di fila

La magnifica stagione di Perugia si chiude con il secondo scudetto della sua storia (dopo quello del 2017-18) e il quarto trionfo stagionale: Supercoppa Italiana, Mondiale per Club, Coppa Italia e, appunto, la Superlega. La Sir Susa Vim *(foto sopra)* ha battuto in finale la Mint Vero Volley Monza per 3-1. Sugli scudi Simone Giannelli, Mvp della finale, e Wilfredo Leon che era all'ultima recita nel club umbro. Festeggia soprattutto il coach Angelo Lorenzetti che conserva, praticamente, il titolo avendolo vinto 12 mesi fa con Trento. Applausi al Monza, grande protagonista della stagione e finalista anche in Coppa Italia.
In campo femminile sesto scudetto di fila per la Prosecco Doc Imoco Conegliano *(a fianco)*: 3-1 sulla Savino Del Bene Scandicci che pure era andata subito avanti nella serie di finale. Continua il dominio delle ragazze di Daniele Santarelli, trascinate dalla svedese Isabelle Haak (29 punti nel match decisivo). *(a.g.)*

MOTOGP

Il capolavoro di Bagnaia a casa Marquez

Un fantastico Pecco Bagnaia si aggiudica un duello da leggenda con Marc Marquez vincendo il Gran Premio di Spagna partendo dalla settima casella. Un corpo a corpo mozzafiato con l'idolo di casa sospinto dal tifo di 150mila spettatori, una gara perfetta con acuti da campione vero come il sorpasso all'esterno a ruota a ruota. E stavolta sono stati entrambi estremamente bravi e intelligenti per evitare rovinose cadute. «Vincere a Jerez ha un sapore speciale - il commento di Pecco - E questo successo dà grande fiducia per il futuro a tutto il nostro team».
Primo podio comunque per Marc Marquez che conquista venti punti preziosi per il campionato. Sul podio anche un ottimo Marco Bezzecchi, 5° Bastianini sull'altra Ducati ufficiale.
A differenza di quanto accaduto due settimane prima ad Austin, KTM e Aprilia non sono riuscite a inserirsi nella lotta tra le Ducati che hanno monopolizzato il weekend di Jerez. Caduta e ritiro per Jorge Martin: dopo essersi aggiudicato la sprint di sabato, è scivolato mentre era al comando della gara.
Bagnaia ora è a 17 lunghezze da Martin,leader del mondiale con 92 punti, davanti a Pecco (75) e Bastianini (70). *(r.s.)*

OLIMPIADI

Fiaccola verso Parigi Tamberi ed Errigo portabandiera azzurri

In tempi così difficili, con i venti di guerra che tengomo il mondo in ansia, il viaggio della torcia olimpica in compagnia di un ramoscello d'ulivo invita alla speranza. A 100 giorni dai Giochi di Parigi (26 luglio-11 agosto e poi Paralimpiadi dal 28 agosto all'8 settembre), martedì 16 aprile a Olimpia, l'antica capitale greca dello sport, si è svolta la cerimonia di accensione della fiamma che l'attrice Mary Mina, nella vesti di sacerdotessa, ha consegnato al primo tedoforo, Stefanos Douskos *(foto grande)*, oro nel canottaggio a Tokyo 2020. E dopo due personaggi greci ecco la prima staffetista francese, Laure Manaudou *(foto sotto)*, oro nel nuoto ad Atene 2004. Fino al 26 aprile la fiamma ha percorso 5.000 km in Grecia, poi il viaggio sul Belem, storico veliero a tre alberi, per raggiungere Marsiglia l'8 maggio. In Francia per 69 giorni si daranno il cambio 10.000 tedofori che toccheranno 400 città in 65 regioni e anche alcuni territori d'oltremare come la Guyana.Il 14 luglio, giorno di festa nazionale francese, l'arrivo a Parigi, dove il 26 sarà acceso il braciere olimpico. I portabandiera azzurri saranno Gianmarco Tamberi e Arianna Errigo. *(a.g.)*

ROGNONI E BRERA REGALARONO UN ANNO DI GUERINO A UNO SCRITTORE "DIVERSO" CHE S'INNAMORÒ DELLA POSTA. E AHINOI ANCHE DI BIELSA, RISULTANDO UN ODIATORE DEL FUORIGIOCO E DEL CATENACCIO

RENDO OMAGGIO ALLA SUA VITA AGRA MA "IL BIANCIARDI MI STA ANTIPATICO"

Caro Italo, tutti gli uomini sono eccezioni a una regola che non esiste, perché non siamo più quel che ricordiamo, né osiamo pensare a ciò che siamo e poi, se lo vogliamo dire alla Virgilio, "felix qui potuit rerum cognoscere causas". Tra queste eccezioni, che ricamano vita dagli scarabocchi di un destino aggrappato a una nuvola, non dovremmo dimenticarci mai di Luciano Bianciardi e dei suoi abbagli stridenti a vetri scuri e polveri, macerie, materie prime d'ogni umana industria o catarro di gemiti d'ingoiati aneliti. Quanto gli dobbiamo, Italo mio, a questo anarchico individualista grossetano, una piuma sghemba che ha tracannato questa esistenza per quarantanove anni, distillandone gli istanti con uno spirito libero da ogni cliché, uomo fin nel midollo dell'arte, perché "così è fatto l'uomo, che alle volte agogna una cosa, la chiede, l'ottiene, ma nel tempo di mezzo fra il chiedere e l'avere si scorda il suo desiderio, o anche lo rinnega". Luciano è sopravvissuto alla sua stessa vita, maelstrom di ingegno e fragilità, coerenza granitica e allucinazioni lucidissime, crolli emotivi ed entusiasmi a prova di bomba intellettuale, cause perse in fondo a una bottiglia e battaglie stravinte nelle trincee della pagina scritta, grida nel silenzio e assordanti bramosie di ribellismo, il logorio impaziente dell'attesa e il nulla opaco degli ultimi giorni, un bozzolo inerme affogato nel delirio di una stanza malferma, triste, solitario y final. Molti l'hanno amato, pochi l'hanno compreso, magari l'hanno compresso nello stereotipo del cane sciolto in punta di penna, nel barricadero maremmano che si inguatta nella Milano quasi da bere, perso come un Pollicino tremebondo tra le nebbie di ruggine e ossa di una città troppo distante dal suo tutto e dal suo tatto.
Grosseto, con i suoi contrasti tra il delizioso centro storico e gli anodini ingranaggi del resto, che pare Kansas City, gli fa da grembo il 14 dicembre del 1922; mamma Adele maestra elementare, babbo Atide cassiere della Banca Toscana, lei coriacea, concreta e tenace, lui avvolto in una routine buona e confortevole. Il rapporto con Adele è ancestrale, ma anche nodo scorsoio: "Io sono stato suo alunno, prima che figlio, per la bellezza di trentadue anni, è come avere una maestra a vita e le maestre a vita non sono comode. All'età di sei anni, presi a recitare la parte del primo della classe e la tenni fino al giorno in cui mi sposai e allora, come vedremo, primo della classe non lo fui più". Durante tutta la settimana, tappato in casa a studiare e suonare l'adorato violoncello con la custodia arancione, poi la domenica a sgambettare con gli amichetti sulle rive dell'Ombrone; con Atide condivide la passione per il calcio e per il Risorgimento, mentre gli stanno sul gozzo gli ammennicoli di cartapesta del regime e gli ominicchi in camicia nera, la scuola e la Chiesa genuflesse alle smanie imperiali di ras del quartiere, duci e ducetti. E poi l'adamantino cursus honorum al regio liceo classico "Ricasoli-Carducci", la guerra "che quer covo d'assassini che c'insanguina la terra sa benone che la guerra è un gran giro de quatrini, che prepara le risorse pe li ladri de le borse", come ebbe a dire Trilussa, quindi la partenza per Pisa, la facoltà di Filosofia, la valigia di cartone ricolma di mele, le lezioni di Aldo Capitini, i fermenti del liberalsocialismo, una lettera scritta a Mussolini, con la quale gli chiede le dimissioni, la cartolina per andare al fronte, il bombardamento di Foggia, l'arrivo degli Alleati, le prime traduzioni in inglese, il ritorno in facoltà a guerra finita, la scoperta di Verga, la laurea, il matrimonio con Adria, la figlia della cappellaia, "fedele, buona ed onesta", malversata da Adele. Dopo i fiori d'arancio, Luciano comincia a insegnare, prima alle medie, indi al liceo, poi bibliotecario, le sigarette e la grappa condivise con l'amico Carlo Cassola, il cineforum e le conferenze su Pasolini, le sferzate sarcastiche e pugnaci dei suoi primi articoli su "La Gazzetta di Livorno", strepitose scudisciate in punta d'inchiostro, che sbeffeggiano soavemente nobilastri e borghesucci grossetani, la nascita dei figli Ettore e Luciana. Nel '53 conosce Maria Jatosti ed è subito burrasca d'amorosi sensi e passione rodomontesca, turbolenza di diciotto anni, incendiata dai versi di "Spoon River", fino al tragico arrivederci. Un'altra sliding door porta la data del 4 maggio 1954, giorno in cui 43 minatori muoiono nella vecchia miniera di lignite a Ribolla e per Bianciardi è un tuffo al cuore, il punto di non ritorno, come ci ricorda Maria: "Quando ci fu lo scoppio, morirono persone che lui conosceva benissimo. Dopo la tensione, il silenzio, i funerali, lui se ne tornò a Grosseto e piano piano gli prese una incazzatura enorme, tremenda. Contro la Montecatini, contro le miniere, contro la morte, contro i vivi, contro la biblioteca, contro il cineforum, i dibattiti, le passeggiate, la moglie. Contro tutti".
Per Bianciardi, la vita a Grosseto sgrana il senso, per il poeta che non può cantare, per chi ha vent'anni e se ne sta a morire in un deserto come in un porcile e quindi se ne va nell'alacre dopoguerra di Milano, a lavorare per Giangiacomo Feltrinelli "detto il giaguaro, ventotto anni, occhiali, baffi, alto e robusto, ignorante come un tacco di frate e ricco da far schifo". Da traduttore a narratore, il passo è breve e l'alienante neocapitalista Milano lo ispira per il suo capo d'opera "La vita agra", abbarbicato ai semafori, ai flani, allo smog, all'edilizia cannibale, ai travet impietosi, agli abiti talari unti d'ipocrisia, agli storytellers che han venduto l'anima allo scontrino, alla rabbia rancorosa sopita e cosciente, alla sconfitta, troppa pena intorno e troppo cielo sopra gli incubi lasciati a loro stessi. Il libro è terremotante, dinamitardo, dirompente, si guadagna la stima di Montanelli, vende bene e porge a Luciano l'aureola intellettuale, ma per lui successo "è solamente un participio passato del verbo succedere". Scrivere, per lui, è pioggia torrenziale e nel suo titanico zibaldone irrompe il Guerino, che gli affida la rubrica della posta ed è brodo di giuggiole per noi lettori del verdolino, perché il suo amore per il calcio è viscerale ed ecumenico: "Ah, se avessi mai giocato sarei stato un ottimo centromediano, come mio padre". Dal suo epistolario guerinesco zampilla un caravanserraglio di godurie: "Io non sarò mai capo della polizia. Se lo fossi, farei arrestare il capo della polizia... Io credo che i giornalisti sportivi non siano una razza a sé, diversa dal resto dell'umanità. Non esiste, dunque, il giornalismo sportivo, se non come astrazione. Vuol sapere quale sia, a mio parere, il miglior giornalista sportivo italiano? Be', Giacomo Leopardi, che scrisse un'ode dedicata a un vincitore nel gioco del pallone, elastico, naturalmente... Montale è un enorme bugiardo: non è vero che non abbia mai veduto un incontro di calcio e che sia contrario a ogni forma di campanilismo. Guarda la partita, alla televisione, tutte le domeniche e aspetta con ansia il risultato del Genoa, perché è un tifoso genoano incallito... Tra Moro e Fanfani, preferisco Fanfani, più colto, più arguto, meno cacadubbi e meno involuto nel parlare... Fellini è un genio senza laurea, Antonioni è un balbuziente della macchina da presa. Qualcuno ha scambiato per stile la balbuzie... Non amo né Mazzola, né Corso. Può anche darsi, però, che siano due bravi ragazzi... La morte di un uomo è immorale. Una donna nuda non è immorale, un uomo morto sì... Rivera è poeta (epinicio), è poeta Mazzola (ottonario martellato), è poeta Corso con una misura di troppo (dodecasillabo)... Aboliamo i ritiri, aboliamo le carceri. A conti fatti, meglio i famigerati campi di lavoro, dove si sta male, ma per lo meno si sgobba, si respira l'aria pulita e si fa all'amore. Lo so, lo fanno anche in carcere, gli uomini con gli uomini e le donne con le donne. Non è molto educativo, vero?... Per me, anarchia significa un regime sociale fondato sul consenso, sulla libera scelta e non sull'autorità e sulla costrizione. Certo che non amo le dittature, di

Inviate le vostre mail a posta&risposta

posta@guerinsportivo.it
oppure **italo.cucci@gmail.com**

Così è se vi pare

Luciano Bianciardi (1922-1971), e la sua rubrica sul Guerino tra 1970 e 1971 poi finita in un libro (sopra)

qualunque colore. Fra una dittatura mussoliniana e una stalinista, sceglierei senza dubbio l'anarchia: persino cristiana, dato che Cristo era anarchico... Coppi, più che coi muscoli correva coi nervi, pensava, e pagava di persona, i fatti del suo mestiere e quelli della sua dolorosa vita privata. Somigliava a molti di noi uomini vissuti in groppa a quella tigre che fu la Seconda Guerra Mondiale, una guerra che ci sconquassò la crescita e ci mise in crisi d'esistenza. In molti sensi, anche nei matrimoni sbagliati... Avvocati e magistrati nascono dalla stessa matrice, si conoscono, si frequentano, parlano, concordano, dirimono e decidono, alle spalle del giudicato, essendo essi i giudicanti. Il gatto e la volpe, il sedere e la camicia, il do ut des. Dove andrà a finire il nostro Paese, lei mi chiede. Stia tranquillo, ci è già andato da un bel pezzo". Tra coloro che gli mandano missive, figurano anche mammasantissima del calibro di Adriano Celentano, Fausto Gardini, Giorgio Ghezzi, Vittorio Gassman, Carmelo Bene (sempre sia lodato) e Gino Paoli.
Luciano Bianciardi, bulimico del tempo di vita, velociferino alla Goethe, si avvinghia al cappio del respiro fino al 14 novembre del 1971, in un silenzio assordante, dimentico e dimenticato, perché è vero, come dice Paolo Conte, che si nasce soli, si muore soli, però in mezzo c'è un bel traffico. A salutarlo, per l'ultima volta, uno sparuto drappello di amici e nulla più. Ci fosse stata Mariangela Gualtieri, magari avrebbe potuto dedicargli un epitaffio che suona così: "Vi lascio cose. Il vostro mancarmi sia la melodia che ora mi guida. E il resto sia vuoto".

Paolo Pupo - Orvieto

Ho qualcosa da aggiungere. Bianciardi arrivò al Guerino nel settembre del '70 e io me n'ero appena andato. L'ultima notte a Piazza Duca d'Aosta 8b la passai il 17 giugno 1970. Italia-Germania 4-3. Finii di passare il pezzo di Brera e il suo titolo bellissimo - DANKE SCHOEN - un sentito ringraziamento al Ct tedesco che aveva tatticamente favorito gli Azzurri. E me ne andai. Enzo Biagi mi aveva chiesto di tornare al Carlino. Il Conte Rognoni aveva finito i soldi, io dovevo andare al Mundial messicano e invece aveva acquistato i servizi di un free-lance che si pagava il viaggio da solo. Willy Molco - giovanissimo ma anima della Redazione, per il Conte quasi un figlio - mi disse che si trasferiva a Novella 2000. Con l'ultimo numero - come sempre - s'andava in vacanza. Avrebbero fatto il solito Processo estivo al calcio a Cesenatico. Ci andai da inviato del Carlino, dopo avere commentato sul mio vecchio/nuovo giornale la sconfitta con il Brasile, il gol volante di Pelé, i vergognosi sei minuti di Rivera, le gaffe federali. L'imputato, il Ct Valcareggi, fu condannato ma sempre con attenuanti, come avevamo fatto con Edmondo Fabbri, il "Coreano", nel '66. Era cambiato il mondo, ero cambiato io. Quando tornò in edicola era cambiato anche il Guerino.

Luciano Bianciardi non era uno di noi, un "guerinetto", ma un intellettuale stanco e afflitto come se fosse stato licenziato dall'Espresso scalfariano. In realtà era uno scrittore vero rivelatosi con "La vita agra". Si disse ch'era stato aiutato da Brera, ancora direttore del Guerino, ma dubito della sua generosità: con quel romanzo Bianciardi aveva praticamente oscurato tutta la produzione letteraria del Gioânn senza peraltro avvicinarsi alla sua qualità giornalistica che aveva purtroppo prodotto presunti eredi - pessimi imitatori - fra i tanti che gli portavano la macchina da scrivere. Scrive Max Castellani su Avvenire: «Come Pasolini, Bianciardi è stato anche un 'Poeta del gol', distinguendosi da attento osservatore della nostra Repubblica fondata, ieri come oggi, sul pallone. Nel derby dialettico del "calciolinguaggio" con Pasolini, Bianciardi scelse di giocare sul campo della provocazione, sulla fascia della naturale predisposizione talentuosa all'antiretorica. Così, si guadagnò la stima illimitata e la convocazione di Gianni Brera, allora direttore del "Guerin Sportivo" nella stagione che andava dal 28 settembre del 1970 al 15 novembre del '71 (per la cronaca, la stagione dell'11° scudetto dell'Inter). Bianciardi dettava le regole del gioco con una rubrica settimanale di botta e risposta alle lettere dei lettori. L'ultima missiva a cui rispose venne pubblicata il giorno dopo la sua morte, di cui Brera scrisse: 'Per un morbo sicuramente insorto da una sua prostrazione sentimentale'».

Già dall'epitaffio breriano si coglie in verità la mancanza di pietas. Gianni e Luciano non erano in particolare sintonia calcistica. "E quegli scritti pieni dello spirito soavemente logico, quanto velenoso - "bianciardiano" - erano già stati raccolti da ExCogita - scriveva Castellani - la casa editrice della figlia dello scrittore, Luciana, sotto il titolo corrosivo 'Il fuorigioco mi sta antipatico'. Titolo di quella storica rubrica che ha stregato persino il tecnico - in questo caso assai irregolare - l'argentino Marcelo Bielsa, alias "El Loco" che aveva ottenuto dal monumentale quotidiano sportivo "L'Équipe" una rubrica inequivocabilmente bianciardiana fin dalla sua intitolazione: 'Il catenaccio mi sta antipatico'. Inutile precisare che il Catenaccio italiano - in origine Verrou, invenzione del tecnico austriaco/svizzero Karl Rappan - era stato inventato da Gipo Viani a Salerno nel 1957, adottato da Rocco nel Padova e nel Milan, "promosso" - in tutti i sensi - proprio da Brera. Nella posta del Guerino - già dai tempi di Brera - si giocavano le 10 DOMANDE 10 (che in genere proponevamo noi redattori). Le adottò anche Bianciardi, e come lui Bielsa, meritandosi applausi e addirittura un carezzevole confronto con Carmelo Bene. Robe de Matt. Io non sono poeta, so soltanto far giornali, considerai il drammatico passaggio di Bianciardi sulla sponda anarchica di Carlin Bergoglio uno degli ultimi passi del vecchio Guerin dove già un altro toscano di quelle parti, Oreste del Buono, era passato come iperiveriano nemico di Brera. Ma mi era simpatico, e amico, insieme a Pilade. Perché era direttore di Linus.

UN LIBRO DA REGALARE CARO BOLOGNA SEI UN MITO!

Carissimo Cucci, mi permetto di portare alla sua attenzione (e lo faccio con enorme piacere) la squisita cortesia e la grandissima disponibilità del Dr. Davide Gubellini, presidente della sezione bolognese dell'U.N.V.S. (Unione Nazionale Veterani dello Sport), sezione peraltro intitolata alla mitica Ondina Valla, autentica e storica icona dell'universo femminile. Il motivo di questa mia segnalazione è presto detto ed è comunque legato al Guerin Sportivo. Sul n.2 – Febbraio 2024, nella rubrica "Libri" curata da Giovanni del Bianco, era stato recensito, tra gli altri, il libro "IL MITO DI BOLOGNA SPORTIVA": nella nota si comunicava ai lettori che l'opera in questione poteva essere richiesta gratuitamente alla suddetta sezione dell'UNVS. Cosa che io ho prontamente fatto, ricevendo a strettissimo giro di posta una mail del Presidente Gubellini che mi comunicava che, essendo purtroppo già esaurita la prima tiratura, in occasione della prima ristampa avrebbe senz'altro provveduto a soddisfare la mia richiesta. Ebbene, il 16 aprile ho ricevuto questo graditissimo omaggio: è un libro molto bello ed interessante, davvero ben fatto, frutto evidentemente di una ricerca storica profonda e meticolosa. Un libro che parla al cuore di chi ama lo sport (quello vero): duecento pagine di puro godimento.

Francesco Berardi - Bari, fastwebnet.it

Beato lei. Io non ce l'ho.

SONO 64, VOGLIO ARRIVARE A 100 PER FAVORE, CHIEDETEMI I VOSTRI MOSTRI

Caro Cucci, quanta nostalgia nel ripercorrere strade e tempi passati con aneddoti nuovi e retroscena nascosti, che si leggono nei sessantatré splendidi ritratti della rubrica I MIEI "MOSTRI". Non mi risparmio "suggerimenti" sui personaggi di cui potresti narrare le gesta e te ne propongo alcuni: il Conte ALBERTO ROGNONI, sulla cui storia hai scritto il libro "Il capanno sul porto".. E poi HELMUT HALLER, PIETRO MENNEA...

GiuseppePizzuti - libero.it

Lei mi dà un'idea, suggerendomi alcuni amatissimi "mostri": quella di chiedere ai lettori di suggerirmi i loro mostri. Datevi da fare. Voglio arrivare a 100.

NEL MONDO DELLA GIORNALISTE SPORTIVE DA ROSANNA MARANI A VALERIA ANCIONE

MA LE DONNE, MA LE DONNE A VOI PIACCIONO DI PIÙ?

Caro Cucci, ho visto in una tv la cerimonia della seconda edizione del Premio Biscardi, se ben ricordo la prima l'ha vinta lei. Mi ha incuriosito una giornalista premiata, Rosanna Marani, che ricordo quasi esordiente sul suo Guerino anni Settanta. Sono un nonno - come lei! - e vi leggevo. Allora sono andato su Gugle - come diceva Berlusconi - e ho trovato la scheda della signora che però non mi convince: "Rosanna Marani si è affermata nel giornalismo alla Gazzetta dello Sport... Non aveva cominciato con lei?

Gerardo Guidi - gmail.comt

Vediamo un po'. Approfitto della sua domanda per fare il punto sulle donne giornaliste sportive, oggi numerose, nei Settanta praticamente inesistenti. Ricordo solo la valente e piacente (anche a Enzo Ferrari) Valeria Vicari che scriveva di F1 sul Carlino di Bologna. Dove il collega imolese Ezio Pirazzini mi portò Rosanna Marani - pure di Imola - che sognava di diventare giornalista sportiva. Da una sua ricerca - con ringraziamento alla studentessa Fanny Xhajanka che ha voluto ricordarla nella sua Tesi di Laurea - ricavo notizie e memorie (mie) che vanno nella storia del giornalismo sportivo.

STORIA - Fanny ha trovato le informazioni che voleva in un mio pezzo pubblicato sull'Indipendente che qui riporto. "Aveva già fatto le prove con successo ma domenica sera 4 marzo Tiziana Alla, redattrice sportiva di Rai International, ha fatto il grande balzo nella telecronaca di alto livello raccontando ai telespettatori della "Grande Giostra del Gol" (il programma sportivo più visto del mondo, in onda dal Canada all'Asia) la spettacolare vittoria della Juventus sul Piacenza, con tre-gol-tre del Divino Alex Del Piero. Era il passo che mancava alla Giornalista Sportiva già presente in tutti i media di settore, libri, giornali, radio, tivù, internet e affini. Come se l'è cavata? Bene. Intanto telecronaca assessuata: nessuno le ha chiesto - né lei ci sarebbe stata - di raccontare il calcio, prodotto maschilista per eccellenza, "al femminile". E tuttavia ci ha messo del suo per far notare la differenza non aggiungendo - salvo una particolare gradevolezza della voce - ma molto togliendo alla narrazione abitudinaria dei telecronisti più affermati, i quali non possono fare a meno di abbondare in tecnicismi (quattrottretrè e via così, sull'onda del sacchismo) spesso inintelligibili ai più. La competenza - sicura - è stata esibita con leggerezza, là dove serviva quel tanto di spiegazione dei momenti di gioco; la competenza piace, ma non deve essere perentoria, assiomatica, deve anzi suscitare la concorrenza del telespettatore spesso erudito in materia al punto di poter contestare «quel fortunato che può dir la sua alla tivù, alla radio o sui giornali». Ho seguito quest' esordio con piacere non solo perché faccio parte anch'io della banda dei giostrai ma perché è toccato a me, nel 1973, mettere al mondo la prima cronista sportiva, Rosanna Marani, sulle pagine del Resto del Carlino. "Pierino, quando guardi le stelle a cosa pensi?": la domanda Rosanna la pose a Pierino Prati, già bomber del Milan e, in quella stagione, della Roma. E lui - che veniva soprannominato "Pierino la Peste" - restò fulminato. Basito, avrebbe detto un'altra cronista sportiva di grande qualità, Licia Granello di Repubblica, presentatasi più tardi sulla scena pallonara con una forte competenza e un linguaggio nuovo, aggressivo, accattivante, tale da mettere in crisi i colleghi masculi: quando, più tardi, Licia capì l'aria che tirava, fuggì in altre pagine del giornale e si è messa a raccontare saporite storie a sfondo gastronomico/enologico. Anche Rosanna Marani fece presto a liberarsi del repertorio romantico molto femminile e finì addirittura a far domande negli spogliatoi del dopopartita, e si deve forse a lei se i pedatori illustri e meschini persero l'abitudine, un bel giorno, di porgersi ignudi e gocciolanti ai poveri cronisti costretti ad aggirarsi fra docce e lettini negli stanzoni fumanti dov'era già apparso – va detto – il tè così caro agli intervalli di Fabio Caressa. La grande disponibilità di Rosanna (detto per inciso: una gran bella ragazza) le procurò anche i soliti fastidi: quando si trasferì con me al Guerin Sportivo, titolare di una rubrica a dir poco ammiccante ("Io li spoglio subito")

s'imbatté in un famoso presidente deciso a barattare un'intervista esclusiva con le sue grazie. Il mio intervento - piuttosto duro - smontò la penosa vicenda e d'allora Rosanna fu sempre più sicura, come narra la sua biografia in Wikipedia. Più tardi, continuando a cercare con il Guerino nuovi talenti e linguaggi, arruolai altre donne che riuscirono spesso a specializzarsi e a contribuire alla crescita di sport emergenti: così è stato con Simonetta Martellini, "voce" della pallavolo azzurra che anni fa ebbe la felicità di gridare il nome dell'Italvolley Campione del Mondo tre volte, com'era capitato nell'Ottantadue a suo padre Nando, la Grande Voce del calcio. Oggi le giornaliste sportive sono numerose, quasi tutte omologate allo stile corrente che, come ho avuto modo di dire, ha perduto molto del "favoloso" presente nella narrazione tradizionale. Resistono impavide all'invasione di nuove "firme" ambosessi Donatella Scarnati e Emanuela Audisio. Donatella, voce e volto del Tg1, si è affermata per la capacità di proporre scoop che le riescono non solo perché conosce il mestiere ma perché è seria, affidabile, quindi ricercata: a lei non si nega un'intervista che farà ricco il Tg e l'intervistato. Emanuela Audisio è a sua volta riuscita nell'impresa non facile di essere al tempo stesso eccellente giornalista e ottima scrittrice. Grande inviata alle Olimpiadi e ai Mondiali di calcio, autrice di reportage che rievocano il giornalismo d'inchiesta d'antan, ama raccontare soprattutto la boxe: le sue cronache dal ring e i ritratti di pugili sono quanto di meglio oggi si può leggere. Non solo di sport". Non ho cambiato idea. Dal '90 ho assunto altre giornaliste al Corriere dello Sport-Stadio. Francesca Fanelli - redattrice speciale - e Valeria Ancione, quest'ultima anche scrittrice, ha pubblicato "Volevo essere Maradona", il suo esordio nella narrativa per ragazzi. Per Mondadori ha pubblicato nel 2015 "La dittatura dell'inverno". "E adesso dormi" con Arkadia editore è la sua ultima pubblicazione. Quando ero ancora direttore del Corriere dello Sport è stata con noi anche Anna Billò prima di prendere il volo per Sky, per Parigi, per Leonardo. Bella. E bravissima. La Masolin che l'ha sostituita ha le stesse... virtù ma si capisce che nasce nel mondo della F1. Non nel calcio.

Taylor Swift (34 anni), cantautrice statunitense: con i suoi concerti riempie gli stadi in tutto il mondo

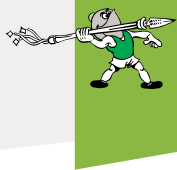
BREVE INCONTRO CON LA MUSICA DAL JAZZ AL FOLK, DAL ROCK ALLA LIRICA E SANREMO DOVE LO METTIAMO?

GRACE SLICK, TAYLOR SWIFT CON ELODIE E ANNALISA (E UNA VISITA A JIM MORRISON)

Caro Italo, ti sei sempre dedicato alla musica, jazz, pop, rock, l'amicizia con lo juventino Pavarotti ti ha certo portato anche nella lirica: sei aggiornato o non hai trovato - come nel calcio - il nuovo all'altezza del vecchio? Ti faccio un esempio, Taylor Swift, famosa, bellissima, miliardaria. Cosa canta?
Ermes Dondini - Ferrara, libero.it

Ci sono ancora. Meno entusiasta della "mia" musica mi accontento di Sanremo. Quest'anno bellissima fabbrica di canzoni. Amadeus - che conosco - ha lavorato alla grande. Con leggerezza - proprio come quando su Stadio tenevo una pagina di varietà intitolata "Leggerissimo" nella quale raccontai l'incontro con una bellissima Monica Vitti che girava in Romagna "Deserto Rosso" - mi piace sottolineare la bellezza musicale - e non solo - di Elodie e Annalisa. Puro festival. Non conosco abbastanza la signora Taylor Swift, l'ho ascoltata, non mi ha emozionato. Canta folk, pura americana. Ho altri gusti. Ho ascoltato, conosciuto e ammirato Grace Slick dei Jefferson Airplane, una sera al Cow Palace di San Francisco. Musicista, cantante, pittrice. Vero rock. Fascino à gogò.

DIVINA 2000. Cantautrice e attrice statunitense trentaquattrenne, Taylor Alison Swift, è una che rimane all'interno della classifica statunitense per 283 settimane, vendendo oltre 11 milioni di copie. Nel 2008 pubblica Fearless, album che l'ha portata alla ribalta in tutto il mondo, anche grazie al singolo Love Story, che diventa la canzone country più venduta della storia. Quell'anno il New York Times ha descritto Taylor Swift come «una delle migliori autrici del pop, il personaggio più dotato di senso pratico della scena country e più in contatto con la propria vita interiore rispetto alla maggior parte degli adulti».

IDOLI. Quando vado a Parigi rinuncio da secoli a far visita alla Gioconda e alla Tour Eiffel. Non salto mai, invece, una visita a Jim Morrison che aspetta sempre gli amici al Pére Lachaise, il Parco dei Morti viventi. Jim riposa - dice la guida - vicino alle lapidi di Abelardo ed Eloisa, dello scrittore Molière, del favolista Jean La Fontaine e di Oscar Wilde. E ancora Vincenzo Bellini, Frederic Chopin, il pianista jazz Michel Petrucciani (1962-1999, l'ho ascoltato a Perugia), solo in effige Maria Callas e con una piccola lapide Edith Piaf (1915-1963). Vi garantisco che non c'è nulla di macabro in questa visita. Spesso vicino a Jim ci sono ragazzi e ragazze che fumano erba e bevono birra. Mentre scrivevo mi è venuto in mente che potreste fare un salto a Parigi non per le solite banali attrazioni ma per un piccolo tour al Cimitero di Père Lachaise, Boulevard de Ménilmontant, Parigi. Per entrare al cimitero ci sono 5 ingressi e la porta principale è raggiunta dai Bus e dalle Metro. L'ingresso è gratuito, la serenità garantita.

indiscreto

TUCIDIDE

IL FLOP DEL CALCIO INGLESE NELLE COPPE EUROPEE: LA RICETTA DI KLOPP

L'eliminazione del Liverpool dall'Europa League ad opera dell'Atalanta, in quel momento sesta in Serie A, ha fatto da specchio al flop del calcio inglese nelle coppe europee. Fuori tutte ad eccezione dell'Aston Villa, che ha raggiunto le semifinali di Conference League battendo ai rigori il Lilla. Figuriamoci. Che non fosse la stagione giusta lo si era capito fin dalla prima fase con l'uscita da tutte le coppe europee di due squadre, Newcastle e Manchester Utd, precipitate al quarto e ultimo posto dei rispettivi gironi. Non era mai accaduto negli ultimi vent'anni. Il disastro è continuato in Champions League con l'eliminazione nei quarti di Manchester City, fatto fuori dal Real Madrid, e Arsenal, cucinato a puntino dal Bayern Monaco. A chiudere il cerchio l'impresa della Dea che ha inflitto al Liverpool la prima sconfitta all'Anfield dopo 34 risultati utili consecutivi.

Jürgen Klopp (56 anni), tecnico del Liverpool, con il collega dell'Atalanta Gian Piero Gasperini (66) che l'ha eliminato dall'Europa League

"Possibile che i nostri club, i più ricchi al mondo, abbiano fatto una così magra figura?", la domanda comparsa su numerosi media del Regno Unito. Già perché le squadre della Premier League, in base ai dati della stagione 2022-2023, si dividono oltre 3 miliardi e 228 milioni derivanti dai diritti televisivi, più del triplo della Serie A, ferma a un miliardo e 18 milioni. In questa particolare classifica l'ultima inglese porta a casa il 40% delle prime italiane: il Southampton ha incassato 121 milioni e spiccioli contro gli 87 milioni dell'Inter, gli 80,2 del Milan e i 79,2 del Napoli campione d'Italia. Tutto un altro mondo oltre Manica. Basta ricordare che in Premier League ben 8 club viaggiano sopra i 170 milioni: Manchester City (206), Arsenal (201), Newcastle (192), Manchester United (185) Liverpool (180), Tottenham (178), Brighton (175) e Aston Villa (173). Soldi a valanga, potere d'acquisto irraggiungibile altrove. E spese fuori controllo a medio termine secondo alcuni analisti. Il prof. Rob Wilson, docente di economia calcistica presso la Sheffield Hallam University, si chiede quando scoppierà la bolla. E la domanda non è banale visto che il mercato ha drenato oltre 3 miliardi di euro nel 2022-2023. In attesa che il tempo ci dica se queste previsioni sono realistiche o meno, chiediamoci quali sono le ragioni di una simile disfatta. Secondo Klopp, manager del Liverpool in caduta libera, il problema è legato al programma: "Premier League sempre più intensa, FA Cup dalla grande tradizione, Coppa di Lega particolarmente sentita fin dall'inizio. All'incirca 50-52 partite oltre quelle delle competizioni internazionali e delle nazionali. Perché ci stupiamo se qualcosa va male? Gli infortuni ai muscoli sono pane quotidiano. I giocatori sono stanchi, faticano a recuperare. È l'effetto della Premier League, il campionato più bello del mondo, ma anche il più stressante. Esaurisce tutto il sistema. E di conseguenza le squadre affaticate iniziano a perdere nel finale di stagione partite che altrimenti avrebbero vinto. Come il mio Liverpool eliminato in Europa League dalla sesta squadra in Serie A. Non si può avere tutto". Curiosa considerazione. Per il tecnico tedesco il campionato più avvincente diventa un problema per le energie che richiede ai suoi interpreti. Meglio allora quello italiano, ritenuto fino a poco tempo fa il meno allenante?

Il problema vero è a latere. Si gioca troppo. E sempre più partite saranno in calendario con l'allargamento di Europei e Mondiali, il debutto della Coppa del Mondo di Club e l'ampliamento delle coppe europee. È manna per i network televisivi alla continua ricerca di importanti eventi calcistici con cui riempire il prime time. Ma ai protagonisti chi pensa? Come si può pretendere che Mbappé, il top del momento, giochi al meglio 50-60 partite all'anno? Neppure se fosse un robot. Ne viene una conseguenza drammatica: più partite, più infortuni, meno spettacolo, meno audience. Solo i minori ascolti salveranno il calcio dalla bulimia e convinceranno i decisori a virare sulla qualità invece che sulla quantità

Nel frattempo la Piccola Serie A si consola con l'eccellente ranking stagionale che permetterà l'iscrizione alla Champions League di 5 squadre e la qualificazione alle semifinali di Roma, Atalanta e Fiorentina. Poveri ma belli. Alla faccia dello straricco calcio inglese che investe, pardon spende, cifre folli per comprare medi giocatori. Noi ringraziamo sentitamente